Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 9 novembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 258 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

LA BANCA ACCETTA DI «NAZIONALIZZARE» IL SUO CREDITO

Il Montepaschi cede sull'affare Zanussi

Cade così il principale ostacolo per la vendita alla svedese Electrolux

ROMA — Il Monte dei Paschi di Siena ha ceduto: i crediti vantati dalla sua controllata londinese Iib nei confronti della Zanussi, saranno «nazionalizzati», cioè non saranno considerati crediti esteri come da sempre richiesto dall'istituto toscano. Questa decisione, presa ieri dal deputato della banca toscana, elimina definitivamente l'ostacolo rappresentato dagli istituti di credito italiani per una rapida conclusione dell'accordo Zanussi-Electrolux.

A sbloccare l'atteggiamento di intransigenza del Monte dei Paschi ha probabilmente contribuito il risultato di un incontro conclusosi l'altra notte al ministero dell'Industria, sul problema della Emerson.

La questione Emerson, nella vicenda Zanussi-Montepaschi, non è marginale. La Emerson, infatti, ha una serie di debiti nei confronti della banca toscana che, a causa della situazione di crisi in cui si trova, non riesce a saldare. Con l'impegno preso l'altro ieri dal sottosegretario all'industria, Zito, a «cercare una pronta risoluzione del problema Emerson» (probabilmente attraverso l'intervento della Rel) il Monte dei Paschi può tirare un sospiro di sollievo. Il risanamento dell'azienda significa, infatti, pagamento dei debiti. L'irrigidimento del Monte dei Paschi sul credito Zanussi — visto dal sindacato come una forma di pressione sul governo per mettere la Emerson nelle condizioni di saldare il suo debito — viene ora quindi a cadere.

Ecco comunque le parti salienti dei due comunicati emessi dal Monte dei Paschi di Siena al termine della riunione della deputazione. Il primo riguarda la vicenda Zanussi, mentre il secondo i risultati dell'incontro al ministero dell'Industria sulla Emerson.

Sul problema dei crediti vantati dalla Iib (Italian international bank) verso la Zanussi, si tratta di circa 10 milioni di dollari, l'istituto toscano afferma di aver voluto «facilitare la conclusione della trattativa Electrolux-Zanussi, aderendo al piano di consolidamento». ciò in considerazione del fatto che «la soluzione da tempo presentata è nell'attualità l'unica praticabile per salvare il futuro produttivo di uno dei più grandi complessi industriali italiani». In ogni caso il Monte dei Paschi ha voluto riconfermare «la validità delle posizioni di principio in precedenza assunte».

Per quanto riguarda le Emerson invece, la deputazione amministratrice, confermando la volontà dell'istituto ad adoperarsi per un rilancio produttivo dell'azienda senese, auspica che la verifica sull'efficienza degli impianti esistenti dia esito positivo e che il riavvio della produzione, adeguatamente differenziato e utilizzando tutte le potenzialità degli impianti esistenti, «possa avvenire al più presto».

Tornando alla riunione di mercoledì sera, infatti, il sottosegretario Zito ha incaricato il presidente della Rel Panozzo di attuare una verifica sulla redditività del prodotto tv color e su un possibile ammodernamento degli impianti della Emerson. Panozzo, il sindaco di Siena e i rappresentanti del Monte dei Paschi hanno infine convenuto di mettere a punto un progetto di nuove produzioni nel settore della componentistica passiva da affiancare o da sostituire nel tempo all'attuale produzione. Le parti interessate, infine, hanno confermato la disponibilità all'acquisizione dello stabilimento «sempre che esistano le condizioni necessarie di base».

Frattanto il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, e l'assessore regionale all'industria, Gioacchino Francescutto, si sono incontrati ieri con il presidente delle «Industrie Zanussi», Zoppas, con il vicepresidente (e responsabile amministrativo) della società «Electrolux», Ribhon, e con il delegato dell'Italia per l'Electrolux, Rossignolo.

Nell'incontro è stato fatto il punto sulla situazione del gruppo aziendale pordenonese, soprattutto in relazione al processo di consolidamento dell'esposizione debitoria, processo cui è chiamato a dare risposta tutto il sistema bancario.

Le tasse degli onorevoli

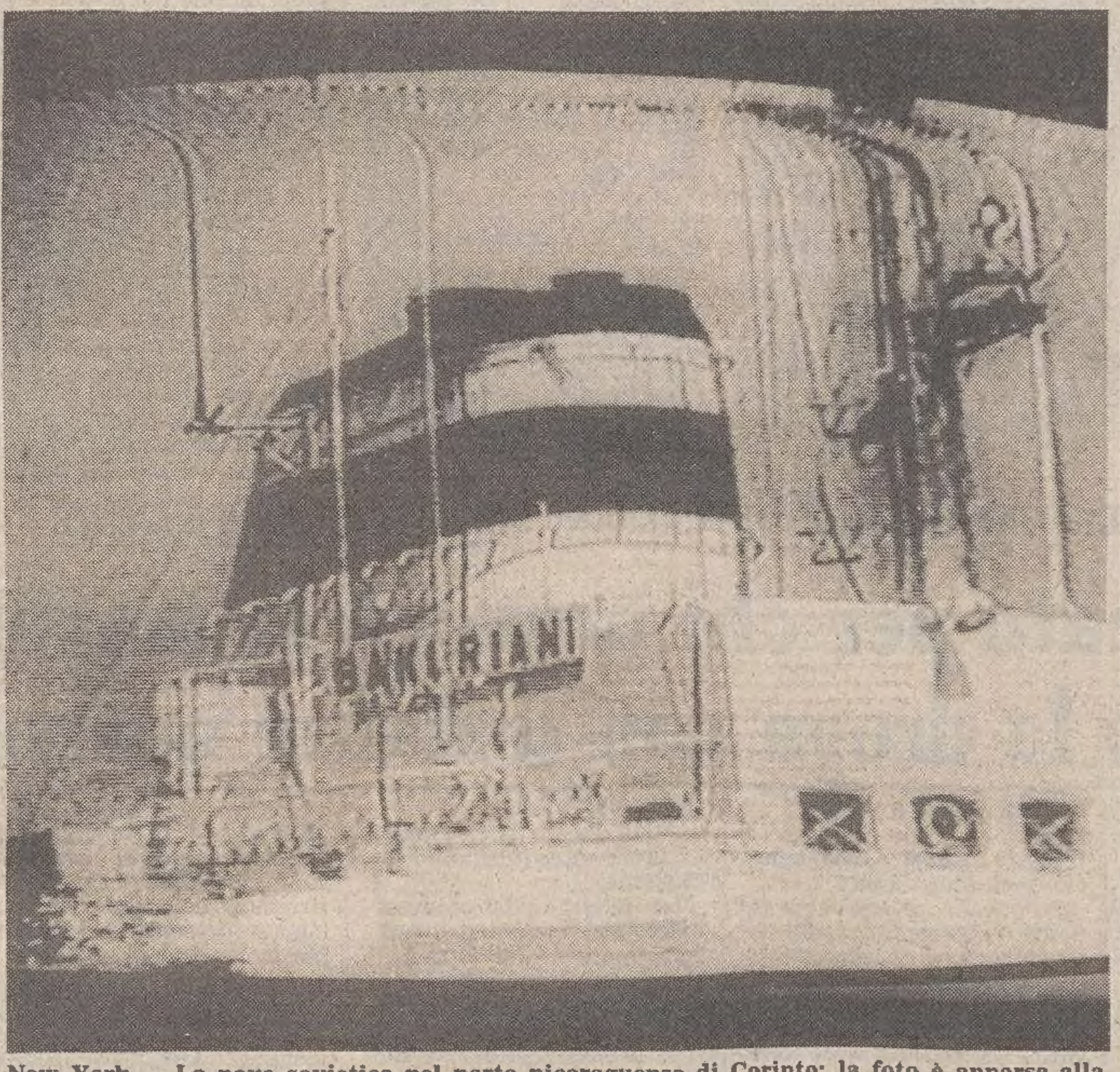
ROMA — Con 298 voti contrari, 46 favorevoli e 155 astenuti, la Camera ha respinto un emendamento presentato da Democrazia proletaria che stabiliva l'aumento delle aliquote di tassazione per le indennità dei parlamentari. In sostanza l'emendamento chiedeva l'abrogazione del quarto comma dell'art. 48 della legge 497 che stabilisce che gli stipendi dei parlamentari sono soggetti a tassazione solo per una quota pari al 70 per cento.

Democrazia proletaria chiedeva che il limite fosse portato al cento per cento cioè uguale a quello di tutti i contribuenti. Sull'emendamento si sono astenuti i comunisti mentre hanno votato contro i gruppi della maggioranza.

WASHINGTON AMMONISCE A NON ALTERARE L'EQUILIBRIO MILITARE

Mig sovietici in Nicaragua? Guerra di nervi con gli Usa

Il governo di Managua smentisce l'arrivo dei jet - Navi e aerei americani nella zona



New York — La nave sovietica nel porto nicaraguense di Corinto: la foto è apparsa alla televisione americana nel corso di una trasmissione della Cbs *(Telefoto Ap)*

MANAGUA — Si inasprisce la polemica tra Washington e Managua per la vicenda dei Mig sovietici che — secondo fonti americane — sarebbero giunti nel porto nicaraguense di Corinto a bordo del mercantile «Bakuriani», partito da un porto sul Mar Nero, nei pressi di Odessa, lo scorso mese di settembre.

Il governo sandinista ha decisamente negato di aver ricevuto gli aerei sovietici e ha accusato gli Stati Uniti di aver violato le acque territoriali del Nicaragua con le due navi da guerra che hanno seguito il «Bakuriani» nell'ultima parte del suo viaggio.

Ieri mattina, poi, in tutta Managua è stata udita una forte esplosione molto simile a quella del primo novembre scorso, quando un aereo-spia americano superò la barriera del suono nel cielo della capitale, causando allarme e apprensione. In quell'occasione il governo nicaraguense inviò una nota di protesta per lo sconfinamento dell'aereo, un «Sr-71» che aveva sorvolato gran parte del territorio nazionale.

Questo nuovo «incidente», insieme all'azione di disturbo compiuta da due fregate americane nei confronti della nave sovietica ad appena cinque miglia dal porto nicaraguense di Corinto, sul Pacifico, lasciano credere che gli Stati Uniti intendano mantenere sotto pressione il Nicaragua.

Sempre nella giornata di ieri la contraerea sandinista, localizzata nelle vicinanze del porto di Corinto, ha sparato alcuni colpi di avvertimento indirizzati a un velivolo «Hercules C-130» dell'aviazione statunitense, che stava sorvolando la zona nell'intento di controllare le operazioni di scarico della nave sovietica.

Il Pentagono ha ammesso la presenza al largo delle coste del Nicaragua di una fregata statunitense, ma ha negato ogni violazione dei limiti territoriali del Nicaragua. «Abbiamo seguito la nave sovietica — ha detto un portavoce — sin da quando, attraverso le foto scattate da un satellite, avevamo rilevato, durante le fasi di carico, la presenza di casse di materiali simili a quelle usualmente utilizzate per il trasporto dei Mig-21».

Anche se a Washington si sostiene che, al momento, non è ancora possibile essere certi dell'arrivo dei Mig in Nicaragua, l'amministrazione Reagan ha ammonito direttamente Mosca, ricordando che la presenza di aerei da combattimento a Managua verrebbe considerata «una grave alterazione dell'equilibrio militare in Centro America», alla quale gli Usa potrebbero rispondere «con un'azione militare diretta».

Secondo autorevoli osservatori, è in corso uno dei più gravi momenti di tensione registrati tra Nicaragua e Stati Uniti dal momento dell'avvento al potere del governo sandinista, nel 1969. Il fatto che due fregate americane siano penetrate nelle acque territoriali nicaraguensi per seguire la navigazione di una nave sovietica — notano gli osservatori — dà la misura dell'irritazione americana nei confronti del governo sandinista.

Particolarmente serio — viene considerato — appare il fatto che il nuovo incidente militare abbia avuto luogo a poche ore dalla rielezione di Reagan e a pochi giorni dall'effettuazione delle elezioni in Nicaragua.

Molto controverse sono le opinioni in merito a un'eventuale azione militare americana diretta contro il Nicaragua: si ritiene in generale che il costo in perdite umane e materiali per gli Stati Uniti sarebbe molto alto, data la preparazione dell'esercito sandinista. Ma esistono osservatori autorevoli i quali ritengono che gli Stati Uniti potrebbero effettivamente cercare un'affermazione militare dopo cinque anni di regime dei sandinisti, che pure nelle elezioni di domenica scorsa hanno dimostrato di disporre di un grosso appoggio popolare. Altre fonti ritengono che le misure americane siano destinate a mantenere semplicemente sotto pressione il Nicaragua.

Sin dal 1981 la Casa Bianca aveva «avvertito» il governo del Nicaragua precisando l'intenzione di non tollerare la presenza di sofisticati caccia di combattimento o la disponibilità delle basi aeree del paese a velivoli cubani.

Secondo fonti occidentali, il Nicaragua disporrebbe attualmente del più potente apparato bellico della regione, con circa 48 mila uomini sotto le armi e oltre 120 carri di fabbricazione sovietica.

IL PSDI PREOCCUPATO PER LE MISURE FISCALI IMPOPOLARI

Nuove inquietudini nel governo Longo parla di «pentasuicidio»

ROMA — Le elezioni amministrative della prossima primavera condizionano sempre più l'atteggiamento dei partiti della maggioranza di governo. I provvedimenti fiscali all'esame del Parlamento sono in gran parte impopolari proprio perché toccano interessi delle varie categorie che, almeno in linea teorica, si richiamano politicamente a qualcuno dei partiti della maggioranza.

Naturalmente non si può governare tenendo presente l'interesse dei singoli e non quelli della collettività, e il primo impegno del governo è quello di contenere l'inflazione e riequilibrare la situazione economica.

Lo sforzo dovrebbe essere comune in tutti e cinque i partiti della maggioranza, ma le preoccupazioni di carattere elettorale esistono.

«A pochi mesi dalle elezioni regionali e amministrative — ha detto Longo ai giornalisti — il pentapartito sta rischiando il suicidio perché ha promosso una serie di misure che creano troppi scontenti e potrebbero portare la coalizione sotto la soglia del 50%».

Longo vede «molti rischi che vanno aumentando» e, anche se ha detto di non pensare a elezioni anticipate, ha aggiunto di non avere mai minacciato la crisi: «Ma se altri ci trascineranno, qualcosa di nuovo dovremo pur pensare».

Longo ha ricordato la richiesta del Psdi di un vertice tra i partiti della maggioranza, per cui assume valore polemico la sua affermazione che, se non ci saranno chiarimenti e non verranno introdotte correzioni profonde nella politica della maggioranza, il Psdi insisterà sulla sua posizione di astensione come ha fatto sull'art. 4 della legge Visentini al Senato, su un provvedimento cioè che il suo partito non ritiene giusto. Longo ha parlato di «pentasuicidio» a favore del Msi e del Pci.

Più distesa una nota della «Voce Repubblicana», che smentisce l'esistenza di una rissa tra Pri e Psdi, pur riconoscendo che ci sono questioni politiche ben precise legate al progetto di legge fiscale e che non separano solo Psdi e Pri su un provvedimento — aggiunge polemicamente il giornale — che è stato approvato dal Consiglio dei ministri e sottoposto pezzo per pezzo a una revisione da parte dei gruppi della coalizione. L'equità fiscale fa parte della questione morale.

Il vicepresidente del Consiglio Forlani ha avuto nel pomeriggio colloqui separati prima con il segretario repubblicano Spadolini, poi con quello socialdemocratico Longo e, successivamente, ancora con Spadolini. In pratica Forlani ha condotto una mediazione tra le posizioni dei repubblicani e dei socialdemocratici, soprattutto dopo la dichiarazione rilasciata dal segretario del Psdi.

Tra i liberali — ha voluto precisare Zanone — non c'è divisione sulla questione morale come da qualche parte è stato detto. Sul caso Cirillo, il Pli riconfermerà alla Camera la richiesta di chiarimento già avanzata al Senato.

Alla Camera intanto le votazioni sulla legge finanziaria vanno avanti non senza brividi per la maggioranza. Ieri alcuni emendamenti dell'opposizione sono stati respinti solo per qualche voto, soprattutto a causa delle assenze nei settori della maggioranza.

In serata, con 238 voti favorevoli, 143 contrari e quattro astenuti, è stato approvato un emendamento presentato dal governo al quinto comma dell'art. 2 della legge finanziaria che prevede aumenti fino al limite massimo del 7 per cento nelle detrazioni Irpef. L'emendamento prevede che tali detrazioni vengano effettuate con decreto del ministero delle finanze a conguaglio nel dicembre 1985.

Inoltre, l'assemblea ha respinto con 237 voti favorevoli e 287 contrari un emendamento della sinistra indipendente (firmatari Visco e Bassanini) che tendeva a stabilire la tassazione dei Bot e dei Cct.

E le tabelle proposte da Visentini non piacciono alla Confcommercio

ROMA — Sempre più difficile il cammino del «Pacchetto Visentini». Agli accordi di natura politica, che nascono soprattutto da un'improvvisa fiammata polemica tra Pri e Psdi, ecco aggiungersi il «no» delle categorie più direttamente interessate al provvedimento: i commercianti.

La tabella dei coeficenti di riduzione per Iva e Irpef (la prima approvata mercoledì dalla commissione finanze del Senato) nel nuovo sistema di forfettizzazione vengono respinte dalla Confcommercio, che ha preso posizione dopo aver recepito le valutazioni delle varie federazioni nazionali di categoria.

In particolare, dicono alla Confcommercio, appaiono ancora «abnormi» i coeficenti previsti per il commercio al dettaglio fisso e ambulante di prodotti alimentari e di carni; per l'ingrosso di prodotti agro-alimentari; per il dettaglio di articoli di abbigliamento; per il dettaglio di materiali elettrici, elettrodomestici, apparecchi radiotelevisivi, ecc.; per il settore turistico-alberghiero e dei pubblici esercizi.

La Confcommercio fa notare che, oltre tutto, con un emendamento governativo alla legge finanziaria vengono aumentati numerosi «balzelli» a favore degli enti locali: tasse di occupazione di suolo pubblico, tasse di concessioni comunali, addizionale sui consumi di elettricità, pubbliche afissioni. Il che significa ulteriore «drenaggio di risorse a danno del sistema commerciale, chiamato a colmare i dissesti del settore pubblico».

Dopo aver preso visione delle tabelle, che pure sono state modificate attenuandone il peso fiscale, anche un'organizzazione non aderente alla Confcommercio, la Fiepet, vicina al Pci, ha espresso un giudizio negativo. L'attuale rigidità — dice — finisce con legittimare quelle forze (appunto la Confcommercio) che in questi giorni «indicano nuovamente alla categoria lo scontro come unica soluzione per ottenere udienza da parte del governo e del parlamento». La Fiepet non esclude a questo punto nessuna forma di protesta.

Ma veniamo all'iter parlamentare. La commissione senatoriale ha esaminato l'articolo (tassazione Irpef) ma, vista la diversità delle posizioni, lo ha subito accantonato. Se ne riparlerà stamattina e, quasi sicuramente, sabato e lunedì, ultimi giorni buoni — secondo calendario — per varare il provvedimento e trasferirlo all'assemblea.

E insieme a questo articolo ci sarà quello relativo agli accertamenti induttivi (art. 11), i cui contenuti sono stati ieri appena sfiorati. Per cui la giornata è stata interamente dedicata all'esame e all'approvazione degli articoli meno contestati, dal 18 al 29, che concernono il potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria.

E' stato chiarito che l'incentivazione per i funzionari accertatori non riguarda solamente i contributi con reddito da lavoro autonomo o di impresa, ma tutti indistintamente i percettori di redditi. Sarebbe, infatti, assurdo «premiare» solo gli «scopritori» delle evasioni di commercianti e professionisti.

Politicamente, come accennato, c'è in primo piano l'atteggiamento di chiusura del Psdi. La «Voce» non risparmia critiche al partito di Longo, ma lancia frecciate anche in altre direzioni (Dc). La «dissociazione» del Psdi — denuncia il Pli — è un sintomo preoccupante di un rapporto difficile tra governo e maggioranza che va corretto.

DICHIARAZIONI DI BUONA VOLONTÀ NEL DOPO-ELEZIONI

Reagan ai sovietici: «Sogno il disarmo»

NEW YORK — Il Presidente Ronald Reagan, in una intervista concessa dopo la rielezione alla rivista «Time», ha detto di aver intenzione di impiegare «tutto il tempo necessario» per collaborare con l'Unione Sovietica alla riduzione degli armamenti nucleari, sperando di poter arrivare, alla fine, al disarmo totale.

«Ritengo che non possiamo consegnare alla prossima generazione un mondo che vive sotto la minaccia di queste armi e sapendo che qualche folle può schiacciare il bottone», afferma Reagan. «La mia speranza e il mio sogno sono di poter condurre l'Urss a riduzioni verificabili degli armamenti. Una volta che si prende quella strada, anche loro vedrebbero come staremmo meglio tutti e due se potessimo sbarazzarci interamente di quelle armi».

Alla domanda se avesse avuto qualche incoraggiamento dall'Unione Sovietica su possibili colloqui per il controllo degli armamenti, Reagan ha citato il suo incontro con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko, in settembre.

«Il fatto stesso che mi sia incontrato con Gromiko significa che da parte loro non stanno proclamando che non torneranno al tavolo dei negoziati. Ci hanno anche fatto delle proposte. Io sono ottimista e credo che anche loro siano preoccupati di dove tutto questo potrebbe andare a finire».

All'indomani della trionfale rielezione di Ronald Reagan, Stati Uniti e Unione sovietica hanno inoltre proceduto a uno scambio di messaggi privi di spunti polemici, in cui entrambe le parti hanno affermato di voler migliorare i reciproci rapporti.

Pubblicati entrambi dalla «Pravda», i due messaggi non sono apparentemente l'uno in risposta all'altro, ma sono stati mandati indipendentemente: quello di Reagan al leader del Pcus Costantin Cernenko in occasione della festa nazionale sovietica per l'anniversario della Rivoluzione del 1917, e quello collettivo del Presidium del Soviet supremo dell'Urss a Reagan per la sua rielezione.

Il Presidente americano ha detto che gli Stati Uniti mirano a «un miglioramento dei rapporti di lavoro» con l'Urss in modo da avere «una maggior collaborazione e comprensione reciproca». «Gli Stati Uniti — egli ha aggiunto — sono pronti a un dialogo costruttivo con l'Urss su tutta una serie di questioni, compreso il controllo degli armamenti. In questo spirito continueranno ad agire a vantaggio della pace e di relazioni con l'Urss basate sulla moderazione e la reciprocità».

Nel suo telegramma il Presidium del Soviet supremo dell'Urss ha detto di sperare che i prossimi anni portino a «una svolta per il meglio nei rapporti tra i due paesi, il che andrebbe a vantaggio di entrambi i popoli e della pace in tutto il mondo».

Intanto il Dipartimento di Stato americano ha replicato con «delusione» e con rinnovate promesse di buona volontà alle dichiarazioni del ministro degli esteri sovietico Gromiko, che ha riversato sugli Stati Uniti e sulla mancanza di loro «passi concreti». La colpa dell'interruzione dei negoziati sugli armamenti.

«Gli Stati Uniti sono pienamente d'accordo con Gromiko sul fatto che esistono reali possibilità di migliorare le relazioni tra i nostri due paesi, e da tempo stiamo invitando l'Urss a unirsi a noi nell'approfittare di tali possibilità», ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato John Hughes. «Noi abbiamo avanzato numerose proposte concrete per progredire in tutti i settori delle nostre relazioni, compreso il controllo degli armamenti. Non siamo noi quelli che si sono rifiutati in maniera intransigente di negoziare soluzioni pratiche ai nostri problemi».

Il ministro della pubblica istruzione americano T.H. Bell ha intanto deciso di rassegnare le dimissioni, a soli due giorni dal trionfale successo ottenuto da Ronald Reagan nelle elezioni presidenziali. La decisione di Bell, che era nell'aria da tempo, è stata confermata dal portavoce della Casa Bianca, Martin Fitzwater.

NELLE PAGINE INTERNE

LA VISITA DEL POPOLARE CALCIATORE AL CARCERE MINORILE NAPOLETANO

Maradona al «Filangieri» sulle orme di Eduardo



Napoli — Maradona in visita al «Filangieri» *(Telefoto Ansa)*

NAPOLI — Avrebbe voluto restare solo insieme con i giovani reclusi. Ma nell'occasione il carcere Filangieri si era in un certo modo vestito a festa, aprendo le porte agli assistenti sociali, educatori, educatrici, familiari degli agenti di custodia.

Maradona si è sorpreso non poco. Il suo programma era diverso ma gli «adulti» — come li ha definiti — erano in numero superiore ai ragazzi, ai quali il campione argentino voleva dedicare esclusivamente la visita.

Luciano Sommella, il direttore dell'istituto, ha spiegato che si trattava di una giornata eccezionale e che volutamente le si era voluto dare le caratteristiche di una «festa». «I nostri ragazzi — ha aggiunto — la ricorderanno di più». Maradona ha promesso di tornare, di giocare una partita insieme con i giovani reclusi, ma ha avvertito ancora che «vorrà in quella occasione rimanere solo con loro».

Oltre quella soglia dei «Filangieri» due anni fa si era recato Eduardo, e quella visita aveva per la prima volta indirizzato massicciamente l'interesse dell'opinione pubblica sulla condizione dei giovani carcerati.

Ufficialmente il «Filangieri» è un «istituto di osservazione» ma lo stesso Sommella ha avvertito che «l'istituto è pur sempre un carcere e questo non va dimenticato».

Proprio Sommella si sta battendo da anni con impegno per tenere stretti i legami tra i reclusi ed il mondo esterno, per un tentativo di rieducazione. Su sua sollecitazione dopo Eduardo tanti altri esponenti del mondo dello spettacolo, del cinema e della cultura hanno fatto visita ai ragazzi.

Maradona è rimasto al «Filangieri» per 55 minuti. Ha avuto il primo impatto con i reclusi nel cortile dell'edificio, mentre era in corso la finale del torneo di calcio, a lui intitolato. Un grido «Diego, Diego», un accenno a fermare il gioco. Ma il campione argentino ha invitato a proseguire. «Terminate prima la partita — ha detto — io aspetterò».

Poi l'incontro, le foto di rito, gli autografi.

Dieguito, che era in compagnia del suo manager George Cyterszpiler, ha poi presenziato alla premiazione dei vincitori, consegnando medaglie e trofei, alla presenza del giudice di sorveglianza del tribunale dei minorenni, dott. Trapani.

L'idea di portare Maradona in visita al «Filangieri» era nata da un desiderio degli stessi giovani reclusi. Attualmente l'istituto ne ospita sessanta, ma nel corso dell'anno ne passano un migliaio, dai 16 ai 18 anni. La lettera e l'invito non sono caduti nel vuoto. Maradona l'ha accolta con sincero entusiasmo.

Alla manifestazione hanno presenziato anche il presidente dell'amministrazione provinciale Franco Iacono e l'assessore comunale all'assistenza, Carlo Fruttaldo. «La nostra presenza — ha detto Iacono — non è casuale. Stiamo approntando un piano pilotato per interfavorire le botteghe artigiane che vorranno assumere i ragazzi che escono da questo istituto».

Mentre Maradona si accingeva ad andar via, una pattuglia di carabinieri ha condotto al «Filangieri» due ragazzi in manette. Dieguito ha guardato e il suo sguardo si è incupito. «Purtroppo — ha detto Sommella — la recidiva in questi carceri minorili è, ancora altissima. Il carcere produce ancora quote aggiuntive di devianze. Questo succederà sempre, fino a quando non si troverà il modo di recuperare concretamente alla vita sociale i giovani reclusi».

DALL'INTERNO

OGGI A PARIGI IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Craxi con Mitterrand Est-Ovest nell'agenda

Ai colloqui parteciperanno anche sette ministri - I temi economici

PARIGI — L'Europa deve mantenere un ruolo di stimolo per sostenere il rilancio del dialogo Est-Ovest. In Medio Oriente si sono aperti spiragli di speranza per raggiungere la pace. Per l'Europa nel suo prossimo turno di presidenza semestrale l'Italia non propone miracoli ma farà ogni sforzo perché la Cee allarghi i suoi orizzonti e getti basi più solide per l'avvenire. Anche la collaborazione bilaterale fra Francia e Italia nei settori industriali, sia civile che della difesa in quello della ricerca scientifica e nel campo culturale si dovrà attuare nel contesto di una più ampia integrazione europea.

Questi saranno i temi al centro dei colloqui del vertice italo-francese in programma oggi all'Eliseo sui quali il presidente del Consiglio Bettino Craxi si è soffermato conversando con i giornalisti.

Accompagnato da sei ministri: Andreotti, Altissimo, Darida, Pandolfi, Lagorio, Granelli (il ministro della difesa Spadolini arriverà a Parigi successivamente), Craxi è stato accolto all'aeroporto Orly da ministro dell'interno.

Il vertice franco-italiano affronterà i temi di politica internazionale con particolare riguardo al dialogo Est-Ovest, alla situazione mediorientale e a quella dell'Africa e dell'America Latina. All'Eliseo avranno poi un notevole spazio le questioni economiche e il tema della collaborazione bilaterale italo-francese.

Sui rapporti Est-Ovest Craxi ha espresso una ragionevole fiducia sulle prospettive di un dialogo più serio e più sensato. «Mi pare che i colloqui che a diversi livelli sono in corso tra Usa e Urss, prefigurino una fase che definirei di "prenegoziato".

«Sembra affermarsi e lo abbiamo potuto constatare da varie indicazioni — ha aggiunto Craxi — una disponibilità maggiore che nel passato ad assicurare al dialogo basi più solide ed anche che consentano di meglio definire l'equilibrio tra le reciproche concessioni. Nei mesi scorsi ho parlato dell'opportunità che si stabilisca di un collegamento tra i vari tavoli negoziali; questa proposta era ispirata a realismo e mi pare che oggi vi si stia muovendo proprio in quella direzione. È comunque opportuno che l'Europa mantenga un suo ruolo di stimolo affinché questo momento negoziale sia un risultato concreto. Questo è il senso delle consultazioni che avrò con Mitterrand domani e con Kohl la settimana prossima».

ALLO STUDIO GLI INCENTIVI PER ARRIVARE AI 65 ANNI

Oggi il confronto con i sindacati per stabilire l'età pensionabile

Goria si riserva di valutare le modifiche proposte da De Michelis

ROMA — Il ddl di riordino delle pensioni verrà sottoposto oggi alla conclusiva verifica con i sindacati prima della presentazione al consiglio dei ministri. Il sottosegretario al ministero del lavoro, on. Andrea Borruso, che condurrà le ultime battute di questa lunga trattativa, ha riferito all'agenzia Italia che con i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil si metteranno oggi a punto due problemi: l'età pensionabile per tutti e, in particolare, quella delle donne.

«Il progetto governativo — ha spiegato Borruso — fissa a 60 anni il limite massimo per la quiescenza, ma con i sindacati studieremo la struttura degli incentivi per consentire la permanenza dei lavoratori fino a 65 anni. Qualche correttivo tecnico verrà anche apportato all'elevazione dell'età per le donne».

Proprio su questo ultimo problema la Cisl si è battuta per modificarla e si riserva di farlo in Parlamento. Franco Bentivogli, segretario confederale della Cisl ha detto in proposito «che ciò costituisce elemento di grave preoccupazione, specie per le donne e i lavoratori stagionali, e saranno assunte iniziative a livello stagionale e politico per far cogliere nella legge di riforma le richieste del sindacato».

Il disco verde da parte del sindacato, anche se a denti stretti, al progetto De Michelis è scattato grazie all'aumento di 800 miliardi di lire per il 1985 stanziato dal governo in favore dei pensionati in essere. Su questo tema i sindacati torneranno al ministro del lavoro martedì prossimo per discutere con il sottosegretario Borruso l'utilizzazione di questi altri 800 miliardi.

La somma totale messa a disposizione con la finanziaria dal governo verrà utilizzata per risolvere le pensioni di annata del settore privato, per estendere agli ex combattenti l'assegno previsto per i pensionati pubblici e per elevare i minimi per i pensionati in disagiate condizioni economiche. Per quanto riguarda invece gli altri problemi del riordino delle pensioni su cui permane il dissenso del sindacato sarà il dibattito parlamentare ad apportare le eventuali modifiche.

Il ministro del Tesoro Goria, da parte sua ha dichiarato: «Continuo ad essere d'accordo sul progetto iniziale di De Michelis per la riforma delle pensioni. Quanto alle modifiche che lo stesso ministro del lavoro sarebbe intenzionato ad apportare a seguito del confronto con i sindacati, esprimerò il mio parere quando le avrò esaminate nel merito».

L'esame tecnico del nuovo progetto, al fine di valutarne i costi per la finanza pubblica non potrà essere immediato: «Esaminerò il nuovo progetto, compatibilmente ai gravosi impegni della discussione parlamentare sulla finanziaria».

Il responsabile dell'ufficio sicurezza sociale della direzione del Psdi, on. Costantino Belluscio, ha dichiarato che «le forze politiche e parlamentari della maggioranza non possono ritenere vincolanti eventuali accordi che dovessero intervenire fra un rappresentante del governo e le confederazioni sindacali sul problema pensionistico, per il quale i socialdemocratici riconfermano per intero le loro posizioni.

I CINQUE UOMINI D'ORO



Toni Negri: «Amnistia per tutti i detenuti politici»

MILANO — Torna alla ribalta della cronaca Toni Negri, l'ex leader dell'area di autonomia e deputato radicale, rifugiato in Francia, per il quale il governo italiano — lo ha annunciato mercoledì Craxi ai servizi di sicurezza — rinnoverà la richiesta di estradizione, intensificando le pressioni sulle autorità d'Oltralpe, a cominciare dalla visita di oggi del presidente del Consiglio Craxi che si incontrerà con Mitterrand.

Negri si fa vivo con un documento politico, scritto insieme ad un gruppo di rifugiati a Parigi, per dichiarare la fine del percorso della «dissociazione» di cui proprio lui era stato tre anni fa uno dei principali fautori, e per avanzare una richiesta di «amnistia per tutti i detenuti politici».

Toni Negri chiede — in sei cartelle dattiloscritte inviate al quotidiano "Il Manifesto", che, però, non le ha ancora pubblicate — «Una larga amnistia». È l'ennesima svolta di 180 gradi nelle posizioni politiche dell'ex leader di autonomia, che adesso butta a mare l'abito di teorico della dissociazione, nella speranza di ritrovare credibilità politica e umana almeno presso una parte dei suoi antichi compagni. Il deputato radicale vive in Francia da ormai più di un anno, in forma ufficiosa, partecipando a dibattiti e convegni, rilasciando interviste e lavorando all'accademia dei filosofi.

Le autorità, invece, hanno fin qui «ignorato» la sua presenza.

ILLUSTRATO IL DISEGNO DI LEGGE DI SCALFARO SULLE TOSSICODIPENDENZE

Nuovo reato per chi provoca la morte tagliando la droga con sostanze nocive

ROMA — Estensione della legge La Torre contro la mafia alle bande che spacciano stupefacenti; introduzione di un nuovo reato che colpisce chi causa la morte di tossicodipendenti «tagliando» con sostanze nocive la droga; inasprimento delle pene per i trafficanti di allucinogeni; istituzionalizzazione del comitato nazionale di coordinamento per l'azione antidroga, già funzionante in via sperimentale; collaborazione delle associazioni private con gli enti locali per il recupero dei tossicodipendenti: sono queste le linee dell'azione che il governo condurrà contro il dilagare dell'uso e dello spaccio degli stupefacenti.

Su questa materia il governo ha recentemente approvato un disegno di legge predisposto dal ministro dell'interno on. Oscar Luigi Scalfaro e il cui testo è stato in questi giorni presentato a Montecitorio.

Nella relazione introduttiva si afferma che «il continuo aumento del traffico illecito degli stupefacenti e il crescente espandersi dell'uso della droga, rendono indispensabile e improcrastinabile un primo intervento che consenta di fronteggiare la delicata e preoccupante situazione oggi esistente».

La «filosofia» del provvedimento si impernia in tre diversi momenti di lotta agli stupefacenti: uno preventivo, uno di cura e di riabilitazione e un altro di repressione. Gli aspetti della repressione, dello spaccio di sostanze stupefacenti sono incentrati nell'utilizzazione della legge La Torre contro le organizzazioni criminali che diffondono la droga: in particolare il disegno di legge dispone che possano essere disposti accertamenti patrimoniali, che possano essere intercettate le telefonate e che si possano perquisire interi stabili anche senza l'autorizzazione del magistrato qualora si presenti un caso di particolare urgenza.

Il potenziamento della prevenzione dell'uso degli stupefacenti è previsto nel disegno di legge con la costituzione di centri che si occupino del problema sotto il profilo educativo e sanitario tenendo conto delle esperienze di altri paesi: in particolare le regioni e i comuni verranno posti in condizione di avviare iniziative nelle fasce di popolazione maggiormente esposte a rischio incrementando soprattutto lo sviluppo dell'associazionismo giovanile.

Gli interventi per la cura e la riabilitazione dei tossicodipendenti verranno sviluppati utilizzando le comunità terapeutiche già esistenti che «in generale hanno dato proficui risultati». «Verranno favorite — si legge ancora nella relazione allegata al provvedimento — tutte quelle iniziative che si sono sviluppate spontaneamente al di fuori delle istituzioni e degli organismi pubblici per consentire che esse siano messe in condizioni di esprimere molto di più di quanto non abbiano sinora prodotto».

In particolare i comuni verranno incaricati di promuovere cooperative di lavoro e di servizi, comunità agricole e attività artigianali aperte ai tossicodipendenti con la possibilità di stipulare convenzioni con enti pubblici e con associazioni private.

Per i 60 mila precari della sanità si va verso un'ulteriore sanatoria

ROMA — Per i 60.000 precari della sanità, di cui circa 18.000 medici, si avrà forse oggi una svolta decisiva. Vi sarà infatti un incontro del ministro Degan con la commissione sanità della Camera, che deve approvare in via definitiva, dopo il Senato, il provvedimento che immette nei ruoli nominativi regionali primari, aiuti, assistenti, infermieri, tecnici, amministrativi, che da oltre 5 anni attendono una sistemazione definitiva nei posti che occupano per incarico, è stato annunciato ieri nel corso di una manifestazione a Roma davanti a Montecitorio, promossa dall'Associazione nazionale aiuti assistenti ospedalieri (Anaao-Simp) alla quale partecipano circa 1.000 medici provenienti da tutta Italia.

Sono intervenuti esponenti dei partiti e dei gruppi parlamentari, insieme al sottosegretario alla sanità Franco De Lorenzo.

Vistosi i cartelli inalberati dai medici. Dicevano: «Una sanità di precari è una sanità precaria, «Non più precari, non più sanatorie».

Il segretario nazionale dell'Anaao-Simp, Carlo Monti, nella relazione ha detto che sono stati sperimentati negli ultimi dieci anni tre sistemi concorsuali diversi e tutti hanno fallito. Di conseguenza da dieci anni non si fanno concorsi negli ospedali. «È una situazione assurda — ha affermato Monti — chi sta in un posto per sei mesi, e dà prova di validità professionale e di capacità, deve diventare di ruolo».

«Sanatoria subito e per tutti»: questo chiedono non solo i medici, ma anche i sindacati confederali. Devono essere «sanati» — sostengono — gli operatori a qualsiasi livello essi operino. È stato citato il caso emblematico di un primario di Piacenza che dal 1980 occupa il posto e non ha potuto espletare il concorso perché i membri della commissione sono venuti a mancare.

Il sottosegretario De Lorenzo, pur riconoscendo la legittimità della soluzione attuale, ha detto che «non si può diventare primari per successive sanatorie». È stato vivacemente contestato.

TITOLI DI STATO E DECINE DI LIBRETTI INTESTATI A NOMI FITTIZI

Beni per sei miliardi e mezzo sequestrati a Vito Ciancimino

PALERMO — Le dichiarazioni dei redditi degli ultimi anni lo facevano apparire poco più di un modesto impiegato. Eppure la posizione economica di Vito Ciancimino era ben più florida. Lo conferma l'operazione di ieri della guardia di finanza che gli ha sequestrato beni per sei miliardi e mezzo di lire.

Le «fiamme gialle» hanno messo le mani su decine e decine di libretti al portatore, intestati a nominativi fittizi, e titoli di stato, custoditi in diversi istituti di credito palermitani, in seguito all'ordinanza di sequestro di tutti i beni della famiglia Ciancimino.

La clamorosa svolta nell'inchiesta sull'ex sindaco palermitano è avvenuta dopo che la finanza aveva setacciato minuziosamente migliaia di nominativi o sigle riuscendo a identificare quelli riconducibili a Ciancimino.

Si è appreso, inoltre, che le «Fiamme gialle» hanno sequestrato stamani anche tre cassette di sicurezza, intestate all'ex esponente democristiano e ai suoi due figli più grandi, ma sul loro contenuto non hanno voluto far parola. In un primo momento era circolata la notizia che nelle cassette fossero custoditi due miliardi e mezzo di lire in monete estere, per lo più dollari canadesi e statunitensi. Ma la procura di Palermo si è affrettata a smentire.

«Niente soldi», ha detto il giudice istruttore Falcone. Ma non si sono pronunciati sulla presenza o meno di vari documenti finanziari nelle cassette di sicurezza. L'inchiesta punta ora a ricostruire la reale consistenza del patrimonio complessivo accumulato da Vito Ciancimino e per questa via trovare ulteriori riscontri all'accusa in base alla quale l'ex sindaco è stato arrestato, quella di essere cioè uno degli affiliati della mafia.

Le «fiamme gialle» hanno già sequestrato inoltre una parte del pacchetto azionario di una società immobiliare con sede a Palermo, la «Etna costruzioni». Si tratta di azioni intestate direttamente a Vito Ciancimino e ai suoi due figli maggiori. Anche su questa parte dell'indagine comunque c'è il massimo riserbo. Gli investigatori hanno concentrato naturalmente tutta la loro attenzione sui documenti che sarebbero stati trovati nelle cassette di sicurezza dei Ciancimino. L'indagine potrebbe estendersi a sedi e agenzie di altri istituti di credito in tutta Italia.

Indizi sempre più consistenti si starebbero intanto accumulando su Sergio e Giovanni Ciancimino, nei confronti dei quali sono state emesse nei giorni scorsi comunicazioni giudiziarie per concorso in costituzione illegale di capitali all'estero. I due figli maggiori dell'ex sindaco di Palermo avrebbero pensato bene di defilarsi, facendo perdere le loro tracce.

Dopo due giorni di ricerche, a Palermo e a Roma, la polizia è stata infatti costretta a notificare il provvedimento giudiziario al fratello minore, Massimo, di 22 anni, raggiunto nell'appartamento di famiglia, in via Sciutri, ora posto sotto sequestro. Il sospetto — dopo le inutili ricerche cominciate domenica, giorno dell'arresto e del trasferimento a Roma di Vito Ciancimino — è che i due fratelli siano già all'estero.

Il Consiglio della Maddalena vuol «cacciare» la base Usa

LA MADDALENA — Il consiglio comunale della Maddalena (Sassari) ha approvato all'unanimità un ordine del giorno con cui si chiede «al governo italiano che venga disposto l'immediato allontanamento della base Usa dall'arcipelago della Maddalena». E nel contempo si manifesta «l'assoluta opposizione che venga ulteriormente incrementato l'attuale contingente militare americano per l'insostenibile pregiudizio che ciò comporterebbe all'ambiente e alla collettività maddalenina».

Il Consiglio comunale ha inoltre dato mandato alla giunta, composta da democristiani e socialisti e presieduta dal dc Giuseppe Deligia (lo stesso sindaco che guidava l'amministrazione della Maddalena quando venne installata la base appoggio per sommergibili a propulsione nucleare), di «esperire ogni opportuna azione giudiziaria affinché vengano individuati e legalmente perseguiti i responsabili del grave comportamento omissivo», per la mancata realizzazione della rete di rilevamento della radioattività.

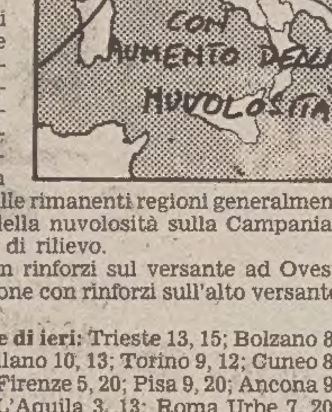
«Valuteremo con un avvocato la via da seguire — ha detto il sindaco Deligia a un redattore dell'Ansa — perché la procura della repubblica di Roma accerti se vi siano anche responsabilità penali sulla mancata attivazione dell'impianto di rilevamento.

Il Consiglio comunale ha inoltre dato mandato alla giunta di prendere contatto con tutti i parlamentari sardi e le autorità politiche regionali per concordare un incontro in brevi tempi alla Maddalena per «stabilire una comune linea di intervento volta a rivendicare presso il governo le giuste aspettative dei maddalenini in relazione alla presenza dei militari americani».

L'iniziativa del consiglio comunale della Maddalena ha preso lo spunto dalla mancata attuazione del progetto elaborato da una apposita commissione composta da esperti del ministero della sanità, del Cnen, dell'Enea e di altri enti nazionali, per la realizzazione di una rete di rilevamento dell'inquinamento radioattivo nell'arcipelago.

Il tempo che farà





Situazione: sull'Italia pressione in diminuzione più sensibile sulle regioni settentrionali. Una perturbazione atlantica estesa dalla Francia al Mediterraneo occidentale si sposta lentamente verso Nord-Est preceduta da correnti sciroccali.

Tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna in prevalenza coperto con piogge estese localmente forti al Nord. Sulle regioni nord-orientali e su quelle centrali nuvolosità in intensificazione con possibilità di piogge sparse e tendenza a peggioramento sulle Venezie. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso con aumento della nuvolosità sulla Campania.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: meridionali moderati con rinforzi sul versante ad Ovest della Penisola, deboli sulle altre zone con rinforzi sull'alto versante Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 15; Bolzano 8, 16; Verona 9, 14; Venezia 10, 14; Milano 10, 13; Torino 9, 12; Cuneo 8, 10; Genova 14, 17; Bologna 11, 12; Firenze 5, 20; Pisa 9, 20; Ancona 9, 15; Perugia 9, 16; Pescara 7, 17; L'Aquila 3, 13; Roma Urbe 7, 20; Roma Fium. 9, 21; Campobasso 9, 16; Bari 10, 19; Napoli 8, 20; Potenza 7, 19; S. M. Leuca 15, 19; R. Calabria 13, n.p.; Messina 16, n.p.; Palermo 15, n.p.; Catania 10, n.p.; Alghero 12, 25; Cagliari 12, 23.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 7, 11; Atene n. 12, 22; Bangkok s. 26, 34; Beirut s. 15, 24; Belgrado s. 8, 20; Berlino s. 2, 10; Bruxelles p. 5, 14; Buenos Aires p. 17, 20; Copenaghen n. 8, 10; Ginevra n. 3, 11; Helsinki n. 4, 7; Gerusalemme s. 13, 19; Johannesburg s. 13, 19; Lima s. 15, 21; Lisbona p. 12, 14; Londra p. 11, 13; Los Angeles n. 16, 21; Madrid p. 6, 12; Montreal n. -6, 2; Mosca n. 0, 3; New Delhi s. 14, 29; New York 4, 10; Oslo p. 4, 4; Parigi s. 11, 15; Pechino p. 2, 18; Rio de Janeiro s. 19, 32; San Francisco n. 11, 16; Stoccolma p. 0, 8; Sydney p. 16, 23; Tokyo s. 13, 21; Vienna n. 5, 10; Varsavia n. 3, 9.

Radio e tv private: firmato il primo contratto

ROMA — I 50 mila dipendenti delle emittenti televisive e radiofoniche private hanno da ieri il loro primo contratto di lavoro. Dopo oltre 5 mesi di trattative è stato siglato infatti la scorsa notte tra l'Anica (che rappresentava anche i grandi network «Canale 5», «Italia 1» e «Rete 4»), la Frt, che raggruppa le piccole e medie emittenti e la Federazione informazione e spettacolo Cgil-Cisl-Uil.

Il contratto che ha scadenza triennale sarà in vigore fino a giugno dell'87 e sarà applicato a tutte le aziende private che svolgono attività di produzione, edizione, messa in onda, distribuzione e commercializzazione dei programmi nel settore radiotelevisivo. «E' una tappa importante — ha spiegato Tullio Giovannini della Fis-Cisl all'agenzia Italia — perché consente di regolamentare una larghissima fascia di lavoro in cui si registravano irregolarità e lavoro nero».

«Con questo contratto siamo riusciti a soddisfare le esigenze molto diverse tra loro dei grandi network e delle medie e piccole emittenti televisive da una parte e degli addetti al settore radiofonico privato, dall'altra. Per il settore televisivo — ha spiegato Giovannini — sono previsti 8 diversi livelli di inquadramento mentre per quello radiofonico sono 5.

«Il contratto tutela tutte le figure tecniche che operano nella produzione (regista, scenografo, costumista, cameramen, direttore della fotografia ecc.) e anche nella messa in onda dei programmi».

LA CONFINDUSTRIA VUOLE PAGARE UN SOLO PUNTO

Decimali di scala mobile: dovrà decidere il giudice

ROMA — Sulla contestazione del secondo punto di scala mobile, deciso mercoledì dalla speicale commissione Istat dovrebbe essere il giudice a decidere. È questa l'opinione del presidente della commissione lavoro del Senato, Gino Giugni, che partecipò insieme al ministro del lavoro del tempo, Scotti, alla trattativa per l'accordo del 22 gennaio. Il ministro del lavoro attuale, De Michelis, intanto, dopo aver confermato la sua opinione «autentica» che il secondo punto va pagato, è incerto se intervenire ulteriormente nella vertenza.

I sindacati, continuano a criticare aspramente l'atteggiamento della Confindustria, che tra l'altro riunirà il 15 novembre i suoi direttivi. In quel periodo anche altre organizzazioni di categoria, come la Confcommercio, decideranno il loro atteggiamento (Confapi, Intersind e Asap lo faranno entro questa settimana, mentre la Cispel, la confederazione delle aziende municipalizzate, ha deciso di pagare il secondo punto).

Ma lo sguardo dei vertici Cgil, Cisl e Uil è rivolto ormai alla loro riunione di lunedì prossimo, nella quale si dovrà esaminare l'attuale vertenza alla luce di ciò che dovrebbe poter maturare a proposito di riforma del salario. Al riguardo Cisl e Uil, pur unendosi al coro di proteste e di critiche sul braccio di ferro della Confindustria (giudicato una forzatura) sembrano voler cercare un'intesa all'interno del sindacato proprio per rafforzarlo in questo momento critico.

In pratica le due confederazioni sembrano voler invitare la Cgil a venire incontro all'esigenza di trovare un protocollo comune sulla riforma del salario che impedisca un dialogo in ordine sparso con la controparte.

Secondo la Confindustria l'unica soluzione è quella di mettersi al tavolo delle trattative e di ridiscutere la busta paga. E, al momento, l'aver giocato la carta del secondo punto di contingenza significa stimolare i sindacati ad affrontare seriamente questo argomento, senza perdere altro tempo.

Si parla anche della possibilità che la stessa confederazione degli industriali privati intenda premere ulteriormente giocando la carta di non pagare nemmeno il primo punto, per recuperare quello pagato con riserva in passato, perché anch'esso maturato con i decimali. Ma questa eventualità non è confermata, anche perché significherebbe inasprire ulteriormente la situazione e legittimare rappresaglie, come quella di sospendere la fiscalizzazione degli oneri sociali. De Michelis potrebbe chiederlo. I sindacati, sia pure larvatamente lo hanno fatto balenare, almeno dal fronte della Cgil.

Sciopero di tre giorni al «Resto del Carlino»

BOLOGNA — I giornalisti del «Resto del Carlino» hanno proclamato tre giorni di sciopero a partire da ieri. La decisione — informa un comunicato del comitato di redazione — è stata presa dall'assemblea dei redattori dopo la nuova rottura delle trattative.

L'inasprimento della vertenza, che non ha precedenti nella storia del giornale, «è da imputarsi esclusivamente — afferma la nota — all'atteggiamento di totale e incomprensibile chiusura dell'editore, che a un passo dalla soluzione che avrebbe messo fine ad un estenuante braccio di ferro che danneggia il giornale, si è rimangiato gli impegni.

Per la strage di Peteano un arresto a Cervignano

VENEZIA — **Un uomo, Bruno De Agostinis, di 38 anni, di Cervignano del Friuli, è stato arrestato per favoreggiamento su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Venezia Felice Casson. Secondo quanto si è appreso, De Agostinis sarebbe accusato di aver tentato di aiutare alcuni degli imputati coinvolti nella inchiesta sulla strage di Peteano.**

In particolare, l'uomo avrebbe cercato di proteggere in qualche modo Vincenzo Vinciguerra, considerato dall'accusa uno degli organizzatori dell'attentato contro una pattuglia di carabinieri, nel maggio del 1972, a Peteano.

Nove voli spostati da Linate alla Malpensa

ROMA — Alitalia, Ati e Aermediterranea informano che in relazione allo sciopero proclamato per oggi dalle ore 18.30 alle 22.30 dai controllari di torre dell'aeroporto di Milano-Linate tutti i voli internazionali e nazionali saranno effettuati ma con spostamenti.

In particolare sei voli in partenza e tre in arrivo in programma su Linate saranno effettuati sull'aeroporto di Milano Malpensa. Si tratta dei voli: Milano-Roma, Az065, Az159, Milano-Ancona-Pescara Br432, Milano-Reggio Bn318, Napoli-Milano Bn1161, Milano-Bari Bn308, Roma-Milano Az094, Az040, Az062.

LE AGITAZIONI DI MERCOLEDÌ DOPO LE DIMISSIONI DELLA GIUNTA

Napoli: forse pilotati da Autonomia i disordini attuati dai disoccupati

NAPOLI — Per la Digos non ci sono dubbi: dietro le agitazioni messe in atto mercoledì dai disoccupati all'indomani delle dimissioni della giunta quadripartitica guidata dal dc Mario Forte c'è l'Autonomia operaia.

I lavoratori di tre liste «storiche» del movimento dei disoccupati avevano messo a soqquadro la città e avevano anche occupato alcuni uffici del municipio; i disoccupati protestavano per il nuovo vuoto amministrativo che di fatto li esclude dai benefici della legge De Michelis (che prevede uno stanziamento di 27 miliardi per la creazione di cooperative di lavoro per i disoccupati.

60 disoccupati «organizzati» sono stati fermati: 44 di questi sono stati arrestati per interruzione di pubblico servizio e violenza privata (per l'invasione degli uffici del comune) e, per dieci, c'è l'aggravante dell'associazione sovversiva. Per la Digos di Napoli: «si tratta di frange dure, dell'autonomia operaia. C'è un disegno eversivo dietro tutto questo».

Le acque in cui ha nuotato il terrorismo a Napoli, dunque, tornano in subbuglio secondo gli inquirenti. Nel mirino della questura di Napoli è soprattutto una delle tre «liste» di disoccupati, quella chiamata «Banchi nuovi» (le altre due si chiamano «Udn» e «Rai3»); nell'organizzazione, secondo gli inquirenti, erano presenti anche autonomi poi passati alla latitanza.

La tensione, comunque, non si è certo allentata ieri. Davanti alla sede della questura di Napoli, nella zona della città dove sono anche le sedi regionali e provinciali dei partiti politici, hanno stazionato a lungo i familiari dei disoccupati arrestati per chiedere notizie.

I disoccupati delle «liste», comunque, non sono restati con le mani in mano: per questa mattina è prevista una loro manifestazione di protesta. «Rifiutiamo la distinzione che fa la stampa fra disoccupati buoni e disoccupati cattivi — si legge in un loro volantino — e ribadiamo il nostro diritto di organizzare forme di lotta per il lavoro». Mercoledì la polizia ha scatenato una vera caccia al disoccupato: chiediamo la liberazione dei nostri compagni arrestati».

Oggi dunque potrebbe esserci un'altra giornata di tensione. Del resto la Digos ha confermato che l'indagine sull'altro pianeta dell'eversione napoletana non è finita, e che anzi, potrebbero esserci nuovi sviluppi. Il che significa, in sostanza, nuovi arresti.

Mentre la tensione in città aumenta, la crisi al comune (causa indiretta degli scontri di mercoledì) è in una fase di stallo.

Domani mattina, nel corso di una riunione dei capigruppo del comune, verrà deciso quando tenere la prossima seduta del consiglio: tutti la vogliono al più presto possibile. A nessuno sfugge, infatti, che gli incidenti di mercoledì costituiscono di riflesso, anche lo specchio di un malessere diffuso nei confronti di un consiglio comunale che non riesce a esprimere una maggioranza di governo stabile.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

LA DIFFICILE LEZIONE DI E.M. CIORAN

Notturno, ma geniale (è un filosofo feroce)

Malinconico, umorale, sprezzante, E. M. Cioran assomiglia, sia intellettualmente sia fisicamente, a Guido Ceronetti. Come lo scrittore italiano, non si abbandona mai all'ottimismo e non sa scorgere un raggio di luce: tutto per lui è di color nero, e il futuro ogni volta più apocalitico.

Perché leggere, allora, e l'uno e l'altro? Perché — sebbene i loro testi non valgano per uso pratico (son difficili perfino da citare, e dunque non servono per figurar bene in società), tuttavia sono illuminanti. Trasmettono infatti intuizioni che consentono di analizzare con maggior precisione l'intricato labirinto della realtà contemporanea.

***

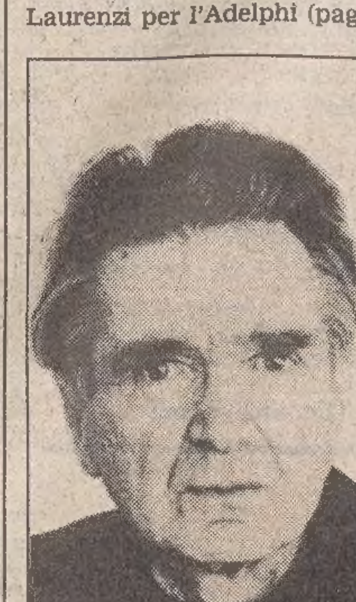
Quale sia il metodo di Cioran lo ha spiegato con chiarezza Mario Andrea Rigoni introducendo «Storia e utopia», una raccolta di saggi apparsa in Italia da Adelphi nel 1982. «Non c'è sintesi o corollario possibile di un pensiero — ha affermato Rigoni — che non conosce né latenze né sviluppi, né positività né direzione, perché il suo movimento consiste nel percorrere il diritto e il rovescio di ogni manifestazione e nel rivelare la complicità che sottende gli opposti».

La mente di Cioran, in pratica, è una macchina celibe, una macchina che non si arresta mai, impegnata a ridurre in frammenti quasi invisibili le verità più sacre, i dogmi più incrollabili, i valori maggiormente accreditati e all'apparenza saldi.

Lucidissimo mentre trascrive la propria requisitoria, Cioran si scaglia contro la vita stessa. Il linguaggio che adopera è aforistico, intessuto di una genialità che neppure Nietzsche possedeva e che lo rende uno dei tre o quattro grandi della letteratura francese del Novecento.

Sui propri obiettivi è sempre stato chiaro. La sua intenzione è di offrire un'orchestrazione definitiva delle «verità tanto inconfutabili quanto impraticabili: banalità, evidenze distruttrici di equilibrio e luoghi comuni che rendono pazzi». Come dire: far piazza pulita di ogni credo. Un'operazione che gli riesce benissimo grazie a una straordinaria capacità di unire ferocia ed eleganza, distacco e furia, evitando in tal modo ogni trappola dialettica.

A questa logica non si sottrae neppure «La tentazione di esistere», un saggio del 1956 appena tradotto in italiano da Lauro Colasanti e Carlo Laurenzi per l'Adelphi (pagg.



215, lire sedicimila). Il titolo è già indicativo: Cioran va alla radice del problema. Si chiede cosa significa esistere e in base a quali criteri ci lasciamo vincere da una tale tentazione.

Mai caramelloso e consolatorio, Cioran non impiega strategie retoriche, non lusinga il lettore con ipocriti giri di parole. Va diritto allo scopo. E lo scopo è il confronto tra passato e presente, tra lutti di ieri e lutti di domani, una terra di nessuno dalla quale però occorre fuggire.

«Un intero passato di visione spietata, di complicità con la nostra perdizione, di consuetudine con il veleno della verità, e tanti anni passati a stare a guardare le nostre spoglie da cui trarre il principio del nostro sapere! — esclama —. Il Nulla era senz'altro più confortevole. Com'è difficile dissolversi nell'Essere!».

Da queste poche frasi si comprenderà facilmente quale sia l'errore da evitare leggendo Cioran: prenderlo alla lettera. «La tentazione di esistere» dev'essere attraversato cogliendo l'eco della riflessione del filosofo, apprezzando le sue intuizioni, la potenza dei simboli e delle metafore, vagabondando da pagina a pagina senza troppa fretta di arrivare alla fine del volume.

Solo così si potrà cogliere la suggestione di un libro scritto da un uomo che si sforza di diventare «matafisicamente straniero a se stesso» per captare il lato notturno della storia occidentale, di cui mette a fuoco alcuni punti nodali: la caduta di Roma, la formazione degli stati europei, il dramma degli ebrei.

***

A volte, è bene chiarirlo, è una fatica seguire Cioran. Innamorato dell'idea appena rivelata, lo scrittore parte per la tangente e si getta in una pazza cavalcata attraverso i secoli inseguendo ignoti fantasmi. Ma non è mai un'avventura inutile. Perché Cioran giunge sempre alla meta arricchito di nuove intuizioni, di folgoranti illuminazioni che premiano la pazienza del lettore.

E' poi il caso di fare attenzione alle date. Il volume è infatti del 1956, ma non si può certo dire che sia invecchiato. Anzi, proprio il contrario: molti temi affrontati da Cioran — con spirito pionieristico e in tempi non sospetti — sono oggi al centro dell'attenzione, e ciò dimostra l'abilità del filosofo nel cogliere i gangli segreti di ogni epoca.

Cioran non propone soluzioni e neppure s'improvvisa politico. Si limita invece a indicare le tensioni che si agitano sotto una superficie che molti, per ingenuità o per pigrizia, vogliono a tutti i costi calma. Il suo è pertanto solo un invito a rimanere desti, a dubitare sempre. Una lezione che è opportuno non dimenticare.

Edoardo Poggi

Sopra, il filosofo E. M. Cioran.

IMPETUOSO RITORNO ALLA POPOLARITÀ DELL'EROINA CREATA DA MÉRIMÉE QUASI 140 ANNI FA

La Carmen, la morte e il diavolo

Seduzione privata e pubblica sedizione s'intrecciano «diabolicamente» nell'incontro-scontro tra la bella sigaraia e Don José Ma Carmencita, assetata di libertà, non può amare un uomo «posseduto» e reso schiavo dalla passione: di qui la tragedia

A che cosa si deve l'accentuato risveglio di interesse per «Carmen» che in vari modi si va manifestando a 139 anni dalla sua prima entrata sulla scena letteraria? Che cosa c'è nella figura di donna disegnata nella novella di Prosper Mérimée nel 1845, e trasportata trent'anni dopo nell'opera di Bizet, che sembra far breccia nell'immaginazione dei nostri giorni?

Questa specie di carmenfilia si palesa in una serie di diverse espressioni. Il film di Rosi, versione cinematografica del capolavoro del maestro francese, è in giro nei cinema italiani, i quali hanno ospitato di recente «Carmen Story» di Carlos Saura, e tra non molto proietteranno «Prénom Carmen» di Jean Luc Goddard: una libera interpretazione della vicenda di Mérimée presentata l'anno scorso al festival di Venezia, dove ha vinto un premio speciale della giuria.

Se si tien conto che la Scala si appresta a inaugurare la sua prossima stagione lirica con «Carmen» di Bizet e che nei giorni scorsi, promosso dall'associazione «Amici della Scala», si è svolto un convegno sulla figura della «gitanilla», il revival di Carmen sembra distendersi sopra un orizzonte piuttosto fitto.

Nel domandarci il motivo di questo ritorno di fiamma la risposta più a portata di mano (anche se un po' troppo contingente) è che oggi, in Carmen possiamo riconoscere uno dei caratteri della donna contemporanea. All'indomani del movimento femminista, che nel giro di pochi anni ha scosso l'egemonia del maschio, mutando profondamente il rapporto interno fra i sessi, noi possiamo inquadrare Carmen in una luce nuova e vedere in lei l'immagine di una donna assai più vicina alla storia, quindi più attuale, di quanto non lo fosse al tempo in cui uscì dalla fantasia di Mérimée.

Proprio in forza della lotta e della rivolta che hanno messo in crisi il predominio maschile, Carmen, per il carattere ribelle con cui si manifesta, può apparire più moderna che mai. Ovviamente, se fra lei e il femminismo esiste identità quanto all'obiettivo di fondo — l'esautoramento dell'uomo vissuto come padre/padrone, la rivendicazione dell'indipendenza del «sesso debole» — le differenze quanto alle modalità della lotta sono rilevanti.

Il movimento delle donne ha perseguito e persegue l'emancipazione attraverso una mobilitazione di tipo collettivo, ideologico, politico e sociale. Carmen, invece, combatte la sua battaglia da sola e, nell'attentare al potere dell'uomo, non usa i moduli «maschili» propri del femminismo: ricorre alla sua dirompente forza di seduzione, si getta nella mischia con le arti e le armi più donnesche che si possano immaginare.

Armi e arti «demoniache». Nella novella e nel libretto di Meilhac e Lévy, che ne costituisce una variante involgarita ma sostanzialmente fedele, l'apparentamento della sigaraia con Satana tentatore è esplicito («Tu es le diable», le dice Don Josè nel testo dello scrittore francese, e lei risponde affermativamente). E la potenza ammaliatrice di Carmen è irresistibile al punto da trasformare Don Josè, un brigadiere dei dragoni, dunque un rappresentante delle forze dell'ordine, in un contrabbandiere, in un fuorilegge.

Ma in questa «seduzione», che dalla sfera del privato trapassa in una «sedizione» nella sfera del pubblico, affiora un significato profondo della storia di Carmen, in cui libertà e amore appaiono intimamente legati: l'una diventa la condizione dell'altro, e viceversa.

Il personaggio di Carmen divide con l'odierno movimento delle donne il rifiuto della soggezione femminile all'uomo. Ma in lei questa rivendicazione di indipendenza oltrepassa i confini del proprio sesso e si fa sentire come un'esigenza che riguarda, insieme, il sesso opposto. Infatti, dopo i primi momenti in cui Carmencita mette i suoi occhi lisciardi sul giovane soldato basco, l'interesse per lui divampa quando questi, che sta portandola in carcere, la lascia fuggire: le dà la libertà nello stesso tempo in cui si rivela capace di disubbidire alle consegne che vengono dall'alto. Nella gratitudine che Carmen prova per essere stata affrancata, si mescola l'ammirazione per un uomo che accenna a ribellarsi alla disciplina cui è soggetto.

Nei successivi incontri, Carmen esibisce il repertorio delle sue malie adescatrici meno per conquistare Josè, già irretito





nel suo incanto, che per incitarlo a disertare e a trasformarsi da brigadiere dei dragoni («che si fa comandare dal servizio d'ordine come uno schiavo alla frusta»), in bandito, in sovversivo, in uomo che non riconosce alcuna legge se non quella della propria assoluta libertà. Invitandolo a lasciare tutto e a fuggire con lei in montagna, fra i contrabbandieri, Carmen canta: «Quand tu verras / Comme c'est beau la vie errante / Pour pays l'univers / E pour loi sa volontè / Et surtout, la chose enivrante: / La libertè, la libertè!».

Carmen, dunque, rivendica per sé e per Don Josè l'assoluta indipendenza, l'inespugnabile sovranità che sono, per lei, anche le caratteristiche essenziali dell'amore. Nella celebre «habanera» del primo atto lei canta: «L'amour est un oiseau rebelle / que nul ne peut apprivoiser... / L'amour est enfant de bohème / il n'a jamais connu de loi».

Per Carmencita, l'equivalenza fra amore, libertà assoluta ed eversione, è totale. Niente può sottomettere a costringere l'amore, né le preghiere, né le minacce. Poiché lei non soffre il dominio dell'uomo, non può amare se non un uomo libero. Ed è proprio in contrasto con questo principio di fondo che la vicenda di Carmen disegna la sua ineluttabile tragedia.

Ci si può domandare, infatti, perché la spregiudicata zingara di Siviglia smetta di amare Don Josè proprio dal momento in cui, secondando il desiderio di lei, questi abiura l'uniforme e si fa contrabbandiere: assume cioè l'aureola dell'uomo libero, ribelle e fuorilegge.

La risposta è semplice: perché la fuga in montagna, la rivolta all'autorità sociale, non sono il risultato di un processo di emancipazione, ma nascono nel segno della totale soggezione al fascino di Carmen. La sedizione non ha fatto dell'ex dragone un uomo libero, lo ha solo trasportato dalla sudditanza al potere pubblico alla sudditanza, anche più cogente, al potere privato di Carmen. Ciò nella logica della seduzione: che invece di liberare, conduce all'asservimento.

La celebre romanza del secondo atto, nella quale Don José, poco prima di consumare la diserzione, dichiara a Carmen il suo amore veemente, esprime nelle frasi conclusive, come meglio non si potrebbe, «la schiavitù d'amore». Mentre era nel carcere che si era guadagnato per averla lasciata fuggire, il dragone confessa che il suo solo desiderio era di rivederla. «Te revoir, o Carmen, oui te revoir / Car tu n'avais eu qu'à paraitre / Qu'à jeter un regard sur moi / Pour t'emparer de tout mon etre / O ma Carmen! Et j'étais une chose à toi!».

Il soldato è conquistato, è vinto, è in signoria della gitana: ma è proprio questo che lei non gli perdona, il fatto di essere caduto ai suoi piedi. Carmen ama l'indipendenza, per la quale lotta con tutte le risorse del suo fascino e del suo carattere indomabile, e non può che sprezzare la dipendenza in cui il suo uomo è precipitato. Dipendenza totale che si esprime con la voce tremenda della gelosia: la quale altro non è se non la confessione del completo incatenamento all'oggetto d'amore, dell'assoluta incapacità a separarsene, costi quel che costi.

Il rigetto di un uomo «posseduto» è coerente, in Carmen, con il contemporaneo innamoramento di Escamillo, che grazie alla suggestione fortemente simbolica del mestiere di torero, assume davanti ai suoi occhi il luccichio del guerriero vincente, dell'uomo forte, libero, sicuro di sé.

Ciò che del cuore di Carmen qui si rivela va al di là delle consonanse con il femminismo storico e riguarda qualcosa che si nasconde dalla notte dei tempi nella psicologia profonda delle donne, le quali, normalmente, si sentono attratte dagli uomini vittoriosi, di «successo», e respinte dagli uomini perdenti, frustrati, deboli: e ciò non per capriccio, ma per «destino». Le donne, anche se non lo sanno, sono chiamate da tempi immemorabili ad assolvere un compito selettivo a favore della conservazione della specie.

La logica di questa scelta si svolge, peraltro, all'interno dell'oscura «maledizione» che da sempre e fatalmente insidia e avvelena i rapporti di coppia: quella inconsapevole competizione che Nietzsche ha definito come «guerra mortale fra i sessi». In ogni coppia ha luogo, evidente o no, dichiarata o sommersa, una drammatica lotta per il potere, nella quale ognuno dei partner, con modalità diverse, tende a sottomettere l'altro e a distruggerlo. Anche per questa lotta privatissima vale il «vae victis»!

La sola via di uscita dalla «lotta mortale fra i sessi», che nella novella di Mérimée e nell'opera di Bizet celebra una sfavillante rappresentazione, è l'amore maturo: quell'amore che, rispetto alla passione di Don Josè, costituisce il contrario assoluto.

L'amore maturo, per l'appunto, consiste nel superamento della dipendenza dall'oggetto d'amore, nella rinuncia al suo possesso egoistico, nella capacità di non far dipendere dal partner e dai suoi umori oscillanti le sorti del proprio benessere.

Per certo Don Josè perde Carmen «perché non può fare a meno di lei». E al ritorno di interesse per la «gitanilla», forse non è estraneo il clima di una società criptomatriarcale, come è quella d'oggi, in cui i maschi maturano sempre meno e tendono a un rapporto con la donna di tipo regressivo e simbiotico.

Se Carmen incarna nel modo estremo la semplice verità che al cuore non si comanda, Don Josè incarna propriamente l'atteggiamento opposto. Invece di accettare un rifiuto e un distacco che egli stesso ha propiziato perdendo l'autonomia, egli vuole imporsi al cuore di Carmen con tutta la tremenda disperazione dell'indipendente, incapace di vivere di vita propria.

Nell'abisso di schiavitù in cui è caduto, l'unica via di uscita che gli rimane per affermare se stesso è il coltello; con cui, ormai ridotto all'impotenza, attua l'ultimo potere ancora a sua disposizione: quello negativo e folle dell'annientamento e della morte.

Alfredo Todisco

In alto, Célestine Galli-Marié, prima interprete di «Carmen» di Bizet; a destra, un bozzetto di Bertin per il quarto atto dell'opera (Parigi, Opéra-Comique, 3 marzo 1875).

PARLA BRUNO MUNARI, INDOMABILE «ESPLORATORE» DELL'ARTE

Per i bambini, questo e altro

Laboratori di arti visive, di ceramica, di musica e perfino di tatto: esperienze «pedagogiche» che si affiancano a tante altre sperimentazioni, come «l'invenzione di un pensiero elettronico»

Bruno Munari, 77 anni, è uno dei più noti designer e artisti italiani. Etichettarlo è difficile, perché nella sua lunga carriera ha disegnato forme, oggetti, libri: forse la sola qualifica possibile è quella di esploratore della percezione visiva e delle forme.

Recentemente Munari è stato a Trieste per inaugurare una mostra tuttora aperta allo Studio d'arte Bassanese. Incontrarlo è già un'esperienza: piccolo, canuto, Munari sprigiona un'energia assolutamente in contrasto con la capigliatura e con l'anagrafe. Si muove in fretta, a gesti precisi, misurati, e non si sofferma mai su nulla più del tempo necessario a esaminare un oggetto, un particolare, o a risolvere un problema. Persino stargli dietro per strada, mentre cammina, richiede uno sforzo di podismo e di concentrazione insieme.

C'è solo un argomento sul quale quest'uomo, che rappresenta uno dei contributi più originali alla cultura italiana del nostro secolo, sembra disposto a perdere tempo, a conversare a ritmo meno fitto e preciso, a lasciarsi andare a qualche ricordo, a qualche accenno di aneddotica: e sono i bambini, le cose che ha fatto per i bambini, i libri/oggetto che ha creato per loro.

— Sembra che l'argomento bambini sia quello che la coinvolge di più. Come mai?

«È vero. Vede, da quando Piaget ci ha insegnato che c'è uno spazio di apprendimento che noi sinora non abbiamo usato, quello al di sotto dei cinque anni, noi siamo stati in grado di capire che possiamo cambiare qualcosa agendo su quello spazio, cercando una produzione più giusta, finalizzata alla creazione di esperienze per quell'età. E poi, per fortuna, molte autorità sentono questo problema.

«È più facile allora creare delle strutture solide, avere dei collaboratori, ampliare il raggio di lavoro. Un esempio: Faenza, che ha una tradizione storica nella produzione di ceramiche, e ha anche un museo della ceramica, ha voluto creare un laboratorio di ceramiche per bambini. È un problema importante, perché poi in età scolastica i bambini non ricevono informazioni su questo tipo di attività: sicché la maggior parte degli adulti non sa poi distinguere ceramiche, terracotte o porcellane le



une dalle altre. Ebbene, quel laboratorio è in funzione da cinque anni, con soddisfazione del Comune, del museo e degli artigiani.

«È anche un'attività che non conosce frontiere. Recentemente il Venezuela ha voluto creare molti laboratori per bambini a fianco delle scuole di design. Quando ho finito il mio lavoro, otto musei hanno unito le loro forze per produrre una mia mostra personale che girerà per un anno. Non nego che tutto ciò sia anche gratificante».

— La sua attività sembra sfuggire, così, alle gabbie che generalmente si chiudono attorno agli artisti.

«È vero. Il mio segreto è che non ho mai accettato le proposte dei mercanti. Da sempre ho mantenuto questa linea: ho un'attività pratica che è la grafica, che mi permette di guadagnare e di essere libero. Il resto delle mie energie posso dedicarlo alla ricerca. Non mi va proprio di fermarmi a una delle cose che ho fatto: le macchine inutili, i negativi/positivi. Preferisco occuparmi di problemi come quelli dei laboratori dei bambini.

«Ci sono stati anche alcuni fattori favorevoli. Quando Piaget andò in pensione, mio figlio prese il suo posto, a Ginevra, come preside dell'Istituto di psicologia culturale ed epistemologia. Da allora è divenuto al mio più prezioso collaboratore.

«Il problema su questa strada è che dobbiamo progettare cose che non esistono al mondo. Come abbiamo fatto a Brera, ad esempio: abbiamo creato il laboratorio dei suoni, per preparare i bambini all'educazione musicale. Dopo due anni, abbiamo messo a punto degli strumenti che consentono ai bambini di scoprire come nasce il suono. Sempre seguiti dagli operatori: appena un bambino scopre qualcosa di interessante, l'operatore dice la parola giusta: timbro, altezza, intensità. Non si parla di note, che sarebbero limitative, in quanto relative solo a una parte della musica che c'è nel mondo.

«Sinora abbiamo creato laboratori di arti visive, di ceramica, di musica. E poi il laboratorio del tatto, per i bambini delle scuole materne. Lì si trattava di creare le condizioni per un'esperienza diretta, in modo che il bambino possa assimilare la qualità delle cose con il nome giusto. Distinguere, ad esempio, la flessibilità dall'elasticità, una cosa che molti adulti non sanno fare. L'importante è dare un «input» al bambino.

«E poi sperimentare. Mi è successo con le xerografie, dal '64 in poi. Quelli della Xerox mi consideravano un eccentrico, un tipo strano, mi dicevano continuamente: "Guardi che la fotocopiatrice non è un pianoforte". Si convinsero quando arrivò il libro "Electroworks", e "il signor Munari" era citato nella prefazione. Certo, la novità è difficile da vendere: ma occorre sperimentare lo stesso, cercare nuovi strumenti.

«Adesso sto preparando dieci lezioni per gli operatori di elettronica. Gli operatori, oggi, prima pensano un soggetto, poi lo fanno al computer. Se vogliamo andare avanti, dobbiamo inventare un pensiero elettronico. In queste lezioni io li abituo a lavorare con una trama elettronica, a creare forme che si possano fare solo con il computer.

«C'è una regola giapponese che dice: "La perfezione è bella ma stupida, bisogna conoscerla, ma romperla". In fondo l'arte consiste nel combinare la fantasia con la logica. È la logica a fornire una forma realizzabile, una struttura. L'arte consiste nel combinare valori soggettivi con valori oggettivi».

— Tutto questo ricorda un'illusione recente, poi rivelatasi falsa: quella che fosse possibile mutare il mondo attraverso le operazioni estetiche.

«È un'illusione se la si mantiene sul piano romantico e se si tenta di realizzarla in tempi brevi. Ma se recuperiamo il senso della collettività che abbiamo perso, e se lavoriamo sui tempi lunghi, allora val la pena di provarci. Il senso della collettività è quello che ci viene ad esempio dalla casa giapponese, fatta di piccolissime modifiche individuali a un modello collettivo, comune. È un insegnamento che ci viene da tutta la civiltà orientale.

«Perciò val la pena di occuparsi dei bambini. Tra centomila bambini ve ne saranno dieci che cambieranno, e quindi la nostra opera sarà stata giusta. Sperando che non arrivi qualche barbaro a riportarci indietro... Siccome credo di far bene, faccio così».

Intervista raccolta da
Fabio Amodeo

Nella foto di Montenero, Munari durante lo «stage» con i bambini.

DOPO IL CONVEGNO SULLA TELEMATICA

Sapere è strapotere

Come il possesso dell'informatica può creare nuove «caste» e cambiare in profondità strategie (e gerarchie) aziendali

VENEZIA — Chi non ha informazione non ha potere. Questa è l'impietosa lezione del convegno veneziano della Sip sulla telematica, che si è concluso in questi giorni. Se vuoi questo potere per evitare che ti domini, non c'è via di scampo. Devi appropriartene, filtrarlo culturalmente. Il sindacalista deve mettersi giacca e cravatta e avvicinarsi alla stanza dei bottoni, la scuola deve insegnare ai computer, l'operaio deve darsi mezzi permanenti di analisi. Nel mondo del lavoro l'informatica, di per sé, è neutrale. Può garantire allo stesso modo un decentramento democratico delle funzioni e un accentramento verticistico delle decisioni. La scelta fra i due estremi riposa su giudizi di valore, sulle tradizioni culturali, sul grado di partecipazione dei lavoratori.

Chi possiede il sistema d'informazione, chi ne controlla l'accesso e l'uso, ha ricordato Alain Cotta dell'Università Dauphine di Parigi, ha un enorme potere di dominio sugli altri. Un potere che fa dei detentori delle nuove tecnologie i nuovi borghesi, e degli altri un nuovo proletariato. Dietro l'angolo — è la tesi di Cotta — c'è una nuova dittatura di classe, quella di un «terzo stato» di colletti bianchi. Una dittatura — ha ricordato Giovanni Giovannini, presidente della Fieg, — simile a quella dei sacerdoti sumeri, degli scribi, di una casta detentrice di un potere ereditario fondato sulla conoscenza di una scrittura cifrata.

Vent'anni fa nel suo classico «The Shape of Information», Herbert Simon previde che la gerarchia sarebbe stata sempre il presupposto indispensabile per pilotare il crescente flusso d'informazioni nelle aziende. Oggi invece lo sviluppo dell'informatica in direzioni allora non facilmente anticipabili ha dimostrato che questa non è una strada obbligata. L'informatica distribuita fra i vari piani dell'apparato aziendale (ha ricordato Pierluigi Bontadini, dell'Università di Bologna) ha svincolato i sistemi informativi.

Ciò consente di concepire sistemi flessibili, e l'elaborazione dei dati, in certi casi, può addirittura sostituirsi ai vertici decisionali dell'apparato: con la possibilità che potrebbe colpire al cuore la richiesta di risposte «autenti-



che», legittimate dai vertici, che hanno spesso giustificato — soprattutto nella pubblica amministrazione — moltre trafile burocratiche e la struttura gerarchica che le rendono fattibili.

L'informatica consente dunque una forte ridistribuzione del potere decisionale, grazie all'aumentato scambio d'informazioni fra le componenti del sistema organizzativo e alla possibilità di gestione più partecipativa che tale scambio produce. Si passa cioè da un'organizzazione del lavoro vista come istituzione, a un'organizzazione vista come rete, cioè come «network».

Ma non è solo l'apparato che può trasformarsi: la stessa catena produttiva — ha ricordato Federico Micheletti del Politecnico di Torino — può gerarchizzarsi a seconda del potere d'intervento delle «intelligenze periferiche» della fabbrica. Attenzione, ha detto però Bontadini, questa è solo una possibilità offerta dalla rivoluzione tecnologica, non una sua tendenza spontanea.

La sfida lanciata ai sindacati è allora chiara. L'informatica può democratizzare l'organizzazione aziendale e la struttura della produzione, solo a patto che le organizzazioni dei lavoratori facciano propri i sistemi telematici, partecipando alla fin fine agli stessi processi decisionali dell'azienda.

Dalla contrapposizione frontale si deve cioè passare a una forma di autogestione. Il sindacato — hanno ammesso Giacinto Militello e Walter Galbusera, segretari confederali della Cgil e della Uil — è stato spiazzato dalla rivoluzione delle mansioni tradizionali operata nelle aziende dalle nuove tecnologie.

In tutta Europa il panorama della contrattazione sindacale sulle nuove tecnologie è deprimente. Per recuperare terreno, le organizzazioni dei lavoratori devono capire l'informatica e ripensare di conseguenza le proprie strategie rivendicative. Solo così potranno negoziare l'innovazione, entrare nei contenuti stessi delle nuove tecnologie. Su questo punto, il dialogo aperto da un anno fra Iri e sindacati — ha ricordato Militello — è gravido di elementi innovativi che coinvolgono le stesse tariffe dei servizi. L'istituto garantisce ai lavoratori un'informazione preventiva sulle sue decisioni; il sindacato rinuncia in cambio ad azioni di lotta.

In senso opposto — ha aggiunto Militello — va la Fiat, che segue la strada dello scontro frontale e dei licenziamenti. Nel primo caso sarà il lavoratore a programmare il computer; nel secondo sarà il computer/tiranno a dominare il lavoratore. Con un effetto boomerang che è facile intuire.

«Non contestiamo all'imprenditore il diritto di decidere — ha detto Galbusera, — vogliamo solo conquistare una posizione partecipativa e progettuale. Oggi lo sciopero non basta più. Il conflitto come momento privilegiato del confronto ha fatto il suo tempo». L'imprenditoria però deve stare al gioco, delegare parte del suo potere.

Il Cnel ha votato da poco a grande maggioranza un documento che invita il governo a favorire la partecipazione della base nelle grandi imprese: ma la Confindustria e la Confagricoltura — ha sottolineato Galbusera — non hanno aderito. Un segno di chiusura che va contro la tendenza naturale delle cose. La battaglia per l'accesso all'informazione/potere è dunque ancora tutta da giocare.

Paolo Rumiz

DALL'INTERNO

IL PROGETTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE ISTRUZIONE DEL SENATO

Scuola d'obbligo prolungata Giudizi positivi con riserve

Il problema della formazione degli insegnanti - Il 17 prossimo inizierà l'esame in aula

ROMA — E' tra le norme più qualificanti della riforma della secondaria superiore, ma l'aumento di due anni della fascia della scuola dell'obbligo, creerà non pochi problemi al mondo dell'istruzione. Saranno, infatti, le singole realtà locali che potranno «scontrarsi» con l'aumento a 10 anni (oggi sono 8) della scuola dell'obbligo. Sulle «possibili complicazioni» si è espresso il prof. Romano Cammarata, direttore generale dell'istruzione secondaria, indirizzo classico.

Cammarata ha ricordato che alla base delle sue preoccupazioni «c'è l'aspetto economico differenziato fra le varie regioni della penisola». Alla società industriale del settentrione, ove è presente una forte domanda dei giovani per l'apprendistato nell'industria, da qui la richiesta di formazione professionale, si contrappone «un'economia contadina» nel Sud. E' in queste zone, dice Cammarata, che si registra il più alto tasso di «mortalità scolastica», cioè di abbandono, legata a motivi occupazionali dei giovani.

L'aumento a 10 anni della «fascia dell'obbligo» potrebbe accentuare ancora il numero degli abbandoni. Una seconda riflessione Cammarata la fa per quanto concerne i professori.

Il problema prioritario, sottolinea il direttore generale dell'Istruzione secondaria, riguarda la formazione dei docenti che «saranno chiamati ad insegnare in questa nuova scuola». «Ad essi — spiega — occorrerà dare una professionalità aggiunta che dovrà venire dall'università. Si impone, quindi, una riforma dei curriculi universitari che diano abilitazione all'insegnamento».

La convinzione che il progetto di riforma, approvato in commissione e il cui esame comincerà il 17 novembre nell'aula di Palazzo Madama, sia valido è diffusa in sede politica ed è condivisa da democristiani, repubblicani e socialisti.

Un giudizio positivo all'innalzamento di due anni della fascia dell'obbligo viene anche dalla Cisl-scuola.

Per Elio Bergantino, segretario generale aggiunto della Cgil-scuola, il problema fondamentale è «della gestione razionale della spesa».

Interrogazioni Dc e Pri sul «numero chiuso»

ROMA — Il presidente dei senatori democristiani Nicola Mancino e altri esponenti di questo gruppo hanno rivolto un'interrogazione al ministro della Giustizia per sapere se non ritenga che sussistano le condizioni per instaurare un'azione disciplinare nei confronti del pretore di Roma, dott. Foti, responsabile della sezione lavoro, in relazione al provvedimento da lui preso sul numero chiuso che tutte le facoltà di medicina dovrebbero rispettare per le iscrizioni relative all'anno accademico 1984-85.

Mancino, nello spiegare i motivi di questa richiesta, sostiene che bisogna tener conto: «Dei presupposti che hanno condotto all'instaurazione del provvedimento e all'autoassegnazione del medesimo; dell'anomalia del suo contenuto che configura chiaramente l'esempio di una pronuncia giudiziale inesistente in quanto esorbitante dai poteri dell'organo giudiziale; dalle dichiarazioni rese alla stampa dallo stesso dott. Foti, il quale ha riconosciuto di aver preso il provvedimento per ragioni di mera sollecitazione al legislatore e comunque al di fuori di ogni seria conflittualità interpretativa in funzione della lesione di diritti soggettivi tutelabile di fronte al giudice del lavoro».

Contemporaneamente, in una lettera ai ministri della Pubblica istruzione Falcucci e della Sanità Degan gli onorevoli Castagnetti e Poggiolini, capigruppo del Pri, rispettivamente alle commissioni Istruzione e Sanità della Camera, hanno sollecitato al governo un provvedimento legislativo urgente per disciplinare l'accesso degli studenti alle facoltà di medicina.

Nella lettera, senza voler esprimere giudizi, i due parlamentari repubblicani sottolineano che l'iniziativa del pretore Foti è riuscita «ad attirare l'attenzione su un problema drammatico sinora colpevolmente ignorato: quello dell'eccessivo numero di iscrizioni alle facoltà di medicina rispetto alle possibilità didattiche e alle necessità del servizio sanitario nazionale».

Essi inoltre esprimono «il più vivo rammarico per il blocco della legge repubblicana da tempo presentata a questo fine e tuttora giacente dimenticata in Parlamento.

La lettera si conclude con un invito ai due ministri a non rinviare nel tempo il provvedimento richiesto.

INTERROGAZIONE DEGLI ONOREVOLI DC

Per il sincrotrone azione di sostegno di Coloni e Rebulla

In lizza Trieste e Grenoble - A dicembre la scelta

ROMA — È tornato di viva attualità il problema della localizzazione del laboratorio europeo di luce di sincrotrone dopo la comune presa di posizione della Francia e della Germania federale a favore della candidatura di Grenoble. Il discorso non è affatto chiuso, alla luce dell'impegno con cui il ministro per la ricerca scientifica sen. Luigi Granelli si sta adoperando in tutte le sedi per ottenere — adeguatamente affiancato dall'azione del ministro degli esteri Giulio Andreotti — una decisione favorevole alla proposta italiana, che punta sulla scelta di Trieste.

A sostegno dell'azione in atto da parte dei due ministri, i parlamentari democristiani Sergio Coloni di Trieste e Luciano Rebulla di Gorizia hanno loro presentato attante interrogazioni per sapere quali ulteriori passi intendano compiere in vista della sessione dei ministri europei che si terrà il prossimo 19 dicembre a Bruxelles e che sarà decisiva per la scelta della sede del sincrotrone.

I due parlamentari sottolineano come a favore della candidatura di Trieste esista un preciso impegno del governo italiano di fornire almeno la metà dei fondi necessari alla realizzazione dell'opera, mentre Francia e Germania — pronunciandosi per Grenoble — non offrono che la copertura di un terzo ciascuno della spesa totale.

Si deve inoltre tener conto — a parere dei due interpellanti della Dc — che in base a uno studio completo elaborato dall'Osservatorio geofisico di Trieste sono state individuate ben due zone, situate nei pressi dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, considerate le più idonee per i costi di costruzione, le possibilità di futuri ampliamenti, l'aspetto geomorfologico e sismico del suolo, nonché per la contiguità di un polo di ricerca già funzionante in sito.

LE SANZIONI DEL CSM

La Cassazione conferma le «condanne» ai magistrati piduisti

ROMA — La Corte di cassazione ha respinto i ricorsi presentati da nove magistrati inquisiti e «condannati» dal Consiglio superiore della magistratura perché ritenuti iscritti alla loggia massonica di Licio Gelli. Due di essi, Domenico Pone ed Elio Siggia, erano stati radiati dall'ordine giudiziario, mentre agli altri erano state inflitte sanzioni disciplinari di varia entità.

A chiedere il rigetto dei ricorsi è stato il sostituto procuratore generale Vittorio Sgroi e la richiesta è stata accolta dalle sezioni unite civili della Cassazione presieduta da Giuseppe Mirabelli. Nell'udienza di ieri hanno preso la parola i difensori dei nove giudici ritenuti piduisti (ma tutti hanno sempre negato di essere iscritti alla loggia di Gelli), il pg Sgroi e l'avvocato dello Stato Caramazza che si è detto d'accordo sulla richiesta di respingere i ricorsi. La Corte si è quindi riunita in camera di consiglio e successivamente ha emesso la sentenza.

Il pg Sgroi ha affermato che i 9 giudici si sono resi responsabili di illecito disciplinare affiliandosi ad una associazione segreta e violando l'art. 18 della Costituzione, l'art. 212 del testo unico di pubblica sicurezza e l'art. 18 della legge delle guarentigie della magistratura. In pratica sono state accolte tutte le tesi sostenute dalla sezione disciplinare del Csm.

A presentare i ricorsi sono stati Domenico Pone (consigliere di cassazione ed ex segretario della corrente moderata «Magistratura indipendente») ed Elio Siggia (pretore di Roma), entrambi radiati dall'Ordine giudiziario; Salvatore Cassata, giudice del tribunale di Marsala, trasferito d'ufficio con perdita di due anni di anzianità di servizio; Vittorio Liberatore, presidente del tribunale di Ancona, e Domenico Raspini, presidente del tribunale di Ravenna, censurati e trasferiti d'ufficio; Giovanni Placco e Giovanni Palaia, entrambi pretori di Roma, Antonio Stanzione, giudice del tribunale di Forlì, e Giuseppe Renato Croce, pretore di Tivoli, tutti censurati.

Il Consiglio superiore della magistratura, nella sentenza di condanna dei presunti piduisti, stabilì tra l'altro che «fino al marzo '81 la P2 ha costituito un'associazione segreta, mossa da scopi politici e di interferenza sui pubblici poteri, pubblici servizi e settori della vita sociale di pubblico interesse».

GIOVANE INCENSURATO VENTISETTENNE DI OSTIA LIDO

Arrestato il sospetto omicida del sepolto vivo nella sabbia

Il delitto consumato alcuni giorni fa in uno stabilimento balneare di Castelporziano

ROMA — *Un giovane incensurato di 25 anni, Cesare Gumina, impiegato presso una società finanziaria e abitante con la propria madre a Ostia Lido in via delle Nereidi 52 è stato arrestato l'altra sera dagli agenti del commissariato locale sotto l'accusa di avere ucciso il ventisettenne Stefano Vitto, il giovane trovato morto alcuni giorni fa semisepolto sotto la sabbia nell'arenile dello stabilimento comunale di Castelporziano.*

Secondo quanto hanno potuto accertare le indagini condotte dal dirigente del commissariato dott. Elio Cioppa e dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio Vinci, Stefano Vitto sarebbe stato brutalmente percosso, creduto morto e sepolto ancora vivo nella sabbia nel corso di una discussione con il Gumina relativa alla spartizione di una partita di refurtiva: precisamente articoli di pelletteria e da regalo di due note case di moda e alcuni quadri d'autore trafugati a Firenze.

Poiché il giorno della sua scomparsa, il 17 ottobre scorso, Stefano Vitto aveva avuto un acceso diverbio con la propria moglie, Silvana Iorio di 25 anni, dalla quale vive separato, e l'aveva anche malmenata tanto da procurarle lesioni e fratture guaribili in un mese, le indagini non avevano escluso inizialmente anche l'ipotesi della vendetta da parte dei congiunti della donna.

Poi, però, gli investigatori avevano accertato che prima di sparire, Stefano Vitto era stato visto in compagnia degli occupanti di una «Fiat 131», risultata di proprietà di Cesare Gumina.

Rintracciato, il giovane incensurato ha negato di essersi incontrato col Vitto e ciò nonostante che gli agenti avessero trovato nella sua abitazione dei vestiti bagnati e abbondantemente sporchi di sabbia.

Risultava anche che il Gumina aveva tentato di precostituirsi degli alibi, che però non hanno retto alle contestazioni degli investigatori. Il magistrato ha pertanto emesso nei confronti di Cesare Gumina ordine di cattura per omicidio volontario aggravato, occultamento di cadavere e ricettazione continuata aggravata.

Secondo gli accertamenti della medicina legale, Stefano Vitto è stato aggredito e percosso violentemente con pugni e calci tanto da perdere i sensi. A questo punto il suo aggressore, convinto di averlo ucciso, ha cercato di occultarne il cadavere, seppellendolo sotto la sabbia nella spiaggia di Castelporziano a una profondità di appena mezzo metro. Sepolto quindi ancora in vita, lo sventurato è morto dopo una lunga e atroce agonia per soffocamento.

Con il Gumina, il magistrato ha fatto arrestare anche un suo amico, Cesare Faraone, di 29 anni anch'egli incensurato, abitante in via della Scafa 421 che aveva tentato di confermare l'alibi dell'omicida per la sera del delitto. È accusato di reticenza e falsa testimonianza.

Confermati 2 anni e mezzo alla bambinaia incendiaria scozzese

FIRENZE — Incendiaria ma non potenziale assassina. I giudici della corte d'appello hanno confermato la sentenza di primo grado con cui Carol Compton, la bambinaia scozzese accusata di aver appiccato cinque incendi nelle abitazioni di due famiglie che l'avevano come baby sitter e di aver messo in pericolo la vita di una bambina che le era stata affidata, venne condannata il 16 dicembre scorso a due anni e sei mesi di reclusione per gli incendi e assolta per insufficienza di prove dall'accusa di tentativo di omicidio.

La sentenza è stata letta dal presidente della corte, Giulio Catalani, alle 13, dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, al termine di un processo, durato in tutto quattro ore, che si è svolto in un'aula pressoché deserta e in un'atmosfera completamente diversa.

i telegrammi

Gran Sasso aperto entro novembre

L'AQUILA — Non è stata fissata la data dell'apertura al traffico del traforo del Gran Sasso sull'autostrada A-24 Roma-L'Aquila-Teramo. Anas e società Sara affermano che essa dovrebbe avvenire entro novembre, tra il 22 e il 30: dipenderà dagli impegni politici del ministro dei lavori pubblici Nicolazzi, che presenzierà alla cerimonia.

L'impresa Co.Ge.Far. sta predisponendo l'inaugurazione sia nel versante di L'Aquila che in quello di Teramo.

Nuova banconota da 50 mila lire

ROMA — Entro fine anno, al più tardi nei primi giorni del 1985, entrerà in circolazione una nuova banconota da 50 mila lire. Il progetto, secondo quanto si apprende, è in avanzata fase di attuazione e già sarebbero state stampate le prime bozze della banconota.

Massimo riserbo sulle sue caratteristiche che saranno rese note, con un decreto del ministro del Tesoro, soltanto una ventina di giorni prima della presentazione ufficiale.

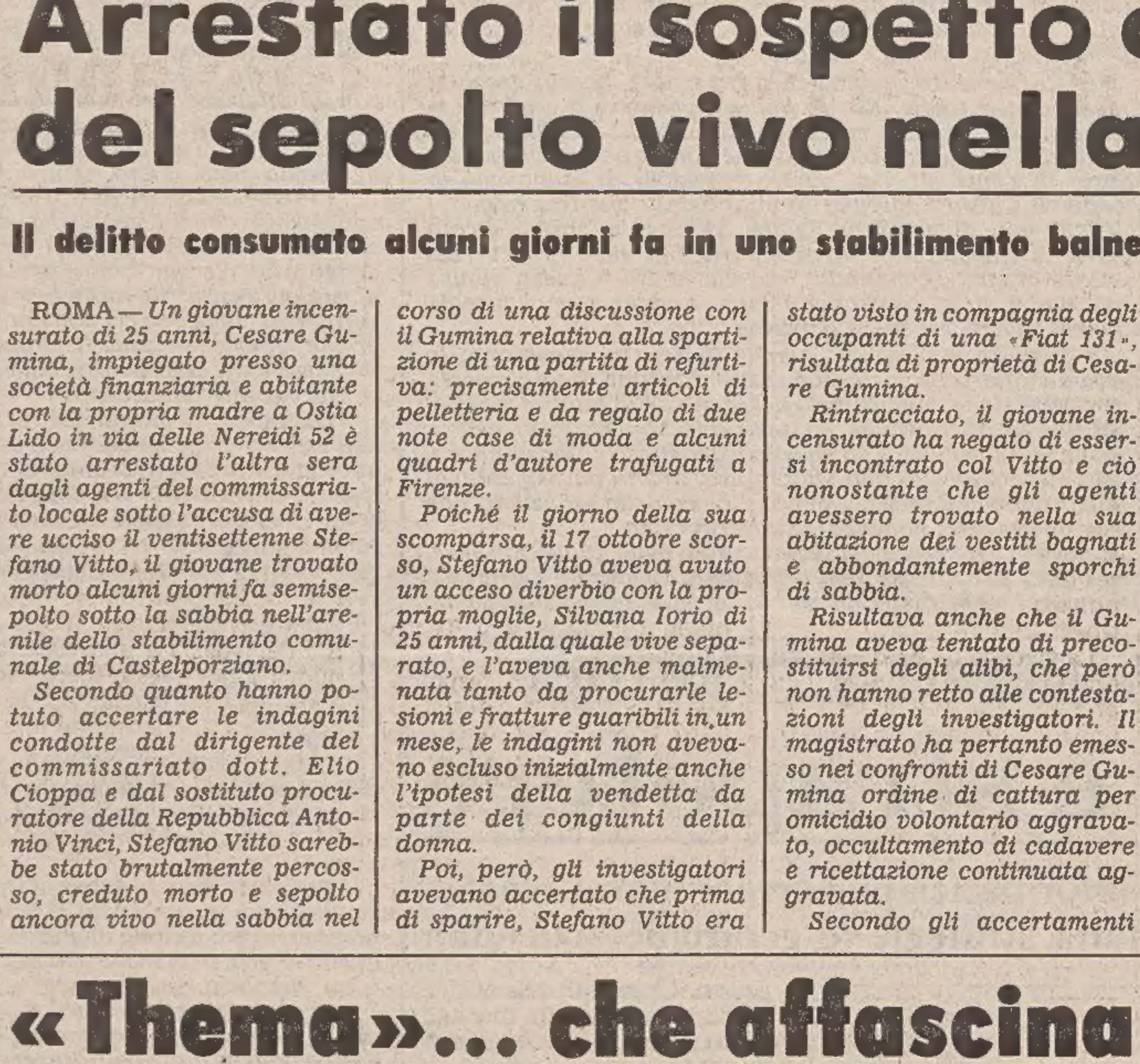
Paga con 16 anni il delitto d'onore

GENOVA — Sedici anni di reclusione per omicidio volontario, con l'esclusione dell'aggravante della premeditazione, sono stati inflitti dalla corte d'assise di Genova a Carmelo Guardalà, di 38 anni, che i giudici hanno ritenuto, nonostante i suoi persistenti dinieghi, responsabile di aver ucciso a colpi di pistola, la sera del 4 gennaio 1982, Benedetto Giuliana, di 25 anni, amante della moglie.

Pregiudicato arrestato Violentava bambini

SORRENTO — Un pregiudicato, Salvatore Melis, di 64 anni, di Massalubrense, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Sorrento con l'accusa di aver ripetutamente violentato, nel corso dell'ultimo anno, tre bambini, due di nove anni e uno di sette. L'uomo convinceva i bimbi a incontrarsi con lui, nella sua abitazione.

«Thema»... che affascina



Roma — Suscita espressioni curiose al Presidente Pertini e all'avvocato Agnelli il soffermarsi sui particolari del nuovo modello della Lancia presentato ieri al capo dello Stato

ROMA — La nuova autovettura Lancia «Thema» è stata presentata ieri mattina al Presidente della Repubblica Pertini dal presidente della Fiat Agnelli, che insieme ai massimi esponenti della casa torinese ha illustrato al Capo dello Stato le principali caratteristiche della nuova vettura. Era presente il ministro dell'Industria Renato Altissimo. La medesima cerimonia è stata celebrata anche a Palazzo Chigi presenti il presidente del Consiglio Craxi.

Intanto, dopo quattro mesi consecutivi in frenata, il mercato italiano dell'auto nello scorso mese di ottobre ha avuto una forte impennata: dai dati provvisori relativi alle consegne di autovetture resi noti dall'Anfia e dall'Unrae si rileva, infatti, che nel mese considerato sono state vendute 147.661 vetture, quasi il 20% in più (esattamente il 19,24%) rispetto allo stesso mese dell'83 ed il 3,81% in più nel confronto tra i primi 10 mesi dell'84 e l'analogo periodo dell'anno precedente (1.405.917 contro 1.354.354).

L'industria italiana ha continuato a raccogliere successi; in percentuale, ad ottobre ha registrato il 61,44% delle vendite, pari a 90.724 unità consegnate, lasciando alle case straniere la quota del 38,56% che pure è aumentata di quasi due punti (36,67%) da gennaio a ottobre.

Il gruppo Fiat ha conservato la leadership europea con il 43,84% (quota riferita al solo mese di ottobre). La seconda posizione è ritornata lo scorso mese alla francese Renault con il 9,44% incalzata però dalla Lancia-Autobianchi con l'8,87% e dalla Alfa Romeo con il 7,46.

DAL TRIBUNALE DI LAMEZIA TERME

Per 3 delitti emessi 18 ordini di cattura

CATANZARO — Il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Lamezia Terme, dott. Vincenzo Calderazzo, ha emesso 18 ordini di cattura a carico di persone implicate in tre omicidi accaduti a Lamezia Terme in epoche diverse. I reati che vengono contestati negli ordini di cattura sono quelli di triplice omicidio volontario aggravato e detenzione e porto abusivi di pistole e fucili.

Delle persone contro le quali sono stati emessi gli ordini di cattura, tre sono state arrestate la scorsa notte nel corso di un'operazione congiunta fatta dagli agenti del commissariato di pubblica sicurezza e dai carabinieri della compagnia di Lamezia Terme, al comando rispettivamente del vicequestore Surace e del capitano Galati.

Nove si trovavano già in carcere e sei erano da tempo latitanti per altri fatti di mafia. Nell'ambito della stessa inchiesta, inoltre, il dott. Calderazzo ha emesso numerose — l'esatto quantitativo non è stato reso noto — comunicazioni giudiziarie nei confronti di esponenti della mafia del Lametino e della provincia di Reggio Calabria.

Le persone arrestate da polizia e carabinieri sono Salvatore Cunsolo, di 68 anni, nativo di Rosarno e residente a Lamezia Terme, presunto appartenente all'omonima cosca mafiosa da sempre rivale di quella di Pino Scriva, il pentito più noto della 'ndrangheta; Giuseppe Cannizzaro, di 46 anni, nativo anch'egli di Rosarno, nipote di Salvatore Consulo, e Giovanna Ruberto, di 55 anni, nativa di Lamezia Terme.

In carcere, gli ordini di cattura emessi dal dott. Calderazzo sono stati notificati a tre componenti della famiglia dei Bellocco di Rosarno, implicati in numerosi fatti di mafia, Umberto, di 47 anni, Carmelo, 28, e Giuseppe, 36; a Domenico Pagliuso, 50, figlio di Giovanni Ruberto e presunto «boss» della mafia di Lamezia Terme; Domenico Pagliuso, 24, nipote e omonimo dell'altro Pagliuso; Caterina Pagliuso, 23, Antonio Gangemi, 40; Francesco Gattini, 41, e Antonino Giacobbe, 64.

Gattini e Giacobbe stanno scontando la condanna a trent'anni di reclusione inflitta loro dalla Corte d'assise di Novara per il rapimento e l'uccisione della studentessa di Erba (Como) Cristina Mazzotti, ritrovata cadavere a Novara, in una discarica nel 1975 dopo una lunga prigionia in mano all'«anonima sequestri» calabrese. L'identità delle persone latitanti contro le quali sono stati emessi gli ordini di cattura non è stata resa nota.

Gli omicidi che hanno costituito l'oggetto dell'inchiesta del sostituto procuratore Calderazzo che ha portato all'emissione dei diciotto ordini di cattura sono quelli di Luigi Da Ponte, di 45 anni, ucciso il 3 luglio del 1978 a colpi di pistola da due persone incappucciate nel centro di Lamezia Terme; Antonio Pulice, di 28 anni, assassinato il 7 aprile del 1982 e di Francesco D'Errigo, di 40 anni, il cui cadavere semicarbonizzato venne trovato l'11 ottobre del 1982 in una scarpata al lato della carreggiata Nord dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

DOPO TRE ANNI L'INCHIESTA GIUDIZIARIA SU «A.A.A. OFFRESI»

Dieci richieste di rinvio a giudizio per il film della bella Veronique mai trasmesso da Rai 2

ROMA — Con la richiesta di rinvio a giudizio di dieci persone, si è conclusa dopo oltre tre anni dal suo inizio l'inchiesta giudiziaria sulla realizzazione da parte della Rete 2 della televisione italiana del programma «A.a.a.... offresi», un film-inchiesta sulla prostituzione che sollevò accese polemiche e che è finito all'esame dell'autorità giudiziaria in seguito alla presentazione di una sessantina di domande.

Protagonista del film fu una donna francese, Veronique Lacroix, conosciuta nel mondo delle passeggiatrici come «Veronique», sulle cui «esibizioni» erotiche in compagnia di clienti occasionali si incentrò il filmato.

Secondo quanto ha chiesto il pubblico ministero Giancarlo Armati, proprio per quanto riguarda le riprese degli incontri erotici tra Veronique e i suoi clienti, senza preventiva autorizzazione di questi ultimi, dovrebbero essere giudicati per il reato di concorso aggravato in interferenze illecite nella vita privata altrui, il dirigente della Rai-Tv Massimo Fichera, che all'epoca dei fatti era vicedirettore generale dell'ente radiotelevisivo, la stessa Veronique, nonché i componenti della cooperativa che ha realizzato il film, tra cui Loredana Rotondo, Annabella Miscuglio, Maria Grazia Belmonti, Anna Carini, Urania Daopoulos e Agnes Sauvage.

I componenti della cooperativa dovrebbero, inoltre, rispondere anche di favoreggiamento della prostituzione per aver indotto Veronique a partecipare alla realizzazione del filmato, che in seguito alle polemiche suscitate non venne mai mandato in onda.

Il dott. Armati ha invece sollecitato l'assoluzione per insufficienza di prove di un altro dirigente della Rai-Tv, Leonardo Valente, mentre ha chiesto che venga applicata l'amnistia a Massimo Andrioli.

Questi, proprietario dell'appartamento in cui avvennero le riprese, era accusato di non aver dato comunicazione all'autorità che aveva affittato l'appartamento, secondo quanto prevedeva una disposizione di legge entrata in vigore all'epoca dei fatti.

†

La vera ed eterna vita è nel ricordo di chi ti ama.
Tiziana

Olga Zivic ved. Gessi

è mancata all'affetto dei suoi cari.

Lo annunciano con profondo dolore le figlie ANNAMARIA ed EDDA, i generi, nipoti, la sorella ANGELA con il marito BRUNO, i nipoti FRANCO e LOREDANA, la cognata LUIGIA e figli unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale del III Pneumo del Santorio.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1984

Si associano al dolore:
— LILIANA, BRUNO e SUSIE BURLOVICH
— famiglia BEMBO

Trieste, 9 novembre 1984

Vicini ad ANNAMARIA ed EDDA
— RICHI
— famiglia FONTANA

Trieste, 9 novembre 1984

Partecipano al dolore di TIZIANA, i colleghi del laboratorio.

Trieste, 9 novembre 1984

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Alba Barison ved. Pison (Albina)

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti, pronipoti, il fratello, le sorelle, GINO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1984

Partecipano al lutto cognati e nipoti ROLLI.

Trieste, 9 novembre 1984

†

L'8 novembre si è spento improvvisamente il nostro caro

Toni Antonio Valberghi

Lo annunciano con dolore la moglie GIUSEPPINA, i figli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 10 novembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1984

Partecipa al dolore del collega ANTONIO il reparto ACT.

Trieste, 9 novembre 1984

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Girolamo Guarino

Addolorati ne danno il triste annuncio, la moglie, i figli, la mamma, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1984

†

Piera Iseppi ved. de Pretis-Cagnodo

non è più.

Lo annunciano i figli DORY e MARIO unitamente ai parenti tutti.

Le esequie avranno luogo sabato 10 novembre alle ore 12 nella cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 novembre 1984

Il Direttivo della POLISPORTIVA SAN SERGIO unito ai giocatori ed allenatori, partecipa al dolore del Dirigente ed amico MARIANO per la scomparsa della madre

Maria Marovich ved. Bommarco

Trieste, 9 novembre 1984

Si associa al lutto dell'amico MARIANO il gruppo amici del sabato.

Trieste, 9 novembre 1984

Sono vicini all'amico MARIANO, per la perdita della mamma

Maria Marovich ved. Bommarco

gli amici del bar BORIS.

Trieste, 9 novembre 1984

Si associa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Mauro Bogatez

DIEGO ALBERTI.

Trieste, 9 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Caterina Krivec ved. Iurada

ringraziano sentitamente di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi alle ore 18 nella Chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 9 novembre 1984

†

E' mancato ai suoi cari

Tullio Sau

Ne danno il triste annuncio i figli (assenti), le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1984

Si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Sergio Valenti

MAURO e NIDIA ALBERTI.

Trieste, 9 novembre 1984

La CASSA di RISPARMIO di TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte di

Antonio Valberghi

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 9 novembre 1984

I familiari di

Claudio Gherghich

ringraziano sentitamente tutti i partecipanti al loro grande dolore.

Trieste, 9 novembre 1984

III ANNIVERSARIO

Giorgio Fumolo

Sentiamo sempre più la mancanza del tuo affetto.

Tua moglie e familiari

Trieste, 9 novembre 1984

VIII ANNIVERSARIO

Adolfo Sossi (Oreste)

la moglie VITTORIA Lo ricorda.

Trieste, 9 novembre 1984

Nel II anniversario della scomparsa di

Vladimiro Chius

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 9 novembre 1984

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Zarotti

Addolorati lo annunciano la moglie ADRIANA, il figlio ROBERTO, la sorella GIULIANA, il cognato, la nipote MARA, il piccolo LORENZO, i suoceri e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a medici e personale delle Divisioni di Cardiologia e Cardiochirurgia.

I funerali seguiranno sabato 10 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1984

VALDI e LORENZO partecipano al lutto.

Trieste, 9 novembre 1984

La Sede Regionale della RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del dipendente BRUNO ZAROTTI.

Trieste, 9 novembre 1984

†

E tu, dormi e riposa, ormai senz'ombra pace alle ossa tue, finalmente dormi un sonno tranquillo, il sonno vero.

La nostra cara mamma

Natascia Bobreckij in Maniago

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio il marito AREANO, i figli LOREDANA, SABRINA, ARIANO e il piccolo ALESSANDRO, la mamma e la sorella.

I funerali si svolgeranno sabato 10 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1984

Si associano al lutto CINZIA e famiglia.

Trieste, 9 novembre 1984

†

Il 7 novembre è mancato al nostro affetto

Virgilio Sfreddo

Pensionato Acegat

Lo annunciano con dolore la moglie IRMA, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 10 novembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1984

Partecipano al dolore della cara zia IRMA i nipoti e i pronipoti con le loro famiglie.

Trieste, 9 novembre 1984

†

Addì 8 novembre si è spenta serenamente

Margherita Milano

Ne danno il triste annuncio a quanti La conobbero e Le vollero bene la sorella BIANCA e il cognato LUCIO SACCOMANI.

La tumulazione avrà luogo nella tomba di famiglia al Cimitero di S. Anna di Trieste alle ore 11 del giorno 12 novembre partendo dalla camera mortuaria.

Venezia - Trieste, 9 novembre 1984

†

Dopo lunga e sofferta malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Milano Sancin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EMMA, la figlia CINZIA e parenti.

I funerali seguiranno sabato 10 corr. alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla Chiesa di San Dorligo della Valle.

Trieste, 9 novembre 1984

†

Si è spento serenamente

Ludovico Raseni

Ne danno il triste annuncio le sorelle, nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale tutto del Lungodegenti.

I funerali seguiranno sabato 10 novembre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, Pessek-Rociana, 9 novembre 1984

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Vittorio Roitz

le famiglie:
— DE CALO'
— CIANI
— CITRONI
— GIACOMELLI
— PARRINELLO
— SANCIN

Trieste, 9 novembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie:
— APOLLONIO
— STEFANI
— BASSANI
— TAGLIAFERRO
— TIZIANEL
— MEDEN

Trieste, 9 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO

La sorella RENATA e OLIVIERO ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Sergio Schulz

Trieste, 9 novembre 1984

Venerdì, 9 novembre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

TREGUA NELLA VERTENZA FRA I NETTURBINI E IL COMUNE

Stop allo sciopero, ma ci vorranno venti giorni per smaltire i rifiuti

Restano ancora bloccati gli straordinari - Un accumulo di ben 13 mila quintali di immondizie

Spiraglio nelle trattative fra giunta comunale e federazione Cgil-Cisl-Uil. Di conseguenza non vi saranno altri scioperi questa settimana dei netturbini, già minacciati alla vigilia dell'incontro di ieri mattina fra amministrazione e sindacati svoltosi in municipio. Il personale della nettezza urbana continuerà però ad astenersi dalle prestazioni in straordinario, come arma di pressione rispetto agli obiettivi prefissati dalle organizzazioni di categoria. Si allungano pertanto i tempi per un ritorno alla normalità del servizio di asporto dei rifiuti.

Sul fronte delle immondizie, la situazione è tuttora preoccupante. I cumuli di rifiuti inevasi in città ammontano ad almeno 13 mila quintali.

Il calcolo, forse approssimativo, è però presto fatto. Erano oltre 13 mila quintali di immondizie giacenti nei bottini e nei cassonetti lunedì, alla ripresa del lavoro dopo quasi una settimana d'interruzione del servizio fra scioperi e giornate festive. Lunedì, martedì e ieri i netturbini sono riusciti ad asportare 3 mila quintali al giorno; mercoledì, a causa dell'assemblea indetta dai sindacati, sono stati rimossi, invece, solo mille quintali. In totale, 10 mila quintali.

Nel frattempo, cioè negli stessi primi quattro giorni di questa settimana, la città ha prodotto altri 10 mila quintali di rifiuti, al ritmo normale di 2 mila 500 quintali al giorno. Il bilancio si chiude quindi in pareggio, con 13 mila quintali non raccolti.

Ciò non significa tuttavia che i rifiuti di dieci giorni fa siano ancora per le strade. «In qualche singola zona potrebbe anche essere così — dice il vicedirettore della nettezza urbana, Renato Innocente — ma siamo passati almeno una volta, dopo le agitazioni, quasi ovunque».

Perdurando l'astensione dagli straordinari, ci vorrà forse tutto novembre prima che si ristabilisca la cadenza normale del prelievo giornaliero dei rifiuti. La ragione è facilmente comprensibile. Se nell'arco normale di impegno i netturbini riescono ad asportare 3 mila quintali di immondizie al giorno e la città ne produce quotidianamente 2.500 quintali, il recupero è di soli 500 quintali quotidiani rispetto a un accumulo di 13 mila. Facendo un puro calcolo aritmetico, lo smaltimento completo delle immondizie richiederà 26 giorni, escluso il carico suppletivo delle domeniche.

Alla nettezza urbana sono peraltro fiduciosi di farcela in tempi un po' più brevi, considerando qualche risparmio nelle modalità di asporto. A Roiano, e più precisamente in piazzetta tra i Rivi, dove si era accumulata una quantità enorme di sacchetti di immondizie, è stata ieri mattina impiegata per l'asporto una pala meccanica.

Per tutta questa settimana e per almeno la prossima, i netturbini visiteranno i bottini con un intervallo di tre-quattro giorni fra un prelievo e l'altro. Ciò significa che per il momento le condizioni di disagio per la cittadinanza non sono destinate a mutare. Restano quindi valide le raccomandazioni agli utenti a chiudere con cura i sacchetti e ad accatastarli con ordine.

Ma vediamo quali sono stati gli esiti dell'incontro di ieri mattina in municipio, al quale hanno partecipato il sindaco Richetti, gli assessori al personale, Seri, agli affari generali, D'Alessandro, e alla ragioneria, Calandruccio, il segretario generale del Comune, non ché i sindacalisti Marino Sossi e Claudio Caniglia (Cgil), Marino Pitacco e Goia (Cisl), Salvatore Vindigni ed Elio Melon della Uil. «È stato un incontro ancora interlocutorio — dice Caniglia (Cgil) — ma si è vista una disponibilità della giunta alla trattativa». Di «spiragli» parla anche Melon (Uil).

Temi sul tappeto: l'applicazione del nuovo contratto nazionale di lavoro e di quello integrativo e la delibera riguardante la ristrutturazione degli uffici (pianta organica), approvata all'unanimità dal consiglio comunale ma parzialmente bocciata dal comitato di controllo. Su quest'ultimo punto la giunta si è impegnata a riproporre, con i necessari aggiustamenti, le parti annullate, previo confronto con lo stesso comitato di controllo e con i sindacati, che dovrebbe svolgersi nella settimana entrante.

Per i contratti — dice una nota del Comune — il sindaco ha riconfermato la volontà dell'amministrazione di dar luogo alla loro applicazione nei tempi più brevi possibili, ribadendo altresì «la necessità di un urgente, contestuale, risanamento progressivo di una macchina comunale la cui struttura organizzativa è ormai inadeguata e non più in grado di rispondere — sono sempre parole del sindaco — con la dovuta prontezza all'esigenza di soluzioni rapide dei problemi individuati».

È stata anche confermata la data del 20 novembre per la ripresa del confronto Comune-sindacati per l'applicazione dei due contratti. B. U.

«COLPO GOBBO» DOPO L'APERTURA DELLA RETROSPETTIVA

Ritrovato uno Scomparini

Il quadro raffigura Amleto - Era esposto a Venezia alla biennale dell'antiquariato e ora arricchisce la mostra al Revoltella



Ricompare uno Scomparini, a pochi giorni soltanto dall'inaugurazione della retrospettiva sull'artista, aperta nella nuova sala del museo Revoltella. Si tratta del grande quadro a olio «Amleto», l'unico dipinto mancante all'appello alla mostra, come ricorda il critico, prof. Franco Firmiani nel saggio di apertura del catalogo. L'opera, del 1871, è degli anni giovanili; era stato sicuramente esibita in pubblico. «Giuseppe Caprin — ricorda Firmiani — lo volle riprodotto nell'opera "Libertà e Lavoro" nella trasposizione grafica di Antonio Lonza».

Il quadro raffigurante Amleto è stato ritrovato dalla dott. Laura Carlini, curatrice nell'ambito della mostra su Scomparini della sezione dedicata agli artisti triestini più vicini al maestro, che ha individuato il dipinto tra le opere esposte alla VI Biennale dell'antiquariato Sima di Venezia, che si è appena conclusa.

L'«Amleto», proveniente da una raccolta privata viennese e passato in seguito a Padova, è stato così inserito tra le opere presentate nella galleria d'arte moderna di Trieste, contribuendo alla completezza della rassegna. La mostra è aperta al pubblico fino al 31 gennaio 1985 con il seguente orario: feriale 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Brevi

■ MUGGIA — Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi, organizzati dalla Camera del lavoro di Muggia, di lingue straniere, disegno, grafica e pittura. Informazioni ed iscrizioni nella sede di piazza Galilei 4, dalle 10 alle 12, eccetto il mercoledì, e tutti i pomeriggi dalle 17 alle 19, telefono 271086.

■ CONCORSO — Sulla Gazzetta ufficiale n. 295 del 25 ottobre sono indicate data e sede di effettuazione della prova scritta del concorso pubblico, per esami, a mille posti di allievo agente della polizia di Stato.

UN'INDAGINE AFFIDATA AD ORNITOLOGI

Quasi metà dei colombi sono affetti da malattie

Vi sono in città circa 15 mila colombi malati. La stima è degli esperti ornitologi, ai quali il Comune ha affidato uno studio sulla presenza dei piccioni a Trieste, la cui eccessiva proliferazione indebolisce molti capi. Il problema non è da sottovalutare, perché i colombi malati sono portatori di malattie ed esiste un potenziale rischio per la salute dei cittadini.

I primi risultati dello studio parlano chiaramente. I colombi triestini sono almeno 35-40 mila. Di questi, quelli deboli e spennacchiati sono — si tratta per ora di una prima ipotesi — circa il 40 per cento. E sono tanti perché in città mancano gli animali che sono naturali nemici dei colombi e che, uccidendoli, provocano la selezione naturale della specie.

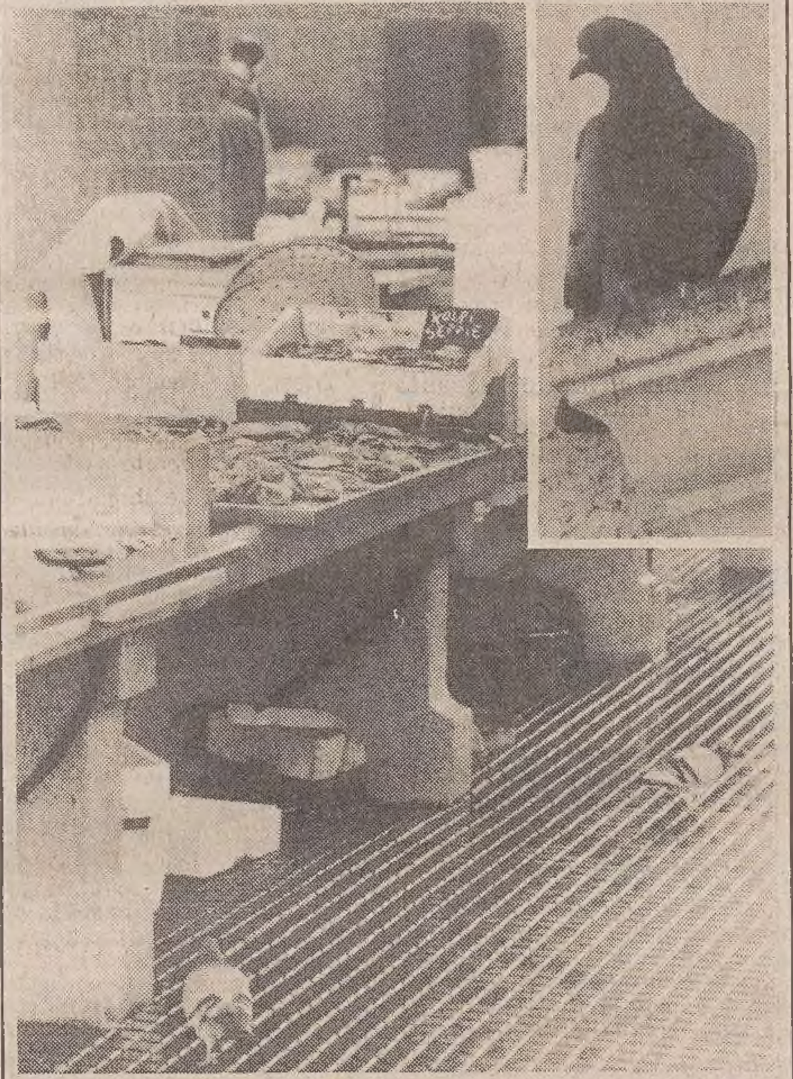
Del problema si è fatto carico l'assessorato all'igiene e sanità, con tutte le cautele e gli approfondimenti necessari in una città che ama gli animali. Adesso l'assessore competente, Piero de Favento, sta dando gli ultimi ritocchi alla delibera da proporre al voto della giunta.

La delibera prevede un impegno di spesa di 7 milioni per la cattura, con reti, dei colombi da parte di personale specializzato che, presente un ornitologo, selezionerà i capi sani da quelli malati. Quest'ultimi saranno soppressi. Quelli sani saranno invece rimessi in libertà con un anello sulle zampine che ne testimonierà la salute fisica.

L'assessorato, dopo la consultazione fatta con i consigli rionali (sei favorevoli al sistema, quattro contrari), ha preso contatto con 43 comuni di grandi e medie città dell'Italia settentrionale, per sapere come hanno affrontato il problema. Hanno risposto otto città (Bologna, Venezia, Ravenna, Verona, Parma, La Spezia, Forlì e Udine).

Sette città hanno adottato il metodo che verrebbe praticato a Trieste. Solo Udine valuta la possibilità di impiego di mangimi antifecondativi, come a Vienna. «Studi recenti dimostrerebbero però — dice de Favento — che la "pillola", alterando i cicli fecondativi, finisce addirittura per far aumentare il numero dei piccioni».

Sulla testa dei sardoni



Da anni, alla pescheria centrale, i colombi scorrazzano tranquillamente tra i banchi e dall'alto delle colonne, appollaiati sui capitelli, lasciano cadere i loro escrementi *(Italfoto)*

I colombi che volano fra le volte della pescheria centrale, contaminando con i loro escrementi il pavimento del mercato ittico dove avvengono le contrattazioni all'ingrosso e la vendita al dettaglio dei pesci, sono un problema nel problema. Al pari della questione dell'eccessiva proliferazione dei piccioni in città, anche l'"incongruenza igienico-sanitaria dei colombi che vivono all'interno della pescheria grande esiste da anni e nessuno l'ha mai affrontata con decisione.

«Di tentativi ne sono stati fatti diversi — dice il direttore del mercato ittico, Livio Parovel — ma senza risultati». Fra gli stratagemmi studiati ci fu l'impianto di chiodi appuntiti alla base dei capitelli che reggono le colonne della pescheria, dove i colombi erano soliti fare il nido. Ma fu una pensata da incompetenti, perché i piccioni ne hanno tratto vantaggio costruendo così nidi ancora più solidi. E adesso, i colombi che sporcano sono decine e decine. «Fin sulle cassette di pesce» — dice Parovel.

La ripartizione comunale ai lavori pubblici ha in mente la posa di una solida rete in fibra sintetica parallela al pavimento, posta a cinque metri da terra. Dovrebbe finalmente impedire ai colombi di salire alle volte del tetto. L'intervento si completerà con l'inclinazione dei davanzali delle finestre, sempreché la Soprintendenza ai monumenti non blocchi tutto, con buona pace dei colombi lì residenti. Igiene e belle arti possono avere vedute diverse.

In poche righe

Fiori ai Caduti del novembre '53

Il Comune ha ricordato i Caduti del novembre '53 con un rito religioso nella cappella del cimitero di Sant'anna e la deposizione di corone d'alloro al monumento che li ricorda. Alle cerimonie erano presenti per il Comune gli assessori Alfieri Seri, Lucio Vattovani e Piero de Favento, l'assessore regionale Pio Nodari, il presidente della corte d'appello Giovanni Jucci, il viceprefetto Domenico Mazzurco, il generale Felice Grosso e i familiari delle vittime.

Il Pci ricorda Vittorio Vidali

Vittorio Vidali sarà ricordato oggi, a un anno dalla sua morte, dalla federazione triestina del Pci. Alle 11 una delegazione con sen. Maurizio Ferrara, in rappresentanza del comitato centrale del Pci, si recherà al cimitero di Muggia per onorare la tomba dello scomparso. Alle 18, nella sala del circolo «Rinaldi» di via Madonnina 19, si svolgerà la commemorazione ufficiale. Parleranno lo stesso Ferrara, Ugo Poli e Stojan Spetic a nome dei comunisti triestini di lingua italiana e slovena. Sarà inaugurato un busto in bronzo di Vidali e saranno lette alcune pagine inedite della sua vita. Alle 20.15 nella sala «Verdi» a Muggia, Gastone Millo e Piero Viola ricorderanno con Maurizio Ferrara la figura dello scomparso.

Morto l'indipendentista Giampiccoli

Si è spento all'età di 79 anni il dott. Mario Giampiccoli, vecchio leader dell'indipendentismo triestino, ormai da molti anni appartato. Eletto nel 1949 nel primo Consiglio comunale del dopoguerra, vi era stato riconfermato per altre due «legislature», fino al 1956. Nel frattempo era succeduto, nel 1952, a Teodoro Sporer nella segreteria del Fronte per l'indipendenza, il più agguerrito dei movimenti che allora propugnavano la creazione del territorio libero di Trieste.

Di Mario Giampiccoli — personaggio molto amato in città, laureato in medicina, in giurisprudenza e in filosofia ma di professione rappresentante di prodotti farmaceutici fino all'età della pensione — si ricordano soprattutto i curiosi e coloriti interventi al Comune sempre in dialetto triestino. Abbandonò la politica attiva nel '56 all'atto della confluenza tra il Fronte per l'indipendenza, l'Unione Triestina e il Blocco triestino, alleanza dalle cui ceneri sorse infine il Movimento per l'indipendenza del Tlt, che con il leader Giovanni Marchesich continuò a essere rappresentato al Consiglio comunale fino alla scorsa «legislatura».

Commemorazione di Lombardi al Psi

Oggi, alle 18.30, nella sala di corso Italia 12, il circolo di studi sociali «Gaetano Salvemini» organizza nel trigesimo della morte una manifestazione in ricordo di Riccardo Lombardi, uno dei personaggi più eminenti del socialismo italiano. Parleranno Arnaldo Pittoni e Livio Pesante, dell'esecutivo provinciale del Psi.

Incontro fra Marchio e Piccoli

Il leader dc Flaminio Piccoli, nella sua recente visita a Trieste, ha avuto un colloquio con il presidente della Provincia Gianni Marchio. Quest'ultimo si è detto preoccupato della situazione economica locale, situazione che può cambiare positivamente solo in presenza di giunte stabili negli enti locali. Piccoli ha assicurato — si osserva in una nota della Provincia — «ampia disponibilità e impegno personale».

Incontro fra gli amici di Biasutti

Nella sede dc di Città-centro si sono incontrati un gruppo di amici dell'area Biasutti, fra i quali gli assessori regionali Pio Nodari e Giovanni Di Benedetto. È stata sottolineata l'importanza che potrà avere per Trieste l'attuazione cimpleta delle deleghe agli enti locali prevista dalla nuova giunta regionale. Il gruppo ha manifestato anche la volontà di presentarsi unito all'ormai prossimo congresso provinciale del partito.

Sciopero domani nei ricreatori

E' stato confermato per domani lo sciopero del personale comunale addetto ai ricreatori. I sindacati Cgil, Cisl, Uil spiegheranno stamane, in un incontro con la stampa, le motivazioni della protesta.

GRUPPI GIOVANILI CONTESTANO LA PROVINCIA

Vogliono gestire in proprio il teatrino di San Giovanni

Rivendicano il merito di essere riusciti a sbloccare la situazione del teatrino del'ex-ospedale psichiatrico e adesso vogliono riacquistarne il possesso. Sono i giovani del coordinamento musicale «Il posto delle fragole» e dell'Associazione d'azione non violenta, spalleggiati dai vari gruppi teatrali che operano nei padiglioni dell'ex-manicomio, e che ieri hanno organizzato una conferenza stampa dibattito per illustrare alla città la loro proposta di utilizzo e di gestione del teatro di San Giovanni.

La vicenda è ormai nota, ed è stata riassunta attraverso la proiezione e il commento di un audiovisivo intitolato «Uno spazio da recuperare». Sede della cultura non «istituzionale» per tutto lo scorso decennio, il teatrino fu chiuso nel 1981 perché ritenuto inagibile, e fu declassato a deposito dell'Unità sanitaria. Tutto fermo fino a un paio di mesi fa, quando il provocatorio gesto di protesta di questi ragazzi (spedirono ai consiglieri provinciali rotoli di carta igienica sottratti dal teatro ridotto a deposito) sbloccò la situazione di stallo.

La sala svuotata è ora tornata nella disponibilità dell'amministrazione provinciale, che ha già ottenuto dal Fondo Trieste e messo a bilancio 160 milioni per l'opera di restauro. Ciò che si contesta, adesso, è la volontà della Provincia di gestire il teatro in prima persona, in collaborazione con lo Stabile, il Verdi, la Contrada e il Teatro sloveno.

Claudio Misculin, responsabile del Laboratorio di artigianato teatrale che opera nel comprensorio dell'ex-Opp, ha chiesto spazio a nome di «un intero movimento culturale che sta esprimendo energie di rinnovamento», e ha presentato un programma di manifestazioni che potrebbero svolgersi già nel mese di dicembre nel teatrino. Fabio Omero, consigliere provinciale della Sinistra Indipendente, ha rivendicato «dignità di interlocutore culturale anche per i soggetti che finora non l'hanno mai ottenuta». Franco Rotelli, direttore dei servizi psichiatrici della provincia di Trieste, si è spinto più in là, dicendo che «da San Giovanni parte oggi una proposta di trasformazione culturale dell'intera città». «Abbiamo sempre rappresentato motivo di scandalo — ha affermato Rotelli — ma siamo sicuri che i nostri scandali hanno fatto andare avanti Trieste. Vogliamo dar spazio a una cultura nuova, e per questo spero che le cooperative teatrali e musicali possano continuare a lavorare a San Giovanni».

«In questo progetto — ha concluso Rotelli — il teatrino ha sempre rappresentato il cuore di tutta la questione. Ci serve per dare forza ai soggetti deboli, per produrre lì una cultura di benessere e piacere per tutti».

CALENDARIETTO

Oggi: Dedic. basilica lateranense — Il sole sorge alle 6.56 e tramonta alle 16.41; la luna si leva alle 17.06 e cala alle 7.31.

Maree: oggi, alta alle 8.53 con cm 55 e alle 22.08 con cm 27 sopra il livello medio; bassa alle 2.54 con cm 24 e alle 15.49 con cm 59 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica, 44; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50; Sgonico, Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, telefono 69042; via Ginnastica 44, telefono 795417; via Fabio Severo 112, telefono 571088; via Baiamonti 50, telefono 812325; via Oriani 2, telefono 727055; piazza Venezia 2, telefono 767466; Sgonico, tel. 229373, Muggia, viale Mazzini 1, telefono 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani, 2; piazza Venezia, 2; Sgonico, Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

STATO CIVILE

NATI: Croce Martina, Juretic Katijša, Grimalda Annalisa, Plettersech Nicole, Troviso Mathias, Aloisio Fabio.

MORTI: Mattiazzi Aldo, anni 71; Rossi ved. Picco Gelsa, 70; Dazzara Giovanni, 80; Deutsch in Tonsa Anna, 64; Guarino Girolamo, 50; Bobreckij in Maniago Natalia, 45; Sancin Milano, 55; Fabiani Mario, 81; Cepek ved. Crassà Angela, 79; Scabini ved. Trevisini Berta, 77; Valenti Sergio, 45; Pertot Vittorio, 83.

UN GRANDE COMPLESSO PER I BAGNI E PER IL TEMPO LIBERO

Spiaggia attrezzata aperta tutto l'anno in progetto da Muggia al Lazzaretto

Anche Muggia avrà presto una spiaggia attrezzata, che si affiancherà ai pochi stabilimenti balneari oggi esistenti lungo la costa che dalla cittadina va verso la baia del Lazzaretto. Alcuni soci, infatti, hanno dato vita a una società a responsabilità limitata, la «Acquario srl», che si propone di costruire un grande complesso, all'altezza della località «in Boa», per la balneazione e, più in generale, per il tempo libero. «Acquario» non sarà dunque una marina, cioè un porto nautico per le barche e motoscafi, ma uno spazio attrezzato per il tempo libero, aperto estate e inverno.

Il complesso sarà costituito da 700 metri di spiaggia libera e altri 250 di spiaggia completamente attrezzata, lungo uno dei tratti di costa dove l'acqua è più pulita grazie ai benefici influssi della corrente istro-dalmata.

Alle spalle della spiaggia, oltre la strada che conduce al Lazzaretto, sorgeranno le strutture fisse: un market (prevalentemente alimentari e articoli da spiaggia), un ristorante, una gelateria, una sala giochi, una pizzeria, un'edicola e una grande sala «multiuso» che si trasformerà secondo le occasioni e le necessità (dancing, discoteca, sala convegni).

Il tutto sarà servito da un ampio parcheggio con vaste zone ombreggiate dagli alberi, mentre sul mare sono previsti attracchi giornalieri per piccole imbarcazioni. Insomma, all'«Acquario» ci si potrà arrivare sia da terra sia dal mare.

Infine, è prevista la costruzione di una piscina che sarà collegata ad altri servizi per la salute del corpo: sauna, palestra, «body-building».

L'idea è dunque quella di realizzare un centro in cui ogni famiglia possa trovare la risposta alle più diverse esigenze in qualunque stagione, quando decide di passare una giornata di svago, utilizzando un tratto di costa che finora non è mai stata sfruttata adeguatamente sotto il profilo turistico.

Grazie all'approvazione della variante generale al piano regolatore del Comune di Muggia, che prevede ampie possibilità per lo sviluppo turistico della zona, i lavori dovrebbero cominciare presto. Intanto è in corso la domanda di concessione demaniale alla Capitaneria di porto, dopo di che si dovrà firmare la convenzione con il Comune per le opere di urbanizzazione; tale atto non dovrebbe comportare alcun problema visto l'interesse della giunta a fare del turismo uno dei poli di rilancio economico della zona.

L'on. Coloni sulla vertenza Ingros

L'apertura di quanche spiraglio nella crisi aziendale dell'Ingros è stata prospettata all'on. Sergio Coloni a Roma da parte del sottosegretario al ministero del lavoro, on. Borruso. Poco Prima, nello stesso ministero, si era tenuto un incontro per esaminare le difficili prospettive dell'azienda triestina. Era stato Coloni a porre con urgenza il problema all'attenzione del governo. «Dall'incontro — osserva lo stesso Coloni — sono scaturiti alcuni risultati preliminari, volti a dare soluzioni positive, anche se per ora parziali, ai gravi problemi che ostacolano l'attività dell'azienda».

GIORNALE DI TRIESTE

SCONTO DI PENA IN APPELLO AI DUE GIOVANI CROATI

Quattro anni in meno ai picchiatori che aggredirono otto donne anziane

Una lunga serie di violenze fra il 27 e il 30 aprile scorso in diverse zone della città

Quasi dimezzata la pena ai detenuti Zlatko Stanjevic, di 21 anni, e Sinisa Rahelic, di 18 anni, gli jugoslavi che aggredirono selvaggiamente e rapinarono otto anziane signore. Il Tribunale aveva inflitto al primo dieci anni di reclusione, due milioni di multa e un mese di arresto, e al coimputato dieci anni, due milioni, un anno e sette mesi di arresto.

Impugnarono la sentenza con l'avv. Skerlj, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, p. g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, accorda loro le «generiche» e determina la condanna in 6 anni di reclusione e un milione e mezzo di multa ciascuno, Stanjevic un ulteriore mese di arresto e Sinisa 6 mesi di arresto.

Tra il 27 e il 30 aprile scorso, gli stranieri affrontarono in diverse zone isolate della città otto passanti e dopo averle violentemente percosse (qualcuna riportò lesioni guaribili in 40 giorni, altre ci rimisero i denti) le alleggerirono del denaro che avevano nelle borsette.

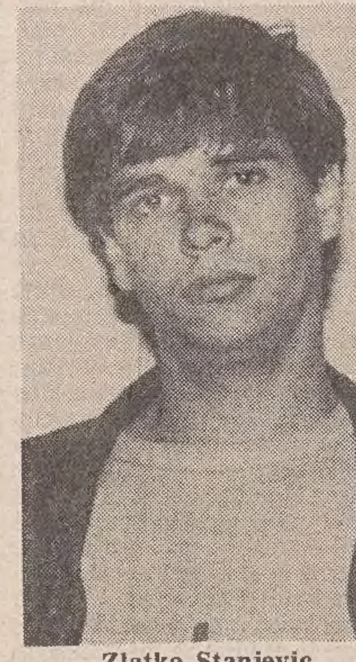
Sebbene ferite e in preda a choc, le vittime riuscirono a descrivere alla Mobile le caratteristiche fisiche dei malviventi e la sera del 30 aprile i due furono bloccati in un bar di via Ghega. Ammisero i fatti e aggiunsero che appena arrivati a Trieste avevano asportato 28 coperte da autocarri in sosta nei pressi della stazione e le avevano usate per preparare due giacigli nel giardino di viale Miramare. Sinisa, che fu trovato in possesso di un coltello, confessò candidamente di non averlo usato contro le donne «per non aggravare, se scoperto, la propria posizione».

Al termine degli accertamenti Stanjevic e Sinisa furono imputati di rapina continuata pluriaggravata, lesioni personali pluriaggravate (due vittime subirono lesioni con postumi permanenti), furto aggravato delle coperte e tentata rapona pluriaggravata.

Sinisa, inoltre, di porto illegale di un coltello, e Stanjevic per violazione di un articolo delle Leggi di pubblica sicurezza.

Al processo di primo grado, senza dimostrare alcun ravvedimento, essi confermarono le loro dichiarazioni e si limitarono a chiedere di venire trasferiti in un altro carcere in quanto i detenuti li avrebbero minacciati.


Sinisa Rahelic


Zlatko Stanjevic

IN ASSISE LA DISGRAZIA AVVENUTA IL 7 MARZO IN VIA GRIDELLI

Assolto col dubbio dall'accusa di aver fatto morire la moglie

All'origine della vicenda una banale lite familiare tra padre e figlio

Assoluzione con la formula del dubbio per Giuliano Bossi, 65 anni, via Gridelli 9, accusato di omicidio preterintenzionale di sua moglie, Olivia, di 63 anni.

Difeso dagli avvocati Ressauer e Maniacco di Gorizia, egli viene processato dalla Corte d'assise, presieduta dal dott. Alessandro Brenci e formata dal giudice dott. Trampus e da sei giudici laici p.m. il dott. Coassin, cancelliere Marinella Bertossi.

All'origine della pietosa fine della donna, c'è un banale contrasto tra Bossi e suo figlio, Roberto.

Il mattino del 7 marzo dello scorso anno, l'attuale imputato incaricò certo Livio Schiozzi, di effettuare alcuni lavori al piano superiore della casa, dove continuava ad abitare sebbene separato di fatto dalla moglie, una donna debole e malferma per una paresi al lato sinistro del corpo.

Roberto contestò l'iniziativa del padre, incominciarono a litigare e per dividerli intervenne la signora nell'accesa discussione, Bossi le avrebbe tolto la seggiola con la quale essa si spostava, facendola ruzzolare sul pavimento.

Nella caduta l'inferma riportò lesioni di tale entità che ne determinarono la morte.

Interrogato dalla Mobile, l'indiziato negò di avere strappato la sedia dalle mani della consorte e sostenne che, al momento della lite, ella era seduta su un divano e probabilmente era caduta mentre tentava di alzarsi.

Roberto disse invece che la madre aveva perduto l'equilibrio in quanto le era improvvisamente mancato il sostegno.

Al processo, Bossi non si scosta dall'originale dichiarazione, mentre suo figlio conferma il litigio ma precisa che, data la confusione scatenatasi in pochi istanti, non aveva visto chiaramente il genitore nell'atto di prendere la seggiola e non può dire nemmeno se avesse avuto l'intenzione di colpirlo con la sedia stessa.

Schiozzi ricorda di avere sentito lo sbattere di una porta e al rumore era seguito un vociare e poi qualche lamento. Il vicequestore Sergio Petrosino e la guardia Wolf confermano gli atti trasmessi all'autorità giudiziaria.

Per il pubblico ministero il caso non è velato da alcun dubbio. «La lite — dice Claudio Coassin — avvenne tra padre e figlio e la sventurata finì sul pavimento o per una spinta o perché fu privata del sostegno».

Concludendo, il magistrato chiede che, con le «generiche», Bossi sia condannato a 6 anni e 8 mesi di reclusione.

Dopo avere discusso tutti i risvolti del fatale bisticcio, i difensori sollecitano l'assoluzione del loro assistito con la formula più ampia.

Miranda Rotteri

Chiusa fino al 18 la scuola di servizio sociale

La Scuola superiore di servizio sociale di Trieste comunica che per lavori di restauro alla sede la scuola rimarrà chiusa sino al prossimo 18 novembre. Le lezioni dell'anno accademico 1984-85 avranno pertanto inizio lunedì 19 novembre.

LA PISCINA CONCEDE POCHE ORE ALLA SCUOLA

Numero chiuso ai corsi sub Non c'è posto per più di 70

«Abbiamo dovuto dire no ad almeno 50 richieste d'iscrizione ai nostri corsi per sub. Ma in piscina non c'era materialmente posto per ospitare più di settanta allievi». Chi parla è Bruno Rossi, direttore da vent'anni della scuola sommozzatori della Fips di Trieste.

«C'è sempre più gente che vuole andare sott'acqua... e non rinuncia certo ad immergersi perché non ha trovato posto al corso. Il rischio che corrono questi autodidatti ovviamente è molto alto. Per noi è un continuo cruccio. Vorremmo accogliere tutti, ma ripeto, manca lo spazio».

In effetti anche se gli allievi crescono di numero di anno in anno, gli orari in cui la piscina «Bianchi» è a disposizione della scuola sommozzatori sono ancora quelli del 1965. L'anno della fondazione. Tre ore alla settimana.

«Ne servirebbero almeno otto, distribuite in quattro giorni» continua Rossi. «Gli esercizi per acquisire una sufficiente "acquaticità" sono lunghi. Ogni allievo deve essere messo in condizione di impararli in modo perfetto, solo così ci si può immergere con la massima sicurezza. Non faccio polemica con chi pratica il nuoto, ma devo dire che questi atleti cercano di abbassare dei primati. Noi invece operiamo per non far succedere degli incidenti. Salviamo in altre parole delle vite. «Negli ultimi anni sono state costruite alcune piscine in città. Nel complesso di Altura e all'Istituto da Vinci. Nessuna ha però un profondità sufficiente per i corsi sommozzatori. Arrivano sì e no a due metri. Mentre a noi ne servono tre e mezzo».

«Abbiamo anche adeguato il corpo insegnante all'aumentato numero degli allievi — continua Rossi. Abbiamo otto istruttori e 9 aiuti istruttori, nonché quattro medici, la scuola federale ha poi a disposizione una palestra nella sede della Fips alla Stazione marittima. Rilasciamo brevetti per chi scende in apnea e per sommozzatori. L'altr'anno abbiamo avuto 47 allievi, che nei giorni scorsi hanno ricevuto il brevetto. Ci sono dei ragazzi e ragazze giovanissimi, poco più di 18 anni e gente vicino ai quaranta. Hanno lavorato duro da gennaio a luglio. Prima in piscina poi in mare».

Ecco l'elenco dei «brevettati». Apneisti primo grado: Giorgio Busdon, Alessandro Carboni, Vincenzo Di Stefano, Antonio Fumarola, Ermanno Giudici, Maurizio Sabbadin, Alessandro Turina.

Apneisti secondo grado: Dario Gregori.

Sommozzatori primo grado: Leonardo Agricola, Elio Campiuti, Guido Canziani, Maria Chiara Canziani, Walter Celigoi, Roberto Cerovaz, Sergio Ciuffarin, Edvin Cociancich, Rossana Coretti, Rodolfo Crepaldi, Maria Pia Falcone, Piero Falconer, Mauro Fonda, Ornella Fossati, Pietro Franza, Carlo Furla, Antonio Gaio, Antonio Gradini, Tiziana Giacobelli, Mauro Giorgi, Rolando Grisi, Maurizio Halicogna, Gabriella Leonori, Antonio Lucarelli, Genziana Marussi, Ada Merson, Raffaella Modesti, Tullia Müller, Roberto Pagani, Alessandro Settimo, Isabella Sousat, Pierfrancesco Tartarelli, Fabia Vattovani, Mauro Ventin; Edy Visaggio.

Sommozzatori secondo grado: Roberto Batich, Giancarlo Erice, Marino Matossi, Diego Vatta.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600	(800)	1000	(1500)
CAROTE	450	(400)	700	(700)
CAVOLFIORI	350	(800)	800	(1500)
CETRIOLI	—	(—)	—	(—)
CIPOLLE	400	(—)	500	(—)
FAGIOLINI	1500	(1000)	2200	(1300)
LATTUGA	300	(1000)	1800	(4500)
PATATE	280	(300)	500	(450)
PEPERONI	1000	(—)	1200	(—)
POMODORI	600	(350)	1200	(700)
RADICCHIO	500	(—)	2000	(5000)
SEDANO VERDE	600	(500)	800	(700)
SPINACI	600	(1200)	1000	(1800)
ZUCCHINE	1100	(—)	1300	(—)
FRUTTA:				
BANANE	—	(—)	2200	(—)
CACHI	600	(800)	1300	(1200)
CASTAGNE		(—)	—	(—)
FICHI		(1500)	1000	(2000)
MELE	400	(—)	1600	(—)
PERE	750	(—)	1400	(—)
SUSINE	—	(—)	—	(—)
UVA	800	(1000)	1600	(1400)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	22000	(28800)	23000	(28800)
CEFALI	1600	(3000)	3800	(5980)
GUATI GIALLI	1200	(—)	6500	(—)
MOLI	7500	(3600)	12000	(6800)
MORMORE	17000	(—)	17000	(—)
ORATE	20000	(26800)	22000	(26800)
PASSERE	1500	(2400)	3500	(3600)
PALOMBI (ASIA, CAN)	2000	(6800)	7000	(6800)
RIBONI	3000	(—)	16000	(—)
ROSPO (CODE)	2000	(—)	13500	(—)
SARDELLE	715	(1280)	1715	(2800)
SARDONI	1140	(1480)	3570	(3600)
SGOMBRI	1500	(3600)	7500	(8800)
TONNI	5000	(10800)	5200	(10800)
TROTE	2000	(2400)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI		(—)	—	(—)
CALAMARI	6500	(8800)	7500	(12800)
CANOCE	5500	(12800)	11000	(12800)
CAPELUNGHE	2500	(6000)	3500	(6000)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	2000	(3000)
SCAMPI (CODE)		(22800)	—	(22800)
SEPPIE	4000	(4800)	4500	(6800)

(*) Listino prezzi dell'8.11.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 7.11.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'8.11.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

L'anniversario dei Distretti Militari

Verrà celebrato domani il 114° anniversario della costituzione dei Distretti Militari. La cerimonia si aprirà alle 10.30, quando il comandante del Distretto, colonnello Franco Milano deporrà una corona d'alloro al Monumento ai Caduti sul Colle di San Giusto. Successivamente, alle 11, nella sede del Distretto Militare il comandante terrà una allocuzione.

È scomparsa Ester Galic la cartolaia degli zaratini



Ha destato vivo rimpianto tra i dalmati residenti a Trieste la scomparsa di una vecchia zaratina, Ester Pirih Galic, spentasi nella sua città, all'età di novant'anni. Nel suo negozio di cartoleria situato una volta a Zara, in calle Santa Maria 14, sono entrate, dal 1922 al 1943, diverse generazioni di scolari per l'acquisto di materiale scolastico, che essa importava — dato il particolare regime doganale vigente allora in quella provincia — da circa 70 città europee.

Donna pia ed umile, ma proveniente da un nobile casato, non mancò di trasfondere nei figli le sue elette qualità morali. Al figlio dott. Paolo Galic, attuale vicedirettore della biblioteca scientifica di Zara, sempre aperto alla collaborazione con gli studiosi italiani, giungano le condoglianze più sentite degli amici triestini e dalmati.

UN CONCORSO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Medaglie d'oro per premiare chi è stato fedele al lavoro

La Camera di commercio ha indetto in questi giorni il concorso a premi '84 della Fedeltà al lavoro e del Progresso economico. Si tratta di un riconoscimento particolare per incoraggiare la fedeltà al lavoro e il progresso tecnico e sociale.

Il concorso è riservato a tre categorie: la prima comprende i lavoratori residenti nella provincia che abbiano prestato almeno 40 anni di servizio ininterrotto alle dipendenze di una stessa impresa bancaria o di assicurazione; almeno 35 anni di servizio ininterrotto alle dipendenze di una impresa industriale, commerciale, marittima, di trasporti, artigiana o di servizi; almeno 30 anni di servizio ininterrotto alle dipendenze di uno studio professionale; almeno 20 anni di servizio ininterrotto come lavoratori domestici presso la stessa famiglia.

Per i lavoratori edili il premio sarà corrisposto per 25 anni di effettivo lavoro, anche se alla dipendenze di imprese diverse.

Il concorso è aperto inoltre ai lavoratori nati nella provincia di Trieste, residenti all'estero, che abbiano svolto un'attività di particolare rilievo e abbiano acquisito prestigio particolare nel paese di residenza.

La seconda categoria comprende le imprese individuali e familiari con sede principale nella provincia, che abbiano più di 35 anni di ininterrotta attività se dirette dal fondatore o più di 60 se amministrate dagli eredi o successori; i rappresentanti di commercio che abbiano almeno 35 anni di ininterrotta attività; i mezzadri e coloni con almeno 25 anni di permanenza ininterrotta sul fondo.

Infine la terza categoria comprende le imprese private industriali, commerciali, agricole, artigiane e di servizi che abbiano apportato nelle loro aziende notevoli miglioramenti nella produzione, nei servizi o nel trattamento del personale.

I premi, che consistono in medaglie d'oro con relativi diplomi, saranno ripartiti tra le categorie: 25 medaglie d'oro per la prima; 17 medaglie d'oro per la seconda; 5 medaglie d'oro per la terza.

Le domande, redatte su apposito modulo, a disposizione alla portineria della Camera di commercio in piazza della Borsa 14 dovranno essere presentate entro le ore 12 del giorno 15 dicembre 1984 e corredate per i lavoratori di copia del certificato di nascita, del certificato di cittadinanza italiana, di un'attestazione dell'impresa o documento equipollente, a conferma della dichiarata continuità del rapporto di lavoro, per i lavoratori all'estero è sufficiente una dichiarazione o del Consolato italiano di pertinenza o di Associazioni che raggruppino italiani all'estero; imprese individuali: degli stessi documenti, nonché di ogni altro documento probatorio. Possono essere consegnati inoltre tutti i documenti necessari a provare le condizioni per cui il richiedente ritenga di aver titolo alla premiazione.

Sono esclusi coloro che abbiano, per lo stesso titolo, ricevuto dallo Stato o dalle Camere di commercio altra onorificenza o premio.

Possono concorrere all'assegnazione i lavoratori che prestino tuttora servizio presso l'azienda o che abbiano cessato il loro rapporto di impiego da meno di tre anni.

L'esame delle domande e della relativa documentazione sarà fatto da una commissione nominata dalla Giunta camerale che successivamente assegnerà i premi.

■ ALBERGATORI — L'Associazione albergatori organizza per i prossimi mesi invernali un corso di qualificazione professionale per le governanti d'albergo. Le persone interessate possono rivolgersi entro il 13 novembre, agli uffici di via San Nicolò 7 (tel. 65522).

In poche righe

Riconoscimento della LpT a Cecovini

Durante la festività di San Giusto, si è svolto nella sede della Lista per Trieste il tradizionale incontro conviviale. Nell'occasione è stato proiettato un documentario storico rievocante l'appuntamento dell'Italia con Trieste di trenta anni fa. Alla fine la Lista ha offerto a Manlio Cecovini il «San Giusto d'oro» a titolo di riconoscimento «per l'alta opera svolta quale parlamentare europeo». Nel ringraziare, Cecovini ha messo fra l'altro in risalto «il lungo lavoro che attende la Lista per Trieste e i suoi uomini».

Rinnovo delle cariche all'Ads

Il comitato elettorale dell'Associazione donatori di sangue (Ads) informa che dal giorno 1 novembre possono essere consegnate le candidature per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1985/87 (consiglio direttivo, sindaci e probiviri). Il termine è fissato per il 30 novembre. Le votazioni si terranno nella sede sociale dal 10 al 17 dicembre, dalle 8.30 alle 12 e dalle 17 alle 19.30, esclusa la domenica.

Organi collegiali della scuola

Il Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola partecipa con proprie liste alle prossime elezioni per il rinnovo dei rappresentanti dei genitori negli organi collegiali della scuola. Nella sede di via San Francesco 4 (presso le Acli, tel. 730226/761875) è disponibile materiale di informazione e una scheda tecnica sulle elezioni. Le persone interessate e coloro che intendono sottoscrivere le liste troveranno aperto il Centro ogni giorno dalle 17 alle 19.

Il consultorio di Roiano si presenta

Il 12 novembre, alle 18.30, si terrà una riunione pubblica nel ricreatorio De Amicis di via Colautti per presentare agli abitanti di San Vito-Cittavecchia le finalità e i servizi del consultorio di San Vito-Cittavecchia le finalità e i servizi del consultorio familiare di Roiano. Il consultorio di Roiano serve infatti anche la popolazione compresa nell'ambito della circoscrizione di San Vito-Cittavecchia. Da ciò l'iniziativa per illustrate l'utilità del servizio.

40 anni dell'Associazione panificatori

Domenica prossima l'Associazione panificatori di Trieste celebrerà il 40.o anniversario della sua fondazione. Alle 10.30 una messa sarà celebrata nel santuario di Monte Grisa, mentre alle 12 ci sarà un incontro con le autorità, con i dirigenti nazionali e con quelli delle associazioni consorelle della regione, all'hotel Europa di Marina d'Aurisina.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Evelina Ortolani Chersini nel I anniv. (9-11) dalle sorelle Laura e Nerina 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Giraldi ved. Bernich (9-11-1983) dai figli Mario e Tiziano e nuore Lina e Iole 20.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Giuseppe Torresini nel VI anniv. (9-11) dalla mamma e dai fratelli 30.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Maria Marcatti nell'anniv. (24-10) dal fratello Salvatore Marcatti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ornella de Castro nel XXIX anniv. (9-11) dagli zii Libera e Giulio Ianatti 20.000, dalla sua Maria 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Armando Fogher nel X anniv. dalla moglie, dai figli Uccia ed Enzo, dalla nipote Alessandra 150.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori Manni.

In memoria di Ferruccio Dall'Anese da Giuliano e Luisella Agolini e figli 50.000; da Paolo e Mirella Framarin 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla famiglia Giuliano Zolia 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Guido Scholz 100.000 pro Associazione nazionale Alpini sez. «G. Corsi».

In memoria dell'ing. Oscar Desoye da Vanda e Carlo Ursi 50.000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria dei genitori da Carla e Salvo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Berta Gerstenfeld da Amalia Grilli, Alberta Peterlini, Olga Salvadori, Nives Spogliarich 40.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Adalberto Krizaj dagli amici: Bressan Baretti Kermolj 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ugo Indrigo dagli inquilini di via dei Vigneti 22/2 e 22/4 220.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (rep. tumori infantili).

In memoria del tenente Livio Latini da Fiorello de Farolfi e famiglia 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Riccardo Muner da Gianfranco Trocca 20.000 pro Alpina delle Giulie Sez. Rifugi; da Carlo Gaggi 10.000 pro Uil Distrofia muscolare; dalla famiglia Pison 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Valentina Jurca 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini ed esercenti dello stabile n. 9 di via Denza 140.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Dora Matievich da Luigia e Marino Tarabocchia e figlie 50.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Dora Oberti di Valnera da Benetti Poldini Oriolo 50.000, da Letizia Benetti 30.000 pro Assoc. XXX Ottobre; da Maria Ludovica e Piero Sitta 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei propri genitori da Edda e Mario Quarantotto 20.000 pro Mani Tese.

In memoria di Giulio Obersnel dalla famiglia Mario Obersnel 100.000 pro Convalescenti poveri (Ospedale Maggiore), 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bianca e Vladimiro Furlan 50.000 pro Parrocchia SS. Andrea e Rita, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Francesco e Libera Calligaris 20.000 pro Itis; da Licia e Romano Logar 50.000 pro Pro Senectute - Trieste.

In memoria di Ida Collenz Pacher dalle famiglie Crismani Ongaro 100.000 pro Ass. med. Borsa di studio dott. Edoardo Mazzuccato.

In memoria di Ilario Pitacco dalle famiglie Pescatori Sulcic e Duilio 60.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Mariano Trani 50.000, dalle famiglie Macorin Micol 20.000 pro Uildm.

In memoria di Claudio Morpurgo da Fedi Laura Sossi 40.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Albina Simic dalle cugine Eugenia ed Elvira, Mario Robba, Geni, Paola Simic 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Erminia Padovan e famiglia 10.000; da Marcella Bole e famiglia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Il gruppo di elargizioni fatto in memoria dei cari defunti (28-10) e apparso in data 28 ottobre u.s. deve intendersi eseguito da Ida Sgur ved. Rodella per gli importi di lire 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 100.000 pro Istituzioni pubbliche di beneficenza e assistenza, 50.000 pro Ricreatorio G. Padovan (comitato ex allievi) e 50.000 pro Lega Nazionale (ex allievi).

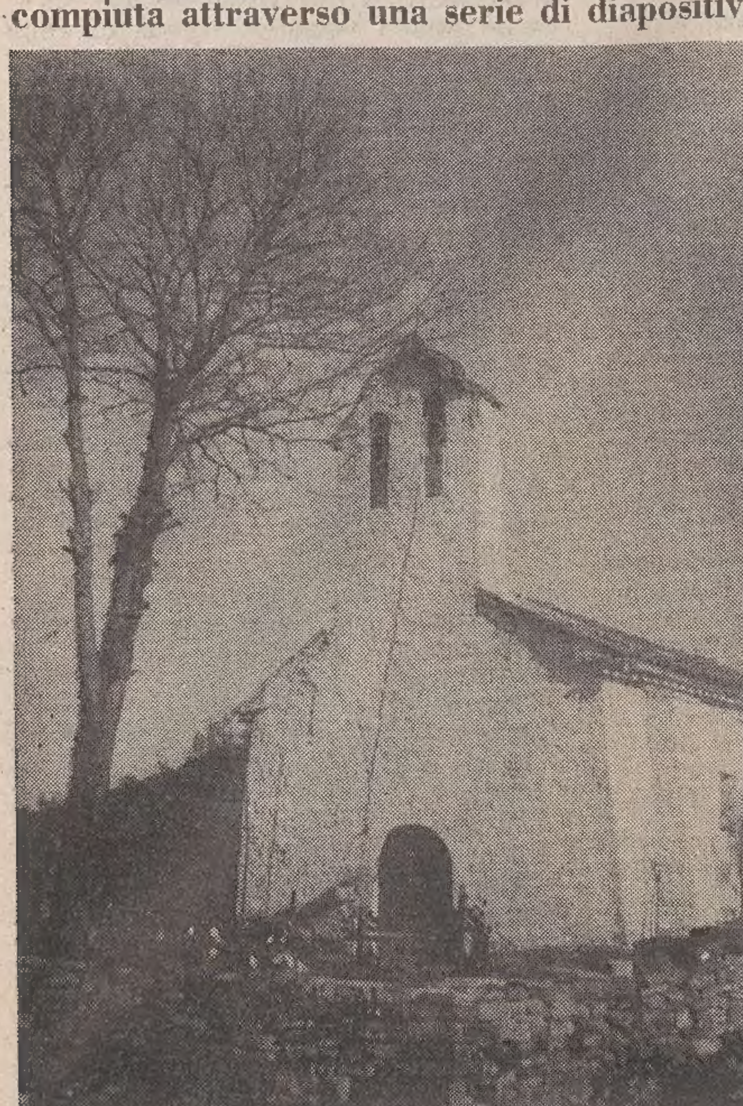
Nel gruppo di elargizioni in memoria di Bruno Kozmann inserito nell'edizione dd. 3 novembre c.m. il versamento di lire 60.000 pro Villaggio del fanciullo deve intendersi eseguito da Valeria Benco e da Lidia e Piero Grego.

GIORNALE DI TRIESTE

INCONTRO DELLE COMUNITÀ ISTRIANE

Le chiese minori dell'Istria interna

Una passeggiata tra i paesaggi più nascosti compiuta attraverso una serie di diapositive



Chiesetta di Santa Croce a Bottonega nei pressi di Pisino

«Passeggiata attraverso le chiese minori dell'Istria» è il titolo dell'incontro promosso lunedì dall'associazione delle Comunità istriane di via delle Zudecche 1/C. Appuntamento alle 18.30 per percorrere, assieme a mons. Luigi Parentin, un itinerario ideale, arricchito da una ricca serie di diapositive, che permetterà di visitare chiesette, paesaggi e paesi tra i più tipici e nascosti dell'Istria interna.

Mentre gli edifici sacri di maggior spicco architettonico e storico, vanto dei centri principali e delle cittadine della costa, sono pressoché a tutti noti, e in genere abbastanza conservati, le non molte chiesuole tuttora superstiti, e parecchie in stato di semi-abbandono, sono poco conosciute. Esse rivelano interessanti memorie, legate alle tradizioni religiose, alla pietà popolare verso i vari santi, raccontano fasi stilistiche, si legano alle vicende delle numerose confraternite.

Si potranno così constatare l'alto numero di edifici sacri esistenti, lo stato di conservazione o di abbandono in cui essi si trovano, il livello artistico di ciascuno pur nella semplicità delle linee e nella povertà delle decorazioni.

Sullo schermo appariranno chiese di piccole dimensioni, isolate, di richiamo per i fedeli soltanto in determinate occasioni, ma ancora decorosamente conservate, altre cadute in rovina a causa della incuria degli uomini o volutamente danneggiate nel dopoguerra per mancanza di rispetto delle cose sacre. Ma si potranno anche ammirare numerose altre inserite nei borghi, più massicce come costruzioni, più ricche nelle decorazioni, testimonianza evidente di solide tradizioni religiose e di fervida pietà popolare.

SEGNALAZIONI

L'ennesimo decreto-tampone contro gli sfratti

Dal segretario della Ccdl-Uil Casa riceviamo:

Rispondo alla «lettera firmata» pubblicata nell'edizione di mercoledì con il titolo «Il capestro degli sfratti».

Vorrei anzitutto osservare che la richiesta di informazioni, pienamente legittima, mi sembra formulata con un tono ingiustificato. Non dimentichiamo che i sindacati inquilini non sono un'astrazione, ma associazioni di cittadini con regolari sedi sociali aperte negli orari di ufficio per tutti coloro che hanno bisogno di assistenza o semplicemente di consigli e anche soltanto di informazioni.

Non dimentichiamo nemmeno che i sindacati inquilini vivono con le quote associative degli iscritti e che il numero e la partecipazione degli iscritti alla vita associativa del sindacato è un elemento determinante per la qualità del servizio offerto dal sindacato e per l'incisività della sua azione politica in difesa degli interessi dell'inquilinato. Qualcuno alle volte pensa, e sbaglia a pensarla così, che il sindacato debba dare tutto a chiunque, ma che lui, quel qualcuno, non debba dare niente al sindacato. Naturalmente non mi riferivo all'autore della segnalazione, che non ho il piacere di conoscere.

Venendo alla domanda sul perché i sindacati non informano di prossimi provvedimenti-capestro sugli sfratti, come è stato più volte riportato dal «Piccolo», esiste un decreto legge, il n. 582 del 18 settembre 1984, che prevede delle misure amministrative e finanziarie in favore dei comuni ad alta tensione abitativa (presumo che il lettore si riferisca ad esso).

Esso è attualmente in discussione al Parlamento per la conversione in legge che deve avvenire entro il 17 novembre, pena la decadenza. Il testo originario ha già subito modifiche da parte del Senato. Ovviamente non possiamo sapere come sarà il testo definitivo, sul quale ci riserviamo un giudizio non appena ne verremo a conoscenza. Il ritardo nella sua approvazione dipende dalle opinioni contrastanti che ci sono nella compagine governativa. Comunque il 31 ottobre si è tenuto a Roma un vertice fra i partiti della maggioranza per mettersi un po' d'accordo sulle modifiche da apportare al decreto stesso. Importanti richieste di modifica, pienamente condivisibili, sono venute pure dalla terza assemblea annuale dei comuni italiani tenutasi a Rimini nel settembre scorso.

Il giudizio sul testo originario del decreto da parte dei sindacati degli inquilini è stato esaurientemente riportato dal «Piccolo» nell'edizione del 10 ottobre scorso: il decreto viene giudicato come un ennesimo provvedimento tampone di proroga degli sfratti del tutto inadeguato a far fronte al dramma dell'emergenza abitativa. Naturalmente è meglio il decreto che niente e meglio ancora sarà se verrà migliorato in sede di esame parlamentare. Per ora rimane un provvedimento che tenta di mediare fra opposti interessi dando un colpo al cerchio ed un colpo alla botte.

Continua a rimanere inascoltata una delle più pressanti e qualificanti richieste sindacali, cioè la soppressione di quell'aborto sociale e politico che è la «finita locazione», cioè il diritto del proprietario di sbattere in strada l'inquilino alla scadenza del contratto di locazione senza alcuna motivazione. Il possibile ricorso a tale prerogativa viene sovente minacciato come deterrente nei confronti dell'inquilino al fine di dissuaderlo a far valere i propri diritti. L'effettivo esercizio di tale diritto viene spesso esercitato solo al fine di rendere più acuto ancora il dramma sociale degli sfratti, allo scopo di precostituire ipotesi di soluzione al problema casa particolarmente onerose per gli inquilini.

Questo significa forse che non bisogna tenere nella giusta considerazione la necessità del proprietario di riavere il proprio alloggio per andarci ad abitarci o per mettervi i propri figli prossimi al matrimonio? Ma nemmeno per idea! La soppressione della finita locazione ed il recesso per giusta causa possono benissimo coesistere assieme. Chi dice il contrario?

La minaccia che si sta profilando all'orizzonte è però anche un'altra. Questa ennesima e timida proroga degli sfratti ed il blocco dell'indicizzazione dell'equo canone per un anno rischiano di diventare, a livello politico, una moneta di scambio fra diverse concezioni del modo migliore di andare al superamento dell'emergenza casa. In altre parole si rischia che, per compensare la proprietà edilizia di presunti sacrifici, passi avanti, fra inaspettati e insospettabili consensi, una legge di riforma dell'equo canone molto più onerosa per l'inquilino di quella attuale. Se questo dovesse accadere, malauguratamente, dovremmo sportivamente complimentarci con la proprietà edilizia per la sua importante vittoria politica.

Ma i sindacati inquilini stanno lavorando affinché questo non succeda e lavoreranno meglio ancora se il consenso dell'inquilinato verrà loro riconfermato con sempre più numerose iscrizioni ai sindacati stessi.

Giovanni Brumat

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Disservizi delle Poste

Sono il rappresentante di una ditta importarice di tè da Ceylon che invia ai clienti a mezzo di pacco postale quanto ordinatomi.

È notorio che l'amministrazione delle Poste provvede a recapitare i pacchi a domicilio e solamente per quelli a «contrassegno» invita i destinatari al ritiro negli uffici postali. Senonché i miei clienti di Opicina si lamentano di doversi recare a prelevare quanto ordinato all'ufficio postale e per questo loro incomodo si astengono dal commissionarmi il prodotto.

Vorrei sapere perché a tariffa «uguale» viene a mancare un servizio dovuto. Inoltre, come nel mio caso, questo disservizio danneggia la produttività della categoria e l'entrata fiscale che, anche se poco, supplisce a mettere insieme gli stipendi degli incaricati ai pubblici servizi.

Lettera firmata

Attendono lo scuola-bus

E' iniziato il nuovo anno scolastico. Vecchi e nuovi problemi e sorprese spiacevoli per alunni, genitori ed insegnanti ce ne saranno un po' in ogni scuola, ma per gli alunni della soppressa scuola elementare comunale di Grignano il nuovo anno scolastico non poteva cominciare in modo peggiore. Ecco perché: i circa 15 bambini che la potevano frequentare sono stati iscritti d'ufficio, appena nei primi giorni di settembre, nella scuola «Battistig» di Barcola. Possono raggiungere la scuola o accompagnati in auto dai genitori (e ovviamente non tutti possono farlo) oppure usufruendo della rare corse (ogni 40 minuti) della linea 36, con l'obbligo in quest'ultimo caso, per ragazzini di 6-10 anni, di attraversare la costiera.

Genitori ed alunni sono stati presi del tutto alla sprovvista (o ingannati?): nell'ultima riunione di giugno gli interessati si erano incontrati nella sede della consulta rionale di Roiano con l'attuale assessore alla Pubblica istruzione, ing. Vattovani e altri rappresentanti del Comune, in questa sede la chiusura della scuola di Grignano era stata consensualmente subordinata all'istituzione di un servizio di scuola-bus e si era detto che i fondi per l'acquisto dello stesso sarebbero stati offerti dal Centro di fisica di Miramare al quale la scuola di Grignano viene concessa in uso.

Questo servizio (utilizzabile anche dagli alunni delle scuole medie di Barcola e Roiano) era stato a suo tempo richiesto da una cinquantina di famiglie interessate. Ora la scuola è stata puntualmente chiusa ma del servizio di scuola-bus, espressamente e pubblicamente promessoci dall'assessore, non c'è traccia, tanto che al Circolo didattico XVIII di Barcola non ne sanno nulla.

Forti del nostro diritto, (casa-scuola 5 km!) abbiamo rammentato telegraficamente all'assessore Vattovani il suo obbligo morale e politico di rispettare l'impegno assunto con i genitori degli alunni dell'ex scuola di Grignano. A tutt'oggi nessuna risposta: l'assessore è inavvicinabile, irreperibile.

Constatata questa latitanza, attendiamo un sollecito e soddisfacente chiarimento, attraverso questa utilissima rubrica, da parte dell'autorità scolastica competente, se esso non arrivasse saremmo costretti a trattenere a casa i nostri figli.

Il problema è stato portato a conoscenza del Difensore civico che il 3 ottobre scorso ha inviato una lettera al sindaco e copia all'assessorato regionale all'istruzione, senza ottenere a tutt'oggi risposta.

Adriano Pinto

70 ANNI DALLA MORTE

In ricordo del poeta istriano Renato Rinaldi



Renato Rinaldi, il poeta istriano che fu anche narratore, giornalista e a sua volta fondatore di giornali, nato a Portole d'Istria nel 1889 e morto nel 1914 sarà ricordato nel 70° anniversario della sua scomparsa, dal Centro culturale «Gian Rinaldo Carli».

Domani, alle 18, nella sede di via Silvio Pellico 2, commemorerà la figura di Renato Rinaldi, prof. Maria Grazia de Favento de Mottoni. L'artista Mario Pardini reciterà una serie di poesie accompagnate da una proiezione di immagini.

Pardini reciterà anche l'elegia di Bruno Astori composta nella notte di veglia per la morte di Renato Rinaldi che gli era amico e compagno di lavoro. Sia il poeta prematuramente scomparso sia Bruno Astori, di cui ricorrono i dieci anni della morte lavorarono assieme a «Il Piccolo».

Ecco il testo che ad Astori fu ispirato dalla notte di veglia per l'amico.

Notturno Portole.

Le scalinate case brunite dal lungo laveggio / son, ne la notte nera, un più cupo negror, / Elle si son serrate d'intorno alla torraccia / che veglia alta ed attinge a le vergini stelle.

Oh notte, oh notte, non mai ho inteso il fascino immenso / dei tuoi silenzi, come in questa morta città.

È così nel sepolcro? O notte, o mia notte, che tutta / vibri al sincrono ritmo d'una pendola, come /

un vecchio palazzo al rodio d'un tarlo, come un'ombra / d'uomo consunto, al ritmo ultimo del suo cuore...

Rassegna delle gallerie

Cesco Magnolato, incisore ricco di mezzi espressivi

Incontro di particolare interesse quello proposto in questi giorni dalla Galleria d'arte Cartesius con Cesco Magnolato. L'artista, impostosi all'attenzione della critica fin dagli esordi nel dopoguerra, si è affermato definitivamente negli anni Cinquanta (si ricorderà tra l'altro il primo premio per l'incisione italiana alla Biennale del 1954).

Di certo, il possesso di una notevole perizia tecnica ha consentito a Magnolato (che è stato del resto titolare di una cattedra di incisione all'Accademia delle Belle Arti di Venezia) di evolvere celermente il proprio sistema linguistico con una crescente padronanza di mezzi espressivi.

L'incisore veneto ha potuto in tal modo articolare un apparato comunicativo in piena rispondenza con le proprie insorgenze espressive; registrandosi poi su scelte stilistiche e tematiche aggiornate quanto a lui congeniali, Magnolato ha definito un fare compiuto, caratterizzato da un chiaro equilibrio nel rapporto tra attenzione formale e istanze soggettive.

Il discorso riesce così a svolgersi con organicità attraverso immagini la cui vena drammatica viene filtrata da un complesso gioco — non privo di una certa piacevolezza decorativa — di raccordi di linee e di compenetrazioni e sovrapposizioni di superfici: tale segmentazione, superato un qualsiasi ripristino «architettonico-costruttivista», si risolve sostanzialmente sul piano e, pur non trascurando una qualche allusione ad una spazialità comunque irrealmente compressa, tende ad instaurare primariamente un rapporto dialettico tra moduli grafici di assonanza astrattizzante e definizioni figurali.

Volti dagli occhi fissi e spalancati in una sorta di allucinazione si accampano al centro, sfrangiati e avviluppati dall'ordito grafico delle linee ora taglienti ora melodicamente ondulate, che intersecano e scandiscono dinamicamente la composizione secondo un asse direttore diagonale.

Nelle ultime opere la figura — invero mai del tutto estraniata da un riferimento al reale — ritrova autorità e autonomia, seppur nell'ambito di una declinazione espressionista.

Perfetta quanto mai è la tenuta del segno, vario nella cadenza e nel ductus che, grazie alla puntasecca, assorbe valenze di carattere pittorico, nell'uso, cioè, della tessitura grafica in funzione tonale.

Questa mostra è dunque una conferma che Magnolato, pur riconoscendosi nelle scelte stilistiche finora compiute, rimane attento a nuove verifiche e teso verso ulteriori arricchimenti delle proprie ragioni poetiche.

V. S.

Mostre d'arte

«Photographiti» di Nino Migliori

S'inaugura domani alle 18, nello studio Phi, di via San Michele 8/1, la mostra «Photographiti 1950-1980» di Nino Migliori. La mostra resterà aperta fino al 2 dicembre. Definito un «informale», anzi tra i primi che hanno operato nell'ambito dell'informale in Italia, Nino Migliori ha fatto oggetto della sua ricerca i «muri» delle città, come luogo dove si lasciano tracce, dove si scrive una storia.

Incontri culturali

Collaborazione con il Terzo mondo

Stasera alle 18, al circolo della stampa, in corso Italia 12, il prof. Roberto Costa, direttore dell'Istituto di architettura e urbanistica dell'università di Trieste, terrà una conferenza promossa dalla Fondazione internazionale Trieste (Friuli-Venezia Giulia Society for international development), sui problemi della ricerca applicata nei paesi del Terzo mondo: esperienze di collaborazione tra l'università di Ife e quella di Trieste nel settore della pianificazione urbanistica.

Gite e soggiorni

Sentiero Escai Pacifico — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica una gita a Valbruna, Rifugio Grego e percorso del sentiero Escai Umberto Pacifico, che, costeggiando le selvagge gole del Montasio e del Cimone, porta al fondovalle di Dogna. L'itinerario sarà abbreviato a Pleziche e Chiout. Partenza, alle 6.30, da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795, fino a oggi.

Monte Mia — Domenica il Cai alpina delle Giulie effettuerà una gita a Stupizza in Val Natisone e la salita del Monte Mia (1237) per la valle di Predolino. Partenza in corriera, alle 7.15, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317).

Vicenza — Il circolo Calegari organizza per domenica una gita a Vicenza, la città del Palladio, per la visita guidata ai capolavori di questo grande architetto; colazione al sacco o previa prenotazione in un ristorante di Monte Berico. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria del circolo

Anziani - GMT — L'Anla-GMT con l'appoggio dell'agenzia «Julia viaggi», organizza una gita di fine anno a Treviso, Bassano, Mogliano Veneto, dal 31 dicembre al 1.o gennaio con cenone e ballo.

Piccolo albo

I familiari della signora Pierina Brainik, investita l'altra sera in viale Miramare da uno scooterista che poi si è dato alla fuga, fanno appello agli eventuali testimoni di telefonare al 741826 nelle ore dei pasti.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Stamane, alle 9.30, yoga (corso A) nella palestra dell'Itis in via Pascoli 31 (III piano). Nel pomeriggio, dalle 16 alle 18, corso d'arte nell'aula di via San Nicolò 7: il prof. Sergio Molesi parlerà sulla «Lettura dell'opera d'arte».

Il Carso

Domani alle 18 il Circolo culturale «Il Carso» (via Mazzini 12) ospiterà la prof. Carmelina Sicari, saggista e giornalista di Reggio Calabria, che presenterà il suo nuovo libro intitolato «Cultura scientifico-umanistica».

Lipu

Lega italiana protezione uccelli, comunica che domani dalle 15.30 alle 19.30, la Lega terrà un banchetto propagandistico e di raccolta fondi ai portici di Chiozza.

Società di Minerva

Domani 10 novembre, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), Mario Dassovich parlerà sul tema: «Prima dell'Austria, Tergeste e Trieste».

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Concerto per Presley

L'Aitl Association internationale du temps libre, comunica che domenica, con inizio alle ore 17.30, nella sede di via Trento 1, il baritono Giorgio Levi si esibirà in un concerto in memoria di Elvis Presley, accompagnato dalla pianista Gigliola Perissutti. Ingresso libero.

Pomeriggio musicale

Questo pomeriggio alle ore 17.30 si terrà nella nuova sede del Centro riabilitazione mastectomizzate di via Udine n. 6, il consueto «Pomeriggio musicale» con l'esibizione del Gruppo liutistico triestino «Euterpe». Sono invitate socie, familiari e amici del Centro.

Immagini del Kenya

Stasera alle 18.30, nella sala maggiore del circolo Gmt-Itc di via San Francesco 5, si potrà assistere a una proiezione in dissolvenza incrociata avente per soggetto il Kenya. Ne è autore Fabio Rinaldi. Le immagini saranno riproposte lunedì, nella stessa sede, sempre alle 18.30.

Massaggio ayurvedico

Questa sera, con inizio alle 19, nella sede della Grande fraternità universale di via S. Lazzaro 5, III p. si terrà una conferenza dal titolo «Cos'è il massaggio ayurvedico. La conferenza sarà tenuta da Cesar Shyam, che alla fine terrà il preannunciato concerto di sitar.

Concorso fotografico

La sezione di Trieste della Società italiana di caccia fotografica, con il patrocinio della Capit-Fenalc organizza il 2.o Concorso fotografico triveneto a carattere naturalistico con scadenza il 30 novembre 1984. Previste tre sezioni in concorso: fauna delle Tre Venezie, orchidee d'Italia, insetti. Copia del bando potrà essere richiesta presso la sede di via Mazzini 32, 1.o piano, c/o Capit-Fenalc dalle ore 18 alle 19 tutti i giorni escluso il sabato.

Circolo ufficiali

È stato rinviato a venerdì 16 novembre, alle 17.30, l'incontro con l'ing. Paolo Vidali già previsto per oggi al Circolo ufficiali. L'ing. Vidali, in collaborazione con la «Photografica», avrebbe dovuto presentare il documentario a dissolvenza incrociata «Gli alpini: storia e leggenda; la leggenda continua a Trieste».

Sci d'erba

Lo Sci Cai Trieste continua oggi l'attività dello sci d'erba nel centro di avviamento allo sport di Monte Radio (via Bonomea angolo via Toscanini) dalle 9 alle 12. Informazioni della nuova sede sociale di via Machiavelli 17, tel. 64351, seralmente (escluso sabato) dalle 19 alle 20.30.

Serra Club

Al termine della riunione conviviale che avrà inizio alle 20.30, nella sede del Serra club questa sera il P. Nero Bassan S. J. parlerà sul tema: «Il problema della sofferenza dell'uomo alla luce del magistero della Chiesa». Sono invitati i familiari dei soci.

Società teosofica

Questa sera, con inizio alle ore 19.30, nella sede di via Toti 3, parlerà il R.P. Antony Eelenjimittam.

Prima dell'Austria

Per la Società di Minerva, sabato 10 novembre p.v. alle 17.45 — nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4) — Mario Dassovich autore del volume «Trieste e l'Austria» parlerà sul tema: «Prima dell'Austria, Tergeste e Trieste».

Donne curiose

Domenica alle ore 18, nella sede del Circolo del commercio e del turismo di via San Nicolò 7, Mario Pardini e «Le donne curiose» presentano in teatro-lettura: «Personaggi femminili nel teatro di Goldoni». Sono delle scene tratte dalle commedie «Le donne curiose», «La locandiera», «Le smanie per la villeggiatura», «La finta ammalata», «Il campiello».

Morbido inverno

Cosa c'è di meglio del morbido caldo abbraccio di una pelliccia, quando la temperatura scende e la bora si fa sentire con prepotenza? Pellicceria Beltrame: non solo per l'eleganza della linea e la classe dei modelli, ma anche per la qualità delle pelli, sempre perfette, e l'accurata lavorazione. E poi, naturalmente, per il prezzo. Da Beltrame, con sicurezza.

Body-boulding aerobico

Il nuovo metodo di allenamento per dare «tono, plasticità e fascino» alla dimensione «donna». I corsi collettivi si terranno tutti i martedì e giovedì dalle 20 alle 21, alla Palestra della Salute, circolo Endas della Ccdl. Largo Papa Giovanni 6, tel. 775743. Iscrizioni dalle 17 alle 21.

Giubilo tappeti orientali

presenta la nuova collezione 84-85 nel nuovo negozio di via del Teatro 1 (angolo piazza Verdi).

Mozzarella la favorita

Fresca con latte bufolino è arrivata alle Formaggerie Lombarde via Carducci 26.

DALLA REGIONE

RIUNIONE A MERANO DEI CANTONI, LAENDER, REPUBBLICHE, REGIONI E PROVINCE AUTONOME

SOS per i boschi delle Alpi al vertice delle comunità Arge Alp e Alpe Adria

Tra le proposte anti-inquinamento quella di depurare la benzina - Una risoluzione per snellire i trasporti

MERANO — I danni derivanti ai boschi della zona alpina dagli inquinamenti sono rapidamente aumentati negli ultimi due anni: questo aspetto preoccupa grandemente i responsabili delle regioni che fanno parte delle due comunità di lavoro Arge Alp e Alpe Adria, riuniti per la loro seconda sessione plenaria a Merano.

Il bosco, per queste regioni che vanno dalla Lombardia al Friuli-Venezia Giulia, dai Grigioni alla Stiria, dalla Baviera alla Slovenia e Croazia rappresenta un dato economico, ma anche e soprattutto uno spazio vitale che è stato deciso di difendere sia dall'inquinamento dell'aria sia da quello delle acque.

Per fare questo i 17 cantoni, landers, repubbliche, regioni e province autonome presenti hanno deciso di intervenire perché quest'area sia difesa il più possibile e tra le proposte fatte vi è anche quella di eliminare il piombo dalla benzina e di utilizzare veicoli attrezzati in modo che il contenuto inquinante sia ridotto al massimo.

I lavori dei rappresentanti delle due comunità — presente anche un osservatore dell'associazione che raccoglie le regioni delle Alpi occidentali — sono stati aperti dal presidente della provincia autonoma di Bolzano, Silvius Magnago, il quale ha ricordato i motivi che hanno portato alla nascita di questi organismi. Le comunità di lavoro — ha detto Magnago — sono sorte «per sostituire quello che ci divide con quanto ci unisce», per «rendere meno evidenti quei confini che gli stati nazionali spesso hanno tracciato secondo criteri innaturali».

Il presidente di Alpe Adria e neo presidente del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, riprendendo successivamente un'indicazione venuta da Magnago, ha affermato che al momento attuale non sembrano proponibili variazioni all'assetto delle comunità di lavoro «sia nel senso di modificarne le composizioni» sia in quello «di ricreare forme di riaggregazione con sovrastrutture intercomunitarie».

Biasutti ha parlato poi dei problemi dei trasporti (all'ordine del giorno assieme ai temi dell'ambiente e della sanità con una specifica attenzione alle tossicodipendenze) e ha ricordato l'importanza delle vie di comunicazione come base per un'integrazione economica, culturale e sociale.

Biasutti riferendosi ai problemi posti anche recentemente per il transito delle merci ai confini, ha chiesto «la garanzia dello scorrimento fluido dei traffici senza inaccettabili e arcaiche penalizzazioni».

Su questo argomento i rappresentanti delle due comunità di lavoro hanno anche votato una risoluzione per accelerare e snellire le operazioni di confine nell'ambito dei trasporti di merci su strada e per ferrovia.

Da parte sua il presidente del Veneto, Carlo Bernini, ha detto di ritenere particolarmente interessante la decisione di definire un coordinamento per le infrastrutture dei grandi sistemi di trasporto e di favorire il potenziamento del trasporto merci con il sistema ferroviario; Bernini ha anche proposto una risoluzione, che è stata approvata, per favorire il trasporto trans-frontaliero con aerei del terzo livello e cioè con meno di cinquanta posti.

Una preoccupazione è stata espressa dal presidente del Trentino-Alto Adige, Angeli, e cioè che le Alpi divengano solo un'area «di ricreazione e di turismo per le grandi pianure a Nord e a Sud», e inoltre «semplici corridoi di scorrimento per le grandi aree produttive». Al termine dei lavori è stato approvato un manifesto nel quale i rappresentanti delle due comunità di lavoro dichiarano la loro ferma volontà di operare in modo da sostituire le divisioni con elementi di unione e di mantenere sempre aperte le strade che uniscono le popolazioni delle varie regioni.

INIZIATIVA DELL'ASSESSORATO LL.PP

Idee per una legge sul recupero urbano Un convegno a Udine

Parteciperà il sottosegretario Mario Tassone

UDINE — «Il recupero urbano come scelta prioritaria di intervento della regione» è il tema della tavola rotonda che si svolgerà oggi a Udine per iniziativa della direzione regionale dei lavori pubblici, Mario Tassone, l'assessore regionale ai lavori pubblici, Adriano Bomben, e il presidente «Oikos» di Bologna (Centro internazionale di studio, ricerca e documentazione dell'abitare), Giorgio Trebbi.

Il convegno costituisce l'occasione per presentare un'iniziativa di legge della Regione sui problemi del recupero urbano agli operatori del settore edile, alle associazioni di categoria e alle parti sociali.

Sull'argomento, l'assessore Bomben ha dichiarato che «si tratta di definire un quadro normativo, all'interno del quale andranno inseriti i problemi di recupero urbano e individuati gli operatori e le funzioni da attribuire agli stessi».

«Dovranno inoltre venire proposte e ricercate — ha continuato forme innovative di collaborazione con gli istituti di credito, al fine di incentivare e di sostenere il recupero edilizio urbano, ma questa tavola rotonda consentirà, soprattutto, un confronto di esperienze».

I lavori avranno luogo a palazzo Kechker in piazza XX Settembre con inizio alle 15.30 e si articoleranno su due relazioni di base: quella dell'assessore Bomben e quella del prof. Trebbi.

Dopo le relazioni seguirà un dibattito e, quindi, saranno tratte le conclusioni da parte del sottosegretario on. Tassone.

■ INTERROGAZIONE — Sul concorso pubblico a 215 posti di agente tecnico-sanitario, recentemente svoltosi all'Usl Triestina, il gruppo del Pci al consiglio regionale ha presentato un'interrogazione. Nel documento si chiede un'indagine amministrativa su come è stato effettuato il concorso viste le pro teste suscitate dagli esiti dello stesso.

ARRESTATI SULL'AUTOSTRADA VICINO A GONARS POCO DOPO ESSERSI IMPADRONITI DI UN CAMION

Beccati sul fatto tre pirati dei Tir

Quando hanno abbordato l'autotreno carico di caffè per un valore di 300 milioni hanno trovato ad attenderli la polizia

Li chiamano i pirati dell'autostrada, i ladri dei Tir. Ma l'altra notte sulla Trieste-Venezia è finita la navigazione per tre di questi moderni bucanieri. Gianfranco Rizzo, 43 anni, Antonio Petralia 38, Giampaolo Feletto, 45, tutti domiciliati a Gorizia, sono finiti come principianti nelle mani della «Mobile» di Trieste dopo aver tentato di impadronirsi di un autotreno di caffè: 450 sacchi del valore di trecento milioni.

Il camion della ditta «Pacorini» era uscito dal porto di Trieste a tarda notte. Era il 6 ottobre. Verso le tre del mattino del 7 si era fermato nell'area di servizio di Gonars, tre chilometri dopo Palmanova in direzione di Venezia. Ad attenderlo c'erano i tre «pirati» a bordo di una 127. Ma poco più in là erano in attesa anche i poliziotti. In un furgone con le insegne della Sip.

Gianfranco Rizzo e Antonio Petralia abbordano l'autotreno. L'autista non riesce nemmeno a scendere per bere un caffè: «Rimetti in moto e non fare scherzi...». L'uomo ubbidisce, innesta la prima, riaccende i fari e dopo aver azionato i lampeggiatori è di nuovo sull'autostrada. Lo segue la 127. Al volante dell'auto di scorta c'è Giampaolo Feletto.

Ma la trappola è già scattata. Gli uomini della «Mobile» di Trieste dall'interno del furgone con le insegne della Sip hanno visto tutta la scena e hanno dato il via ai colleghi. La «stradale» pattuglia in forze l'autostrada, mentre gli agenti della Criminalpol di Padova bloccano le uscite dei caselli in direzione di Venezia. Non si sa cosa può accadre dal momento che l'autista del Tir è nelle mani dei banditi. Ma va tutto bene.

Pochi chilometri più in là il camion deve fermarsi. Un improvviso «blocco» e alcuni colpi di pistola in aria fanno capire ai rapinatori che è meglio non reagire. Gianfranco Rizzo e Antonio Petralia si lasciano ammanettare. In precedenza i due forse erano riusciti a disfarsi di una pistola, gettandola in un corso d'acqua. Ma la polizia non l'ha ancora trovata.

Non riesce invece a disfarsi della «Luger» il terzo componente della banda, Giampaolo Feletto, catturato a bordo della 127 di scorta al camion. L'arma, una calibro 22 è nascosta sotto il sedile. Quando i tre riescono a parlarsi incominciano le recriminazioni. «Avevo annusato che ci cacciavamo in una trappola. Non mi avete voluto ascoltare. Io i poliziotti li sento, a distanza... Eccoci a rischiare anni e anni di galera»: grida il più scalmanato dei tre.

In effetti il sostituto procuratore della Repubblica di Trieste Oliviero Drigani che coordina le indagini oltre che di rapina e di possesso di armi li accusa di associazione a delinquere. I tre secondo gli inquirenti sono i «manovali» di una banda che da tempo terrorizza i camionisti.

Gli autotreni vengono abbordati, con la minaccia delle armi, i conducenti devono mollare il carico che sparisce in qualche compiacente capannone. Solo a cose fatte l'autista viene rimesso in libertà, a due o trecento chilometri di distanza. È già accaduto sempre sulla Ts-Ve in aprile ad un altro camion della «Pacorini». Anch'esso carico di caffè. Un mese fa poi è stato preso di mira un Tir pieno di vitelli. Sempre nell'area di servizio di Gonars.





In alto l'autotreno della ditta triestina «Pacorini» carico di caffè per trecento milioni, preso di mira dai malviventi. Qui sopra i tre uomini catturati dagli agenti della Mobile di Trieste: da sinistra a destra Gianfranco Rizzo, Antonio Petralia e Giampaolo Feletto, tutti residenti a Gorizia *(Italfoto)*

«Salute e carbone»: se ne discuterà domani a Muggia

«Salute e carbone». Questo il titolo della giornata di studi che si svolgerà domani a Muggia, nella sala «Dante» in riva Nazario Sauro, organizzata dal Comune di Muggia.

Il convegno, dedicato appunto all' «impatto sulla salute dei cittadini dell'eventuale insediamento di una centrale a carbone nella Valle delle Noghere», come recita il sottotitolo, sarà coordinato dal professor Giacomo Costa, docente universitario ed esperto per conto dello stesso Comune nel comitato scientifico regionale che si occupa del problema.

I lavori si apriranno alle 9 con la relazione introduttiva dell'assessore comunale alla sanità Giovanni Menegazzi Scorzoni. Seguirà quella degli esperti del servizio di medicina del lavoro dell'Usl triestina. Alle 13 i lavori saranno chiusi dall'intervento del sindaco Willer Bordon.

Al convegno hanno assicurato la loro presenza l'assessore regionale alla sanità Gabrielle Renzulli, il dottor Lorenzo Tomatis, direttore del Centro internazionale di ricerche sul cancro di Lione e il prof. Ferdinando Gobbato, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Trieste.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	12,5	15,3
Gorizia	8,8	17,5
Monfalcone	12	15,4
Pordenone	9	15
Udine	10,6	16

INCONTRI REGIONE-CATEGORIE ECONOMICHE

Avviate le consultazioni sul Piano di sviluppo

Si sono avviate a Trieste le consultazioni con le categorie produttive del Friuli-Venezia Giulia; consultazioni preliminari alla formulazione del Piano regionale di sviluppo e al bilancio triennale per il periodo 1985-87.

Con l'intervento del vicepresidente della Giunta regionale, Zanfagnini, cui si sono affiancati, di volta in volta, gli assessori Rinaldi, Vespasiano e Turello, a seconda delle materie oggetto della consultazione, hanno avuto luogo gli incontri con le organizzazioni di categoria del commercio e del turismo (Unione regionale del commercio e del turismo del Friuli-Venezia Giulia), del mondo artigiano (Federazione regionale dell'artigianato), dell'agricoltura, (Federazione regionale coltivatori diretti, Confcoltivatori, Federazione regionale coltivatori, Alleanza contadina) e del settore cooperativistico (Lega delle cooperative e Unione regionale delle cooperative)

Dopo aver illustrato l'impostazione generale del Piano regionale di sviluppo e del Bilancio triennale, il vicepresidente Zanfagnini e l'assessore alle finanze, Rinaldi, hanno indicato i due ordini di argomenti che dovranno trovare inserimento nei rispettivi documenti programmatici, e cioè le questioni a carattere finanziario, in relazione alle risorse disponibili derivanti dal nuovo regime di rapporti tra la Regione ed il governo nazionale e le indicazioni di metodo del futuro Piano, con specifico riferimento all'attuazione di «progetti finalizzati» nei diversi settori produttivi del Friuli-Venezia Giulia, destinati a diventare parte integrante dello stesso Piano.

Dai responsabili del settore turistico-commerciale è stato posto l'accento sul significativo ruolo del terziario per l'intera economia regionale, mentre, a loro volta, gli artigiani hanno, tra l'altro, sostenuto l'esigenza di un rilancio della funzione dell'Esa.

Portavoce del mondo dell'agricoltura, invece, dopo un'ampia analisi sulle caratteristiche della crisi del settore, hanno formulato alcune linee propositive che tengano anche conto delle prospettive della zootecnia, della cooperazione agricola, del riordino fondiario e delle politiche comunitarie. La Lega e l'Unione regionale delle cooperative hanno, infine, postulato la valorizzazione del ruolo delle imprese a carattere cooperativo, che si esplica uniformemente in tutti i settori produttivi regionali, rivendicando, nel contempo maggiori spazi d'intervento nelle politiche di settore.

SPADOLINI AL CENTRO UFOLOGICO DI PORDENONE

L'oggetto avvistato nel '79? «Era un pallone non un Ufo»

PORDENONE — *«Non era un ufo, ma un pallone cilindrico realizzato con sacchi di plastica nera». Questa, in sintesi, la risposta che il ministro della difesa Giovanni Spadolini ha inviato al vicepresidente del Centro ufologico nazionale, il pordenonese Antonio Chiumiento, in relazione al presunto avvistamento di un oggetto volante non identificato che sarebbe stato individuato e fotografato nel 1979 nel cielo dell'aeroporto militare di Sant'Angelo di Treviso.*

La replica del ministro della difesa fa seguito a una lettera che lo stesso Chiumiento gli aveva indirizzato; nella missiva il vicepresidente del Centro ufologico nazionale chiedeva appunto dei chiarimenti «ufficiali» su tale avvistamento, del quale sarebbe stato protagonista un pilota dell'Aeronautica militare, il maresciallo Giancarlo Cecconi.

Cecconi avrebbe tra l'altro raccontato di avere scattato con le macchine fotografiche in dotazione al suo velivolo un'ottantina di fotografie di questo ufo, fotografie che adesso si troverebbero negli archivi dell'Aeronautica.

«Il ministro — afferma Chiumiento — non nega nella sua lettera che nel giugno del '79 si è verificato questo episodio, così come ammette che fu proprio l'organo di controllo dell'aeroporto ad ordinare al maresciallo Cecconi di dare "un'occhiata" ad uno strano oggetto apparso sul radar». Ma il vice presidente del Cun non è completamente soddisfatto dalle dichiarazioni di Spadolini.

«Se si fosse trattato effettivamente di un pallone cilindrico realizzato con sacchi di plastica nera gonfiato con del gas — si chiede Chiumiento — come mai non è scoppiato quando Cecconi gli si è avvicinato ad una ottantina di metri ad una velocità di circa 700 chilometri orari?».

L'ufologo si domanda ancora perché il ministro Spadolini non rende pubbliche le ormai famose fotografie che il pilota sostiene di aver scattato. «Inoltre — replica ancora Chiumiento — Cecconi ha affermato di aver notato sull'ufo una cupola trasparente della quale però il ministro non fa cenno; e poi mi chiedo come mai il pilota sia stato interrogato sull'accaduto per ben dieci volte, chiaro segnale questo che secondo i superiori di Cecconi nell'avvistamento c'era effettivamente qualcosa di incomprensibile».

Per il vicepresidente del Cun quindi la risposta del ministro della difesa non è del tutto esauriente.

Cristina Corvaja

In poche righe

Corso per il personale alberghiero

Devono pervenire entro domani all'Associazioni albergatori di Trieste le iscrizioni al corso di qualificazione professionale per personale alberghiero 84/85.

Le lezioni, che verteranno sui vari aspetti della professione esercitata nell'ambito della struttura alberghiera, contano già numerose adesioni da parte del personale di tutte e tre le Venezie. Il corso, inoltre, è l'unico per tutto il Nord Italia.

Nuova perizia sul corpo di Guarrata

PORDENONE — Il sostituto procuratore della Repubblica Schiavetti ha ordinato una nuova perizia sul cadavere di Antonino Guarrata, l'ufficiale palermitano dell'esercito massacrato un mese e mezzo fa a coltellate.

Il magistrato ha posto all'anatomo-patologo una nutrita serie di quesiti volti ad accertare, in concreto, quante furono le armi impiegate per l'omicidio e di che tipo. Nei prossimi giorni Schiavetti metterà nuovamente a confronto i due militari di leva arrestati in relazione al fatto, Paolo Pulcinelli e Natale Agnello.

Comitato servizi radiotelevisivi

Il presidente del consiglio regionale Luigi Manzon ha ricevuto il presidente uscente del Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi, Giorgio Slama. Nel corso dell'incontro, è stata esaminata la situazione esistente nell'ambito di questo organismo. Il Comitato regionale è da qualche tempo ormai scaduto. Ciò pregiudica alcune iniziative che andrebbero invece ravvivate in un momento quale l'attuale, che registra una intensa attività nel settore, tanto a livello locale quanto a quello nazionale.

Il presidente del consiglio ha preso atto dei complessi problemi prospettati e ha assicurato il suo fermo intendimento a dare corso a quanto necessario per una pronta soluzione della questione.

Interrogazione ad Andreotti

ROMA — Un'interrogazione al ministro Andreotti è stata rivolta dai parlamentari Sergio Coloni di Trieste e Luciano Rebulla di Gorizia sul problema della realizzazione dei raccordi autostradali per Prevallo, Gorizia e Trieste che in base agli accordi di Osimo spetta alla Jugoslavia di costruire.

Il ministro degli esteri viene invitato ad acquisire ogni utile elemento di valutazione, anche in considerazione del fatto che l'Italia ha tenuto fede agli impegni che, in questo settore, erano di sua competenza.

Gli appuntamenti di fine settimana

● «Sepolta viva» al Cristallo ● Farfalle in mostra a Tricesimo ● Antologica di Pizzinato a Maniago ● Il «Motor stars» a Udine ● Disegni dei Guardi e il tesoro dei faraoni in mostra a Venezia

A Trieste

● Si potrà visitare fino al 25 novembre (feriali 16-20; festivi 10-13 e 16-20), al Centro Barbacan, la mostra di Claire Bretécher intitolato «Il disegno del fumetto».

● Da domani (inaugurazione alle 17) al 30 novembre, nella galleria Cartesius (via Marconi 16), sarà allestita una «Rassegna di grafica nazionale» alla quale parteciperanno diciotto artisti (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Allo «Studio Phi» (via San Michele 8/1) domani, alle 18, si aprirà la mostra «Photographiti 1950-80», di Nino Migliori. Chiuderà il 2 dicembre.

● Si potrà visitare fino al 14 novembre nella galleria TK (via San Francesco 20) la mostra di Andrej Jemec (da martedì a sabato 8.30-12.30 e 15.30-19.30).

● Continua nella galleria Rettori Tribbio 2 (piazza Vecchia), la mostra di disegni e bronzetti di Giorgio Celiberti. Chiuderà il 22 novembre (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Fino al 31 gennaio 1985 nella galleria d'arte moderna (nuova ala espositiva del Museo Revoltella) si potrà visitare la mostra «Eugenio Scomparini: pittura e altro da Sedan a Sarajevo» (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

● Il Teatro dei Carrara metterà in scena oggi (alle 20.30), domani (16.30 e 20.30) e domenica (16.30), al teatro Cristallo (via Ghirlandaio), «Sepolta viva», con Argia Laurini e Masi Carrara. E' il primo spettacolo della stagione organizzata da «La Contrada».

● «Tra moglie marì...no stè meterme mi!» è il titolo della commedia in tre atti di Silvio Petean che il Piccolo teatro della prosa, diretto da Pio Toffoletto, replicherà domani (alle 20.30) e domenica (16.30) nella sala teatrale di via San Francesco 5.

● Domenica, alle 18, nel cinema-teatro dell'oratorio di via San Cilino 101, il gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» presenterà la commedia in due atti di Roberto Grenzi «La vila de Scorcola».

● Domenica, alle 9.30, da piazza Goldoni, partirà la marcia non competitiva stracittadina «Trofeo San Giusto».

● Domenica, alle 22, «Alla Capannina» (via Costalunga 113), si esibirà Massimo Boldi.

In Friuli

● «I Savorgnan e la patria del Friuli dal XIII al XVIII secolo»: questo il titolo della mostra allestita nella sala convegni dell'Associazione industriali di **Udine**, in via dei Torriani. La rassegna, suddivisa in otto sezioni, è un'autentica radiografia della storia friulana attraverso le vicende della famiglia Savorgnan. Chiuderà il 31 gennaio 1985.

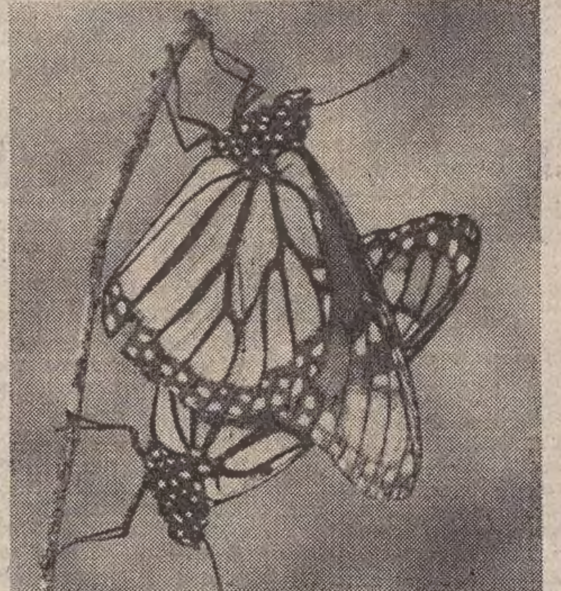
● Nella Chiesa di Santa Lucia (via Mantica, **Udine**), continua la mostra antologica di «ex libris» italiani. Sono esposti circa 300 «pezzi» dal '600 in poi eseguiti con due tecniche: la xilografia (incisione su legno), e la puntasecca (incisione su metalli). Chiuderà il 18 novembre (feriali, tranne il lunedì, 16-19.30; festivi 10-12 e 16-18).

● Nella sala del Torchio della galleria Sagittaria (via Concordia 7, **Pordenone**), prosegue la personale del pittore sloveno Danilu Jelčič. Chiuderà il 25 novembre (feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19.30).

● A Palazzo Pico, a **Fagagna**, fino al 30 novembre, si potrà visitare la mostra «Civiltà contadina: oggetti di un mondo scomparso. Contributo per la storia degli usi e costumi locali» (aperta sabato e domenica).

● Continuano le due rassegne dedicate al de' Sacchis, detto il Pordenone: disegni e stampe nell'ex convento di San Francesco a **Pordenone**, e dipinti e affreschi a Villa Manin a **Passariano.** Potranno essere visitate fino al 2 dicembre (tutti i giorni 10-13 e 15-19).

● Domani, alle 18, a palazzo Attimis, a **Maniago**, sarà inaugurata una grande mostra di Armando Pizzinato, uno dei maggiori esponenti della pittura italiana del secondo novecento. Chiuderà il 10 dicembre (feriali 16-19; festivi e lunedì 10-12.30 e 16-19).



● Nelle sale della galleria d'arte «Il pozzo», a **Tricesimo**» si potrà visitare fino al 22 novembre (feriali 16-20; festivi 10-13 e 16-20) la mostra regionale sulle libellule d'Italia: oltre tremila farfalle raccolte in dieci anni dal prof. Ivo Pecile (Foto di Frans Lanting, da «Airone»).

● Da domani al 18 novembre nel quartiere fieristico di Torreano di Martignacco, a **Udine**, si svolgerà l'ottava edizione del «Motor stars».

● Questa sera, alle 20, a Villa Manin, a **Passariano**, concerto del pianista jazz Armando Battiston accompagnato dal cantante Enrico Bacchia.

● Domenica, alle 9.30, da via Cormor alto, a **Udine**, partirà la «Straudine '84», manifestazione podistica di tre e dieci chilometri.

Nell'Isontino

● Domani, alle 18, nella sala dei concerti dell'Istituto di musica (via Oberdan, **Gorizia**), si aprirà la stagione concertistica autunnale: si esibiranno il pianista Tiziano Mealli e il violinista Fabrizio Merlini.

● Per i «Concerti d'autunno» domani, alle 20.30, nella chiesa di San Gottardo, a **Mariano del Friuli**, si esibirà il quartetto «Tartini». Chitarra solista Giulio Chiandetti.

● La violinista Raffaella Acella e il pianista Alberto Macrì inaugureranno domani, alle 20.30, all'istituto Vivaldi, a **Monfalcone**, la stagione concertistica.

● Domani, alle 20.30, all'auditorium della scuola media Perco, a **Lucinico**, si terrà la sesta edizione della rassegna di canto corale dedicata a San Martino.

● Per la stagione cinematografica oggi, domani (alle 18 e alle 20.30) e domenica (16, 18.30 e 21), al teatro comunale di **Monfalcone** sarà proiettato il film «Ballando ballando», di Ettore Scola.

Nel Veneto



● Ed eccoci alle mostre di **Venezia**.

● Continua a palazzo Ducale fino al 6 gennaio (tutti i giorni 9-19) la mostra «Egitto, museo del Cairo: tesori dei Faraoni», organizzata dalla Regione Veneto assieme al Comune e all'Agip-Saipem-Snamprogetti Gruppo Eni. Nella foto uno dei «pezzi» esposti.



● Al Museo Correr prosegue la mostra «Disegni dei Guardi: 350 capolavori delle collezioni del Museo Correr», organizzata dall'Assessorato comunale alla cultura e dai Civici musei veneziani. Chiuderà il 31 gennaio (feriali 10-16; festivi 9-12.30; chiusura il martedì). Nella foto un particolare di una delle opere esposte.

● Chiuderà domenica nell'appartamento wagneriano, a Ca' Vendramin Calergi, la mostra «Ferruccio Gard: forma, percezione, continuità 1978-1984» (15-20).

● Alla Scuola grande di San Giovanni Evangelista (San Polo 2454), continua la mostra «Dietro i palazzi: tre secoli di architettura minore a Venezia 1492-1803». Chiuderà il 9 dicembre (ogni giorno, tranne il lunedì, 10-19).

● Il museo d'arte moderna di Ca' Pesaro ospita, invece, la mostra dell'artista austriaco Egon Schiele: chiuderà il 25 novembre (ogni giorno tranne il lunedì 10-19).

● Domani, alle 18, nella chiesa di San Samuele, sarà inaugurata la rassegna «L'arsenale di Venezia: mostra didattica», che potrà essere visitata fino al 10 dicembre (ogni giorno 9.30-12.30 e 16-19).

● Domani, alle 21, al teatro Toniolo, a **Venezia**, concerto della «Treves blues band».

● Questo il consueto panorama delle fiere e dei mercati nel Veneto: festeggiamenti di San Martino fino al 18 novembre a **Piove di Sacco (Padova)**; mostra della grappa fino al 18 novembre a **San Pietro di Feletto (Treviso)**; fiera mercato di San Martino fino al 13 novembre a **Piazzola sul Brenta (Padova)**; Fieracavalli, fiera internazionale di cavalli e salone delle atrezzature e delle attività ippiche fino a domenica a **Verona**; zoomercati, mercati autunnali zootecnici fini a domenica a **Verona**; fiera di San Martino fino al 16 novembre a **Castelmassa (Rovigo)**; Mav '84, mostra dell'avicoltura pregiata da carne, dell'avifauna e della coniglicoltura da oggi a domenica a **Padova**; mostra del pane da oggi a domenica a **Treviso**. **(Il calendario delle fiere e dei mercati nel Veneto ci viene fornito dalla Regione Veneto. Possono verificarsi cambiamenti).**

Oltreconfine

● Questa sera, alle 19.30, a **Lubiana**, al centro culturale «Cankarjev Dom», concerto dell'Orchestra sinfonica della Filarmonica slovena, diretta da Hartmut Haenchen.

● Sempre oggi (alle 17 e alle 20), a **Lubiana**, alla sala Tivoli, «L'Europa danza»: competizione internazionale di balli standard e latino-americani.

● Questa sera, alle 20, ad **Abbazia**, per la «XXI Rivista annuale della musica contemporanea jugoslava», all'albergo «Kvarner», concerto dell'Orchestra sinfonica della Rtv di Lubiana, diretta da Anton Nanut.

● Domani, alle 18, a **Lubiana**, allo Cankarjev Dom, concerto corale del complesso «F. Presceren», di Kranj, diretto da Tomaz Faganel.

● Sempre domani, allo Cankarjev Dom, grande ballo d'autunno. Orchestra «Sok» e noti cantanti.

● Domenica, alle 19.30, a **Fiume**, al Teatro del Popolo «Ivan Zajc», andrà in scena la Madama Butterfly di Puccini.

● Al Cankarjev Dom, a **Lubiana**, fino al 24 novembre si potrà visitare la mostra fotografica di Werner Koch, curata da «Photo Imago».

(A cura di Carlo Giovanella)

IL PICCOLO CASA

DI TRE FORMATI VENGONO ANCHE USATI COME ARAZZI

La simbologia dei tappeti cinesi esalta il culto delle tradizioni

Preziosi i materiali usati: seta mista a fili d'oro e d'argento e lane selezionatissime



Nella vasta mappa dei tappeti orientali, un posto ben distinto è occupato da quelli cinesi: di vecchia data e recenti. Le peculiarità che contraddistinguono un tappeto cinese di «razza» vanno ricercate innanzitutto nella prevalenza di campiture dal colore uniforme e nell'accentuato naturalismo che spazia dai fiori agli animali, da scorci di cielo alle nuvole, e così via.

A differenza dei tappeti provenienti dal Centro-Asia, dove la rappresentazione della natura viene attuata attraverso la raffigurazione di animali, vegetazione e attrezzi da lavoro, in quelli cinesi la simbologia assume un significato filosofico-religioso.

La decorazione di questi ultimi infatti, denota in generale stretti legami con la simbologia cinese in prevalenza col Confucianesimo; quindi esaltazione del culto delle tradizioni, degli antenati, dell'equilibrio cosmico.

I simboli connessi a questa impostazione sono rappresentati da draghi, cielo, nubi, montagne, dal tuono, reso a guisa di spirale, dall'acqua tradotta con segmenti ondulati, dal sole che si identifica con una sfera di fuoco. Altri disegni si rifanno al Taoismo e al Buddismo. Il più noto è, ad esempio, lo «Yin-Yang», simbolo delle opposte fasi del ritmo cosmico reso da un cerchio percorso nella parte centrale da una linea ondulata a «S».

I materiali d'opera dei tappeti cinesi di vecchia lavorazione sono estremamente raffinati: sete intrecciate a fili d'oro e d'argento, lane selezionate di primissima qualità, colori naturali. Nei tempi antichi, infatti, i cinesi furono i primi a risolvere i problemi della colorazione della seta alimentando i bruchi con sostanze vegetali colorate.

La produzione citata giunge fino alla metà dell'Ottocento-primi Novecento. Da quest'epoca ai giorni nostri i tappeti cinesi assumono altre caratteristiche: diventano precisamente imitazioni raffinate degli arazzi francesi.

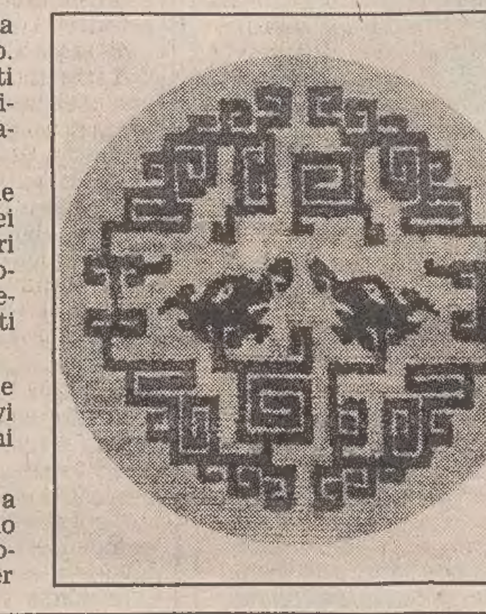
Una tipologia del genere si distingue per l'altezza della lana e il numero dei nodi per piede lineare (33 cm). I colori sono buoni, per lo più artificiali, piuttosto chiari. Fondamentalmente rosa, celeste, beige, verde tenero. I fiori sono rasati in modo da risultare in rilievo.

Collateralmente a questa produzione ne esiste un'altra che si ispira ai motivi decorativi più famosi dei tappeti persiani ma è priva di qualsiasi originalità.

Per quanto riguarda il formato, a differenza dei tappeti tipici del mondo islamico, quelli cinesi possono essere rotondi, ovali e anche rettangolari. Per quanto attiene, infine, alla frangia, mentre negli esemplari realizzati nei giorni nostri è sempre in cotone, nei «pezzi» antichi è anche in lana.

I tappeti cinesi antichi sono manufatti di grande pregio mentre i moderni sono solo decorativi, specie anche quando seguono i motivi ornamentali dei primi.

Per quanto attiene alla manutenzione, i tappeti cinesi presentano qualche problema: in particolare negli spazi a tinta unita, essendo il tappeto a pelo alto, non sempre lo si può smacchiare alla perfezione. A ciò si unisce il fatto che il pelo alto tende ad abbassarsi con l'uso e, a distanza di tempo, con l'instaurarsi delle impronte, il tappeto può apparire a chiazze.



Verde in casa

Aralia e Maranta Ecco come curarle

Sono piante che hanno poche esigenze



Aralia



Maranta

Altamente apprezzata come pianta ornamentale d'appartamento, per la ricchezza del suo fogliame, la Fatsia japonica, usualmente conosciuta con il nome di Aralia, fa la sua comparsa nelle regioni europee intorno alla seconda metà dell'Ottocento. Nativa della Cina e del Giappone è un'essenza caratterizzata da foglie larghe, di un bel verde intenso, brillante, suddivise in lobi — sette o nove — che assumono l'aspetto di una mano aperta.

I fiori, di un verde chiarissimo, quasi bianco, raggruppati in infiorescenze apicali, hanno scarsa importanza e raramente compaiono nelle piante coltivate in casa.

L'Aralia è una pianta perenne assai gratificante (ideale per ambienti poco riscaldati) in quanto non presenta particolari difficoltà di manutenzione; si coltiva anzi con molta semplicità e con risultati ottimali.

Poche sono, in effetti, le sue esigenze che si traducono innanzitutto nell'esposizione alla luce purché non all'irradiazione solare diretta per quanto vegeti benissimo anche in penombra.

La temperatura di elezione non supera mai i 18°; in particolare d'inverno è opportuno sistemare la pianta in ambienti in cui la temperatura sia compresa tra i 7° e i 10°, non di più, pena l'afflosciarsi delle foglie. Quanto alle annaffiature, è consigliabile abbiano frequenza tale (generalmente bisettimanale) da mantenere al terriccio una costante umidità. D'inverno, le stesse saranno commisurate all'entità della temperatura ambientale per cui se quest'ultima, a causa del riscaldamento è elevata, la pianta dovrà essere bagnata in modo che il terriccio sia costantemente umido.

A questo scopo, si potrà collocarla su un sottovaso contenente ghiaia bagnata. Il rinvaso verrà praticato al termine della stagione invernale facendo uso di terriccio universale.

Un'altra pianta perenne che vegeta bene negli appartamenti è la Maranta che si vuole prenda il nome dal Maranti, un naturalista veneziano del Cinquecento. Originaria delle foreste tropicali del continente americano, la Maranta presenta parecchie varietà. Tra quelle più frequentemente coltivate a domicilio ricordiamo la Maranta leuconeura, dalle foglie verde pallido, lucenti, spruzzate qua e là da macchie verde scuro o giallastre, e la varietà «Erythroneura» con foglie ovali, verde vivo, solcate da venature simmetriche rossastre, l'asse centrale delle quali sottolineato da macchie verde chiaro.

Questa varietà si presta egregiamente per il suo aspetto talora strisciante ad associarsi ad altre piante per dar vita a composizioni vegetali dalla linea particolarmente aggraziata. Predilige una buona esposizione alla luce ma teme il sole e le correnti d'aria. Richiede una temperatura possibilmente non inferiore ai 18° e molta umidità.

Le annaffiature vanno praticate con una certa abbondanza durante il periodo vegetativo, mentre quando la pianta è a riposo (novembre-gennaio), l'acqua va somministrata con moderazione avendo tuttavia cura che il terreno non rimanga mai asciutto.

Per garantire alla pianta un clima caldo-umido, qualora la stessa si trovi in un ambiente particolarmente riscaldato, è consigliabile, come detto per l'Aralia, collocarla su un vassoio contenente ghiaia bagnata, ricorrendo eventualmente anche a vaporizzazioni giornaliere.

PER SFRUTTARE AL MASSIMO LO SPAZIO DISPONIBILE E RENDERE CONFORTEVOLE L'AMBIENTE

Pareti attrezzate e moduli componibili Così s'arreda oggi la sala da pranzo

La struttura dei nostri alloggi presenta una distribuzione degli spazi concepita alla luce di un nuovo modo di abitare e di vivere. Banditi i vani separati gli uni dagli altri, tranne s'intende per la zona notte, lo spazio, nel suo complesso può essere considerato un contenitore suddiviso in varie zone d'uso.

In questo contesto viene a collocarsi la zona pranzo, non più considerata parte a sé stante cui un tempo era riservata una stanza apposita, ma una zona aperta, integrata e integrante di quello che oggi viene consuetudinariamente definito il «soggiorno».

Il «pranzo» viene quindi ad assumere la funzione di una zona attrezzata dove la famiglia si riunisce per mangiare. Mutato il concetto di sala da pranzo anche l'arredo ha subito dei cambiamenti. Esso risulta più razionale, essenziale, meglio rispondente alle esigenze della quotidianità.

Le soluzioni che si prospettano per arredare la sala da pranzo si possono riassumere in due precise tipologie. La prima prevede l'impiego di pareti cosiddette attrezzate, plurifunzionali, composte di moduli componibili in larghezze e altezze variabili, da sistemare nella parete prescelta, dotate di svariati elementi: dal tavolo sfilabile, a scomparsa, utilizzabile sia come tavolo da pranzo sia come scrittoio o piano da lavoro, il quale svolta la sua funzione viene riposto nella parete stessa, a un letto estraibile da potersi anch'esso occultare dopo l'uso, a una piccola scrivania rientrante o ribaltabile, al frigorifero, e così via.

Le pareti attrezzate sono ideali per risolvere problemi di spazio. Esse possono altresì fungere da diaframma divisorio che isola la parte riservata al pranzo dal soggiorno vero e proprio, movimentando nel contempo l'ambiente nel suo complesso.

Le pareti attrezzate possono anche essere dotate di scaffalature, ante, ripiani, mensole, destinate a ospitare complementi d'arredo, piante, libri e oggetti d'uso comune.

La seconda soluzione prevede la possibilità di giostrare su una superficie più ampia. Essa prevede allora l'impiego di credenze che rivisitano in chiave squisitamente moderna le vecchie credenze dei nostri nonni. Mobili del genere — la lunghezza dei quali può variare in rapporto alle esigenze ambientali — permettono il decoro della parete a essi sovrastante, con piatti, arazzi, quadri, mensole, che contribuiscono sensibilmente a vivacizzarla.

A completamento di detti effetti d'arredo sono previsti tavoli e sedie, queste ultime con sedile in paglia di Vienna, sete, rasi o altri tessuti.

I tavoli possono essere rettangolari, rotondi o quadrati, apribili e raddoppiabili. Le credenze che attualmente vanno per la maggiore, per ricercatezza stilistica, qualità di materiali, bellezza, sono quelle in radica, dotate di ante, cassetti, spazio bar, ecc., o gli esemplari laccati in nero, bianco, rosso Cina, grigio perla, oggi molto in voga.

I prezzi delle pareti attrezzate variano naturalmente in rapporto al numero dei moduli impiegati e alla tipologia del materiale; quelli delle credenze sono rapportati alle misure delle stesse. I prezzi delle credenze di misure tradizionali (circa due metri e mezzo) oscillano dalle quattrocentomila lire a oltre un milione.

Per chi dispone di uno spazio ancora maggiore da adattare a zona pranzo si trovano delle controcredenze di altezza superiore alle credenze, concepite a mo' di vetrinette in cui sistemare oggetti di maggior pregio.

Nell'ambito delle vetrine un cenno particolare meritano quelle in cristallo con montanti in ottone, piacevolissime per la sensazione di leggerezza e luminosità che donano all'ambiente. L'angolo pranzo può essere ancora corredato, sempreché lo spazio lo consenta, di altri elementi quali un carrello di servizio in legno naturale o laccato o in cristallo con supporti in ottone, o un mini-bar laccato con ripiano in specchio fumè.



Un'elegante credenza in preziosa radica

Per la stanza dei ragazzi semplicità e allegria

Da qualche anno a questa parte si evita di acquistare i mobili per ragazzi preferendo, invece, scegliere da bel principio effetti d'arredo che in sostanza non si differenziano da quelli per adulti, almeno per le dimensioni.

Una scelta oculata permetterà di disporre di elementi che con il tempo potranno essere modificati con la crescita dei figli e in rapporto alle loro diverse esigenze.

La disposizione dei vari elementi rispetto alle diverse aree, per dormire, giocare, studiare, nonché l'attenzione verso alcuni particolari, determineranno l'aspetto e la logica dello spazio destinato ai ragazzi. Importantissimi sono il tipo di materiale e il colore che, segnatamente in questa tipologia, è il protagonista.

Le essenze legnose impiegate sono per lo più chiare, naturali o laccate in svariate tinte sia forti e decise sia in toni pastello o in bianco spesso con qualche aggiunta di colore per sottolineare alcuni particolari.

Al momento delle scelte, qualche riflessione o comunque una maggiore specifica attenzione è d'uopo quando lo spazio è ridotto ed esiste la necessità di collocare due o più letti nello stesso ambiente.

Per i ragazzi più grandi, il divano letto, sotto il quale è sistemata una seconda rete o dei cassetti, è il maggiormente richiesto in quanto conferisce alla stanza un aspetto più simile a uno «studio».

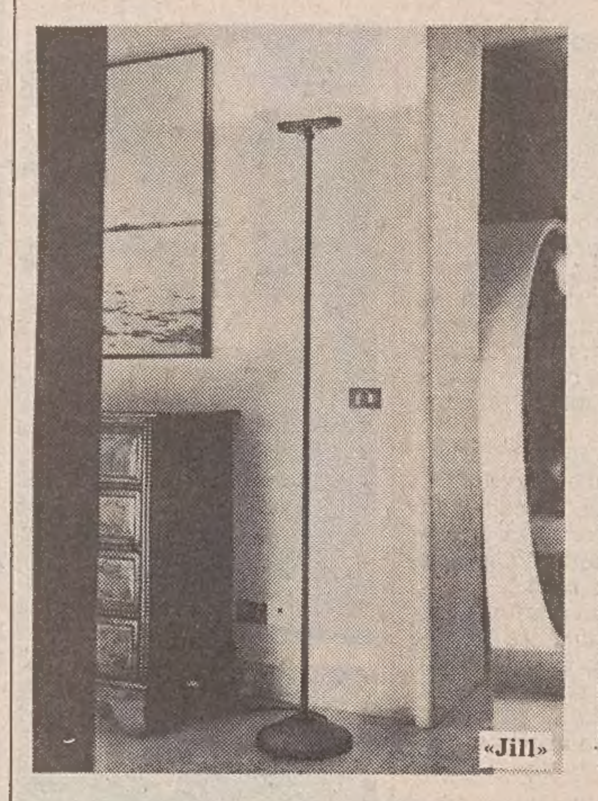
Da «Selva Arredamenti» a Monfalcone, gli interessati hanno di che soddisfare le proprie esigenze. Il prodotto è altamente qualificato; il servizio inappuntabile.

IL PICCOLO CASA

SONO ADATTABILI A QUALSIASI TIPO D'ARREDO

«Jill», «Tizio» e «Ciao» Luce con... intelligenza

Una novità: hanno lampadine alogene dalla lunga durata


«Jill»


«Tizio»

Un tris di apparecchi d'illuminazione, tre modi nuovi per far luce di recente produzione, è venuto ad aumentare l'irrefrenabile rassegna dell'oggettistica luminosa. Sono strumenti dalla linea purissima, essenziale, concepiti all'insegna dell'estrema razionalità funzionale e stilistica, collocabili in qualsiasi vano domestico indipendentemente dal tipo di arredamento.

«Jill» è una lampada a stelo, le altre due, rispettivamente «Tizio» e «Ciao» sono lampade da tavolo, quest'ultima anche da parete.

«Jill», dotata di un regolatore d'intensità luminosa alloggiato nella base, emana una luce diretta verso l'alto e diffusa; base e diffusore sono in vetro colorato satinato mentre lo stelo è in metallo verniciato.

«Tizio», la capostipite delle lampade alogene da tavolo, nata in metallo verniciato nero, è stata riproposta dopo dodici anni, in versione laccato bianco. Il suo braccio snodabile che permette di regolare l'orientamento del fascio luminoso dà luogo, in virtù della sua struttura, a giochi di geometrie esteticamente pregevolissimi.

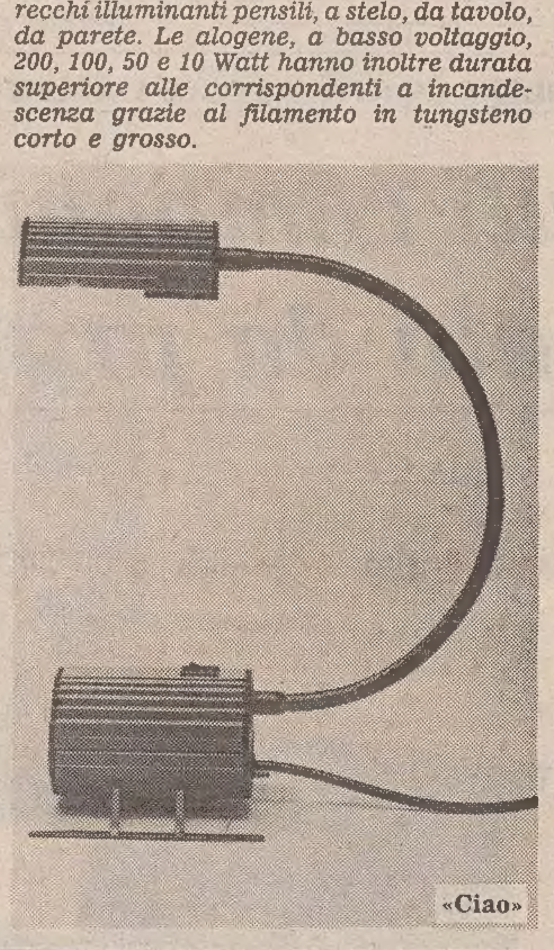
«Ciao» è una lampada a braccio flessibile dai due usi: da tavolo e da parete. L'elevato rendimento luminoso della lampadina alogena di 20W, unito alla possibilità di orientare ovunque la luce, ne consentono l'uso sia per la notte sia per illuminare i piani di lavoro.

I materiali utilizzati sono l'alluminio verniciato per la base e il riflettore, il nylon per gli elementi accessori. L'interruttore è sistemato nella testina.

La peculiarità di queste tre lampade sta nel fatto che sono tutte alimentate da lampadine alogene, il che significa una durata di gran lunga superiore a quella delle lampadine a incandescenza. Detta durata raggiunge oggi il considerevole traguardo delle 2000 ore (le normali lampadine raggiungono mediamente le 1200 ore).

Non ci sembra inopportuno, a questo proposito, soffermarci brevemente sulle lampadine alogene. Sono lampadine di dimensioni più piccole di quelle normali nelle quali l'ampolla di vetro è sostituita da un'ampolla di quarzo in cui viene inserito il necessario quantitativo di sostanze comuni alle lampadine normali a incandescenza di potenza superiore ai 100 Watt (fosforo, zirconio, fluoruri, ecc.), e sostanze chimicamente definite alogene, quali fluoro, bromo e jodio.

A differenza delle lampadine normali, le alogene permettono una maggiore fedeltà del colore e danno ottimi risultati in apparecchi illuminanti pensili, a stelo, da tavolo, da parete. Le alogene, a basso voltaggio, 200, 100, 50 e 10 Watt hanno inoltre durata superiore alle corrispondenti a incandescenza grazie al filamento in tungsteno corto e grosso.


«Ciao»

Bricolage

Alcune idee per creare l'atmosfera del Natale

Moltissimi i materiali: carte veline e crespate, gingilli, globi, candele...

Il Natale, la più bella e sentita festa dell'anno, festa della famiglia, dell'intimità, dell'amicizia, sta avvicinandosi in men che non si dica. È tempo di cominciare a pensare a qualcosa di nuovo, spiritoso, divertente, estroso, in fatto di decorazioni, rinnovando questa poetica tradizione con piglio insolito, originale e il più possibile personale per creare nel proprio ambiente domestico quella insostituibile atmosfera che riscalda il cuore e lo spirito, per dare alla casa un sapore nuovo e imprevisto.

Molteplici sono gli spunti e gli accorgimenti che consentono di realizzare decorazioni di tutto effetto. I materiali sono pressoché infiniti; come sempre ci soccorrono per la circostanza quelli sempre più sofisticati e piacevolissimi che il mercato offre.

Carte variopinte ispirate alla tematica natalizia, oltre alle classiche ma sempre utilissime carte veline, crespate, metallizzate, fili d'oro, d'argento, coloratissimi gingilli, globi dalle mille iridescenze, paillettes, pietrine scintillanti, candele di ogni forma, colore e dimensione. Un assortimento illimitato dunque che, se amministrato con un pizzico di fantasia, buon gusto ed estro creativo, contribuirà a garantire quella personalissima suggestione natalizia che compenserà del tempo e del lavoro a essa dedicato.

La carta velina o crespata torna quanto mai valida in questa situazione; quante cose non consente di creare... tra l'altro fiori grandi, medi, piccoli che possono impiegarsi nell'addobbo dell'abete, della tavola natalizia, confezione di ghirlande, decorazione dei pacchetti-dono, per vivacizzare questo o quell'ambiente.

I fiori di carta non presentano difficoltà circa la loro confezione; è sufficiente farci la mano e il lavoro scorrerà senza problemi di sorta. Sono ottenibili in edizioni più o meno elaborate e composite per quanto, anche i meno elaborati, sortiscano un'ottima figura.

La versione più semplice, più stilizzata, consiste nel dimezzare un foglio di carta velina della tinta prescelta in modo da ottenere due rettangoli di eguali dimensioni, che sovrapposti l'uno all'altro verranno piegati nel senso della lunghezza. A partire dalla piegatura della carta si calcolerà un bordo di quattro centimetri circa (per comodità verrà segnato con una linea retta). A partire dalla parte non piegata si taglierà una frangia


Alcuni fiori realizzati con carta crespata colorata

che arriverà fino alla linea segnata a matita (il segno a matita consente di ottenere un frangia regolare, ossia della stessa altezza). Si apre il tutto e si arriccia al centro; si piega a uncino un filo di ferro abbastanza rigido, si passa al centro attraverso la carta piegata a «V» e si salda attorcigliandolo su se stesso. Per realizzare fiori bicolori o a più tinte si sovrappongono due o tre mezzi fogli di carta velina o crespata, l'uno sull'altro.

Un'altro tipo di fiori, anch'esso semplicissimo ma un po' diverso dal precedente, può essere creato impiegando due fogli di carta velina o crespata di differente colore, badando in questo che uno dei due fogli sia più grande dell'altro almeno di sei-sette centimetri. Si piega ciascun foglio ad armonica e se ne arrotolano le estremità a guisa di petalo; si aprono quindi i due fogli e si sovrappone il più piccolo sul più grande. Si arricciano al centro e si procede come sopra.

Chi volesse confezionare un vero e proprio bouquet di fiori di carta, oltre ai fiori provvederà a realizzare anche le foglie che ingentiliranno con il loro verde la composizione. Si ricaverà, in questo caso, da un pezzo di carta qualsiasi la sagoma oblunga di una foglia che verrà riportata sulla carta velina verde la quale, a sua volta, verrà ritagliata seguendo il contorno. Le foglie così ottenute verranno riunite assieme due a due o tre a tre con filo di ferro.

Tessuti murali a rilievo e carte da parati firmate

Le carte da parati create nel 1925 e nel 1959 dal grande architetto e urbanista Le Corbusier, continuano a esercitare tutto il loro fascino. Sono carte inalterabili, lavabilissime, dotate di proprietà battericide, stampate a olio con colori diversi.

Accanto ai disegni filigranati, forme geometriche e fantasie ispirate alla natura si snoda la gamma delle composizioni a effetto graffiato o stampate a motivi classici a effetto broccato o dotate di strutture a rilievo che danno il calore e l'eleganza di un rivestimento tessile.

Le carte in questione, di grande prestigio, vengono eseguite solo su ordinazione nella metratura richiesta. I prezzi oscillano da 6.500 lire il metro lineare (altezza 80 centimetri) fino a 13.600 il metro.

In tema di rivestimenti murali si segnala la recente messa a punto da parte di una ditta italiana, di un procedimento tecnologico esclusivo che consente di realizzare tessuti per rivestimenti murali stampati a rilievo. Si tratta di un risultato particolarmente interessante tenuto conto che saranno disponibili ben dieci diversi disegni.

I motivi decorativi, esclusivi, sono realizzati con un particolare sistema di stampa a rilievo da composizione di viscosa al 100/100, offre prestazioni significative, quali l'idrorepellenza, una notevole coibenza termoacustica, resistenza all'usura e alla graffiatura e un'ottima resistenza alla luce.



È DISPONIBILE IN DUE GRANDEZZE: DA 1,5 E DA 3 LITRI

Una casseruola tuttofare Il sogno di ogni massaia



Le novità nel settore degli utensili per cucina sbocciano — non ci sembra azzardata l'affermazione — giorno per giorno. Sono trovate ingegnose, concepite al lume della più schietta razionalità che se da un lato alleviano il lavoro domestico, stimolano dall'altro l'entusiasmo della padrona di casa per le rese straordinarie che garantiscono.

È recente la comparsa nei negozi specializzati di una sorta di casseruola grazie alla quale è possibile preparare senza problemi pietanze a base di latte, salse, creme, soufflé, budini.

Inoltre la casseruola consente di riscaldare e bollire latte e cacao, cuocere riso e pietanze a base di semolino, riscaldare purè di patate e riso, scongelare appropriatamente i surgelati. È ideale, inoltre, per cuocere pietanze particolari a cominciare dalle uova a bagnomaria.

Disponibile in due grandezze, l'una pari a un contenuto di un litro e mezzo (senza coperchio), l'altra di tre litri (con coperchio in vetro), la casseruola funziona secondo il principio della cottura a bagnomaria, poiché l'intercapedine formata dalla doppia parete viene riempita d'acqua. Grazie a questo principio viene evitato il traboccare delle vivande contenute nella casseruola e quindi qualsiasi possibilità che le stesse si attacchino come, ahimè più di una volta succede, anche alle massaie più attente!

L'accortezza da seguire è una sola: non si deve mai cucinare senza aver previamente riempito l'intercapedine d'acqua. Se malauguratamente dovesse accadere che la casseruola rimanga sul fuoco per un certo periodo senz'acqua si riempirà nuovamente l'intercapedine d'acqua ma solo dopo aver lasciato raffreddare lentamente la casseruola.

Poiché la temperatura di cottura raggiunge i 96° circa, è sufficiente per sterilizzare, cuocere e preparare con cura i cibi.

La casseruola, oltre che di una valvola di sicurezza, è dotata di alcuni dispositivi che ne consentono l'uso più corretto e di una spia di livello per l'acqua da immettere nell'intercapedine. L'immissione dell'acqua non deve superare il livello previsto poiché, entrando in ebollizione, l'acqua può uscire dalla valvola. In caso di cottura prolungata (circa 45 minuti) bisogna eventualmente aggiungere dell'acqua. Detta operazione verrà svolta come più sopra descritto.

Testi di
FULVIA COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della
S.P.E.

IL PICCOLO CASA

RITORNA DI MODA L'OGGETTISTICA D'ALTRI TEMPI

Il fascino discreto e la nobiltà dei «trompe-l'oeil» dell'800

I prezzi variano a seconda della bellezza e della rarità del «pezzo»

L'oggettistica decorativa e di uso quotidiano molto diffusa nell'Ottocento, va registrando attualmente un rinnovato successo. I complementi d'arredo ottocenteschi, riproposti in tutta la loro nobiltà e il loro fascino si pongono, in effetti, come tramite poetico e suggestivo col mondo di ieri, stimolano il gusto di riscoprirli e lo gratificano, suscitando sentimenti legati alla loro familiarità, al ricordo, alla nostalgia di un mondo particolare che fu quello dei nostri nonni.

Questi oggetti abbracciano un largo ventaglio di tipologie, diverse per funzioni, fogge, materiali; i prezzi sono abbastanza accessibili ancorché commisurati a questo o quell'oggetto, alla sua rarefazione, alla sua bellezza. Si snoda la lunga schiera delle veilleuse, delle lampade a petrolio, dei piatti a forma di foglia per servire frutta (d'imitazione inglese); bottiglie da notte complete di vassoietto, portastecchini dalle forme più varie e curiose, fermacarte conosciuti anche come «millefiori» o «sulfures», bracieri in rame od ottone, calamaietti in porcellana, piattini per candelieri in vetro stampato, paralumi ricamati a piccolo punto e perline, bottiglie commemorative, bicchierini da rosolio, e tantissimi altri.

Vogliamo oggi soffermarci sui trompe-l'oeil, vocabolo che tradotto letteralmente dal francese significa «inganna l'occhio», ossia simula la realtà mediante un'illusione ottica.

Il concetto che ispira gli oggetti trompe-l'oeil si fa risalire — stando alla letteratura sull'argomento — al pittore Zeusi d'Eraclea, considerato uno dei grandi maestri dell'antichità (morì nel 394 a.C.) seppur non tutti i giudizi sulla sua opera risultino pienamente concordi

La sua pittura fu talmente simile al vero che a testimonianza di ciò è ricorrente l'esempio che un grappolo d'uva dallo stesso dipinto attirasse gli uccellini che tentavano di beccarne i chicchi.

Nel Seicento e Settecento, la tecnica del trompe-l'oeil viene ripresa da parte di parecchi pittori nelle cui tele gli oggetti dipinti sono talmente simili a quelli reali da sembrar veri. Grande diffusione ha il trompe-l'oeil nelle ceramiche settecentesche risalenti peraltro alla scuola dei Della Robbia anche se le manifatture di Meissen e Strasburgo rimangono ineguagliabili per la bellezza delle zuppiere la prima, per i piatti la seconda.

Le zuppiere, di rara perfezione, hanno forma di ortaggi, frutta, animali; i piatti sono decorati a rilievo con frutta e ortaggi policromi. Attualmente, frequentissime sono le imitazioni dei trompe-l'oeil in ceramica a guisa di cesti, cestini, vassoietti contenenti ciliegie, frutta diverse, fiori e i piatti decorati a rilievo per servire asparagi, pesce, o altro. Sono cosette gradevoli, divertenti, ma che nulla hanno a vedere che gli esemplari autentici.

Questi ultimi sono estremamente rari tranne qualche delizioso oggettino come posacenere o fermacarte, il cui prezzo oscilla dalle 40.000 alle 100.000; tenendo naturalmente sempre conto dell'integrità dell'oggetto stesso, della fattura, della curiosità intrinseca, della sua bellezza.


Un caratteristico posacenere trompe-l'oeil



Un singolare fermacarte trompe-l'oeil

DANNO UN TOCCO DI... NATURA AGLI AMBIENTI

Bouquet variopinto anche col sommaco

Importante - se non determinante - la scelta del vaso

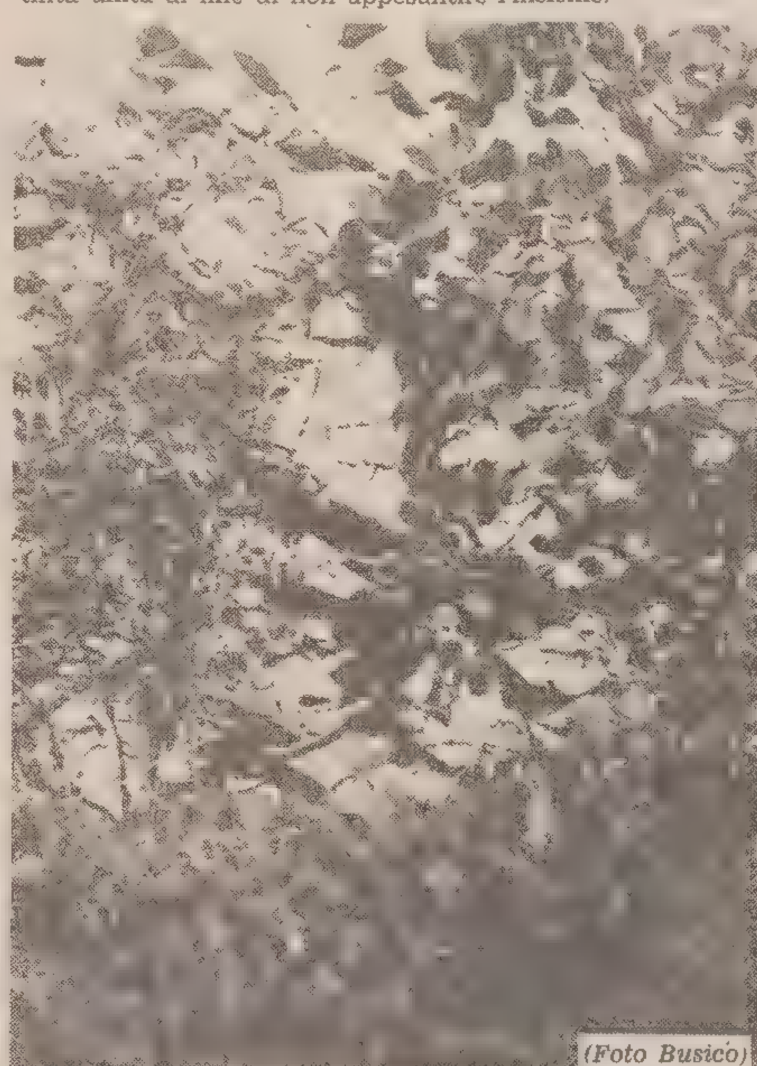
Le foglie del sommaco, che nella stagione autunnale impreziosiscono con la loro calda tavolozza di tinte dorate, bruno-rossastre il nostro altipiano carsico, si prestano egregiamente a realizzare piacevoli soluzioni decorative nei nostri appartamenti.

Collocate in vasi adatti — si accordano molto bene con contenitori rustici, di rame, caldiere, ecc. — formano una significativa macchia di colore che conferisce all'ambiente un gioioso tocco di natura. Al posto del solito mazzo più o meno grande e generalmente sfruttato si può ricorrere a qualche arrangiamento assortendo alle foglie rosse di sommaco qualche rametto un po' contorto di cespuglio essiccato in cui ci si imbatte sovente in questa stagione durante le nostre passeggiate in campagna, e qualche tralcio d'edera. L'effetto sarà gradevolissimo e la decorazione un po' nuova.

Rilevante importanza all'atto di sistemare vegetali, fiori, freschi o essiccati che siano, viene ad assumere la scelta del vaso, scelta che dovrebbe essere fatta in funzione dei fiori o vegetali in modo da formare con essi un tutt'uno armonioso.

Accanto ai portafiori tradizionali sono oggi molto in voga quelli definiti di «fantasia», cioè recipienti che vengono ad assolvere a una funzione diversa da quella originaria e la cui gamma ha assunto una dilatazione veramente eccezionale. Si prestano, infatti, mirabilmente a fungere da veri e propri vasi i vecchi stampi di rame delle nostre nonne, teiere, vecchie brocche, paioli per polenta, caffettiere, pentole in rame, ferri da stiro a carbonella, casseruole di terracotta, zuppiere, e tantissimi altri

Nel sistemare un bouquet variopinto si opterà per un contenitore tinta unita che enfatizzerà maggiormente la bellezza dei fiori, anche i meno aristocratici. Qualora il contenitore presentasse una qualunque decorazione si sceglieranno fiori in tinta unita al fine di non appesantire l'insieme.


(Foto Busico)

SI PUÒ PAVIMENTARE UNA STANZA DA SOLI, IN POCO TEMPO E SENZA PROBLEMI - DIECI I COLORI A DISPOSIZIONE

C'è anche la mattonella componibile e autoadesiva

Tra gli elementi decorativi delle nostre abitazioni non dobbiamo dimenticare i pavimenti che vanno rivisitati alla luce di un concetto arredativo più moderno che si dipana in parallelo con le nuove concezioni abitative. Chi intende dare al pavimento della cucina, del bagno, dell'ingresso, o eventualmente di una tavernetta, un volto nuovo, un tono più caldo, vivo e vissuto potrà indirizzare le sue scelte sulle nuove pavimentazioni, che oltre ad impreziosire l'ambiente e a vivacizzarlo, vengono sovrapposte al rivestimento orizzontale originario senza particolari difficoltà.

È il caso dei pavimenti a componibilità totale in quanto composti di mattonelle viniliche resistenti all'urto e all'abrasione, impermeabili all'umidità e alle infiltrazioni d'acqua, di semplicissima manutenzione, facili da installare e altrettanto facili da rimuovere.

Si posano, infatti, con estrema rapidità grazie a un gioco d'incastro del tutto simile a certi giochi dei bambini e non hanno bisogno dell'uso di colle né richiedono particolari preparazioni del sottofondo. Possono pertanto essere poste in opera non solo da personale non specializzato ma dall'utente stesso, purché la superficie sia sufficientemente liscia.

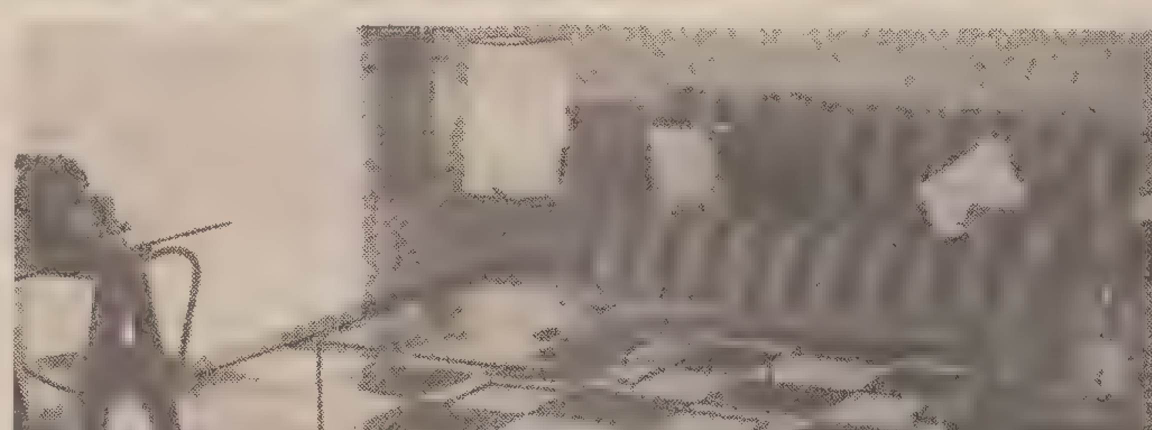
Grazie alla loro struttura alveolare autoportante possono essere collocate su battenti di cemento e direttamente su pavimenti preesistenti.

Presentano, inoltre, la peculiarità di essere estremamente versatili quanto a soluzioni estetiche in virtù della vasta gamma di colorazioni e disegni che propongono. Dieci sono, infatti, le tinte disponibili, tutte inalterabili nel tempo: bianco, nero, grigio chiaro, grigio scuro, verde, giallo, marrone, beige, rosso e blu carta da zucchero.

Nell'ambito dei rivestimenti orizzontali va ancora segnalata la nuova serie di pavimenti autoadesivi proposti in una vasta gamma di tipi e colori. La facilità della loro posa in opera consente, con l'utilizzo di semplici strumenti e poca spesa, di rinnovare il pavimento domestico ogniqualvolta se ne presenti la necessità, facendo tutto da sé senza l'ausilio di manodopera esterna.

Il materiale ha una serie di requisiti tecnici altamente apprezzabili quali: resistenza ai prodotti chimici, inalterabilità alla luce, elevato isolamento termico e acustico, difesa dall'umidità, lunga durata, facile manutenzione (si lava con acqua e detersivo liquido neutro), confort e corrisponde alle caratteristiche d'infiammabilità previste dalle norme ministeriali.

Tale pavimentazione viene fornita in piastrelle autoadesive di 40 per 40 centimetri composte, a partire dalla superficie superiore (quella che costituisce il pavimento), da uno strato di usura in Pvc trasparente, una stampa a più colori su schiuma areata, uno strato compatto in Pvc, da uno strato di fibra di vetro per garantire la stabilità del prodotto, da un cuscino di sottofondo in schiuma di Pvc espanso chimicamente e da uno strato di carta a protezione del lato adesivo.


Un pavimento realizzato con mattonelle quadrate autoadesive

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI domestica referenziata contributi dalle 8 alle 16. Tel. 761996. 58933/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CONTABILE esperta pratica tutti lavori ufficio referenze. Offresi a seria ditta. Tel. 816671. 58895/3

ESPERTA contabilità anche meccanizzata denunce Iva tutti lavori ufficio referenze esamina proposte. Scrivere cassetta n. 3/R - Publied 34100 Trieste. 58895/3

PERSONA pratica offresi per assistenza persona anziana o pulitrice. Tel. 724244 mattino. 58917/3

RAGAZZA 19enne con esperienza offresi generica o cameriera albergo. 0481-769176. 362/3

RAGIONIERA referenziata lunga esperienza ufficio operatrice Ibm offresi anche part-time. Telefonare 771800 ore 13. 58733/3

RAGIONIERE esperto contabilità personale fiscale offresi mezza giornata. Telefonare 827310 ore pasti. 58586/3

18ENNE diplomata magistrale offresi per accudire bambini e casa. 0481-769176. 362/3

4 Impiego e lavoro Offerte

BIOLOGO/A polivalente lunga esperienza analisi laboratorio. Tel. 0481-61640 ore 16-18. 202/4

CERCASI apprendiste industria confezioni. Presentarsi ore 8-12 via Flavia 126. 3866/4

CERCASI mezza lavorante pratica phon-manicure. Presentarsi via Giacinti 30 Roiano. Tel. 410194. 3871/4

PER pronta assunzione società operante nel campo dell'istruzione con sede in Gorizia ricerca persona residente in zona, automunita, con valida e documentata esperienza in settore impiegatizio e con particolare senso organizzativo. Telefonare per appuntamento solo mattina al n. 0481/82090. 2/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA produttrice leader nel settore della manutenzione industriale ricerca agenti per le zone di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste. Inquadramento Enasarco, provvigioni notevolmente superiori alla media, training carico ditta. Telefonare allo 030/342450 - 349150 per ulteriori informazioni e per eventuale colloquio. 124/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANI edili eseguono ristrutturazioni lavoro accurato prezzi modici. Telefonare 68600. 58732/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. Telefonare sempre anche ore pasti. 422298. 58772/6

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 3758/10

PITTORI TRIESTINI dell'800-900 acquistiamo il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 3413/10

11 Mobili è pianoforti

ACQUISTIAMO arredamenti importanti dal 1900 al 1950, vetri Murano, ceramiche, sculture, salottini viennesi, mobili thonet e köhn. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 3700/11

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista mobili soprammobili quadri, giacenze ereditarie. Tel. 68242. 3413/11

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili 1800-1900 viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 3758/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET Via Roma 20.

A. ACQUISTIAMO antichi argenti gioielli oro e orologi. Gioielleria Liberty via Malcanton 14-B, tel. 631641.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3135/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 3809/14

A 112 Elegant 78 colore blu km 43.000 3.000.000. Telefonare 8-12 tel. 414405. 58935/14

ALFA 33 1500 Quadrifoglio km 6.000 semestrale Alfa Romeo vendo con garanzia. Tel. 771222. 3852/14

ATTENZIONE Senza anticipo, pagamento fino a 60 mesi senza cambiali: A 112 Abarth 78, Giulietta 1600 82, BMW 320 M 60 81, 500 R 74, Panda 45 81, Fiesta 1300 S 79, Porsche 911 S 72, Rover 2400 SV Turbo diesel 82, Golf Cabriolet GLI 1800 83, Volvo 245 Turbo fam GLE 83, A 112 LX 83, 500 L 71, Alfetta 2.0 Turbo 80, A 112 Elite 82, 126 75, Giulietta 1800 80, BMW 323 I 79, 127 Sport 81, Panda 30 82, Ford Transit fam., diesel 78, Range Rover 79, Golf cabriolet GLS 80, Volvo 244 GLE Turbo 83, Moto Honda 400 Four 77, Vespa PK 50 S 83, Gilera CB 1 82, Vespa P 200 E 82. AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126.

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Mini De Tomaso, Clubman, 126 Personal, 127, 131 Supermirafiori, 132 2000 I, Alfasud TI, Alfetta, Alfetta GT, Gamma coupé, Peugeot 305 SR, Renault 4, 5 TS, 14 GTL, 6, Giulietta 1600, BMW 320, 323, Escort 1600 Ghia, Autocaravan diesel, Honda VF 750 F. Via Franca 4/2, telefono 750749. 3884/14

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia. Fiat 126 81, Ritmo diesel 82, Citroen 2 CV 77, A 112 Abarth 80, 124 fam, Lada 81, Citroen GS 1220 78, Opel Kadett 79, Peugeot 305 S 81, Renault R 4 TL 77, 81, R 5 TL 78, R 5 TS 1300 78, R 5 GTL 1100 81, R 5 TL 5 porte 80, R 14 TL 80, R 14 TS 1300 80, R 20 GTL 1600 80, R 20 TS 5 m 2000 80, Citroen CX 2000 aria cond. 76. Permute e pagamento rateato senza cambiali. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511-55512. 9/14

GARAGE Regina servizio assistenza BMW ricambi originali con personale altamente specializzato. Via Raffineria 6, tel. 040/725345 appuntamento.

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 30/9/84)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro. (Si effettua dal 4/6 al 29/9. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; cuccette II cl. Venezia - Atene esclusi giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9), mercoledì e venerdì (dal 29/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 28/7/84
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 30/9/84)

aziende informano

Accordo commerciale Standa-Regione Veneto

I supermercati della Standa hanno dato inizio alla vendita di una vasta gamma di prodotti della terra e degli allevamenti del Veneto. È stata fatta una prima fornitura di circa due miliardi. L'operazione punta soprattutto sull'alta qualità dei prodotti. Sono infatti previsti molti tipi di vini Doc famosi, formaggi, tipici salumi, carni ed ortaggi.

Con questa operazione si può senz'altro affermare che la Standa entra di diritto nel novero delle catene di distribuzione di prodotti di alta qualità.

Nuove chiatte per la S.Na.P.

Presentata ad Albarewla, ad autorità e imprenditori, la prima chiatta tipo «Polesine» costruita da cantiere navale Sigovich per conto della S.Na.P. (Società di navigazione Padana).

La chiatta costituisce il primo esempio di applicazione della vetroresina alla costruzione di mezzi navali per il trasporto di carichi secchi.

Le tecnologie applicate sono le medesime adottate dalle marine militari d'Italia, Regno Unito, Francia e Stati Uniti per la realizzazione delle loro più moderne navi cacciamine.

Interpretando oggi quella che sarà la navigazione fluviale del futuro, la S.Na.P., la più importante società italiana per il trasporto fluviale, dalla laguna veneta a Cremona risalendo il Po, ha commissionato 12 chiatte tipo Polesine che costituiranno tre convogli «Po» capaci ognuno di caricare 3.200 tonnellate.

La leggerezza dei nuovi mezzi e la loro robustezza consentono un incremento del carico utile e un abbattimento dei consumi energetici per la movimentazione.

Il costo del trasporto fluviale si stabilizzerà sul 50% rispetto al trasporto stradale. Il tutto in condizioni di sicurezza personale ed ecologica fino a pochi anni fa impensabile.

Dalla Cinzano il prestigioso «Whisky delle Isole»

Come è noto, dall'inizio del 1984 Cinzano distribuisce con successo in Italia Laphroaig riserva 10 anni di puro malto.

La riserva 15 anni del prestigioso «whisky delle Isole» (Ebridi), proposta in esclusiva agli intenditori italiani, è stata presentata alla rete di vendita Cinzano in visita alle distillerie Laphroaig nell'isola di Islay.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

È stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 99 del 6.11.1984 il seguente avviso:

AVVISO DI GARA D'APPALTO A LICITAZIONE PRIVATA

(Legge 2.2.1973, n. 14 - art. 7)

L'Università degli Studi di Trieste indice una gara d'appalto a licitazione privata, da tenersi ai sensi dell'art. 1 lett. d) e succ. art. 4 della Legge 2.2.1973, n. 14.

La gara ha per oggetto l'esecuzione dei lavori di sistemazione dell'ex aula K e locali adiacenti - Edificio «A», piazzale Europa n. 1 in Trieste - opere murarie ed affini.

L'importo a base d'asta delle presenti opere è di Lire 269.000.000.

È richiesta, da parte delle Imprese partecipanti, l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la classe 4.a o superiore (art. 7 Legge 10.12.1981, n. 741) cat. 2.a (Decr. M.LL.PP. 25.2.1982) corrispondente all'unificazione delle categorie 2.a, 2.a bis, 3.a, 3.a bis, 4.a A, 23.a di cui alla tabella delle categorie annessa alla Legge 10.2.1962, n. 57, precedentemente in vigore.

Entro giorni 20 dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, le Ditte interessate potranno far pervenire la richiesta di essere invitate alla gara, al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Trieste - piazzale Europa n. 1 - 34127 Trieste.

Si precisa che ai sensi dell'art. 7, ultimo comma della Legge 2 febbraio 1973, n. 14, la richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

Per qualunque informazione è competente l'Ufficio Tecnico dell'Università degli Studi di Trieste - Via dello Scoglio 167, Trieste, tel. 040/54787.

IL RETTORE
dell'Università degli Studi di Trieste
(prof. Paolo Fusaroli)

DALL'ESTERO

QUATTRO UOMINI E UNA DONNA NELLO SPAZIO PER OTTO GIORNI

Felice decollo di Discovery Andrà a caccia di satelliti

Cercherà di riacciuffare due veicoli «dispersi» su orbite sbagliate e di riportarli a Terra nella stiva



Cape Canaveral — I cinque del «Discovery» si avviano verso la piattaforma per imbarcarsi sulla navetta. In prima fila, a sinistra il comandante Frederick Hauck, a destra il pilota David Walker. Dietro i tre ricercatori: la dottoressa Anna Fisher, Joe Allen e Dale Gardner

WASHINGTON — «Discovery», terzo esemplare del traghetto spaziale americano, si è felicemente attestato in orbita per la sua seconda missione (la quattordicesima degli Shuttle) che comprenderà l'eccezionale operazione di recupero di due satelliti «dispersi» e lo sgancio di due altri satelliti.

Il lancio da Cape Canaveral, in Florida, è avvenuto ieri mattina puntualmente alle 13.15 (ora italiana), dopo essere stato rinviato mercoledì per forti raffiche di vento ad alta quota.

«Discovery» atterrerà tra otto giorni sulla stessa pista di Cape Canaveral — tempo permettendo — secondo la nuova procedura già collaudata per accelerare (risparmiando inoltre sulle spese) le operazioni di riapprontamento e mantenere l'incalzante ritmo ora preso dal programma Shuttle.

A bordo del «Discovery» viaggiano questa volta soltanto cinque astronauti (sono stati sette sull'ultimo volo «Challenger»), tra cui di nuovo una donna, la quarta astronauta americana e la prima «madre spaziale»: Anna Fisher, dottoressa, 35 anni, sposata con un collega astronauta e madre di una bambina di 18 mesi. Al comando il veterano Frederick Hauck, pilota David Walker, specialisti di missione la Fisher, Dale Gardner e Joseph Allen.

Gardner e Allen avranno il compito di eseguire la parte più spettacolare della missione: il recupero in orbita di due satelliti per telecomunicazioni civili che nel febbraio scorso finirono su orbite errate e inutilizzabili per un guasto ai propulsori dopo il distacco dal «Challenger».

Si tratta del satellite indonesiano «Palapa B-2» e del «Westar-6» della società americana Western Union. Dopo il doppio fallimento, i proprietari hanno ricevuto quasi 70 milioni di dollari di risarcimento da un consorzio assicurativo internazionale. Quest'ultimo, acquisita la proprietà dei due satelliti, ha concluso un contratto con la Nasa (pagandole 5 milioni e mezzo di dollari) per tentare di recuperarli. Se l'impresa riuscirà, i due satelliti saranno riportati sulla Terra, rimessi a posto e offerti in vendita dagli assicuratori per un nuovo lancio, aprendo un nuovo capitolo per questo genere di «affari spaziali».

I recuperi saranno tentati il quinto e il settimo giorno di volo. Il «Discovery» dovrà compiere una complicata serie di manovre per inseguire e raggiungere in orbita i satelliti fino a sincronizzare la propria velocità con la loro. A questo punto, gli specialisti Gardner e Allen, usciti nel vuoto per una nuova «passeggiata spaziale» con gli zaini a razzo già felicemente collaudati, afferreranno il satellite con uno speciale bastone a gancio da infilare nell'ugello del propulsore (l'unica parte agganciabile dei due satelliti, che non erano stati progettati per un recupero). Il «Palapa» prima e il «Wester» due giorni dopo saranno quindi spinti delicatamente dagli astronauti nella stiva del «Discovery».

PINOCHET IMPEDISCE IL RIMPATRIO D'UN GESUITA ATTIVISTA

La riconciliazione in Cile auspicata da Papa Wojtyla

Ulteriori restrizioni alla libertà di stampa e riunione decretate a Santiago

CITTA DEL VATICANO — Appare passata la tempesta che ha messo a dura prova le relazioni fra Stato e Chiesa in Cile nelle ultime settimane, che hanno coinciso con l'«escalation» dei disordini di piazza scatenati contro Pinochet dalle opposizioni unite, nonostante la strategia del dimissionario ministro dell'interno, il cattolico Jarpa, di tendere la mano per la riconciliazione.

Proprio ieri, ricevendo tutti insieme i vescovi cileni giunti a Roma per la tradizionale e quinquennale visita «ad limina», il Pontefice ha gettato molta acqua sul fuoco ruggente delle passioni, manifestandosi assai più distensivo che non una parte dei presuli, quella stessa che era stata pubblicamente e clamorosamente accusata dallo stesso Jarpa di aver stipulato una specie di accordo con i comunisti in esilio.

Giovanni Paolo II ha manifestato, sì, preoccupazione per i recenti avvenimenti che hanno devastato la vita pubblica in Cile. Ma non ha formulato critiche e nemmeno condanne, nello stipulare l'accordo con l'Argentina (mediatore lo stesso Pontefice) per la soluzione dell'annosa e rischiosa vertenza per il canale Beagle.

Ha detto soltanto che intendeva manifestare la sua «sollecitudine di fronte alle accresciute tensioni e difficoltà di questi ultimi giorni, che causano sofferenze, malessere e lutti nel paese».

Poi ha soggiunto «Conto sul vostro impegno e sulla vostra dedizione affinché, come pastori di tutto il gregge a voi affidato, si faccia sempre più strada, nei cuori di ogni cittadino e in tutta la comunità nazionale, un proposito generoso ed efficace di riconciliazione, dono prezioso del Signore, e anche frutto della buona volontà e dello sforzo degli uomini responsabili. È l'unica via per creare e favorire un clima di serenità e di pace che comporterà come conseguenza benefica un miglioramento anche delle condizioni generali del paese. Così potrà assicurarsi un futuro di prosperità con la collaborazione e a profitto di tutti».

Si apprende, peraltro, da Santiago che il governo cileno, con una decisione che non ha precedenti, ha proibito il ritorno in patria del vicario della solidarietà Ignacio Gutierrez, sacerdote gesuita e stretto collaboratore dell'arcivescovo di Santiago, monsignore Juan Francisco Fresno.

Il vicariato della solidarietà è un organismo che si occupa della difesa dei diritti umani e che assiste chiunque sia vittima di persecuzione e torture o della violazione dei diritti umani.

Il ministro degli esteri, Jaime del Valle, ha giustificato il divieto opposto dal governo al rientro del sacerdote, accusandolo di «attività politiche nel paese». Gutierrez aveva partecipato alla riunione tenuta a Roma fra vescovi ed esuli politici.

Nel frattempo, il governo cileno ha inoltre imposto una serie di restrizioni sulla stampa e sulle riunioni, tali che, di fatto, interdicono ogni attività politica di opposizione per tutti i 90 giorni durante i quali durerà lo stato di assedio.

Un decreto ha messo fuorilegge sei riviste dell'opposizione, ha imposto la censura preventiva su una settimana e obbliga tutti gli altri mezzi di comunicazione a limitare notizie e commenti politici ai soli comunicati ufficiali.

Un altro decreto ha messo fuorilegge tutte le riunioni che non abbiano ottenuto l'autorizzazione preventiva dai governatori regionali, che sono tutti ufficiali dell'esercito.

Morto in un manicomio sovietico Valentin Sokolov poeta dissidente

AMSTERDAM — Il poeta Valentin Sokolov, esponente del dissenso sovietico, sarebbe morto lo scorso ottobre nella clinica psichiatrica di Chernyakhovsk, in cui era internato. Lo afferma, ad Amsterdam, la «Fondazione Bukosvky».

Sokolov, che aveva 58 anni, venne arrestato la prima volta nel lontano 1947. Complessivamente aveva trascorso in carcere o in cliniche psichiatrice 34 anni della sua vita.

DRAMMATICA UDIENZA CON IL DISSIDENTE MIJANOVIC

Belgrado: un imputato «rifiuta» il processo

BELGRADO — Drammatica udienza al processo contro i sei intellettuali dissidenti jugoslavi, entrano nel vivo ieri pomeriggio dopo una mattinata di forti schermaglie procedurali. Uno dei principali imputati, Vladimir Mijanovic, protagonista delle agitazioni universitarie del 1969, ha denunciato «gli uomini importanti che hanno nelle mani il potere di influenzare il processo», ha ricordato di essere stato giudicato e condannato pubblicamente nientemeno che dal Presidente della repubblica jugoslava prima ancora che gli fosse stato rimesso l'atto di accusa e si è rifiutato di prestarsi al «gioco del potere che utilizza noi, sei imputati, come enti di repressione e di minaccia della pubblica opinione».

Invano il pubblico accusatore, che aveva poco prima letto l'atto di rinvio a giudizio, ha cercato di fargli delle domande. Mijanovic si è rifiutato con fermezza non soltanto di rispondere, ma ha invocato anche — sorretto dai suoi avvocati — il diritto di non sentirsele nemmeno porre.

Il tribunale gli ha dato ragione. È stata l'unica eccezione della difesa accolta. Tutte le altre sollevate nel corso di tre udienze sono state respinte e a una — relativa al disarmo dei dieci agenti in divisa presenti nell'augusta e affollata sala — non è stata data alcuna risposta.

Per il pubblico accusatore i sei imputati sono colpevoli di «riunioni illegali» in case private di Belgrado (ne ha indicato il numero in almeno 24, precisando a quante ciascuno di essi ha preso parte), in cui dinanzi a una decina di persone si leggevano testi o si sviluppavano discussioni contrarie al regime. «Si consolidava così il gruppo ostile e se ne determinava l'indirizzo di idee e di attività. L'ultima riunione — da cui ha preso l'avvio questo processo — è stata quella dell'antivigilia di Pasqua in casa di Dragomir Oluijc, interrotta dalla polizia, che arrestò anche Milovan Gilas.

Per Mijanovic vi è anche l'accusa di essere stato fin dal 1977 l'organizzatore delle riunioni e del «gruppo ostile». Per il regista cinematografico Miodrag Milic e per il giornalista e filosofo Oluijc quella di avere scritto saggi politici ostili al regime comunista.

Contrasto tra Vienna e Praga per un fuggiasco ammazzato

VIENNA — Il ministro degli esteri austriaco, Leopold Gratz, ha convocato l'ambasciatore cecoslovacco Marek venuta per esprimergli la ferma protesta del suo governo per «il più grave incidente di frontiera da molti anni in qua».

Un cecoslovacco di 33 anni è stato trovato infatti morto lunedì, dalla parte austriaca del confine. Le autorità di Vienna sostengono che le guardie di frontiera di Praga lo hanno inseguito e ucciso sul territorio austriaco. «La violazione di confine è provata», ha detto Gratz.

I componenti cecoslovacchi di una commissione congiunta ribadiscono tuttavia che l'uomo attraversò il confine dopo essere stato colpito. La commissione di solito si riunisce una volta l'anno, ma è stata convocata dall'Austria in sessione straordinaria mercoledì.

«Ho anche fatto presente all'ambasciatore che l'azione delle guardie cecoslovacche ha violato i principi umanitari, perché il fuggitivo è rimasto senza aiuto e l'incidente non è stato denunciato», ha affermato il ministro degli esteri.

La televisione austriaca ha riferito che la polizia ha trovato 16 bossoli di mitragliatrice almeno cento metri all'interno della frontiera: il che indicherebbe che coloro che sparavano dovevano trovarsi in territorio austriaco.

I DUE LEADER TEDESCHI SMENTISCONO CONTROPARTITE POLITICHE

Ammissioni di Kohl e Genscher «La Flick pagò i nostri partiti»

BONN — *Il ministro degli esteri tedesco federale Hans-Dietrich Genscher ha ammesso ieri di avere discusso la questione degli sgravi fiscali alla compagnia industriale Flick con uno dei suoi dirigenti, poi accusato di corruzione, ma ha negato di avere offerto i suoi buoni uffici per fare in modo che la grande «holding» di Düsseldorf ottenesse quanto desiderava.*

La prima apparizione di Genscher di fronte alla commissione d'inchiesta parlamentare che indaga sullo scandalo delle «bustarelle Flick», è giunta il giorno successivo alla testimonianza del cancelliere Helmut Kohl, che ha decisamente smentito qualsiasi coinvolgimento nella vicenda.

Il ministro degli esteri, esponente di punta del partito liberale, ha definito «completamente inspiegabili» gli appunti sequestrati al direttore della Flick, Eberhard von Brauchitsch, in cui si afferma che egli si sarebbe offerto di aiutare la compagnia a ottenere gli sgravi fiscali.

A parte questo, Genscher ha confermato, però, di essere stato in stretto contatto con il dirigente industriale e che questo problema è stato uno degli argomenti discussi.

Il quotidiano di Monaco «Süddeutsche Zeitung» ha sostenuto che il nome di Genscher appare nei libri mastri della Flick, accanto a somme per un totale di oltre un milione di marchi.

Genscher ha affermato che Brauchitsch gli aveva chiesto, nell'agosto 1980, di fare pressioni sull'allora ministro delle finanze Hans Matthöfer per andare incontro alle esigenze della Flick.

«Gli ho detto che non lo avrei fatto, e che non avrei potuto fare pressione su Matthöfer», ha proseguito il ministro degli esteri, aggiungendo che il suo partito chiese alcuni finanziamenti alle grandi industrie nel 1974, per saldare un debito di 10 milioni di marchi, e che la Flick fu una delle compagnie cui fu rivolta la richiesta dal tesoriere della Fdp.

Nella seduta dell'altro ieri il cancelliere Helmut Kohl aveva ammesso di aver accettato donazioni per circa 155.000 marchi dal gruppo Flick per conto del suo partito, l'Unione cristiano democratica, tra il 1977 e il 1979.

Kohl ha peraltro seccamente smentito di aver ripagato il gruppo Flick con favori politici, e ha precisato che i fondi ricevuti sono stati depositati presso la tesoreria del partito.

Si apprende intanto — sempre per quanto riguarda i partiti tedeschi — che è arrivato ieri in Polonia, per una visita ufficiale di quattro giorni, il leader dell'opposizione socialdemocratica Hans-Jochen Vogel.

Egli incontrerà domani il generale Jaruzelski, dopo aver parlato con esponenti della gerarchia ecclesiastica, del partito e del governo.

La Polonia, ultimamente, ha spesso accusato i tedeschi di «revanscismo», cioè di volersi riprendere fette di territorio attribuite alla Polonia dopo la seconda guerra mondiale.

■ PORNOGRAFIA — Il parlamento olandese ha approvato un progetto di legge governativo che legalizza la produzione e la vendita di materiale pornografico.

Settimanale in Francia finanziato dai lettori

PARIGI — Un nuovo settimanale, «L'Evenement du jeudi», è nelle edicole francesi, con l'ambizioso progetto di portare avanti un «discorso nuovo, né di destra, né di sinistra», e di «diventare, per i lettori, ciò che un tempo furono "L'Express" o "Le Nouvel Observateur"», come afferma il suo animatore, il giornalista e scrittore Jean-Francois Khan.

Ambizioso anche il prezzo, 20 franchi (4.000 lire), contro gli 11 franchi degli altri settimanali — ma «L'Evenement» è in parte prevenduto: il capitale iniziale è stato raccolto mediante la vendita di azioni che «fanno dei lettori altrettanti coproprietari del settimanale», il quale «non vuole dipendere dé dai poteri pubblici, né da un potere privato». La sottoscrizione si chiuderà a fine novembre. Secondo i calcoli di Khan, al di là dei 60.000 esemplari venduti, il bilancio sarà in attivo.

Gli azionisti diventano membri di un «club» che fornisce una serie di servizi (riduzioni per l'acquisto di champagne, per esempio, posti gratuiti per qualche spettacolo, corsi di informatica).

Khan, che in occasione delle «europee» del giugno scorso fu presidente del comitato di sostegno della lista centrista «Ere», pensa certamente a quel 35 per cento di francesi che, secondo i sondaggi, non si riconosce più nelle formazioni politiche «classiche», sia di destra sia di sinistra. «Non ci sottoporremmo alla dittatura di una ideologia dominante, ma neppure al diktat di una moda», annuncia Khan. «Papà Marx, pepé Aron, zio Fidel, papy Reagan, scusateci: abbiamo deciso di tagliare il cordone ombelicale».

EX UFFICIALE ARRESTATO IN BASE ALLE RIVELAZIONI DELL'ASSASSINO

Indagini sull'uccisione della Gandhi Trapelano gli indizi di un complotto

NUOVA DELHI — Gli inquirenti che conducono l'inchiesta sull'uccisione di Indira Gandhi hanno effettuato, nelle ultime ore, un «importante» arresto: si tratta di un ex alto ufficiale dell'esercito indiano, che aveva rapporti con «enti stranieri».

Catturato a Chandigarh, capoluogo congiunto del Punjab e dell'Haryana, è stato subito condotto a Nuova Delhi.

I portavoce tacciono totalmente in proposito, ma da fonti autorevoli è trapelato che la traccia «vitale» che portava all'ex-ufficiale era stata fornita da Satwant Singh, l'uccisore della Gandhi, gravemente ferito dagli altri uomini della guardia del corpo, che avevano ucciso sul colpo l'altro sparatore. Nulla si sa, per ora, sulla terza ex guardia del corpo arrestata, che pare non avesse sparato, ma la cui complicità era subito apparsa evidente.

Sempre da indiscrezioni, si apprende che sia Satwant Singh, sia il complice ucciso, che sarebbe stato il vice ispettore di polizia Beant Singh, conducevano un tenore di vita superiore alle loro possibilità: si spostavano in tassì, che spesso tenevano a disposizione per giornate intere e invece di mangiare alla mensa comune, preferivano andare al ristorante. Gli inquirenti pare siano convinti che l'arrestato fosse colui che forniva i fondi, il pagatore insomma e quindi anche la riprova che si è trattato di un complotto vero e proprio.

Su chi siano gli «enti stranieri» con cui aveva rapporti l'arrestato non si vuole dire ancora nulla, ma l'impressione è che si voglia ripercorrere la traccia dei «provocatori provenienti dal Pakistan» ritenuti responsabili delle violenze terroristiche nel Punjab.

Confermata ufficialmente, invece, la vasta epurazione ai vertici di tutti i servizi di sicurezza indiani ordinata dal primo ministro ed attuata dal ministro dell'interno, Narasimha Rao. Le prime teste cadute sono state quelle del capo e vicecapo della guardia del corpo del primo ministro, sospesi dal servizio e probabilmente arrestati, seguiti dal capo e vicecapo dell'Intelligence Bureau (il servizio segreto di informazioni), semplicemente rimossi dall'incarico. È stato esonerato, poi, anche il vicecapo della polizia di Nuova Delhi.

Le unità dell'esercito indiano a Nuova Delhi e dintorni e nello stato settentrionale del Punjab, sono state intanto messe ieri in stato di allerta in occasione della giornata festiva in cui i 13 milioni di Sikh osservavano la loro maggiore ricorrenza religiosa. Nella capitale l'esercito ha assunto tutte le responsabilità per la sicurezza pubblica.

Sin dalle prime ore del mattino i Sikh, dapprima in gruppi sparuti, poi in numero maggiore, si sono recati alle cerimonie religiose che celebrano il 515.o anniversario della nascita del fondatore della loro setta, il guru Nanak Dev.

La giornata era festiva in tutta l'India e per tutti gli indiani, ma quest'anno l'atmosfera è tutt'altro che gioiosa. IL governo, infatti, per prevenire una nuova esplosione di violenza, ha proibito gli assembramenti e permette solo capannelli di non oltre cinque persone. Per questo motivo sono state cancellate le processioni e le parate i fuochi artificiali, i canti e le danze per le strade.

Nelle città del Punjab, oltre all'esercito, è stata mobilitata anche la polizia per prevenire una possibile ritorsione degli estremisti Sikh sulla popolazione indù. Nel Punjab vive la stragrande maggioranza dei seguaci di questa setta ed è proprio nel Punjab che gli attivisti vorrebbero la proclamazione di uno stato indipendente, il «Khalistan», così come avvenne per il Pakistan nel 1947.

Da rilevare che solo poche centinaia dei quasi 30 mila profughi, in maggioranza Sikh, attendati nei 12 campi di raccolta di Delhi, hanno accettato di tornare a casa. Gli altri, temendo per la loro incolumità, preferiscono restare nei campi, dove le condizioni sono deplorevoli, ma dove la sicurezza è garantita dalla presenza dei soldati.

Giustiziato sulla sedia elettrica

MIAMI — Timothy Charles Palmes, condannato alla pena capitale per omicidio, è morto ieri sulla sedia elettrica in Florida. È la decima persona a subire la pena capitale in Florida e la trentesima ad essere messa a morte negli Usa dal 1976, epoca in cui la corte suprema ripristinò la pena capitale.

Palmes, 37 anni, venne condannato per l'uccisione di James Stone proprietario di un negozio di mobili di Jacksonville. Secondo una ricostruzione dell'omicidio, Stone venne prima torturato e poi ucciso. Il suo corpo venne rinchiuso in una scatola e gettato in un fiume.

Sud Africa: licenziati in massa



JOHANNESBURG — La Sasol, la più grande azienda sudafricana per l'estrazione del petrolio dal carbone, ha licenziato 6 mila operai negri che hanno preso parte a uno sciopero generale anti-apartheid svoltosi lunedì e martedì scorsi.

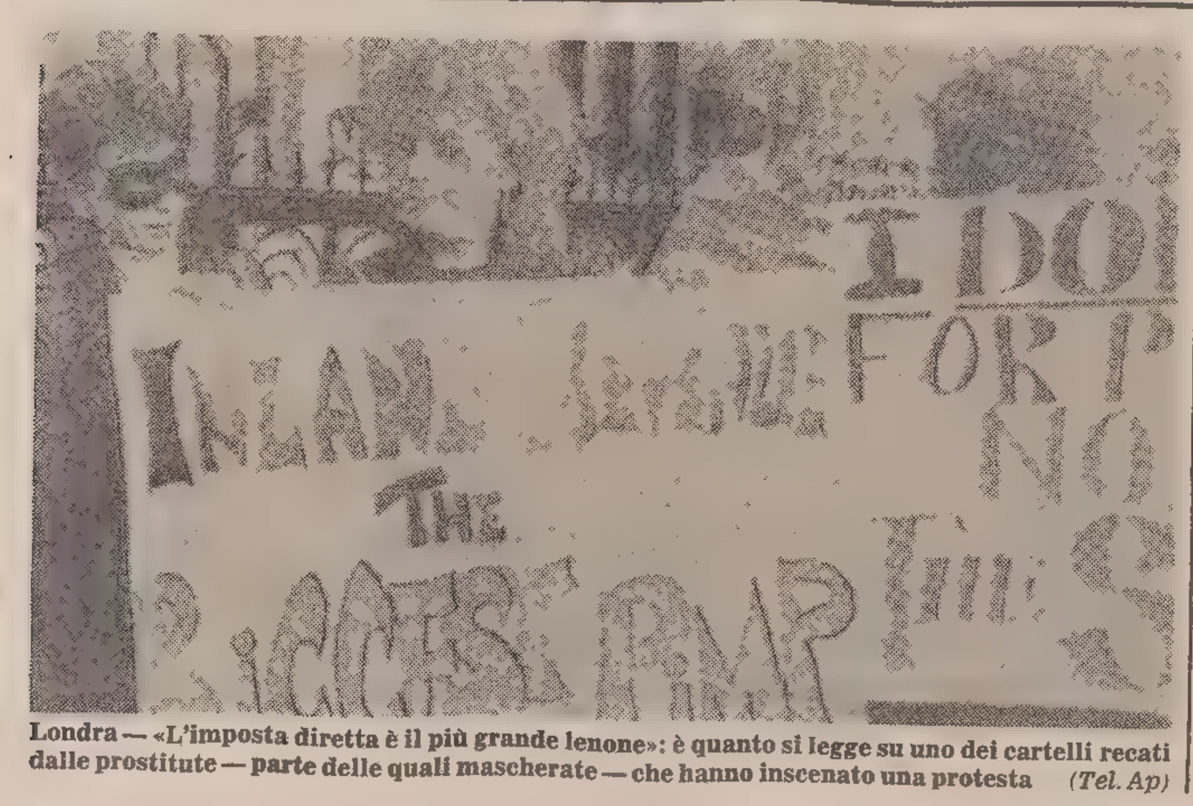
I licenziamenti sono stati definiti «non negoziabili» dalla direzione dell'azienda e riguardano il 90 per cento della forza lavoro della Sasol. Ma la produzione non ne soffrirà, ha fatto sapere l'azienda, perché gli operai saranno sostituiti da 5 mila tra bianchi, meticci e asiatici.

I lavoratori, quasi tutti con contratti di migrazione interna, hanno già lasciato gli alloggi della Sasol per i lavoratori e sono tornati alle loro «homelands» negre. Il sindacato ha definito il licenziamento «un grossolano errore».

Le altre società toccate dallo sciopero hanno decurtato la paga dei loro addetti, ma non hanno licenziato le centinaia di migliaia di lavoratori che hanno partecipato ai due giorni di protesta indetti nella provincia del transvaal da 37 organizzazioni.

Nella telefoto Ap: i licenziati a raccolta prima di lasciare l'azienda.

Lucciole inglesi contro le tasse



Londra — «L'imposta diretta è il più grande lenone»: è quanto si legge su uno dei cartelli recati dalle prostitute — parte delle quali mascherate — che hanno inscenato una protesta *(Tel. Ap)*

LONDRA — I guadagni delle prostitute devono essere soggetti a tasse? Tale il quesito che un tribunale londinese dovrà risolvere entro breve tempo, e la sentenza costituirà un precedente che minaccia di coinvolgere anche altre categorie di «lavoratori» illegali.

Il caso è stato sollevato Lindi St. Claire, 30 anni, a cui l'ufficio delle tasse ha chiesto 45.000 sterline (110 milioni di lire) per imposte dirette non pagate dal 1974, e 56.000 sterline (130 milioni) se vi si aggiungono i contributi previdenziali.

Lindi è ricorsa in tribunale affermando che poiché la sua professione è illegale, non è soggetta a tasse. Il fisco, invece, sostiene che non gli interessa come Lindi si guadagni i soldi ma che paghi le tasse, come fanno tutti gli altri cittadini.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ANNUNCIO DEL MINISTRO CARTA CHE SFRUTTERÀ I FONDI REGIONALI CEE

Porti turistici nel Mezzogiorno per rilanciare la cantieristica

Un traino dal settore diporto a quello mercantile - Modifiche fiscali nel comparto



Porti nautici: un'occasione di sviluppo che l'Italia sfrutta in modo inadeguato (Foto Italmarine)

ROMA — Nei prossimi giorni il ministero della marina mercantile presenterà un piano organico per il potenziamento delle infrastrutture turistico-portuali nel Mezzogiorno che prevede l'ausilio dei fondi regionali Cee. Lo ha annunciato ieri il ministro della marina mercantile, Gianuario Carta, nel suo intervento a conclusione del convegno sulla nautica da diporto organizzato dall'Ucina-Corsonautica (Unione nazionale cantieri e industria nautiche) e dalla Fiera di Genova, al quale hanno partecipato i rappresentanti delle 43 capitanerie.

Questa iniziativa — ha rilevato Carta — testimonia la volontà del governo di sostenere un settore, come quello della nautica da diporto, che deve essere accompagnato dallo sviluppo della nautica turistica. Siamo infatti coscienti — ha previsto il ministro — dell'effetto trainante che può assumere la cantieristica da diporto nei confronti di quella mercantile.

Oggi — ha inoltre affermato Carta — si riunirà il comitato consultivo formato dai rappresentanti degli enti e degli organismi preposti al settore che avranno il compito di predisporre gli emendamenti al disegno di legge, già approvato dal governo, sul riordino della nautica da diporto. Per favorire lo sviluppo della cantieristica — secondo il ministro — è necessario eliminare i limiti riduttivi, anche predisponendo leggi più agili.

La carenza di porti turistici è stata rilevata dal presidente dell'Ucine, Aldo Ceccarelli. Questo è un elemento — ha rilevato — che pesa negativamente sullo sviluppo del turismo marinaro. Quest'anno, infatti, questo settore ha registrato una flessione, in termini di presenze nei porti, di circa il 20 per cento.

Le piccole imbarcazioni — sono infatti disincentivate a frequentare le nostre coste per la carenza, nei lunghi tratti, di approdi sicuri e attrezzati. Il mercato della cantieristica da diporto in relazione a questa difficoltà e per gli alti oneri fiscali — ha detto Ceccarelli — è praticamente fermo.

Il giro d'affari delle esportazioni per le industrie del settore è stato nel 1983 pari a circa 800 miliardi di lire. Il turismo marinaro, che invece possiede grandi potenzialità, necessita — secondo Ceccarelli — di maggiore coordinamento, e meno burocrazia la concorrenza a livello europeo è infatti agguerrita: in soli due anni la Jugoslavia, per esempio è riuscita a costruire 14 porti turistici, dei 35 previsti dal suo piano quinquennale.

Il riferimento sul fisco fatto da Ceccarelli, riguarda il «redditometro» e l'Iva per le imbarcazioni da diporto. Ha detto, a questo proposito, di aver ottenuto un notevole risultato: «Ai fini del fisco — ha puntualizzato il presidente dell'Ucina-Consornautica — non verranno più presi in considerazione i cavalli fiscali ma le lunghezze delle imbarcazioni. Si tratterà ora — ha aggiunto — di rivedere gli indici da applicare alle imbarcazioni in base alla loro lunghezza».

Circa il problema dell'Iva, Ceccarelli chiede che anche le imbarcazioni siano viste con «l'occhio del brillante»: ciò in quanto, attualmente, gli aerei da turismo e i brillanti pagano un'Iva del 20%, sensibilmente inferiore a quella del 38% pagata dalle imbarcazioni.

Nel corso del suo intervento, il presidente dell'Ucina ha posto in rilievo che al centro di tutti i problemi del settore c'è quello relativo al corretto rapporto centro-periferia e pubblico-privato.

AL VIA IL CONFRONTO FINCANTIERI-SINDACATI SULLE SINGOLE DIVISIONI

Sulle riparazioni navali il primo incontro a Roma

Il 19 sarà la volta delle costruzioni militari - L'attuale posizione delle parti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tra Fincantieri e Sindacati si è iniziato il confronto sul piano di ristrutturazione delle singole divisioni. Ieri nel corso di un incontro, che si è tenuto a Roma, si è discusso della divisione riparazioni navali, il 19 invece l'attenzione sarà riposta sulle costruzioni militari.

La riunione di ieri, comunque, non è stata certo definitiva, il confronto si estenderà in sede locale nelle diverse unità operative, inoltre sarà compiuta un'analisi dettagliata della possibilità di sviluppo, dell'organizzazione del lavoro, e degli investimenti necessari per rilanciare questo settore. Al momento, hanno spiegato ieri i rappresentanti della Fincantieri, gli impianti lavorano al 50 per cento della propria capacità produttiva e non sono prevedibili, a breve scadenza dei segnali di ripresa.

Da parte sindacale è stato richiesto un documento specifico in cui siano quantificati tutti i singoli aspetti del settore, le prospettive future e i modi di intervento perché sia possibile un rilancio. In seguito verranno approfonditi anche altri temi come quello dei costi, della qualità del lavoro, i tempi. Nell'incontro di ieri, secondo quanto ci ha detto Giulio Lattanzi, coordinatore Flm per la navalmeccanica, le risposte della Fincantieri sono apparse ancora generiche.

Da parte aziendale si è sottolineato il momento particolarmente critico del mercato mondiale, e nel caso italiano anche le ripercussioni della crisi dei porti, «se i porti non funzionano in pieno — è stato detto — abbiamo anche crisi per le riparazioni». Ancora una volta è emerso dunque lo stretto collegamento tra i diversi comparti dell'economia marittima e la necessità di uno sviluppo complessivo.

A questo proposito particolare importanza viene attribuita dai sindacati all'incontro in programma per l'inizio della prossima settimana a palazzo Chigi e quello successivo con il Ministro della marina Carta che nuovamente convocherà al ministero tutte le rappresentanze interessate allo sviluppo dell'economia marittima. Per la cantieristica il problema principale è legato alle commesse per nuove costruzioni navali e la rapida approvazione da parte della camera delle leggi di sostegno al settore.

Proprio dall'approvazione del disegno di legge che, approvato dal Senato, è in discussione alla Camera, dipendono molti ordinativi promessi. Gli ordinativi annunciati dagli armatori pubblici, diverranno esecutivi soltanto dopo l'approvazione delle leggi per la navalmeccanica. Le agevolazioni previste per gli armatori dovrebbero poi indurre anche i privati a tenere fede alle promesse di nuovi massicci ordinativi di nuovo naviglio.

G. S.

Nuova nave traghetto

ROMA — Sarà varata oggi nei cantieri di Palermo della Fincantieri, alla presenza del direttore generale delle ferrovie dello Stato Luigi Misiti e del presidente della Fincantieri Rocco Basilico, la «Villa», nuova nave-traghetto delle Ferrovie dello Stato. L'unità è destinata al trasporto di rotabili ferrovie, autovetture o veicoli pesanti e passeggeri e potrà operare sia sullo Stretto di Messina sia sulla rotta per la Sardegna in virtù di soluzioni tecniche che permettono una maggiore flessibilità di esercizio in ogni tipo di terminale.

La «Villa» — si legge in una nota — è stata studiata in funzione di un potenziamento della flotta in servizio sullo Stretto di Messina per incrementare la potenzialità, l'affidabilità e la regolarità dell'esercizio ferroviario in uno dei punti di crisi dell'intero sistema italiano dei trasporti. La sua elevata capacità di carico consente il traghettamento di circa 44 carri con 454 metri di binari utili e 170 auto.

La nuova unità, il cui costo complessivo è di 57 miliardi, adotta tecnologie di assoluta avanguardia sia per quanto concerne le caratteristiche strutturali che l'impiantistica.

GIÀ APPROVATE 25 DOMANDE DI SMANTELLAMENTO

Capacità siderurgica scesa di 2,5 milioni di tonnellate

ROMA — Sono 25, per un totale di 2 milioni e 500 mila tonnellate di riduzione di capacità produttiva di acciaio. Le domande finora approvate dall'apposito comitato del ministero dell'industria in base alla legge 193. Queste domande, o perlomeno una parte di esse, saranno esaminate, per la definitiva approvazione, nel corso della prossima riunione del Cipi che dovrebbe aver luogo intorno al 20 novembre.

Con i 2 milioni e mezzo di tonnellate di smantellamenti raggiunti, si è già superata la quantità di acciaio che l'industria privata deve smantellare in base ai tagli impostici dalla Cee, e cioè 2 milioni di tonnellate sui 5,8 complessivi. Tutto questo, con l'approvazione di appena 25 domande sulle 85 pervenute ad Altissimo. Al ministero dell'industria, però, si fa presente che molte domande degli industriali sono state presentate a titolo cautelativo e che non tutti accetteranno l'offerta del ministero.

In queste prime domande, che riguardano esclusivamente riduzioni di capacità produttiva di laminati piani, non figurano quelle presentate dagli industriali che fanno parte del pool che rileverà l'area a caldo di Cornigliano. Il ministero dell'industria, infatti, prima di esaminare le richieste di smantellamenti di Lucchini, Riva, Leali e Sassone, ha preferito attendere l'accordo sul definitivo assetto azionario del pool.

Secondo indiscrezioni, comunque, gli industriali contano di ricevere dal ministero dell'industria una sovvenzione dell'ordine di 100 miliardi di lire. Il prezzo d'acquisto dell'area a caldo di Cornigliano si aggira, infatti, sui 240 miliardi di lire; a questi si devono aggiungere altri 190 miliardi (120 miliardi come aumento di capitale e 70 miliardi come investimenti necessari per la trasformazione degli impianti che non dovranno più produrre bramme ma billette).

Cauto ottimismo, intanto, dall'industria siderurgica tedesca, la più grande d'Europa, per i prossimi anni.

LA DC PRESENTA UN DISEGNO DI LEGGE

Piccola industria e nuove tecnologie

ROMA — I provvedimenti di legge destinati all'innovazione tecnologica per le imprese industriali grandi e piccole, in particolare la legge 46 di due anni fa, hanno avuto per le imprese piccole e medie e per l'artigianato un effetto pratico molto limitato. Per questo la Dc ha preparato una proposta di legge (firmata dai deputati Tedeschi, Citaristi, Viscardi e altri) per «interventi per favorire l'introduzione ed incentivare l'impiego dell'innovazione tecnologica».

Presentando in una conferenza stampa la proposta, i parlamentari democristiani hanno sottolineato che le imprese devono essere, direttamente o attraverso propri organismi associativi, parte determinante del processo decisionale, nonché utente diretto e immediato delle risorse finanziarie e dei servizi reali, tecnici e organizzativi, resi disponibili dallo Stato.

Il meccanismo di messa a disposizione di risorse finanziarie è basato sull'istituzione di un fondo con gestione contabile separata presso il ministero dell'industria.

Nella proposta di legge vengono classificati i vari tipi di intervento ed è prevista, per consentire agilità alla fase operativa, l'approvazione di un programma triennale che fissa le direttive di carattere generale, mentre la gestione operativa è affidata al ministero dell'industria.

INCONTRO FRA REGIONE, SINDACATI E IMPRENDITORI

I fondi della legge n. 30 Urgente l'assegnazione

Come concretamente destinare i quasi 300 miliardi di lire che la legge regionale n. 30, del 23 luglio 1984, mette a disposizione del comparto industriale del Friuli - Venezia Giulia?

Questo problema è stato approfondito e lungamente discusso nell'incontro che le delegazioni regionali degli imprenditori e del sindacato hanno avuto con l'assessore regionale all'industria Francescutto.

La riunione, svoltasi nei giorni scorsi a Trieste, presso la sede della direzione regionale dell'industria, si è conclusa con l'impegno di varare entro breve tempo i criteri attuativi della legge n. 30, per dare così modo alle imprese ed agli enti un diritto di accedere rapidamente alle provvidenze contemplate.

Dopo una puntuale introduzione dell'assessore Francescutto, sono intervenuti i portavoce della Federazione regionale degli industriali, dell'Unione regionale piccole industrie e delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil.

La discussione si è sviluppata attorno ad un documento-base, a suo tempo consegnato alle parti: accanto all'unanime riconoscimento per lo sforzo propositivo della competente direzione regionale, i rappresentanti degli imprenditori e dei sindacati hanno focalizzato i rispettivi punti di divergenza e di preoccupazione.

In modo specifico, da tutti è stata sostenuta l'esigenza di dare rapida attuazione alla legge, essendo il tempo la variabile cruciale per l'efficacia del provvedimento.

L'assessore Francescutto ha dato, in tale senso, ampie assicurazioni, preventivando l'operatività della legge fin dal prossimo mese.

Nelle conclusioni, si è concordato di indire fra breve un nuovo incontro a carattere risolutivo.

PRIME INDICAZIONI PER IL PORTO DI TRIESTE PER L'ANNO PROSSIMO

Zanetti a Praga per rinnovare gli accordi

Il problema dei traffici cecoslovacchi attraverso il porto di Trieste viene esaminato a Praga dal presidente dell'Ente Zanetti, che è accompagnato dal dott. Rovelli, con il direttore Kadanik ed i massimi dirigenti della Cechofracht, l'azienda statale dei trasporti.

Oggi sarà firmato il protocollo d'intesa per il rinnovo dell'accordo di transito tra l'Ente e la Cechofracht, accordo che fissa tra l'altro condizioni tariffarie particolari per favorire lo sviluppo delle relazioni di traffico ceco attraverso Trieste.

Fino alla metà dello scorso ottobre erano transitate per il porto, tra import ed export, circa 25 mila tonn. di merci cecoslovacche, con un aumento di circa il 15% sullo stesso periodo dell'anno scorso. Si è però lontani non solo dai tonnellaggi dell'anteguerra (anche oltre 200 mila tonn. annue), ma anche da quelli all'inizio degli anni '60.

Confermate da Brasile e Albania le linee commerciali per Trieste

Secondo quanto ha comunicato l'agenzia marittima «Coe e Clerici», le due massime compagnie di navigazione brasiliane, «Lloyde Brasileiro» e «Companhia Paulista de Comercio Marittimo», che gestiscono da molti anni servizi regolari di linea nel Sudamerica per il nostro porto di Trieste, riconfermano anche per l'anno prossimo il mantenimento dei collegamenti in atto.

Le navi della Repubblica sudamericana hanno sbarcato dal primo gennaio ad oggi nel Punto franco nuovo quasi 740 mila sacchi di caffè verde, da 60 kg. per sacco, e cioè 444.970 sacchi di caffè commerciale, 250 contenitori con 67.120 sacchi, e caffè per conto del deposito permanente rotativo brasiliano nel porto per un totale di 227.847 sacchi.

Pertanto nella graduatoria degli sbarchi caffeicoli nello scalo triestino il Brasile mantiene saldamente il primato.

E' invece dal 1967 che la compagnia di navigazione statale albanese «Dreytfloat» di Durazzo mantiene collegamenti marittimi sufficientemente regolari con l'emporio portuale, di Trieste. Secondo quanto riferisce l'agenzia Amat, che rappresenta la suddetta linea a Trieste, attualmente le navi albanesi toccano mediamente tre volte al mese le banchine triestine.

I carichi da Durazzo constano di materie prime e di lavori artigianali e talvolta anche di minerali. Fra i carichi di maggior importanza da notare le erbe medicinali qualsi salvia, origano, rosmarino, frutti e foglie di betulla ed altre numerose specie di erbe che servono per l'industria farmaceutica, nazionale ed estera.

D. Lun.

Sospeso lo sciopero Federmar

ROMA — La segreteria nazionale dell'organizzazione sindacale autonoma dei marittimi Federmar - Cisal ha deciso di sospendere gli scioperi in atto della categoria.

La decisione è stata presa in quanto il ministro della marina mercantile sen. Carta — secondo quanto sostiene la Federmar — ha deciso di sopprimere dal disegno di legge sul riassetto della Finmare l'art. 5 che prevedeva l'abrogazione del regolamento organico degli ufficiali di stato maggiore delle compagnie di navigazione del gruppo Finmare.

Il ministro Carta — sempre secondo la Federmar — ha anche confermato l'impegno ad intervenire «per accelerare i tempi dei rinnovi contrattuali delle diverse categorie interessate».

SEDUTA IERI DELLA COMMISSIONE INDUSTRIA

Progredisce l'indagine della realtà regionale del settore estrattivo

TRIESTE — Sono proseguite in sede di commissione industria del Consiglio regionale, riunitasi sotto la presidenza del consigliere Spagnol, le udienze conoscitive finalizzate ad acquisire elementi di conoscenza in merito al progetto di legge dell'esecutivo e quello d'iniziativa dei consiglieri del gruppo comunista in materia di attività estrattiva.

In sedute separate sono stati già sentiti i rappresentanti dell'Anci e dell'Uncem nonché quelli delle associazioni professionali agricole.

In particolare le rappresentative degli enti locali hanno sostenuto la necessità che il rilascio delle autorizzazioni sia di competenza comunale, con un coinvolgimento maggiore delle comunità montane, razionalizzando la disciplina dell'attività estrattiva e snellendo altresì l'iter istruttorio e decisionale dei provvedimenti amministrativi.

In un comunicato è detto che durante gli incontri sono state rivolte critiche al piano regionale attività estrattive che non contiene risposte soddisfacenti, non tenendo in considerazione altri progetti e la ricostruzione ambientale e il non aumento dell'occupazione a causa delle innovazioni tecnologiche da cui la necessità di sostenere solo quelle dove esiste anche l'attività di trasformazione.

Per le associazioni professionali agricole il progetto giuntale sembra voler ratificare scelte già fatte e prospetta soltanto norme procedurali. Rilevato come l'attività di cava sia stata sviluppata finora privilegiandone l'aspetto produttivo a danno non solo dell'ambiente ma dell'attività agricola, è stato messo in risalto la situazione delle aree a uso agricolo che, nel Friuli-Venezia Giulia si sono ridotte in modo superiore al resto d'Italia, a eccezione della Liguria.

Notizie in breve

Cooperativa Morassutti

L'appoggio della Cisl «nell'ottica delle attenzioni che asseritamente l'organizzazione dei lavoratori rivolge alle forme di cooperazione» è stato chiesto dai lavoratori cassintegrati della «Paolo Morassutti» di Trieste che, costituitisi in cooperativa per la commercializzazione di prodotti attinenti la loro specializzazione, attendono il rilascio della relativa licenza comunale. L'intervento è stato effettuato nel corso del convegno organizzato dalla Cisl provinciale sui temi dell'occupazione, del fisco, delle pensioni, della contrattazione tenutosi recentemente in Fiera.

«Anche se al Comune dicono che il piano commerciale è bloccato, si potrebbe prevedere una deroga, asseriscono i lavoratori interessati, in quanto per gli articoli che intendono trattare il rapporto punti di vendita-aree servite consentirebbe ampiamente l'impianto di un servizio dedicato alla fornitura di prodotti attualmente irreperibili sulla piazza e che gli artigiani sono costretti a procurarsi fuori Trieste».

Parallelamente, l'attività della cooperativa — che a questo punto rischia lo scioglimento — consentirebbe agli interessati, dicono, di presentare le dimissioni dalla «Morassutti», sgravando in tale modo altri compagni di lavoro dal rischio di emissione di ulteriori, ventilati provvedimenti di cassa integrazione.

Costo manodopera

Sulla Gazzetta ufficiale della Cee è stato pubblicato il regolarmente del Consiglio delle Comunità con cui viene disposta un'indagine statistica sul costo della manodopera nell'industria. Questa indagine viene effettuata da tempo nei paesi della Comunità europea e ha cadenza triennale. Essa interessa i dati contabili relativi all'intero anno e viene svolta presso le imprese e gli stabilimenti che abbiano alle dipendenze almeno 10 dipendenti. L'indagine verrà svolta nei primi mesi del 1985, tramite questionario, e sarà centrata sui dati dell'84. Anche il Friuli-Venezia Giulia farà parte del campione statistico di questo studio.

Ricci da Richetti

Il sindaco di Trieste Richetti ha ricevuto in municipio, la visita di presentazione, il nuovo amministratore delegato del Lloyd Triestino ing. Tommaso Ricci che era accompagnato dal presidente ing. Vittorio Fanfani. Nel corso del cordiale incontro è stato fatto un primo giro di orizzonte delle problematiche connesse con la marineria pubblica e del Lloyd Triestino in particolare.

Vertenza Seleco

PORDENONE — Oggi entrerà nel vivo la vertenza Seleco: il sindacato ha infatti proclamato le prime iniziative di lotta che vedono coinvolti circa 570 addetti di Vallenoncello. Si tratta di 400 impiegati e 170 operai, i cosiddetti «indiretti»; cioè quelli che non sono adibiti alle mansioni che interessano la produzione. Questa categoria, come è noto, è minacciata seriamente dal piano aziendale stilato dai responsabili della nuova società per l'elettronica civile e che prevede 220 eccedenze nei posti di lavoro, da qui al 1985. Il sindacato, invece, ha formulato le sue proposte che si concretano nel ricorso a strumenti alternativi alla cassa integrazione a zero ore a tempo indeterminato. Oggi, quindi, nello stabilimento di Vallenoncello, avranno luogo assemblee di sciopero di un'ora ciascuna, in tutte le aree della Seleco, dalle 8.30 in poi.

Leasing mobiliare

Nell'ambito della convenzione già in vigore con la «Locafit», l'Associazione industriali di Trieste ha sottoscritto un accordo integrativo. Esso prevede per le imprese associate che ricevono in leasing impianti e macchinari, il pagamento di canoni particolarmente ridotti per le operazioni di importo superiore ai 150 milioni, ove la condizione di pagamento ai fornitori sia di 30 giorni a far tempo alla ricezione della prevista documentazione da parte della Locafit.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Pelor» (greca), ag. Bos, sbarco imbarco varie, prov. Limasol, orm. riva 14; «Rabunion VI» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, prov. Beirut, orm. molo III; «Krapanj» (jugoslava), ag. Grenham, imbarco farina, prov. Tripoli, orm. riva 64; «Delphinus» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, prov. Sud Africa, orm. molo VII; «Socartre» (italiana», ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII; «Thalassini Mana» (greca), ag. Tripcovich, sbarco legname e varie, prov. Nord Pacifico, orm. scalo legnami B.

Navi in partenza: «Irini F.» (greca), ag. Cepack, dest. Alessandria; «Almirante Stewart» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, dest. Buenos Aires; «Rallo» (italiana), ag. Greenham, dest. Bengasi; «Mont Blanc Maru» (giapponese), ag. Cosulich, dest. Singapore; «Monsfield» (norvegese), ag. Topich, dest. Sud Africa; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Irini F.» (greca), ag. Cepack, imbarco legname, orm. molo II; «Yuriy Krymov» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Yong Chun» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 51; «Almirante Stewart» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco varie, orm. riva 53; «Rallo» (italiana), ag. Greenham, imbarco varie, orm. riva 62; «Mont Blanc Maru» (giapponese), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Monsfield» (norvegese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Calabria» (spagnola), ag. Costanzi, zolfo, da Bayonne; «Victor Khana» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdyansk; «Star Thailand» (panamense), ag. Costanzi, cellulosa, dal Pireo; «Goran Kovacic» (jugoslava), ag. Costanzi, crusca, da Capodistria.

Navi in partenza: «Santa Ocean», (panamense), vuota, per Marsiglia.

Navi all'ormeggio: «Janales» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «South County» (liberiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Lovran» (jugoslava), ag Sutes, merce in transito, da Trieste; «Koros» (ungherese), ag. Marlines, per imbarco carta, da Fiume; «Boras» (turca), ag. Marlines, per sbarco-imbarco container, da Mersina; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, merce varia in transito, da Marghera

Navi in partenza: «Uzunoglu» (turca), merce varia, per Alessandria d'Egitto; «Tiha» (jugoslava), bobine metalliche, per Pola; «Diler» (turca), billette, per Partim; «George Junior» (greca), strutture metalliche, per Pesaro.

Navi all'ormeggio: «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco-imbarco container; «Ivan Polzunov» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Astor» (panamense), ag. Uniagent, vecchia banchina, sbarco container; «Diego de Blasio» (italiana), ag. Uniagent, bacino Margret, sbarco sale industriale; «Erato» (greca), ag. Sutes, bacino Margret, imbarco merce varia» «Mini Libra» (greca), ag. Daddamar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro.

IN VISTA DELLA CONFERENZA NAZIONALE PREVISTA PER FINE MESE A ROMA

Ordine nel... disordine dei trasporti obiettivo di un'iniziativa della Dc

ROMA — Non è vero che in Italia esista complessivamente una carenza di offerta e di strutture nel settore dei trasporti, anzi, nel paese ci sono un numero di porti, aeroporti e di aziende di trasporto merci di gran lunga superiore ad altre nazioni europee, ciononostante il settore soffre di gravi distorsioni ed inefficienze.

E' partendo da questo «paradosso» che la Dc vuole affrontare, con un approccio «sistematico e razionale», il problema di una riforma dell'intero assetto del sistema italiano dei trasporti, dando un contributo determinante al «piano generale trasporti» approvato mesi fa dal governo. «Il piano — ha affermato il responsabile del settore trasporti del partito, on. Bernardi, nel corso di una conferenza stampa indetta per presentare la conferenza nazionale trasporti della Dc che si terrà a Roma dal 28 al 30 novembre — è una cornice che deve essere riempita e l'obiettivo della conferenza è quello di fornire un contributo culturale e politico alla sua elaborazione».

Bernardi e l'on. Ligato, relatore della riforma dell'azienda ferroviaria, hanno chiarito quali sono le linee portanti del progetto Dc nel settore: prima fra tutte, la realizzazione di una politica coordinata nel settore. «Si tratta di ottimizzare l'utilizzo delle strutture esistenti — ha detto Bernardi — finora sono state realizzate politiche diversificate per ciascun comparto del trasporto, con evidenti carenze nella politica degli investimenti e nella capacità complessiva del settore».

«Nella politica del piano generale trasporti — ha rilevato ancora Bernardi — il programmatore ha un compito ben preciso: impiegare il minimo delle risorse per il conseguimento degli obiettivi prefissati. L'integrazione e l'intermodalità costituiscono l'essenza della programmazione da attuare nei trasporti».

Gli esponenti della Dc hanno sostenuto che sarà necessario puntare nel lungo periodo ad un accorpamento delle competenze in un solo ministero: nell'immediato chiederanno al governo di riformare il ministero dei trasporti in modo da aumentare la razionalizzazione e il coordinamento degli indirizzi e della gestione.

La Dc punta, infatti, a risolvere altri due grandi «nodi» del settore: la mancanza di programmazione e la frammentazione delle funzioni legislativa e amministrativa. Anche la questione della politica tariffaria — hanno sostenuto Bernardi e Ligato — deve essere affrontata in quanto le tariffe coprono mediamente il 17-18 per cento dei costi: pur mantenendo ferma la tutela di alcune fasce sociali è necessario che le tariffe siano adeguate ai costi.

Gli esponenti della Dc hanno anche affrontato la questione dei meccanismi di spesa, meccanismi che vanno «riformati e snelliti» per superare l'accumulo dei residui passivi. Anche se l'obiettivo è quello di un contributo all'elaborazione del piano generale trasporti, dalla conferenza nazionale — hanno concluso — potranno scaturire proposte per immediate iniziative legislative.

ECONOMIA E FINANZA

SCATTATA L'AUTOTASSAZIONE PER IRPEF, IRPEG E ILOR

Con le tasse di novembre 17 mila miliardi al fisco

Si possono pagare anche in posta ma solo in pochi lo fanno

ROMA — Porterà circa 17 mila miliardi alle casse dello Stato l'operazione autotassazione d'autunno. E' questo il gettito che il fisco prevede di incamerare dai contribuenti che dovranno versare l'acconto Irpef, Irpeg e Ilor entro la fine del mese

In particolare, secondo le previsioni assestate elaborate dal ministero delle finanze, dovrebbero essere incassati per l'acconto dell'Irpef 7.150 miliardi, mentre le persone giuridiche (società, enti) dovrebbero versare ancora circa 4.300 miliardi.

Per l'Ilor il fisco prevede di ricevere dai privati poco più di duemila miliardi e dalle società circa 3200 miliardi. L'addizionale «straordinaria» Ilor dell'8% confermata anche questo anno, dovrebbe dare infine un gettito complessivo di circa 450 miliardi, di cui 250 provenienti dalle persone giuridiche e 200 dalle persone fisiche.

L'acconto potrà essere pagato, oltre che in banca, anche negli uffici postali. Questa possibilità, introdotta per la prima volta a maggio 83, per rendere il sistema di versamento delle imposte, più diffuso e capillare, non ha però riscosso il successo sperato.

Rispetto ai diversi milioni di contribuenti che hanno continuato a rivolgersi alle banche solo 473 mila circa hanno infatti trovato più comodo ricorrere, a maggio dell'anno scorso, al versamento in conto corrente postale.

Pochissimi, meno di 100 mila, hanno fatto il versamento dell'acconto di novembre dell'83 presso le poste, mentre gli sportelli degli uffici postali sono stati sfruttati per l'autotassazione dello scorso maggio da poco meno di 530 mila contribuenti.

Il divario fra versamenti in banca e presso le poste risulta evidente anche dall'afflusso delle imposte nei due canali oggi esistenti. Questo anno per l'autotassazione sono stati incassati per Irpef e Ilor, tramite deleghe bancarie, circa 4.500 miliardi, mentre per mezzo delle poste sono stati incamerati, per le stesse imposte, meno di 43 miliardi.

OPERAZIONI IN BORSA PER 9 SOCIETÀ

Aumenti di capitale per 3.300 miliardi nel mese di ottobre

Sei a pagamento, due gratuiti e uno misto

ROMA — In ottobre ben 9 società quotate ufficialmente in Borsa hanno effettuato operazioni sul capitale. La richiesta totale di denaro delle società agli azionisti è stata considerevole, risultando pari a 3.313 miliardi 22 milioni 115 mila lire. Dei nuovi aumenti di capitale, sei sono stati a pagamento, due in linea gratuita e uno in forma mista.

Gli aumenti si riferiscono in particolare a due società del settore telefonico, Sip e Stet, a due del comparto assicurativi Italia e l'Abeille, a una società del settore bancario, Banca nazionale dell'agricoltura, a due aziende finanziarie Finsider e Rejna, a una del comparto cementifero ceramico, la Eternit, e una del settore minerario metallurgico, la Cantieri Metallurgici Italiani.

La Stet e la Sip hanno richiesto globalmente ai propri azionisti 1.300 miliardi di lire. La Abeille e l'Italia ne hanno richieste 2.333.115.000. La Finsider si è ricapitalizzata di 1.968.750.000 e la Rejna di 3 miliardi. E infine la Cantieri Metallurgici Italiani si è ricapitalizzata di 14 miliardi.

■ SME E BREDA — La Commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob) ha disposto dal prossimo 12 novembre una separata linea di quotazione per le azioni della Sme (godimento 1.o luglio 1984) e della finanziaria Breda (godimento 1.o luglio 1984).

Nominato il neopresidente della Farmitalia Carlo Erba

MILANO — Alberto Mario Ferrari è il nuovo presidente della Farmitalia Carlo Erba. Lo ha nominato il consiglio di amministrazione della società. Ferrari succede nella carica a Ugo Niutta, recentemente scomparso. «Il consiglio della Farmitalia Carlo Erba — si dice in un comunicato della società — ha proceduto alla cooptazione di Alberto Mario Ferrari e alla nomina dello stesso a presidente».

Ferrari, da oltre 30 anni nel gruppo Montedison, era responsabile della funzione «affari legali e societari» della capogruppo. Il nuovo presidente, nato a Milano nel 1927, ha acquistato una vasta esperienza internazionale, avendo partecipato alle iniziative di internazionalizzazione del gruppo, compresa quindi la creazione della Erbamont, l'holding per la cura della salute.

Nuovo record del passivo commerciale americano

WASHINGTON — La bilancia commerciale degli Stati Uniti ha accusato un deficit di 33,28 miliardi di dollari nel terzo trimestre di quest'anno, dopo aver registrato un disavanzo di 25,74 miliardi nel secondo trimestre. Lo ha reso noto il dipartimento al commercio precisando che nel terzo trimestre '83 il passivo commerciale era stato di 17,50 miliardi.

Il peggioramento della posizione commerciale americana è stato causato dalla crescita del 13% delle importazioni di prodotti non petroliferi. Queste importazioni sono derivate in particolare dai nuovi paesi industrializzati dell'Estremo Oriente (Hong Kong, Singapore, Corea del Sud e Taiwan), dal Giappone e dall'Europa.

L'import di prodotti petroliferi è calato del 3%.

MERCATI CALMI IN ATTESA DI UNA DECISIONE FED

Dollaro in leggera ripresa Forse una manovra sui tassi

ROMA — Chiusura in ripresa per il dollaro in Europa ma con movimenti minimi rispetto ai valori di avvio: il biglietto verde ha chiuso in Italia sulle 1834,25 lire contro le 1835 delle contrattazioni iniziali e con un guadagno di dodici punti e mezzo rispetto alle 1821,75 del fixing precedente.

A Francoforte, il dollaro è stato fissato a 2,9375 marchi, in lievissima flessione sui 2,9395 dell'avvio ma in netto recupero, di oltre due pfennig, sui 2,9152 del fixing di mercoledì. La banca centrale tedesca si è ancora una volta astenuta dall'intervenire restando alla finestra per la settima seduta consecutiva.

La ripresa della divisa Usa dopo la marcata flessione accusata mercoledì in relazione all'andamento dei tassi di interesse americani ha preso le mosse dai mercati asiatici. Sulla spinta di operazioni di copertura a breve con acquisti moderati è proseguita poi in Europa in un contesto di mercato incerto e orientato all'attesa per indicazioni più precise sul futuro dei rendimenti Usa.

Fattori prevalentemente tecnici hanno quindi motivato il recupero del dollaro senza con ciò escludere la possibilità di un riverbero psicologico a scoppio ritardato della trionfale rielezione di Ronald Reagan alla presidenza degli Stati Uniti. Mercoledì, come si ricorderà, il dollaro non aveva risentito minimamente della conferma di Reagan alla Casa Bianca.

Per il futuro a breve termine, tutto è legato al problema tassi. Gli operatori europei hanno optato chiaramente per la cautela in attesa di conoscere gli effetti concreti delle decisioni prese dal comitato della Federal Reserve per il mercato aperto nell'ultima riunione a Washington.

L'andamento dei tassi Usa nelle prossime ore dovrebbe fornire un segnale più preciso sugli orientamenti della Fed in direzione o meno di un allentamento della politica creditizia. Una indicazione in un senso o nell'altro non mancherà di pesare sul dollaro al rialzo o al ribasso. Le aspettative dominanti sono per un ribasso ma non manca chi prevede un rialzo dei tassi e, di riflesso, quantomeno il mantenimento delle posizioni attuali da parte del dollaro.

IL DIRETTORE GENERALE BANKITALIA A HARVARD

Dini invita l'America a conservare fiducia nel partner europeo

ROMA — *Un richiamo agli Stati Uniti perché «si adoperino per smentire la sensazione diffusa di una loro scarsa preoccupazione per i risultati economici dell'Europa» e alla necessità che «il riconoscimento dell'importanza cruciale dell'Alleanza atlantica per la sicurezza e la stabilità politica ed economica del mondo si traduca in un atteggiamento di maggiore cooperazione da parte di entrambe le sponde dell'Atlantico» è venuto dal direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini, che ha tenuto una conferenza al centro per gli affari internazionali dell'università di Harvard negli Usa.*

«L'Europa — ha detto Dini — non riesce più a tenere il passo con gli Stati Uniti e il Giappone non solo in termini di ripresa, ma anche nel processo di rivoluzione post industriale», ed è «indubbio che il bacino del Pacifico ha sostituito l'Europa nel ruolo di principale partner commerciale americano». Ma «è affrettato e semplicistico — ha precisato Dini — descrivere l'Europa come un continente malato in modo irreversibile». Per questo «lasciar perdere l'Europa sarebbe — ha sottolineato Dini — un errore madornale da parte degli Usa con implicazioni estremamente negative per la sopravvivenza della Alleanza atlantica».

«Non credo — ha proseguito Dini — che questo sia il caso, ma anche al riguardo si registra in Europa la pericolosa sensazione di un ostinato rifiuto degli Usa di tenere conto delle ripercussioni esterne delle loro politiche interne. Queste politiche, soprattutto attraverso il canale di tassi di interessi costringono i governi ad adottare politiche monetarie eccessivamente restrittive, oppure ad accettare passivamente drenaggi di capitali che dovrebbero servire al rafforzamento economico dell'Europa stessa.

«Invece, ritengo — ha detto Dini — che sia nell'interesse ultimo degli Usa che l'Europa diventi più forte anziché più debole, più unita anziché più divisa». La politica Usa, ha però tenuto a rilevare il direttore generale della Banca d'Italia, ha anche «notevoli pregi»: «l'America ha mostrato al mondo che è ancora possibile realizzare una crescita economica con un basso tasso di inflazione; che un paese industriale maturo può creare milioni di posti di lavoro; infine che l'innovazione può essere innestata sulle strutture industriali esistenti per fronteggiare la sfida del Ventunesimo secolo».

Mentre l'Europa ha mostrato squilibri (politiche sociali e del lavoro, sciovinismo, eccessivo formalismo) che se non verranno corretti porteranno al prolungamento di una fase di bassa crescita ed elevata disoccupazione, con effetti negativa sulle relazioni atlantiche.

Per superare gli squilibri attuali non solo è «desiderabile» ma anche «realizzabile», ha quindi sottolineato Dini, una più intensa cooperazione economica internazionale nell'ambito della quale il concetto di leadership dovrebbe essere rivisto tenendo conto di un contesto multipolare. Per ottenere questo obiettivo è però necessario ha detto Dini, un nuovo approccio: non più regole di comportamento che prescrivono il contenuto delle misure che i singoli paesi devono adottare, ma una cooperazione con caratteristiche istituzionali e con regole procedurali formali che obblighino i partecipanti ai confronti a considerare una certa materia e a intraprendere le azioni necessarie nell'interesse generale.

In questo contesto, Dini ha proposto: per quanto riguarda l'Europa, il «rafforzamento del mercato interno» e l'adozione delle proposte Spinelli per i processi decisionali, perché si è detto convinto che lo sviluppo in Europa può essere riavviato solo se si compie uno sforzo «per giungere ad una più stretta integrazione economica»; per quanto riguarda il contesto internazionale, un meccanismo di sorveglianza multilaterale all'interno del Fmi sulle politiche finanziarie dei principali paesi, per verificarne le compatibilità internazionali.

■ CHEVRON — La Chevron si è disfatta di alcune attività della Gulf, aprendo la strada alla conclusione del suo acquisto del gruppo petrolifero.

Brevi di finanza

Ciga: smentite voci di cessione

MILANO — Il pacchetto di controllo della Cigahotel non è sul punto di passare di mano. Questo il senso di una smentita diffusa da «Interprogramme» azionista di maggioranza della «Fimpar», la finanziaria che controlla oltre il 50% del capitale del gruppo alberghiero. «Riguardo alle notizie apparse su alcuni organi di stampa — si dice nel comunicato Interprogramme — in merito a presunte trattative che starebbero per concludersi per la vendita del pacchetto di maggioranza della Cigahotel, il gruppo di controllo smentisce categoricamente e considera tali notizie destituite di ogni fondamento».

Prestito per la Electrolux

LONDRA — Confermando le indicazioni dei giorni scorsi, la Merrill Lynch ha annunciato il lancio di una operazione di finanziamento per 100 milioni di dollari, pari a 182 miliardi di lire italiane, in favore del gruppo svedese Electrolux operante nel settore degli elettrodomestici. L'operazione prevede un credito rinnovabile pe 75 milioni di dollari della durata complessiva di sei anni con facoltà per i sottoscrittori di trasferire la loro partecipazione su opzione del creditore e una emissione di Commercial Paper sull'euromercato per 25 milioni di dollari.

Ibi: aumento capitale

MILANO — L'assemblea straordinaria dei soci dell'Istituto bancario italiano, ha deliberato di aumentare il capitale sociale da 35 a cento miliardi di lire.

Enel: accordo con la Corea del Sud

ROMA — Un accordo di cooperazione tra l'Enel e l'ente elettrico sudcoreano è stato siglato nel corso di un incontro tra il vicepresidente dell'Enel, Marcello Inghilesi, e il presidente dell'ente sudcoreano, Park. Gli effetti dell'accordo saranno molteplici e di lato livello tecnologico in tutti i settori di comune interesse, — rileva l'Enel in una nota — dalle varie forme di produzione elettrica, compresa la nucleare, alla trasmissione e distribuzione, alla ricerca e alle energie rinnovabili.

Snamprogetti: commessa in Argentina

ROMA — La Snamprogetti, società caposettore del gruppo Eni per l'ingegneria e il «main contracting» ha ottenuto un nuovo contratto per un impianto di produzione Mtbe (Metil Tert Butil Etere) da costruirsi a Ensemada in Argentina per la petroquimica General Mosconi.

Oro in leggera flessione

LONDRA — Giornata scarsamente significativa sul fronte dell'oro, che dopo aver aperto poco sopra i 348 dollari ed aver avanzato modestamente nel mattino è slittato più basso concludendo al fixing pomeridiano di Londra a 347,10 dollari, mezzo in meno del giorno prima. In flessione anche il mercato di Zurigo con chiusura sui 348,35 contro 349,25 di mercoledì. L'argento a Londra è stato fissato a 7,59 contro 7,85 dollari precedenti.

OTTO SOCIETÀ FRA LE QUALI VOLKSWAGEN E LUFTHANSA

Offerta in parte ai privati l'industria di stato tedesca

FRANCOFORTE — Il successo del programma di parziale privatizzazione di otto società tedesche, fra cui Lufthansa e Volkswagen, dipenderà dalla scelta del momento della sua effettuazione da parte del governo di Bonn. Economisti ed operatori di Borsa si sono detti favorevoli al progetto, che rappresenta un passo verso la correzione dell'attuale sottosviluppo del mercato ed una maggiore disponibilità delle azioni.

Ma, hanno proseguito, solo la decisione del momento in cui effettuare la cessione delle partecipazioni nelle società darà la possibilità al governo di incassare gli 1,5-2 miliardi di marchi che prevede di ottenere con l'operazione finanziaria ed il governo è meno disposto rispetto agli operatori commerciali ad attendere che il mercato presenti le condizioni più favorevoli anche perché la cessione è stata determinata da ragioni politiche piuttosto che dal desiderio di ottenere il massimo profitto dalla vendita.

Fonti del governo, hanno ricordato gli analisti, hanno reso noto che le vendite saranno fatte fra il 1985 ed il 1987 e che la riduzione delle partecipazioni pubbliche dovrebbe iniziarsi l'anno prossimo con la Deutsche Lufthansa, la Volkswagen, la Deutsche Industrie-Anlagen e la Prakla Seismos e quindi essere seguita dalla Vereinigte Industrie-Unternehmungen (Viag) dalla Deutsche Pfandbriefanstalt, dalla Deutsche Siedlungs und Landesrentenbank e dalla Industrie-Verwaltungs.

Il piano, hanno osservato gli analisti, è in linea con il desiderio del partito conservatore di ridurre l'interferenza dello stato nel settore industriale e fa seguito alla vendita di 4,6 milioni di azioni della Veba agli inizi di quest'anno, che ha fruttato al governo più di 760 milioni di marchi.

Comunque, hanno sottolineato gli analisti, con la vendita lo stato non alienerà completamente le sue partecipazioni, ma si limiterà a ridurle: per la Lufthansa al 55%, in un biennio, dall'attuale 79,9%, per la Vw al 14,1% dal 20% mediante la non partecipazione al prossimo aumento di capitale e per le altre società dal 95-100% al 50-75%.

Alle dichiarazioni di alcuni esperti, secondo cui è probabile che la cessione crei delle pressioni su altre azioni, dato che gli investitori dovranno cedere dei valori in portafogli per realizzare la somma necessaria all'acquisto, alcuni economisti hanno risposto che dovrebbe esistere un interesse nazionale ed estero sufficienti a coprire tutte le partecipazioni offerte senza per questo causare flessioni di altri titoli.

Il problema, hanno asserito, sarà piuttosto quello di attirare l'interesse della domanda in quanto solo la Lufthansa e la Vw sono note al pubblico.

Petrolio: la Nigeria continuerà a produrre sopra la quota

NEW YORK — Il ministro del petrolio nigeriano Tom David-West ribadisce in un'intervista al «New York Times» che il suo paese continuerà a produrre sopra quota, avvalendosi della concessione ottenuta dagli stati partner dell'Opec a luglio e nonostante che l'organizzazione abbia deciso tagli produttivi per la maggior parte dei 13 paesi membri.

A luglio alla Nigeria fu concesso dall'Opec di superare in via temporanea la quota nazionale di 1,3 milioni di barili al giorno raggiungendo 1,4 milioni ad agosto e 1,45 milioni a settembre. Il paese africano, tuttavia, ha continuato a produrre sopra quota anche dopo la fine di settembre e David-West afferma che attualmente è su 1,4 milioni di barili, e che continuerà a questo ritmo per il «prevedibile futuro».

«L'eccezione è stata fatta prendendo atto delle difficoltà economiche del nostro paese e servirebbe a poco se fosse solo per due mesi».

Utili +52% per Royal Dutch-Shell

LONDRA — Utili netti in forte ascesa per il gruppo Royal Dutch-Shell nel terzo trimestre dell'anno: sono ammontati a 978 milioni di sterline, con un balzo del 52% rispetto ai 645 milioni dell'anno avanti, su un fatturato di 18,4 miliardi di sterline contro 15,8 miliardi. I risultati sono altrettanto positivi per i primi nove mesi dell'anno con utili netti per 2,7 miliardi di sterline contro 1,8 miliardi dell'anno prima.

CONVEGNO DELLE AZIENDE MUNICIPALIZZATE DEDICATO ALLE NUOVE TECNOLOGIE

Servizi pubblici più efficienti con l'informatica

PUGNOCHIUSO — L'informatica è pronta ad entrare a pieno titolo anche nei servizi pubblici locali, resta soltanto che le aziende municipalizzate facciano un definitivo salto di qualità, adeguando metodi di gestione e di organizzazione ai nuovi processi informativi, soprattutto acquisendo una cultura specifica, senza limitarsi semplicemente ad acquistare il «computer».

E' in questa prospettiva che si è aperta ieri a Pugnochiuso la seconda conferenza nazionale informatica della Cispel, la confederazione dei servizi pubblici degli enti locali, che ha chiamato a raccolta centinaia di amministratori per fare il punto sull'introduzione delle nuove tecnologie in questo settore in vista di una loro ulteriore espansione.

Si tratta, in sostanza, di una verifica sullo stato di maturità delle aziende, sulla loro capacità reale di misurarsi con i nuovi processi di automatizzazione: già da adesso, comunque, i risultati possono dirsi confortanti, perché un centinaio di imprese ha presentato al convegno comunicazioni sulle modalità di applicazione dell'informatica in diversi settori (dai trasporti all'energia per finire alle farmacie).

La conferenza — lo ha ricordato ieri mattina il vicepresidente della Cispel, Giuseppe Giacchetto — non ha tanto un significato tecnico, quanto un valore politico, perché vuole vagliare la disponibilità degli amministratori pubblici locali a gestire un'autentica svolta nel settore dei servizi.

Ma che cosa chiedono le imprese dei servizi pubblici all'informatica, quali risultati contano di ottenere? Secondo un censimento della Cispel l'obiettivo principale è quello di conseguire un abbassamento dei costi. Ma per riuscire in questo, per continuare sulla strada dell'economicità e dell'efficienza imprenditoriale, servono alcuni presupposti, primo fra tutti quello di una diffusione capillare della cultura informatica a tutti i livelli della struttura aziendale, dall'operatore al dirigente.

La Cispel, proprio per favorire un processo comune a tutto il sistema delle municipalizzate, ha programmato una serie di iniziative: costituzione di un centro di consulenza, cui le aziende potranno rivolgersi, predisposizione di corsi per la formazione del personale, fornitura di assistenza tecnica, definizione di un prototipo di sistema informativo rispondente alle esigenze aziendali.

Il «taglio» di questo convegno è, insomma, decisamente operativo, perché dopo la ricognizione sulla situazione attuale fatta alla conferenza dello scorso anno, si vuole passare ad una fase di allargamento delle nuove tecnologie. Il tutto, beninteso, nell'ottica di una politica aziendale ben delineata, per evitare che l'elaboratore diventi un oggetto estraneo al funzionamento dell'impresa.

BORSE E MERCATI

Prezzi e scambi a rilento

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi e scambi modesti hanno caratterizzato oggi l'attività della Borsa di Milano. La mancanza di continuità nelle iniziative del denaro e la presenza di ulteriori residui smobilizzi hanno imposto al mercato una intonazione ancora dimessa.

Poco seguito hanno avuto infatti gli spunti messi a segno dalle Ciga (più 2,5 per cento), di riflesso alle voci di cessione del pacchetto di controllo della società, e dalle Italmobiliare (+1,3) e Italcementi (+0,7).

Al listino, su basi calme sono terminate Miralanza (-6,8), Bastogi (-2,6), Burgo priv., Centrale risp. (-2,2), Centrale ord. (-2,1), Ras (-1,8), Toro priv. Standa e Banca Cattolica Veneto (-1,4), Pirelli spa (-1,2), seguite da Fiscambi, Cementir, Toro, Credito varesino, Generali, Invest, Snia, Alleanza, Montedison e Stet.

In controtendenza si sono mosse anche le Westinghouse (+5,2), Breda (+2,1), Eridania (+0,9) e Cir (+0,6).

L'indice provvisorio calcolato alla fine della riunione dal direttivo degli agenti di cambio presenta un regresso dello 0,30 per cento.

Scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi leggermente irregolari. Selettivi recuperi per i Bt mentre Cct ed Enel indicizzate hanno denunciato lievi oscillazioni

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	8.11	7/11
Alimentari e agricole		
Alivar	5801	5850
Bonifiche ferraresi	24900	24950
Eridania	8250	8170
Ibp	1799	1801
Ibp risp.	1560	1599
Mil. Agr. Vittoria	4905	4910
Perugina	1840	1860
Perugina risp.	1707	1701
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	32300	32530
Ass. Ausonia	890	885
Comp. Ass. Milano	18120	18250
C. Ass. Milano risp.	7605	7601
Comp. Latina	530	530
Comp. Latina priv.	341	447
Firs	1200	1200
Firs risp.	670	670
Generali	30100	30400
Italia Assicurazioni	8220	8200
L'Abeille Italiana	29200	29350
La Fondiaria	49700	49900
Previdente	12550	12600
Ras	53700	54700
Sai	11499	11600
Sai priv.	12400	12500
Toro Assicurazioni	11600	11739
Toro priv.	8350	8475
Bancarie		
Banca agric.	5090	5000
Banca agric. priv.	2980	2980
Banca Comm. Ital.	15660	15680
Banca Catt. Veneto	4180	4240
Banco di Roma	15810	15700
Banco Lariano	3280	3310
Credito Italiano	1907	1890
Credito Varesino	3851	3895
Interbanca priv.	18280	18300
Mediobanca	59300	59310
Cartarie editoriali		
Burgo	4830	4850
Burgo priv.	3900	3990
Burgo risp. n.r.	—	—
De Medici	2200	2210
Espresso	5399	5415
Mondadori	3801	3820
Mondadori priv.	1810	1810
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1255	1270
Pozzi	112	112
Pozzi risp.	136	137
Eternit	319	319
Eternit priv.	307	306
Italcementi	58250	57800
Italcementi risp.	43650	43750
Unicem	15625	15900
Unicem risp.	11600	12500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	4300	4460
Caffaro	599	595
Caffaro risp.	618	618
Farmit C. Erba	8420	8430
Fidenza Vetr.	3750	3765
Italgas	1043	1034,50
Lepetit	—	—
Lepetit priv.	—	—
Mira Lanza	24400	26200
Montedison	1160	1168
Perlier	6270	6265
Pierrel	1305	1301
Pierrel risp.	640	640
Rol	1600	1600
Saffa	5545	5540
Saffa risp.	5350	5370
Siossigeno	14900	14900
Snia Bpd	1851	1864
Snia Bpd risp.	1866	1871
Commercio		
La Rinascente	470	470
La Rinascente priv.	346	347
Silos di Genova	1090	1099
Standa	6700	6800
Standa risp.	6700	6700
Comunicazioni		
Alitalia priv.	910	915
Ausiliare	7200	7245
Aut. Torino-Milano	3800	3848
Italcable	7020	7010
Nai	20,25	20
Nord Milano	5000	5000
Sip	1742	1750
Sip risp.	1850	1849
Tripcovich	5699	5699
Elettrotecniche		
Selm	2299	2390
Tecnomasio	440	440
Finanziarie		
Acqua Marcia	1384,50	1399
Agricola	13001	13010
Agricola risp.	12900	12900
Bastogi	102,25	105
Bon. Siele	23200	23390
Borgosesia	9290	9900
Borgosesia risp.	2515	2515
Brioschi	768	770
Buton	1801	1801
Centrale	2032	2076
Centrale risp.	1740	1780
Centrale risp priv.	1718	1720
Cir	8005	7950
Cir risp.	7855	7905
Cir risp. n.c.	5630	5750
Eurogest	1300	1300
Eurogest risp.	1300	1300
Eurogest risp. n.c.	1205	1205
Euromobiliare	5215	5210
Fidis	4327	4340
Breda	4130	4140
Finmare	18	20
Finrex	1100	1100
Finsider	46,75	46,25
Fiscambi	3915	3960
Gemina	501,50	504,50
Gemina risp	518	518
Gim	3160	3188
Gim risp.	2245	2245
Ifi priv.	4649	4650
Ifil	5280	5245
Ifil risp.	3960	3990
Iniz. Edilizia	25550	25440
Invest	2780	2800
Italmobiliare	62810	62010
Mittel	1168	1180
Part. Finanz.	2680	2610
Pirelli Spa	1727	1749
Pirelli priv.	1580	1639
Pirelli risp.	1788	1792
Pirelli Co.	3005	3005
Rejna	14350	14350
Rejna risp.	17460	17420
Riva	3690	3680
Sarom	2315	2315
Schiapparelli	341	342
Sme	765	770
Smi	2170	2201
Smi risp.	1604	1604
Stet	2005	2015
Stet risp.	1999	2010
Terme Acqui	927	929
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6435	6435
Attività imm.	2511	2513
Beni Imm. Italia	725	729
Beni Imm. It. risp.	679	681
Cogefar	1695	1691
Condotte d'Acqua	119	119
De Angeli Frua	1470	1482
Imm. Roma	—	—
Inv. Imm. It.	2189	2205
Inv. Imm. It. ris.	2180	2185
Isvim	15700	15700
La Milano Centrale	6920	6990
Mi Centrale risp.	6800	6880
Risanamento	5950	6020
Risanamento risp.	5500	5380
Sifa	3575	3579
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	4095	4110
Fiat	1800	1800
Fiat priv.	1535	1530
Gilardini	11800	11750
Franco Tosi	17300	17290
Magneti	1190	1190
Magneti risp.	1242	1239
Olivetti ord.	5965	5952
Olivetti priv.	5080	5098
Olivetti risp.	5910	5900
Olivetti risp. n.c.	4690	4690
Sasib	4275	4250
Sasib priv.	4060	4085
Westinghouse	20100	19100
Worthington	1890	1900
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	232	234
Cantieri Metal.	3460	3460
Dalmine	425	425
Falck	2520	2520
Falck risp.	2615	2615
Ilssa Viola	853	840
Magona	5155	5165
Pertusola	411	419
Trafilerie	3180	3180
Tessili		
Cent. Zinelli	40,50	40
Cantoni	2860	2885
Cucirini	1260	1288
Cascami Seta	3150	3150
Eliolona	910	925
Fisac	4380	4380
Fisac risp.	4795	4890
Linificio Canapif.	1770	1778
Linificio risp.	975	970
Marzotto	1815	1805
Marzotto risp.	1830	1878
Olcese	54,75	56,25
Rotondi	12150	12190
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3500	3600
Diverse		
Acq. De Ferrari	1610	1580
Acq. De Ferrari risp.	1670	1670
Condotte To	1850	1850
Ciga	4338	4230
Jolly Hotels	5080	5100
Pacchetti	53	54
Trenno	17500	17470

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1834,—	1825,—	1834,25
» USA TP	—,—	1800,—	—,—
Marco tedesco	624,48	620,—	624,47
Franco francese	203,42	202,50	203,43
Fiorino olandese	553,58	550,—	553,72
Franco belga	30,88	30,25	30,88
Lira sterlina	2329,30	2325,—	2330,02
Lira irlandese	1929,50	1895,—	1929,—
Corona danese	172,57	171,—	172,58
Ecu	1391,30	—,—	1391,80
Dollaro canadese	1397,10	1370,—	1397,21
Yen giapponese	7,61	7,45	7,61
Franco svizzero	758,80	753,—	759,02
Scellino austriaco	88,76	88,25	88,76
Corona norvegese	213,90	211,—	213,88
Corona svedese	216,87	212,—	216,89
Marco finlandese	297,60	295,—	297,69
Escudo portoghese	11,46	10,30	11,45
Peseta spagnola	11,10	10,60	11,10
Dinaro (Milano) TG	—,—	9,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,50	—,—
» (Roma)	—,—	7,—	—,—
» (Trieste)	—,—	7,25-8,50	—,—
Dracma greca TG	15,10	12,25	15,04
» greca TP	—,—	14,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1530,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 68,33%. (68,11); delle valute Cee 58,86% (58,58); di tutte le valute 62,77% (62,68).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20320-20520; argento 462280-473000; sterlina vc 147000-151000; sterlina nc (ante 73) 147000-151000; sterlina nc. (post 73) 147000-151000; krugerrand 635000-655000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 116000-119000; marengo francese 116000-119000; marengo svizzero 116000-119000; marengo belga 116000-119000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	7.11	8.11
Generali*	30.400	30.220
Ras	54 700	53 700
Montedison*	1166	1163
Snia BPD*	1863	1849
Snia BPD risp.*	1866	1866
La Rinascente	470	470
La Rinascente priv.	347	346
Gerolimich e Comp.	225	225
G. L. Premuda	1400	1400
G. L. Premuda risp.	1500	1500
Sip*	1768	1750
Sip risp.*	1840	1852
D. Tripcovich	5700	5700
Bastogi Irbs	105	102
Finmare	20	18
Finsider	46	46
Pirelli	1750	1725
Pirelli SpA god.1-4-84	1640	1580
Pirelli risp.	1790	1778
Sme	770	770
Stet*	2025	2010
Stet risp.*	2010	2005
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	1800	1795
Fiat priv.*	1525	1529
Dalmine	425	425
Lane Marzotto	1805	1815
Lane Marzotto priv.	1880	1830
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	5100	5100
Iccu	1200	1200
So.pro.zoo	1550	1550
Banca del Friuli	16 000	16 000
Carnica Ass.	3500	3500
Tripcovich conv. 14%	95	95

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. dic. 84 sem. 7,95%	99,90
C.C.T. gen. 86 sem. 8,40%	101,60
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	101,50
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	101,85
C.C.T. giu. 86 sem. 8,55%	101,85
C.C.T. lug. 86 sem. 8,40%	101,50
C.C.T. ago. 86 sem. 8,25%	101,50
C.C.T. set. 86 sem. 8,25%	101,20
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	101,20
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	101,50
C.C.T. dic. 86 sem. 8,55%	101,45
C.C.T. gen. 87 sem. 8,40%	101,50
C.C.T. feb. 87 sem. 8,25%	101,20
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	101,30
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	101,20
C.C.T. mag. 87 sem. 8,35%	101,35
C.C.T. giu. 87 sem. 8,25%	101,50
C.C.T. lug. 88 sem. 8,40%	101,20
C.C.T. ago. 88 sem. 8,25%	101,20
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	101,15
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	101,30
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	101,50
C.C.T. dic. 83/90 sem. 8,50%	101,60
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	104,20
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	107,50
C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11,50	100 45

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 85 ann. 18%	100,10
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	100,05
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	100,95
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	101,60
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	99,10
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	95,70

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	292,10
Generali 12%	231,—

Borse Estere

LONDRA: RECUPERO

Valori azionari in recupero dai minimi della sessione grazie ad alcuni acquisti istituzionali. In evidenza i petroliferi di riflesso ai buoni risultati trimestrali di Royal Dutch-Shell. Shell ha chiuso in rialzo di 12 pence e Bp di 8. In flessione le obbligazioni governative, fermi gli auriferi.

FRANCOFORTE: DECLINO

Quotazioni in declino in un mercato di scambi esigui e fiacchi. Alcuni valori selettivi hanno tuttavia messo a segno leggere migliorie. È il caso di Lfthansa, una delle società statali destinate alla privatizzazione, che ha chiuso in rialzo di 1,50 marchi. Generalmente deboli i bancari.

ZURIGO: FLESSIONE

Prezzi in flessione con scambi moderati. Il ribasso di Wall Street e la maggior stabilità del dollaro hanno negativamente influenzato il mercato. In calo bancarie finanziari, contrastati gli assicurativi con alcuni realizzi.

PARIGI: DEBOLE

Listino debole con scambi calmi. Gli operatori hanno preferito restare ai margini della sessione per valutare le prospettive dei mercati finanziari internazionali dopo la rielezione di Reagan.. Bbsn e Moet Hennessy hanno perso terreno, generalmente deboli i valori delle costruzioni. Più ferma Cie Francaise del Petroles.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) dell'8-11 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10	10-1/4	10-3/4
Sterl. brit.	10-1/2	10-1/2	10-1/2
Marco ger.	5-1/2	5-3/4	6
Franco sv.	5-1/4	5-1/2	5-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,79	—
Interfund	»	11,62	—
Italfortune	»	9,78	10,37
Italunion	»	7,74	8,40
Multinvest	»	24,03	(Risc.)
Capital Italia	»	10,47	—
Int. Sec. Fund.	»	8 56	—
Mediolanum	»	12,66	13,76
Europrogr.	fsv.	164,92	—
Rominvest	doll.	13,57	14,66
Robeco	fior.	67,70	—
Rolinco	»	63,60	—
Raslund	lire	14 800	—
Fondo Tre R	lire	19 952	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 146,38 (-0,45 per cento rispetto al giorno precedente, +19,10 per cento rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.908
Imicapital	10.541
Imirend	10 536
Fundersel	10 325
Fondo Arca BB	10.141
Fondo Arca RR	10 143
Primecash	10.020
Primerend	10.035
Primecapital	10 032

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	349,02	(+ 1,53)
Hong Kong	348,20	(+ 1,60)
New York	347,10	(− 0,50)
Londra	347,10	(− 0,50)
Milano	353,17	(+ 2,18)
Parigi	348,97	(− 1,67)
Zurigo	348,35	(− 0,90)

CRONACHE DELLO SPORT

Si rivedono i sovietici sul fronte delle Coppe

BILANCIO DOPO IL SECONDO TURNO: TRACOLLO BELGA, BUONA TENUTA TEDESCA

Con un piede nelle tre competizioni soltanto Italia, Inghilterra e Urss

ROMA — Trionfo sovietico, buona tenuta inglese, italiana e tedesca, tracollo belga, bulgaro e svizzero. Il mercoledì di Coppa dà responsi netti, assesta situazioni che sembravano compromesse, spazza via le comparse. D'ora in poi le tre coppe daranno vita a scontri equilibrati, pressoché impossibile sarà fare previsioni. Al vertice del calcio continentale si attestano inglesi, sovietici, italiani e tedeschi, che contano globalmente su 14 squadre delle 32 approdate al terzo turno. Solo Italia, Inghilterra e Urss sono tuttavia presenti nelle tre coppe. In Coppa dei campioni due partite si decidono ai supplementari, in Coppa Uefa altre due abbisognano dei calci di rigore e una dei supplementari. Si assiste al clamoroso recupero del Partizan sul Queen' Park (4-0 dopo il 2-6 dell'andata) ma anche Real Madrid e Celtic (da 1-3 a 3-0) ribaltano situazioni compromesse.

A raddoppiare la vittoria sono in dieci: Juventus, Everton, Dinamo, Mosca, Roma, Larissa, Colonia, Dundee United, Craiova, Amburgo e Everton. Solo una partita su 32 è terminata a reti inviolate mentre la più prolifera è stata Anderlecht-Fiorentina con otto gol.

Le italiane confermano le previsioni: si qualificano Juventus, Roma e Inter, mentre l'addio della Fiorentina è traumatico. I viola si battono bene fino a metà ripresa poi, complice un arbitraggio incerto, vengono travolti da un grande Anderlecht. Il 2-6 è pesante, una lezione esagerata che rischia tuttavia di far piombare in crisi la squadra toscana. Molto ha inciso la desuetudine al clima internazionale e l'assenza di Passarella.

Coppa Campioni — parte la Juventus tutte le altre devono soffrire per guadagnare l'accesso ai quarti di finale. Trema il grande Liverpool allo stadio della luce di Lisbona. I giocolieri portoghesi passano al 6' su rigore e attaccano per tutta la partita sfiorano il gol della qualificazione. Grande lavoro per l'acrobata Grobelaar e conferma del disagio degli inglesi in annata decisamente negativa. Il Bordeaux contiene l'assetto della Dinamo Bucarest e segna il gol decisivo nei supplementari, imitato dal Goteborg che castiga il Beveren. Viene inoltre premiata l'esperienza di Sparta Praga e Panathinaikos, mentre mietono consensi i sovietici del Dnietropetrovsk recuperando due gol al Levski Spartak. L'Uefa fa voti per una finale Juventus-Liverpool.

Coppa delle Coppe — Il Celtic recupera tre gol all'Austria Vienna, mentre il Bayern rischia l'eliminazione in Bulgaria. Dopo un 4-1 nell'andata i tedeschi vanno sotto di due gol al 51' ma gli sforzi offensivi del Trakia Plovdiv non vengono premiati. Desta sorpresa la vittoria del Larissa a Ginevra, che raddoppia il successo dell'andata, mentre è ordinaria amministrazione l'en plein della Dinamo Mosca su una squadra maltese. Agevole successo dell'Everton, la seconda squadra di Liverpool. Accedono ai quarti anche Dinamo Dresda e Fortuna Sittard. Restano quattro le favorite: Roma, Bayern, Dinamo Mosca e Everton.

Coppa Uefa — Delle grandi tradizioni escono dalla comune Ajax, Standard, Bruges, Borussia e Eindhoven. Il calcio olandese è in crisi irreversibile, mentre le due belghe hanno trovato sul proprio cammino Colonia e Tottenham. Il Manchester solo nei supplementari riesce a far fuori l'Eindhoven. Grossa impresa del Partizan che recupera quattro gol agli inglesi del Queen's Park Ranger mentre ribadiscono la loro superiorità Videoton, Colonia, Dundee, Universitatea, Craiova e Amburgo.

Questi i paesi rimasti in lizza: 4 squadre Inghilterra e Urss; 3 Italia, Rfg; 2 Grecia, Cecoslovacchia, Scozia, Jugoslavia; 1 Austria, Francia, Svezia, Rdt, Olanda, Spagna, Polonia, Romania e Belgio. La Spagna mantiene una squadra delle sei di partenza, Francia e Belgio una su cinque.

Giorgio Svalduz.

FRA AULA E PRATO LA PREPARAZIONE DELLA TRIESTINA

C'è l'imbarazzo della scelta per la trasferta più difficile

La Triestina ha iniziato a pensare seriamente all'incontro di domenica a Bari dalla mattinata di ieri. Gli alabardati, in altre parole, sono già entrati in clima partita anche se tutti, o quasi, al match in terra pugliese avevano già cominciato a pensarci subito dopo il pareggio con la Sambenedettese.

E' una partita troppo importante perché non sia così. Fra le due squadre c'è un solo punto di differenza. Undici ne ha il Bari e dieci le compagine di Giacomini per cui quello di dopodomani assume già le sembianze di uno spareggio, o quasi. Guai a chi perde, in altre parole. La squadra che esce sconfitta rischia parecchio: il Bari, se dovesse capitolare, dovrebbe cedere il secondo posto agli alabardati; la Triestina, in caso di una battuta d'arresto, si troverebbe già in notevole ritardo, tre punti, dalla seconda poltrona.

Una partita molto importante e delicata, una gara da studiare nei minimi particolari alla lavagna. La prima lezione, Giacomini l'ha impartita ieri mattina nella ormai consueta chiacchierata di metà settimana in sede con i giocatori. Si è parlato dell'incontro con la Sambenedettese e, ovviamente, di quello con il Bari.

Dopo i due pareggi casalinghi consecutivi che hanno fatto seguito allo scivolone di Bologna (due punti in tre partite, due delle quali fra le mura amiche) c'è in tutti gli alabardati un gran desiderio di fare bene, di non ritornare dalla trasferta pugliese a mani vuote, anche se nessuno degli uomini di Giacomini si nasconde che l'impegno è dei più difficili.

Nel pomeriggio la squadra si è allenata al Villaggio del Pescatore dando vita contro la formazione primavera alla partitella di metà settimana. Il tecnico avrebbe gradito poter giocare allo stadio, ma per evitare di sottoporre il terreno di Valmaura ad un super lavoro (la settimana scorsa sono state giocate tre partite in otto giorni) ha optato per il rettangolo sabbioso del Villaggio. Le condizioni fisiche degli alabardati sono ottime. Anche Dal Prà, che sino a mercoledì aveva parzialmente limitato il suo lavoro in conseguenza di una brutta botta al piede sinistro, si è allenato regolarmente assieme ai compagni dimostrando di essere completamente guarito.

Giacomini, insomma, non avrà che l'imbarazzo della scelta considerato che a Bari, dopo due giornate di squalifica, farà il suo ritorno in squadra anche Braglia. Un rientro importante.

Oggi gli alabardati completeranno la preparazione che verrà rifinita nella mattinata di domani a Valmaura. La partenza per la trasferta di Bari, che verrà effettuata in aereo, avverrà nel primo pomeriggio di domani dall'aeroporto di Ronchi.

Claudio Nordio

Commissione disciplinare

MILANO — La commissione disciplinare della Lega calcio professionisti si riunirà domani per i reclami del Taranto, contro la squalifica di una giornata al giocatore Frappampina, e del direttore sportivo dell'Empoli, Bini.

ROTTA DOPO UNA SETTIMANA LA RIGIDA CLAUSURA

Bettega con i giornalisti: «Non lascio ancora il calcio»

NOVARA — Dopo una settimana di totale isolamento i medici dell'ospedale di Novara hanno permesso a giornalisti e fotografi di avvicinare Roberto Bettega, l'ex calciatore della nazionale e della Juventus che venerdì scorso ha rischiato la vita in un incidente stradale nel quale ha riportato una frattura al capo ed una lesione ad un polmone.

Il reparto di neurochirurgia ha subito una vera e propria «invasione». Decine di giornalisti, fotografi e cineoperatori hanno preso d'assalto la stanzetta a due letti. Bettega, assistito dalla moglie Emanuela, è apparso ancora scosso e frastornato (i flash dei fotografi gli provocavano non poco fastidio, tanto che la moglie, ad un tratto, è insorta protestando) «la botta alla testa mi ha lasciato come un vuoto alle spalle», ha esordito il calciatore, parlando lentamente e sottovoce.

Dopo aver sostenuto di non ricordare perché stesse percorrendo l'autostrada diretto a Milano, né tantomeno in quali circostanze avesse perso il controllo della sua «A 112» ha così proseguito: «l'importante è che io mi stia riprendendo e che possa raccontare questa mia ennesima disavventura». Le sue condizioni sono nettamente migliorate, tanto che domani o al più tardi domenica potrà fare ritorno a casa.

Le domande dei giornalisti hanno riguardato soprattutto il futuro di Bettega: «Non penso ancora di lasciare il calcio — ha sostenuto l'atleta — anche se non sarà facile riprendere tutto daccapo. Da questo sport ho avuto molto e ritengo di poter ancora dare parecchio».

Prima dell'incidente alcuni club italiani lo avevano «contattato» per ingaggiarlo: «ed io ero molto incerto sul da farsi. In particolare il direttore sportivo dell'Udinese e mio caro amico, Braida, attendeva una risposta a tempi brevi. Ciò che è accaduto cambia le mie prospettive. Ora il Canada resta il mio obiettivo primario, a quel paese è legato il mio futuro».

I medici dell'ospedale di Novara hanno imposto a Bettega una rigida «clausura»: «Non ho potuto ricevere alcuna visita, né da parte di amici, né di ex compagni; Emanuela ha comunque ricevuto molti attestati di stima e solidarietà

Intanto Bettega sta pian piano riprendendo le sue vecchie abitudini. L'altra sera ha visto alla televisione la partita che la Juventus ha disputato in Svizzera, le sintesi degli incontri della Roma e della Fiorentina ed una parte della registrazione di Rangers-Inter. Poi la stanchezza ha avuto il sopravvento.

Totopronostico

Cremonese-Verona	x 2
Fiorentina-Ascoli	1
Inter-Juventus	x 1 2
Napoli-Avellino	1
Roma-Lazio	1 x
Sampdoria-Como	1
Torino-Milan	x 2 1
Udinese-Atalanta	1
Arezzo-Lecce	1 x
Bari-Triestina	1 x
Campobasso-Bologna	x
Reggina-Catanzaro	2
Licata-Afragolese	x



Novara — Roberto Bettega assistito dalla moglie Emanuela nel corso della conferenza stampa (Ansafoto)

Zico si dà al pianoforte

UDINE — In attesa di tornare a calcare i campi di gioco dopo gli infortuni che lo hanno costretto ad una lunga immobilità, Zico si è dato allo studio del pianoforte. Si è infatti acquistato un pianoforte e nella sua casa di Morena, assistito dal noto maestro gradiscano Lucio Salvino, sta apprendendo l'arte del suonatore di pianoforte.

NOTEVOLE L'ATTESA PER L'ARRIVO DEGLI ALABARDATI

Il Bari ha sempre vinto nei confronti casalinghi

BARI — Sono tanti i motivi che di questa partita Bari-Triestina fanno un grosso avvenimento. Tant'è che non se ne parla soltanto negli ambienti biancorossi (come d'altra parte in quelli alabardati, almeno pensiamo) ma anche in sede nazionale. Vediamoli sia pure alla rinfusa non potendo farne una classifica. C'è la posizione assunta dalle due squadre dopo otto giornate di campionato che colloca la partita alla generale attenzione; visto che il Pisa ha preso la fuga e che soltanto il Bari e la Triestina sono a un effettivo inseguimento.

I due punti in palio domenica potrebbero essere pertanto determinanti ai fini della valutazione pratica dell'inseguimento. Se il Bari dovesse farcela — come è nell'obiettivo di Bolchi e dei sostenitori baresi — la Triestina verrebbe risucchiata e il Bari risulterebbe la vera formazione inseguitrice dei pisani. Al contrario ove il risultato dovesse essere favorevole agli alabardati sarebbe la Triestina a guadagnare quota mentre il Bari verrebbe ridimensionato.

Un altro motivo di interesse o di curiosità è dato dal fatto che il Bari nei precedenti quattro confronti casalinghi si è sempre imposto guadagnando la vittoria sul Parma, sul Lecce, sul Monza e sul Genoa per cui è stato coniato addirittura lo slogan «non c'è quattro senza cinque» anche se si tratta di uno slogan decisamente di parte che non da tutti può essere condiviso. E non lo sarà certamente negli ambienti degli alabardati.

Non è tutto qui. Ove ci si accorga che baresi e triestini non si incontrano da ben vent'anni (l'ultima partita allo stadio barese venne giocata infatti il 7 giugno del '65 e si concluse con un pareggio 1-1 che non produsse alcun benefico effetto alle due squadre che entrambe retrocessero nella serie inferiore) è facile ricavare e comprendere quello spirito di particolare attesa — semplice attesa più che tensione — che regna attorno a questa partita che dovrebbe segnare un incasso record.

E insomma i motivi ci sono perché la partita sia considerata al centro della giornata, né si deve tralasciare il fatto che le due squadre non hanno nascosto fin dal via il loro proposito di un traguardo che tanto per il Bari quanto per la Triestina si perde nella notte dei tempi, ma che una buona volta dovrebbe pure essere conseguito.

Pietro De Giosa

Insieme si vince



I rapporti fra la Triestina e i clubs del tifo organizzato sono stati ieri sera al centro di un amichevole dibattito svoltosi nella sede alabardata di via Roma, fra i dirigenti (il presidente De Riù, il consigliere Sorrentino, il direttore sportivo Marchetti) e i rappresentanti del centro di coordinamento (Italfoto)

C'È MOLTA ATTESA PER LA TRASFERTA DEI GIALLOBLÙ

Pro Cervignano a Jesolo per mostrare quanto vale

CERVIGNANO — Dopo i due turni casalinghi (una vittoria ed una sconfitta il consuntivo) la Pro Cervignano ritorna in trasferta con avversario lo Jesolo. Anche in questa occasione l'impegno non è dei più facili, considerato che la squadra veneta è appena reduce dall'aver battuto fra le proprie mura il Bassano per una rete a zero. Tuttavia, con identico risultato, i gialloblù sono riusciti a prevalere sulla Manzanese cinque giorni fa.

Il problema, a questo punto, è riuscito a capire quanto vale la Pro Cervignano, che fino ad oggi raramente ha potuto scendere in campo con la formazione-tipo. Per domenica si segue con attenzione l'evoluzione dei malanni che hanno colpito Zanette, Geissa e Pozzar. Per i primi due è possibile un rapido reinserimento visti i continui progressi, ma per Pozzar il responso è molto dubbio.

Si troverà nuovamente l'allenatore Moretto alle prese con un centrocampo a metà? Nella prossima trasferta questo reparto dovrà rispondere al meglio in chiave difensiva, anche per fare da contrappunto a Zanutel e compagni schierati di fronte al bravo Zuppichini. La partita quindi è densa di incognite e sarebbe veramente un obiettivo centrato un eventuale punto strappato agli avversari.

In attacco Moretto schiererà Masolini, il nuovo acquisto, che ha dato un saggio delle proprie possibilità al suo esordio in campo con la Manzanese e Rossi, se riuscirà a riprendersi da una brutta contusione. Dietro alle quinte attende Doriano, che non mancherà occasione di penetrare nella difesa avversaria in uno dei suoi brucianti contropiede. Situazione tattica che sicuramente si presenterà domenica.

Un'eventuale affermazione potrebbe giungere (e non sappiamo quanto inaspettatamente) proprio da questo giocatore che si sta dimostrando sempre di più un vero jolly in mano a Moretto e Zampar.

Piercarlo Fiumanò

Fiumicello: è il capitano a far anche da allenatore

FIUMICELLO — «È la legge del calcio: con questo provvedimento, dopo cinque sconfitte, abbiamo voluto dare una scossa all'ambiente». Così si esprime il presidente della Pro Fiumicello (penultima in classifica) Sergio Rodar, dopo la destituzione dell'allenatore, Angelo Brumat, che non ha avuto certo un esordio di stagione fortunato con la formazione della Bassa. Adesso la Pro Fiumicello è stata affidata al capitano della squadra, Dario Polvar, 36 anni, che già con il pareggio esterno sul campo del Ponziana ha ottenuto una prima confortante conferma.

Coronica e compagni hanno quindi dimostrato di essere sulla via della ripresa: «Non possiamo certo attribuire tutte le colpe della nostra situazione a Brumat, approdato a Fiumicello dopo aver allenato, lo scorso anno il San Canzian. Tuttavia — afferma il presidente Rodar — in mancanza di ricette immediate, abbiamo scelto l'unica strada possibile: quella cioé di costruire nuove motivazioni, affidandoci all'indubbio ascendente di Polvar, data la sua esperienza e le sue capacità. I ragazzi, nella trasferta con il Ponziana, hanno reagito guadagnando il primo punto dopo cinque settimane. Questo è già molto».

Intanto nelle file della formazione della Bassa si è infortunato Marongiu, che resterà fermo tutta la stagione per una contusione al ginocchio con lesioni ai legamenti. Lo sostituisce, nel ruolo di mediano di spinta, Pozzar.

TANTA FIDUCIA DOPO IL MEZZO SCIVOLONE DI DOMENICA

Trivignano a cuor leggero verso il derby di Manzano

TRIVIGNANO — L'ottava giornata del campionato Interregionale pone di fronte i bianconeri di Trivignano agli antagonisti di sempre. Infatti la formazione di Contin farà visita agli arancione di Manzano in uno dei più classici derby friulani. Entrambe le squadre provengono da incontri che hanno lasciato l'amaro in bocca: il Trivignano per il pareggio interno contro il modesto Monselice. La Manzanese per la sconfitta patita a Cervignano per un calcio di rigore.

E' una gara aperta ad ogni risultato ma che vede leggermente favoriti i ragazzi di Faidutti, sia perché occupano una buona posizione in classifica sia perché possono puntare ad un pareggio. Per i seggiolai, che hanno solo quattro punti e sono penultimi, si rende indispensabile la vittoria per poter sperare nella salvezza. Questa necessità può facilitare i bianconeri perché possono contare sul rientro di capitan Petrello e di Nobile, per cui ritorna la difesa titolare, e possono colpire in contropiede, gioco che a loro è più congeniale.

In casa trivignanese c'è molta fiducia, anzi la settimana è trascorsa in modo particolarmente gioviale, merito della divertentissima partita con la rappresentativa della flotta americana. Macuglia e compagni hanno giocato al tiro a segno ma domenica sarà certamente un'altra cosa. Si prospetta il rientro di Zucco a tempo pieno, così anche il centrocampo potrà valersi degli uomini migliori nonostante l'assenza quasi certa del forte Tuan alle prese con un malanno ad un piede.

La Manzanese, partita con velleità particolarmente ambiziose dopo una consistente campagna acquisti, ha dovuto, per così dire, ridimensionarsi e rientrare nei ranghi. Ora la paura fa novanta, tanto da temere i cugini trivignanesi, un po' snobbati a settembre, ed a considerare l'incontro quasi l'ultima spiaggia. Dovremo aspettarci sicuramente un derby non certo all'acqua di rose ma combattuto e difficile, dove probabilmente prevarrà chi avrà i nervi più saldi.

Alfredo Moretti

A Palmanova confronto fra due rivelazioni

PALMANOVA — Interessantissimo match al polisportivo della Fortezza. Infatti domenica prossima gli avversari dei palmarini saranno i triestini del Costalunga. La formazione di Furlani costituisce l'autentica rivelazione del campionato, non ha ancora subito sconfitte e contrasta da molto vicino il cammino della Sangiorgina. Sarà senza dubbio una partita chiave per entrambe le compagini che negli ultimi periodi hanno dimostrato di attraversare un ottimo momento di forma.

Ai triestini potrà bastare un pareggio ma per le ambizioni degli amaranto, e per consolidare la felice posizione in classifica, dovrebbe uscire la vittoria piena. Le due squadre hanno caratteristiche di gioco molto simili: ottengono buoni risultati in trasferta ma stentano ad imporre il proprio gioco in casa.

I ragazzi di Scala sono fiduciosi e, nonostante le avverse condizioni del tempo, si sono ugualmente impegnati nelle sedute di allenamento settimanali, consapevoli dell'importanza della posta in palio e determinati nella volontà di ben figurare. Gli animi sono molto caldi perché i palmarini vogliono anche vendicare la sconfitta patita lo scorso campionato in casa proprio ad opera della compagine di Borgo San Sergio.

A. M.

UDINE — La sezione arbitri di Udine ha indetto un corso per arbitri di calcio che inizierà verso la metà del mese di novembre e avrà la durata di circa due mesi.

RIPRENDE DOMENICA IL CAMPIONATO

Marchesi e De Sisti rischiano la testa

ROMA — Settimana ricca d'incassi per l'importanza di molte gare in programma, ma anche ricca di colpi di scena.

Molte panchine sono «traballanti». È il caso della Fiorentina che dopo la sconfitta in Coppa Uefa con l'Anderlecht avrebbe dato al tecnico Giancarlo De Sisti gli «otto giorni».

Se i viola non dovessero convincere domenica, appunto, nella gara con l'Ascoli allora il tecnico romano verrà sicuramente esonerato. Tra i molti nomi che si fanno, il più accreditato è quello di Luis Cesare Menotti, ex ct della nazionale Argentina, il quale sarebbe disposto ad allenare un grosso club italiano, Onesti invece sarebbe l'allenatore in panchina.

Se Firenze piange, Napoli non ride. In questo caso il tecnico Rino Marchesi già contestato da alcuni tifosi nei giorni scorsi, rischia grosso se non vince il «derby» con l'Avellino. Un altro tecnico straniero è alla ricerca di un club italiano e cioè il romeno Lucescu.

Sopralluogo a Pescara per Italia-Polonia

PESCARA — Sopralluogo allo stadio «Adriatico» di Pescara in vista del possibile svolgimento nel capoluogo adriatico dell'incontro amichevole Italia-Polonia in programma l'8 dicembre prossimo. Vi hanno partecipato, con il presidente del Pescara Marinelli, l'assessore allo sport Bosco, l'allenatore federale Brighenti, il segretario del settore squadre nazionali Vantaggiato e il prof. Vecchiet.

È stato deciso di chiedere l'immediata ristrutturazione del campo, delle tribune e l'installazione del riscaldamento negli spogliatoi. Successivamente è stato compiuto un sopralluogo a Francavilla al Mare per visionare lo stadio destinato agli allenamenti.

Giudice provinciale

Anche questa settimana il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste ha avuto il suo daffare. Numerose le squalifiche inflitte ai giocatori.

Questi i provvedimenti adottati: squalifica una giornata: Ruta (Union), Albertini e Buffa (Breg), Malvestiti (Chiarbola), Crecich (Edile Adriatica), Benussi (Roianese), Zangrilli (Roianese), Netti (Olimpia) e Salierno (Sant'Andrea).

Squalifica due giornate: Manteo (Costalunga), Lussi e Campanacci (Roianese), Vescovo (Zaule Algida) e Fontanot (Fortitudo).

Il provvedimento più grave è stato adottato nei confronti del giocatore Giordano Faggin del Vesna che è stato squalificato sino al 6 febbraio 1985 per «azione di violenza verso un avversario e per aver minacciato il pubblico dopo essersi arrampicato sulla rete di recinzione del campo, perché gli spettatori lo disapprovavano».

L'allenatore della Roianese Ercole Fragiacomo è stato squalificato a tutto il 21 novembre per proteste nei confronti del direttore di gara.

Sangiorgina: severo test

SAN GIORGIO DI NOGARO — La Sangiorgina, capolista del girone B del campionato di I categoria sarà domenica a Grado per disputare un non facile incontro. Delle difficoltà della gara abbiamo parlato con trainer Oriano Ferini. «Dal momento che siamo primi — afferma Ferini — ogni incontro costituisce una battaglia, e tutti cercano di giocare al meglio contro di noi».

Quanto all'impostazione tattica della gara Ferini non si sbilancia, dichiarando che i suoi ragazzi scenderanno in campo con il solito proposito: giocare per vincere. Domenica a Grado sarà nuovamente in formazione anche capitan Morettin che lo scorso turno ha dovuto osservare una giornata di squalifica per somma di ammonizioni.

Il resto della squadra, a quanto è dato a sapere, dovrebbe essere costituito dagli stessi giocatori che hanno giocato nei turni passati. E nessun nuovo innesto sembra d'altro canto necessario in questa squadra che non ha ancora perso alcuna partita in campionato.

Esordio nel Rivignano dell'allenatore Carpin

RIVIGNANO — Angelo Carpin, il mister chiamato dal presidente Pighin a sostituire Virgolini, accompagnerà domenica per la prima volta il Rivignano dalla panchina. Sul terreno amico arriva il Lucinico e l'impegno non appare tra i più facili, anzi, visto che la squadra isontina sta veleggiando tranquillamente nelle parti alte della classifica: Carpin ha preso in mano la squadra già mercoledì sera, dirigendo così il primo allenamento in nerazzurro: il suo arrivo dovrà servire soprattutto (e la verifica in questo senso la si dovrà avere da domenica) a infondere nuovo spirito tra i giocatori del Rivignano, alquanto abbattuti dopo le ultime avventure di campionato.

La squadra del presidente Pighin macina gioco piacevole a vedersi, ma finisce per soccombere per incredibili ingenuità del proprio reparto difensivo. Inoltre, in attacco, manca della necessaria incisività, che le consente di rifinire la mole di lavoro prodotte a centro campo. Carpin ha il compito di mostrare che la sua cura è in grado di dare risultati positivi sin dalle prime giornate: la classifica si sta allungando e i nerazzurri non devono assolutamente perdere il contatto dal centro classifica.

Torviscosa sotto choc

TORVISCOSA — A Torviscosa si ripensa ancora alla sconfitta patita nel derby con la Sangiorgina: «Siamo rimasti choccati — afferma il presidente Rizzo — D'altra parte non ci sono per noi attenuanti di sorta. Mi sorprende il fatto che abbiamo schierato la stessa formazione che ha sconfitto sette giorni prima il Lucinico. Tuttavia con la Sangiorgina è scesa in campo l'ombra di quella squadra. Tuttavia — commenta laconicamente Rizzo — chi sbaglia paga».

Adesso i torrezuinesi sono attesi alla partita casalinga con il San Canzian: «A questo proposito c'è una tradizione che riguarda i confronti fra le due formazioni. Il Torviscosa con gli avversari di domenica rischia di perdere in casa ed ha invece l'abitudine di vincere in trasferta: «Speriamo di venir meno a questa tradizione», afferma Rizzo. Intanto c'è da registrare l'infortunio di Zaninelli (cinque punti di sutura alla fronte): incerta la sua presenza.

P. F.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: la Stefanel cerca un'altra impresa

DOMENICA AL PALASPORT TRIESTE DOVREBBE ACCRESCERE LA SUA CLASSIFICA IN VISTA DI DUE BRUTTE TRASFERTE

Contro la Berloni occorrono i due punti perché dopo a Cantù e Livorno sarà dura

Annunciata senza il suo motorino in regia, quel Caglieris fermo per uno stiramento ai legamenti collaterali del ginocchio, la Berloni Torino si presenta a Chiarbola in una partita chiave per il suo campionato. Con Della Valle a orchestrare il quintetto ha già perso quattro punti e una terza sconfitta consecutiva (tralasciamo lo stop casalingo in Coppa Italia proprio con la Stefanel) le creerebbe troppi problemi.

Certo che con una Pallacanestro Trieste nella migliore versione Simac e derby, rigenerata da un Dillon ormai al 70-80% della condizione dopo l'infortunio al ginocchio, il compito non sarà facile.

Il successo infatti rimetterebbe in media la classifica della Stefanel con quelle due lunghezze che appunto le mancano, precisamente i due punti persi fra Napoli e Rimini.

Preoccupano invece le condizioni di Riva. De Sisti dovrà rinunciare anche a quei preziosi minuti di apporto che Ezio aveva dato contro l'Australian. I medici hanno consigliato otto giorni di riposo assoluto per la tendinite che si porta dietro. Riva in partita non sente dolore. Ma purtroppo gli effetti arrivano successivamente.

E' un problema in più per il coach ferrarese che si troverà davanti una formazione tutta di lunghi. Della Valle, play guardia ha 1 metro e 98 centimetri, accanto a lui Scott May, poi ci sono Gibson, Vecchiato e Morandotti a completare il quintetto iniziale posto che Caglieris non venga proprio recuperato in extremis.


Ezio Riva non ci sarà

Come risponderà De Sisti? Le alternative senza Riva portano ancora una volta alla ribalta Paolo Lanza, il pivot di 2.14 che anche nel derby ha offerto una prestazione convincente. Dipenderà anche da lui, dalla sua crescita che a dire il vero in questo campionato si è già notata, la possibilità di un colpo a sorpresa con la squadra di Guerreri e Petazzi.

Se questo riuscisse si potrebbe guardare con più fiducia alle successive due trasferte che vedranno, nella prossima settimana, la Pallacanestro Trieste impegnata nel turno infrasettimanale a Cantù e domenica a Livorno. Due viaggi dai quali sarà indubbiamente difficile trovare punti.

Per la gara con la Berloni continua la prevendita all'Utat.

Fabio Cescutti

Korac: Ciao Crem e Peroni nei quarti

ROMA — Oltre che dalla Coppa dei Campioni, la settimana internazionale del basket è stata caratterizzata dalle qualificazioni per i quarti di finale della Coppa Korac da parte di Peroni e Ciao Crem. I livornesi hanno battuto il Cars Warrington 93-65 rimediando alla sconfitta dell'andata; i varesini si sono imposti pure nel match di ritorno sul Panionis (84-75). In campo femminile la Carisparmio Avellino ha superato il secondo turno di Coppa Ronchetti regolando le polacche del K. S. Row di Rybnik 81-69. L'andata si era chiusa 63-58 per la squadra dell'Est.

VITTORIE ITALIANE NELLA COPPA DEI CAMPIONI

Granarolo e Bancoroma ammesse al girone finale

Granarolo-Panathinaikos 98-67 (47-24)

GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 11, Fantin 4, Valenti 2, Lanza 7, Villalta 12, Rolle 12, Binelli 17, Van Breda Kolff 14, Bonamico 11, Daniele 8.

PANATHINAIKOS ATENE: Binsley, Andristos 12, Koroneos 13, Jackson 19, Ioannu 9, Scropolithas 2, Vidas 12, Pappetru. Ne: Matheakakis, Sotiru.

ARBITRI: Mainini (Fra) e Marce (Spa); commissario Fiba: Giordano (Ita).

BOLOGNA — Lontano dalla piccola palestra e dai tabelloni «preistorici» di Atene, lo scontro tra i campioni d'Italia e i campioni di Grecia è finito con i preventivati trenta punti di scarto. Alla Granarolo sono bastati cinque minuti per sentirsi sicura del passaggio al girone di semifinale che qualificherà per la finalissima di Parigi. E il suo margine finale sarebbe stato senz'altro ancora più abissale se Bucci non avesse giocato metà della ripresa con il secondo quintetto e se le circostanze lo avessero richiesto. Ma per quanto i giocatori abbiano cercato di onorare l'impegno e i quattromila spettatori, la concentrazione non ha potuto essere normale.

Kiritsis, l'allenatore del Panathinaikos, ha cercato di metterla sulla velocità giocando per 35' con tre piccoli (Vidas, Koroneos, Ioannu oppure Scropolithas) ma ha raccolto qualche frutto soltanto nelle primissime battute.

Bancoroma-Efes Istanbul 90-55 (41-30)

BANCOROMA: Sbarra 7, Iardella 5, Townsend 7, Flowers 16, Tombolato 10, Gilardi 4, Polesello 6, Scarnati 4, Solfrini 31, Valente.

EFES ISTANBUL: Dunham 21, Korucu 3, Hakyemez 5, Haigler 13, Oktay 2, Sonat, Aribogan 11, Ozbey. N.e.: Saybir e Karaca.

ARBITRI: Fajardo (Spa) e Pasteris (Svi). Commissario Fiba: De Gobbis (Ita).

NOTE: tiri liberi: Bancoroma 18 su 21, Efes Istanbul 17 su 20. Uscito per cinque falli al 13'59" s.t. Dunham (74-42). Spettatori: 2.700 per un incasso di 12 milioni di lire.

ROMA — Marco Solfrini si è meritato un lunghissimo applauso da teatro «alla Scala» al 13' del secondo tempo, quando Bianchini lo ha richiamato in panchina.

L'ex azzurro ha dato un contributo decisivo alla vittoria del Bancoroma sui turchi dell'Efes Istanbul. Quella di Solfrini è stata una prova magistrale: 31 punti all'attivo, 13 su 17 al tiro, cinque su cinque dalla lunetta. Da solo è riuscito a scardinare le difese dell'Istanbul.

All'andata il Banco era stato in difficoltà contro la zona tre-due, ieri sera il tecnico Siyavus ha sciorinato inutilmente tutti i suoi accorgimenti tattici, Solfrini è stato assolutamente incontenibile soprattutto nel primo tempo, quando altresì balbettavano Townsend, Polesello e Flowers.

PALLAMANO: LO JOMSA NON PUÒ COSTITUIRE UN PERICOLO

Debutto a Chiarbola di Berglez nell'atteso «show» della Cividin

Presentare Cividin-Jomsa Rimini come un incontro all'ultimo respiro e dall'esito incerto significherebbe raccontare bugie peggiori di quelle di Pinocchio. E' infatti assodato che questa partita, valida per la quinta giornata di andata, se fosse inserita in schedina farebbe la felicità dei sistemisti perché non ci sarebbe da divagare troppo sul pronostico: uno fisso senza alcuna remora.

Nel calcio quando si tratta di annunciare un incontro tra due squadre che in classifica stanno quasi agli antipodi si suole spesso dire che la palla è rotonda — vecchio luogo comune che ormai non ci toglieremo più dai piedi — e che quindi può accadere di tutto. Pure nella pallamano la palla è rotonda ma non ce la sentiamo proprio di fare lo stesso discorso.

Tuttavia vi sono altri motivi per non abbandonare la Cividin alla sua sorte di formazione vincente ma senza pubblico nel confronto casalingo di domani (palasport di Chiarbola, ore 17.30). Qualcuno deve aver fatto una sorta di malocchio contro i verdeblù, giacché Lo Duca dall'inizio di stagione non è mai riuscito a utilizzare in sessanta minuti tutti i titolari vuoi per infortuni e squalifiche vuoi per imprevisti vari.

In questo momento, dunque, la Cividin va incoraggiata e sostenuta perché le spalle di quei tre-quattro elementi che hanno retto il peso dell'intera squadra potrebbero cedere. Per la partita di domani l'allenatore triestino dovrà far meno del pivot Schina che sta pagando il suo debito con la giustizia sportiva e con ogni probabilità pure di Pischianz, il quale non appena rimessosi dal malanno alla schiena è stato colpito dall'influenza. «A questo punto — ha detto tra il serio e il faceto Lo Duca — non mi resta che portare tutta la squadra a farsi benedire dagli schiavoni».

In compenso farà il suo debutto a Chiarbola il grande (in tutti i sensi) Berglez che stando alla fama di cui gode non dovrebbe metterci molto per far dimenticare il bravo Puspan. La partita con lo Jomsa Rimini, che sabato scorso ha conquistato i primi due punti a spese del Bardò, per i triestini cela insidie che si possono vedere solo con la lente d'ingrandimento.

La Cividin da sempre si trova più a suo agio a sostenere grosse battaglie piuttosto che dar vita a piccole scaramucce con un avversario nettamente inferiore. Nelle prime Pischianz e soci non faticano a trovare gli stimoli che li conducano a un risultato positivo nelle seconde invece c'è il rischio — soprattutto quando la squadra crea un solco di una decina di reti dalla vittima designata — che tra i verdeblù si insinui un certo rilassamento psicologico che tanto fa arrabbiare Lo Duca.

Questo problema potrebbe essere risolto dando via libera a giovani come Zorzin, Luca Sivini e Valli che ultimamente hanno dimostrato di saperci fare e che hanno l'entusiasmo per spremersi anche in partite d'ordinaria amministrazione. Questo Jomsa dopotutto non è malaccio: lo jugoslavo, i due nazionali juniores, Costantini e Mancini e il portiere Vignali sono gli elementi più rappresentativi della formazione di Verdolini.

Questo il programma: Forst-Rovereto; Cividin-Jomsa Rimini; Bardò-Cottodomus Rubiera; Loacker-Bolzano-Parimor Bologna.

Maurizio Cattaruzza

A donne: Rubano-Trieste

La sconfitta interna subita nel turno inaugurale del campionato di serie A di pallamano, non ha lasciato strascichi di carattere psicologico tra le file del Trieste. Tutte le ragazze hanno la coscienza a posto e la consapevolezza di essersi battute al massimo delle loro possibilità contro la Forst.

Le triestine domani comunque vorranno subito rifarsi sul campo della matricola Rubano allenata da Trespidi. Le patavine nella prima giornata le hanno prese dal Cassano e anche loro saranno certamente alla ricerca d'un pronto riscatto. Compagine quadrata e ricca di ottime individualità (c'è pure la triestina Slavez) il Rubano non mollerà facilmente l'osso.

PUGILATO: A COPENAGHEN INVECE EUROPEO CON RODRIGUEZ

Venerdì da pesi massimi Holmes ritorna sul ring

ROMA — Un venerdì da pesi massimi per il pugilato. Oggi a Las Vegas l'americano Larry Holmes, ex detentore del titolo Wbc (dal 1978 al 1983), metterà in palio per la prima volta la corona dell'Ibf («International boxing federation») contro il modesto connazionale James Smith, mentre qualche ora prima, per via del fuso orario, a Copenaghen il francese Lucien Rodriguez difenderà per la settima volta il titolo europeo contro il giovane norvegese Steffen Tangstad.

Holmes che in un primo tempo aveva annunciato il suo ritiro dal pugilato, aveva rinunciato al titolo mondiale Wbc nel dicembre 1983 all'indomani del suo successo per k.o. alla prima ripresa su Marvin Frazier. Tornato poi sulla sua decisione, Holmes aveva detto che sarebbe risalito un'ultima volta sul ring per incontrare il sudafricano Gerrie Coetzee, campione mondiale Wba, titolo di quest'ultimo in palio.

Questo match non si è mai definito ma Homzy ha annunciato che avrebbe comunque proseguito la carriera. È così che l'Ibf, un organismo che si proclama mondiale ma che in realtà è composto tutto da dirigenti americani, si è affrettato a riconoscere Holmes come suo campione senza che il pugile abbia conquistato il nuovo titolo sul ring. Oggi il trentacinquenne Holmes, imbattuto in 45 incontri, difende per la prima volta la nuova corona iridata contro Smith, 27 anni.

Quest'ultimo non dovrebbe costituire un ostacolo per il campione. Smith conta 14 successi e una sconfitta. Ha ottenuto la vittoria più importante contro il britannico Frank Bruno, al quale ha inflitto la prima sconfitta (k.o. alla decima ripresa) nel maggio scorso a Londra.

Più difficile appare il compito europeo di Rodriguez che incontra il possente venticinquenne Tangstad (1,87 di altezza per 97 chili di peso), un pugile che ha appreso il mestiere a Chicago con gente come Renaldo Snipes ed Ernie Coetzee. È la prima volta che Rodriguez lascia la Francia per difendere il titolo europeo.

Questa la ragione: il francese non è molto «commerciale» e gli organizzatori parigini non hanno sentito il suo impegno. A 33 anni Rodriguez ha disputato 48 incontri cogliendo 38 vittorie.

STASERA SCAPECCHI-MARTINESE

Tricolore superleggeri

GROSSETO — Nel palazzetto dello sport di Grosseto, stasera il campione italiano dei pesi superleggeri Alessandro Scapecchi di Grosseto difende il titolo contro lo sfidante Giuseppe Martinese di Senigallia, già campione italiano ed europeo della categoria. L'arbitro sarà Piero Zanelli, di Latisana (Udine), i giudici il milanese Angelo Lodigiani e il genovese Tito Beligni.

Per il ventiseienne Scapecchi, di sei anni più giovane di Martinese, quello di oggi è il ventottesimo combattimento da professionista (23 vittorie, 10 prima del limite, 2 sconfitte e due pareggi). Scapecchi è stato campione d'Italia dei pesi leggeri dal 23 luglio 1982 (vittoria ai punti sul bolognese Lucio Cusmà allo stadio comunale di Grosseto) fino al primo aprile 1983 (battuto per k.o. a 1'07" della prima ripresa da Sebastiano Sotgia di Gorizia al palazzetto di Grosseto).

Passato nella categoria superiore dei superleggeri Scapecchi è nuovamente campione dal 25 maggio scorso quando, sempre a Grosseto, ha sconfitto Giuseppe Gimenez di Pesaro, quest'ultimo tre mesi prima aveva tolto il titolo a Martinese.

Scapecchi e Martinese sono pugili tecnici che sanno usare bene soprattutto il sinistro continuando l'azione offensiva con il destro. A vantaggio di Scapecchi, che vuol confermarsi campione per puntare al titolo europeo, c'è la maggiore freschezza atletica e l'apporto del pubblico di casa. Martinese, che ha al suo attivo un gran numero di combattenti, vanta però una maggiore esperienza.

Questi gli altri incontri professionistici della serata: pesi superleggeri, Nardino contro Vercella; superwelter, Mercuri contro Uggiano; superpiuma, Alvarez contro Eymono.

L'ASSEMBLEA DEI COMITATI OLIMPICI NAZIONALI VALUTA ALCUNI PROBLEMI

Per Samaranch Seul non si discute

CITTÀ DEL MESSICO — Si fa ogni momento più forte la corrente maggioritaria contraria al boicottaggio olimpico all'assemblea generale della Associazione dei comitati olimpici nazionali (Acon) che ha riunito nella capitale federale messicana delegazioni di 158 paesi. Questa associazione è anche nota con la denominazione di Movimento olimpico internazionale. Si tratta di un organismo, diverso da Cio, che non ha poteri deliberativi. Tuttavia, le idee, suggerimenti e progettazioni che emergono nel suo seno formano la base della politica sportiva del comitato internazionale olimpico.

Il ministro messicano degli Interni Manuel Bartlett, ha inaugurato i lavori dell'assemblea, la quale deve discutere dell'importante e serio problema del boicottaggio olimpico. Inoltre, tra gli affari importanti ci sono anche i finanziamenti olimpici e le obiezioni avanzate dall'Unione Sovietica per Seul come sede dei XXIV Giochi del 1988.

Il boicottaggio, comunque, sembra l'argomento primario, dato che già tre Olimpiadi, quelle di Montreal, Mosca e Los Angeles, sono state colpite da questa manovra politica da parte di un certo numero di paesi.

Ora, con la presa di posizione dell'Urss, sono minacciati anche i giochi di Seul. «L'obiettivo centrale di questa assemblea olimpica — ha detto Jorge Padilla Irigoyen, rappresentante messicano in seno all'Acon è quello di partire con una proposta che renda possibili senza ostacoli i giochi di Seul».

L'Unione Sovietica ha fatto sentire la sua voce. Vuole che la sede dei giochi venga spostata, ma il presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch, venuto a città del Messico come osservatore, ha già chiaramente indicato che i XXIV Giochi olimpici si svolgeranno nella capitale Sud-coreana.

Il messicano Mario Vazquez, presidente della Acon ha commentato che l'attuale assemblea avrà una importanza molto maggiore rispetto alle quattro precedenti, per gli argomenti di discussione che ha all'ordine del giorno.

Sulla sede olimpica Samaranch ha dichiarato fermamente che in questo momento sarebbe molto più grave cambiare la località dei Giochi di un boicottaggio delle Olimpiadi di Seul. Nella riunione generale dell'«Organizzazione sportiva panamericana» i 36 comitati olimpici partecipanti hanno deciso che saranno presenti ai Giochi della Corea del Sud.

Benché l'Urss si sia dichiarata sfavorevole alle Olimpiadi a Seul, il comitato olimpico sovietico non si è pronunciato su un possibile boicottaggio. Tuttavia, i segnali che giungono dai paesi della sfera sovietica non sono incoraggianti. A Budapest, il giornale del partito comunista ungherese, scrive che il Cio ha commesso un errore nell'assegnare alla capitale Sud-coreana l'organizzazione dei giochi del 1988.

L'Ungheria fu uno dei paesi comunisti assenti dai giochi di Los Angeles avendo seguito l'esempio dell'Urss.

La Jugoslavia che si pronunciò già allora contro il boicottaggio, per bocca del segretario generale del suo comitato Veljic Caslav, ha ieri detto chiaramente che «lo sport è un'altra cosa (rispetto all politica) per cui noi andremo a Seul.

In poche righe

«Sparring partner» elettronici

BERLINO — Quattro robot elettronici, delle dimensioni di una persona normale, capaci di muoversi in ogni direzione e dotati di «zone sensibili», sono a disposizione dei pugili della Rdt come «sparring partner».

Secondo Stefan Foerster, ex campione europeo, questi robot, programmati per quattro serie di movimenti e sensibilizzati elettronicamente per valutare la forza dei pugni del pugile vero, sono «estremamente utili negli allenamenti».

La ditta che produce questi robot a Ronneburg (nel circondario di Gera) ha ricevuto ordinazioni da Cuba, dall'Unione Sovietica e dagli Stati Uniti.

K.o. autentico o truccato?

ROMA — K.o. autentico o incontro truccato? È l'interrogativo che tutto il mondo sportivo si pose dopo l'incontro di rivincita che, nel lontano 1965, oppose Cassius Clay a Sonny Liston. Il famoso match «del gancio fantasma», così come viene ancor oggi ricordato, verrà riproposto stasera alle 23 su Canale 5 nella rubrica «La grande boxe».

Seguirà quindi una biografia del leggendario mediomassimo Archie Moore ed un ricordo dell'ex campione dei pesi piuma, tragicamente caduto sul ring, Davey Moore.

Per l'attualità, infine, «La grande boxe» offrirà un riassunto dei match mondiali trasmessi da Canale 5 nel 1984 per le categorie leggeri e welters junior.

Domenica pesca sportiva

Verrà disputata domenica l'XI coppa Ignis, gara di pesca sportiva a squadre per società. La manifestazione sarà valida quest'anno anche quale ultima prova del campionato provinciale. La competizione si svolgerà sulla diga del porto vecchio e sulla diga Luigi Rizzo. È previsto un numero record di partecipanti, forse centocinquanta. Le squadre di quattro elementi ciascuna, saranno suddivise in quattro settori che pescheranno all'esterno e all'interno delle due dighe. L'appuntamento per i pescasportivi è fissato per le ore 7 nella sede della Fips.

Alpe Adria: incontri goriziani

GORIZIA — Ha avuto un buon successo l'iniziativa del Circolo ricreativo dei dipendenti comunali di Gorizia che ha organizzato una serie di incontri sportivi con i colleghi del comune di Nova Gorica. Nella pallacanestro la vittoria della rappresentativa italiana è stata netta e si è imposta sui colleghi jugoslavi per 80-56.

Nelle altre specialità la vittoria è arrisa agli sloveni che hanno battuto i goriziani nella pallavolo per 3-2 e nel ping pong per 7-5. In parità, invece, si è concluso il confronto di bocce.

Visto il successo riportato, l'iniziativa verrà ripetuta e questa volta saranno i dipendenti comunali di Gorizia a far visita ai colleghi d'oltre confine.

Canottaggio: «Caldieron dei pici»

A conclusione della stagione agonistica 1984, la Società triestina Canottieri Adria ha organizzato l'ormai tradizionale «Caldieron dei pici», regata in «doppio canoè» che raccoglie tutti gli allievi Cas, con equipaggi formati a sorteggio. Nonostante la formula più che altro dimostrativa dei 28 allievi partecipanti, quest'anno le regate hanno avuto un risvolto tecnico di ottimo livello, che avvalora la buona scuola e risultati ottenuti dalla società, sia in campo regionale che nazionale.

Alla fine della regata, il presidente, ing. Rizzi, si è complimentato con tutti i ragazzi ed ha ricordato lo sforzo profuso dall'allenatore Duilio Tedesco e dai suoi collaboratori Stefano Peri e Roberto Sancin.

Questi i risultati tecnici Doppio canoé (I serie) m. 500: 1) Labruzzo-Venchi 4'08"7; 2) Lugli-Pellarini 4'10"3; 3) Crismani-Felluga 4'14"6. Doppio canoe (II serie) m. 500: 1) Kermoli-Millo 3'49"8; 2) Rizzo-Rojc 3'50"0; 3) Tedesco-Bonivento 3'50"1.

Olimpiadi bridge: eliminata l'Italia

SEATTLE — Italia e Stati Uniti, finaliste l'anno scorso nella Coppa Bermuda, hanno subito due inattese e sorprendenti sconfitte nei quarti di finale delle olimpiadi di bridge in programma a Seattle. La squadra italiana è stata eliminata dalla Danimarca, impostasi 132-117, mentre l'Austria ha superato gli americani per 128-121. Si sono qualificate per le semifinali anche Francia e Polonia.

ESDRELOM PARTE FAVORITO

Tris a San Siro

Ancora una Tris affollata di partenti, ben ventiquattro, questo pomeriggio a San Siro trotto. Nel Premio Oriolo, la scelta cade su Esdrelom, un assiduo frequentatore di questo tipo di competizioni nelle quali si è comportato con alterna fortuna. L'allievo di Fontanesi ha avuto in dotazione il numero più alto di partenza, però girare di fuori non lo spaventa e quindi ci sembra più che logico ipotizzare una sua entrata nella terna.

Sempre all'ultimo nastro può correre bene Malasco, altro specialista di handicap, mentre fra gli altri in gara riserveremo i dovuti riguardi a Brughi, vincitore sabato a Montebello, Giussano e Selfridge del nastro intermedio.

Premio Oriolo, lire 20.000.000 corsa Tris.

A metri 2060: 1) Belfiore Cla (F. Grassini); 2) Rounds (S. Sancio); 3) Olaf (M. Gilardoni); 4) Belisario Mas (F. Pasini); 5) Budi del Ronco (P. Carazza); 6) Balmon (A. Meneghetti); 7) Colt del Ronco (D. Vita); 8) Rampollo (M. Giordani); 9) Bairagal (A. Milani); 10) Duca del Ronco (M. Santi).

A metri 2080: 11) Daci (E. Nava); 12) Brughi (W. Parolo); 13) Barbaverde (M. Monti); 14) Farfaraccio (Giu. Racca); 15) Beau Geste (R. Veneziani); 16) Sefridge (Giu. Matarazzo); 17) Lieto (M. Barbetta); 18) Buffo Ba (M. Rivara); 19) Girovago (G. Bechis); 20) Giussano (S. Orlandi).

A metri 2100: 21) Bastiera (S. Pasolini); 22) Malasco (G. Rossi); 23) Artù (P. Molari); 24) Esdrelom (A. Fontanesi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 24) ESDRELOM. 12) BRUGHI. 22) MALASCO. Aggiunte sistemistiche: 20) GIUSSANO. 16) SELFRIDGE. 8) RAMPOLLO.

Pronostico Totip

Trotto FIRENZE		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	2 1
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	1 x 2
Galoppo LIVORNO		
	1.o arrivato	x 2 x
	2.o arrivato	2 x 1

LA GARA INTERNAZIONALE DI ORIENTAMENTO

Svedesi perfetti

Si è svolta la gara internazionale di orientamento, organizzata dall'Orienteering Cai XXX Ottobre di Trieste. La prova prevedeva tre percorsi, un percorso lungo, della lunghezza di 9 km in linea d'aria, con 250 metri di dislivello, e 15 punti (le cosiddette «lanterne») da ritrovare sul terreno; un percorso medio (6 km, 150 metri di dislivello, 9 punti) e un percorso corto (km 3,5, 100 metri, 7 punti). Alla gara hanno partecipato 53 atleti svedesi e norvegesi, in tournée in Italia e in Europa. Fra i risultati tecnici, va sottolineata la prova eccellente del vincitore del percorso lungo, lo svedese Tround Rinneberg, che ha saputo compierlo (lunghezza effettiva di 14 km) correndo nel bosco e dovendo ritrovare, con l'aiuto di cartina e bussola, ben quindici punti, nel tempo eccezionale di 55 minuti e 13 secondi.

Assieme alla manifestazione internazionale si è svolta, sugli stessi percorsi, una gara di propaganda, alla quale hanno partecipato 10 esordienti; causa le difficoltà tecniche solamente 3 concorrenti hanno potuto terminarla.

Percorso lungo: 1) Rinneberg Trond (Svezia) 55'13"; 2) Siokvist Lars (Svezia) 58'21"; 3) Kopland Jans Kristian (Norvegia) 61'15".

Percorso medio: 1) Bengtsson Per Olof (Svezia) 46'13"; 2) Ronningsbakk Bernt (Svezia) 50'48"; 3) Haya Kristenssen Ingrid (Norvegia; prima donna) 53'14".

Pecorso corto: 1) Norin Ivar (Svezia) 44';

2) Jonsson Christer (Svezia) 64'17"; 3) Krook Per Olof (Svezia) 69'10".

Propaganda: percorso medio - Milazzi Sergio 152'59"; seguono 2 squalificati. Percorso corto: 1) Gruppo Turchetti 108'13"; 2) Gruppo Slama.

■ BOCCE — Domani e domenica si disputerà la fase finale di Coppa Italia di bocce; questa terza edizione della manifestazione riservata alle rappresentative dei comitati provinciali dell'unione bocciofila italiana vedrà il suo epilogo nel bocciodromo comunale di Borgomanero (Novara).

DOMANI E DOMENICA AL TENNIS TERNI

Coppa delle Province

Trieste ospiterà domani e domenica la quinta edizione della Coppa delle Province, torneo regionale di tennis a squadre riservato alle selezioni giovanili di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. La manifestazione si svolgerà sui campi della società tennis Terni di via di Servola 1 e sarà valida per l'aggiudicazione del trofeo messo in palio dalla Cassa di risparmio triestina.

Il torneo si articolerà in tre incontri nelle categorie under 12 e 14 e due nell'under 16 per un totale di otto partite fra singolare e doppio maschile e singolare femminile.

Sarà questo l'ultimo appuntamento tennistico della stagione che poi chiuderà i battenti. È la rappresentativa di Gorizia, che ha già iscritto l'anno scorso il suo nome sull'albo d'oro della manifestazione, la grande favorita.

La selezione isontina presenterà una compagine quanto mai competitiva e ricca di giocatori e giocatrici di spicco. Ci sarà anche Paola Bolzon, l'udinese tesserata per il Ct Gorizia, che recentemente ha vinto a Roma la medaglia d'oro dei Giochi della Gioventù. Inoltre ci saranno Flavio Blendig, Alvise Panardo e Sartori e Visentin.

Sarà la selezione di Trieste ad affrontare per prima quella di Gorizia e il match, non fosse altro per il vantaggio che i giuliani avranno di giocare in casa, potrebbe risultare molto più interessante e quindi meno scontato nel risultato di quanto potrebbe sembrare.

Nell'altra partita di qualificazione saranno di fronte le formazioni di Udine e Pordenone. Domenica verranno giocate le finali per il primo e il terzo posto. Domani le partite avranno inizio alle ore 9.45 e domenica alle ore 8.30. Domani, inoltre, alle ore 11, avverrà la presentazione ufficiale delle quattro rappresentative in gara.

HOCKEY PISTA: A GORIZIA IL PRATO, IN «A1» ZOPPAS-ROLLER

A2: alabardati a Trissino

Sarà una serata di verifiche e di scontri importanti quella in programma sabato nel massimo campionato di hockey su pista; il calendario propone infatti gare incerte per le battistrada della A1, mentre in A2, dove si sono giocati solo i cinquanta minuti dell'esordio, si attendono ulteriori indicazioni per saggiare la forza delle contendenti.

La A1 propone Bassano-Novara, quale partita più attesa. I veneti non hanno finora mai perso in casa e tallonano le prime da distanza ravvicinata, i piemontesi sono a punteggio pieno. Si tratta indubbiamente del primo vero scontro al vertice: da un lato ci saranno gli ambiziosi bassanesi, che si sono molto rinforzati nel corso dell'estate proprio con l'intento di puntare ai play-off scudetto, dall'altro una compagine collaudatissima che nelle prime cinque gare ha tartassato tutte le avversarie di turno.

Turni meno impegnativi ma comunque pericolosi attendono invece le seconde in graduatoria, il Castiglione, che si renderà in casa dell'imprevedibile Giovinazzo e il Lodi che viaggerà alla volta di Reggio Emilia.

I pordenonesi della Zoppas invece non dovrebbero faticare eccessivamente per battere fra le mura amiche il Roller Monza. Parasucco e soci si sono comportati sempre bene e sapranno certamente sfruttare il fattore campo per domare una compagine relegata al terzultimo posto in classifica.

In A2 la Triestina è chiamata a una difficile trasferta a Trissino. In settimana i rossoalabardati hanno esaminato con l'allenatore Fonda le fasi del vittorioso esordio con il Viareggio e partiranno per questa trasferta convinti dei propri mezzi.

Il Trissino, retrocesso dalla A1 al termine dello scorso campionato, è reduce da un buon pareggio conquistato in casa del CGC Viareggio, ma non è avversario imbattibile.

In questi giorni ha ripreso ad allenarsi Piero Schinaia, protagonista con i colori alabardati di tante battaglia nelle ultime stagioni; la sua disponibilità arricchirà indubbiamente la rosa dei giocatori a disposizione di Fonda.

La Goriziana dal canto suo, vorrà riscattare l'infelice prova di Breganze. L'impegno casalingo con il Prato, che attende i ragazzi di Bercé, dovrà dire se la formazione isontina ha i mezzi per disputare un buon campionato oppure se la salvezza sarà il massimo obiettivo realizzabile. **U. S.**

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA AL TEATRO «VERDI»

Stasera la «Butterfly»



Come annunciato va in scena oggi al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20 e in turno di abbonamento A/C, la prima rappresentazione di «Madama Butterfly», tragedia giapponese in tre atti di Illica e Giacosa, musica di Giacomo Puccini.

Ne sono interpreti: Mario Vernette Moore (Cio-Cio-San), Laura Zanini (Suzuki), Cinzia De Mola (Kate Pinkerton), Beniamino Prior (F. B. Pinkerton), Angelo Romero (Sharpless), Manlio Rocchi (Goro), Andrea Snarsky (Il Principe Yamadori), Gabriele Monici (lo zio Bonzo), Ubaldo Carosi (commissario imperiale), Mario Sarti (l'ufficiale del registro).

La regia di Mauro Bolognini sarà realizzata, per l'occasione, da Stefano Monti sull'allestimento del Teatro comunale di Modena ideato da Carlo Savi. Dirige il maestro Baldo Podic. Orchestra, coro e tecnici del Teatro verdi.

Bolognini premiato in Brasile

BRASILIA — «La vera storia della signora delle camelie» di Mauro Bolognini è stato premiato quale miglior film in una rassegna dedicata al cinema italiano svoltasi a Brasilia. All'organizzazione dell'iniziativa, che ha riscosso un notevole successo di pubblico, ha collaborato l'ambasciata d'Italia.

A ROMA SFILATE E CORTEI

Domani il mondo ricorderà Schiller

Simbolica incoronazione in Campidoglio

ROMA — A Roma, nelle principali città dell'Europa e degli Stati Uniti, dell'America Latina e persino della Thailandia, si svolgeranno domani parate, sfilate, cortei per celebrare il 225° anniversario della nascita di Friedrich Schiller, il grande poeta tedesco della libertà che impersona, al tempo stesso, gli ideali del patriota e quelli del cittadino del mondo.

L'iniziativa è stata presa dall'Istituto Schiller, una istituzione internazionale che si prefigge di rafforzare e migliorare le relazioni tra le nazioni del mondo occidentale.

Ecco il programma delle celebrazioni a Roma.

Domani alle ore 9.30 un corteo in costume, con personaggi raffiguranti Schiller ed i grandi che insieme a lui contribuirono a divulgare l'ideale di libertà repubblicana nato con la rivoluzione americana, si muoverà da Piazza di Spagna lungo il tragitto di via Condotti, via del Corso, piazza Colonna, piazza del Parlamento, Pantheon, piazza Navona.

I figuranti verranno seguiti dalla fanfara dei bersaglieri in congedo, che eseguirà musiche di Verdi.

Nel pomeriggio il corteo si riformerà alle ore 15.30 al Campidoglio dove verrà effettuata la simbolica incoronazione di Schiller con un serto d'alloro. I figuranti si porteranno, quindi, al palazzo della cancelleria.

CLARA RECH, TRIESTINA, BALLANDO SUI PATTINI

Era partita quasi per un gioco eccola donna della settimana

Va in onda stasera su Canale 5 la sua brillante affermazione in «W le donne»

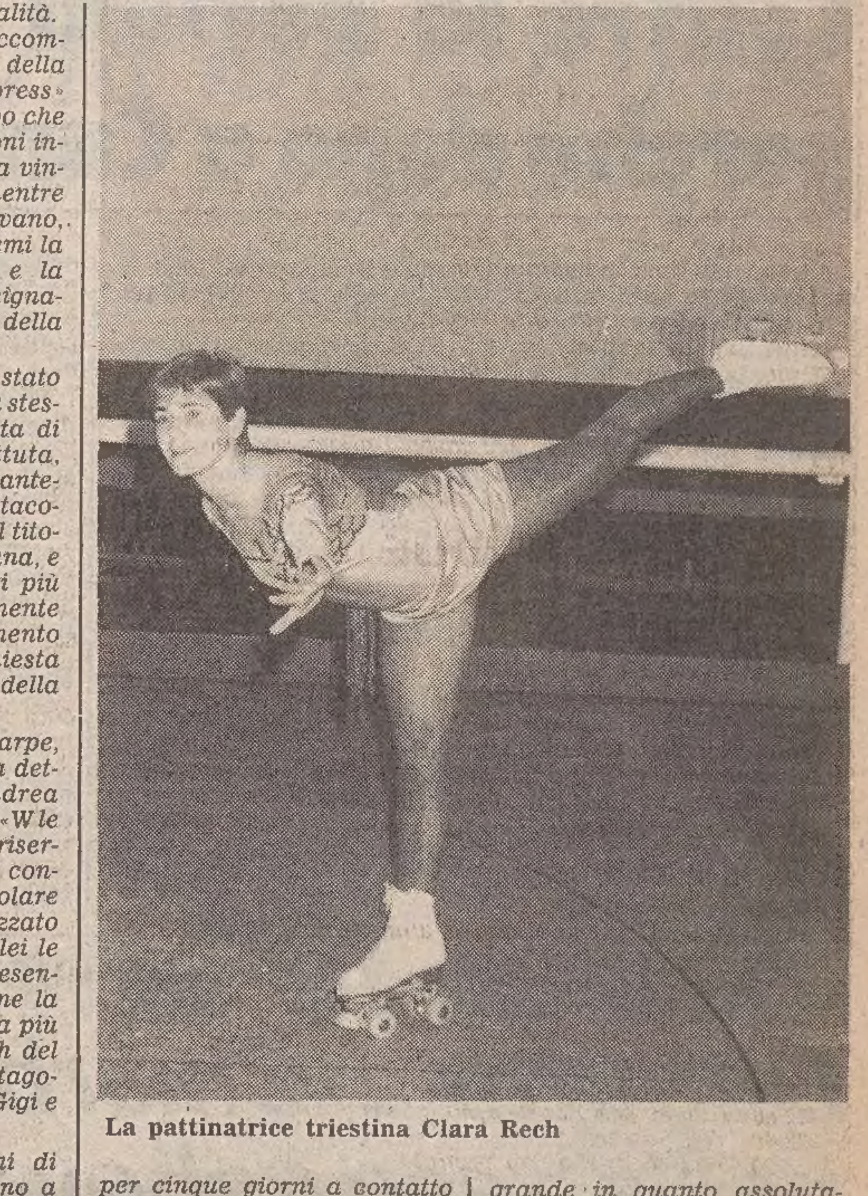
Diciott'anni, spigliata, spontanea come pochi e perciò simpatica al primo impatto, questo il ritratto di Clara Rech, la fortunata pattinatrice triestina che ha vinto questa settimana la gara della popolare trasmissione «W le donne», in onda stasera su Canale 5.

Partita alla volta di Milano quasi per gioco, assieme ad altre cinque atlete del Pattinaggio Artistico Jolly di Trieste, Deborah Gandini, Odilla Pertot, Adriana Radin, Emanuela Tonzar e Marina Zambon, oltre ai due allenatori Mario ed Elvia Vitta, Clara Rech ha invece trionfato, suscitando l'entusiasmo del pubblico e confermandosi personaggio dalla spiccata ed accattivante personalità.

Ballando sui pattini accompagnata dalla musica della rivista «Starlight Express» sia nel numero di gruppo che nel corso delle prestazioni individuali, Clara Rech ha vinto la gara di bravura, mentre le altre prove, che avevano, come di consueto, per temi la seduzione, la bellezza e la suadenza della voce, designavano le altre finaliste della puntata.

A questo punto c'è stato l'exploit: partita, per sua stessa affermazione, convinta di essere nettamente battuta, Clara ha superato brillantemente anche l'ultimo ostacolo, conquistando perciò il titolo di donna della settimana, e rivelandosi una volta di più una ragazza estremamente sincera anche al momento della confessione, richiesta ogni volta alla vincitrice della puntata.

«Mi fanno male le scarpe, sono stanca...» questo ha detto Clara Rech ad Andrea Giordana, conduttore di «W le donne», nei due minuti riservati alla vincitrice. Una confessione del tutto particolare dunque, che ha catalizzato ancora una volta su di lei le simpatie del pubblico presente in studio e rivelandone la verve, emersa poi ancora più chiaramente nello sketch del quale Clara è stata protagonista assieme ai comici Gigi e Andrea.



La pattinatrice triestina Clara Rech

Queste le impressioni di Clara Rech al suo ritorno a Trieste: «Si è trattato indubbiamente di un'esperienza validissima, perché ho vissuto per cinque giorni a contatto diretto con dei professionisti dello spettacolo. La felicità per il successo poi è tanto più grande in quanto assolutamente insperato. A tutto ciò va aggiunto che ho potuto vedere da vicino Andrea Giordana, e non è poco...».

Con la vittoria Clara Rech ha inoltre acquisito il diritto di partecipare al gran finale di «W le donne», che si svolgerà a Natale e vedrà impegnate le vincitrici di tutte le puntate. Chi sarà eletta reginetta in tale occasione potrà esaudire un desiderio, e la simpatica Clara si è già chiaramente espressa al riguardo: «Andrei negli Stati Uniti, un paese che mi ha sempre affascinato per mille motivi, e che mi permetterebbe di avvicinare i più grandi campioni del pattinaggio artistico e, forse, carpirne i segreti».

Ugo Salvini

COLLAUDATO DA CONSENSI INSPERATI

Ritorna «tutto Shakespeare» dopo il successo di primavera

ROMA — Collaudato da consensi insperati ottenuti dal primo ciclo dedicato a Shakespeare da Raitre, in onda la primavera scorsa, prende il via il secondo ciclo a cominciare da questa sera alle ore 20.30. Comprende sette opere del drammaturgo di Statford-On-Avon: «Il mercante di Venezia», «Come vi piace», «Misura per misura», «Antonio e Cleopatra», «Timone di Atene», «Racconto d'inverno», «Enrico VIII».

L'annuncio ufficiale è stato dato ieri, nella sede Rai di viale Mazzini, presenti Giuseppe Rossini ed Enzo Forcella, rispettivamente direttori di Raitre e di Radiotre, il prof. Agostino Lombardo e il regista Maurizio Scaparro, entrambi consulenti artistici, oltre al capo ufficio stampa Saverio Barbati.

Come ha ricordato Forcella, il «giochetto video + audio» ha funzionato. «In realtà — ha soggiunto — si è trattato di un esperimento che ci ha lasciati col fiato sospeso temendo che la vasta platea dei radioascoltatori non gradisse di ascoltare opere nella lingua originale».

Infatti, com'è noto, questa «operazione culturale» delle due strutture della Rai (Raitre e Radiotre) è consistita nella messa in onda contemporanea in Tv e attraverso la radio dei drammi scespiriani inclusi nel ciclo primaverile, formato da «Romeo e Giulietta», «Giulio Cesare», «Riccardo II», «La tempesta», «La dodicesima notte» e «Amleto».

Favorevole, a sua volta, a proseguire nell'utilizzazione nuova di due «media» apparentemente alternativi, Giuseppe Rossini ha ricordato che «tutto Shakespeare» si concluderà complessivamente nell'arco di sei anni: 37 sono le opere acquistate dalla Bbc, che aveva scritturato registi, scenografi e attori tra i più prestigiosi, da Sir John Gielgud a Claire Bloom, da Ben Kingsley a Derek Jacobi.

La difficoltà — ha rilevato Maurizio Scaparro — è consistita soprattutto nell'affidare la traduzione ad anglisti di prim'ordine e il doppiaggio ad attori italiani qualificati. Tra i traduttori: i poeti Eugenio Montale e Mario Luzi; i registi Luigi Squarzina e Antonio Calenda; gli anglisti Agostino Lombardo, Vittorio Gabrieli e Alessandro Serpieri; tra i doppiatori: Giulio Bosetti, Renato De Carmine, Elio Pandolfi, Massimo Dapporto, Aldo Reggiani, Renzo Palmer, Carlo Valli, Lucia Catullo. Quanto ad Agostino Lombardo, ordinario di lingua e letteratura inglese all'università di Roma, ha colto l'occasione per ricordare l'incidenza esercitata da Shakespeare sull'evoluzione della cultura italiana fin dal secolo scorso.

Tutti, poi, sono stati concordi nell'amettere l'importanza di poterne rendere accessibile l'opera a una platea numerosa come quella televisiva e radiofonica.

■ «CANAL PLUS» — «Canal Plus» è la prima rete televisiva creata fuori del monopolio di Stato in Francia.

IL CONCERTO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIA-URSS

Sei del Bolscioj con musiche rare

Facendo della cultura un punto di riferimento e contatto tra due popoli, l'Associazione Italia-Urss mercoledì sera ha invitato al teatro Cristallo il Sestetto del teatro Bolscioj di Mosca per celebrare con un concerto il 67.o anniversario della Rivoluzione sovietica. Dunque una «festa musicale», accolta con entusiasmo del pubblico.

Gli interpreti hanno dato vita ad una manifestazione artistica singolare per l'estrema ricchezza del programma comprendente musica russa piuttosto rara nelle nostre sale concertistiche.

Il grande Sestetto di Glinka rivelava buone caratteristiche melodiche e formali ma una certa vocazione «operistica» non sempre a vantaggio di uno stile personale.

Passando al nostro secolo l'avanguardia di Krivsov sembra onorare scolasticamente Sciostakovic in un Sestetto dai mille stili e riferimenti. Nelle esecuzioni i cinque archi e la pianista che compongono il complesso sovietico hanno dimostrato notevole affiatamento e studiata preparazione. Risultano portati a sottolineare con profondità la cantabilità dei temi ed i ritmi più incalzanti.

Repertorio russo anche per gli altri due protagonisti della serata: il soprano Elena Skolnikova e il baritono Alexsander Voroscilo. Dotati di un calore ed una comunicativa che si espande facilmente sulla platea, si fanno notare soprattutto nel modulo drammatico. La voce femminile di spesso volume era orientata anche su zone piuttosto basse mentre il baritono peccava di un'emissione ruvida. Comunque due artisti «pieni d'ardore» ed applauditissimi.

Numerosi fuori programma e due omaggi particolari alla schietta vocalità «mediterranea» del nostro Paese.

S. C.

■ NUOVO CINEMA — Dall'8 al 18 dicembre all'Avana si svolgerà il sesto Festival internazionale del nuovo cinema latino-americano.

Cinema «a luce verde» a Mestre

VENEZIA — Nell'ambito dei programmi di Circuito cinema, il teatro Toniolo di Mestre ospita da lunedì la rassegna «A luce verde», promossa dall'ufficio attività cinematografiche del Comune di Venezia in collaborazione con la rivista «Smog e dintorni» e l'associazione «Natura viva».

Si tratta di una rassegna incentrata sui temi dell'ecologia, o meglio su quei film — sia a soggetto che di tipo documentaristico — che più direttamente e con cognizioni di causa si sono occupati di recente di tali temi.

Ogni giorno, con inizio alle 17, vengono proposti i cortometraggi, preceduti da brevi presentazioni in sala a cura di «Natura viva» e «Smog e dintorni», mentre in serata (alle 19.30 e alle 22) viene proiettato un lungometraggio.

Tutti i film sono accompagnati da schede critico-informative.

DISCHI NOVITA'

E se i Beatles nascessero oggi?

E se i Beatles, anziché rappresentare un'avventura iniziata vissuta e conclusa già troppi anni fa, nascessero oggi? Dovremmo ancora una volta inchinarci davanti alla loro arte, e avremmo un'ottima scusa per buttare a mare gran parte della paccottiglia musicale prodotta in questi anni Ottanta...

Riflessione nostalgica, che ci ha colto ascoltando il nuovo album di Paul McCartney, unico «beatle» rimasto degno di fregiarsi di questo nome dopo la tragica scomparsa di John Lennon. Il disco si intitola «Broad Street», esce per la Emi, e visto che contiene le musiche dell'omonimo film scritto dallo stesso Paul per la regia di Peter Webb (il titolo completo è «Give my regards to Broad Street», ovvero «salutami Broad Street»), ci permette di riascoltare alcune delle più belle canzoni della ditta Lennon - McCartney. Quel gioiello di lirismo e poesia che è «Eleanor Rigby», il classico dei classici «Yesterday», la maestosa «The long and winding road», e ancora episodi relativamente minori (aggettivo che suona male riferito ai Beatles...) come «Wanderlust», «Silly love songs», «Here there and everywhere», «Good day sunshine».

L'intelligenza di McCartney ha fatto sì che queste canzoni venissero riproposte in versioni del tutto simili a quelle originali: niente stravolgimenti pericolosi, quindi, ma appena qualche leggera correzione perlopiù tecnica, originata dagli enormi progressi compiuti dalle tecniche di registrazione in un ventennio.

Per il resto, tutto è immutato, e ascoltare questo disco rappresenta un emozionante tuffo nel passato. Fra le canzoni nuove, che completano l'album, l'unica che regge realmente il confronto con i «mostri sacri» è quella uscita anche su 45 giri: «No more lonely nights», il cui video è dalla scorsa settimana sigla finale del programma «Domenica In».

Nei giorni scorsi, a New York, è stato presentato il film da cui è tratto questo disco. È una commedia musicale, che racconta la storia di un cantante che perde la registrazione del suo album, e deve ritrovarla entro mezzanotte, altrimenti va incontro a grossi guai. Fra gli attori, oltre allo stesso Paul, sua moglie Linda e l'altro ex-beatle Ringo Starr, anche lui completo di signora (Barbara Bach).

Si chiamano Bolland, e sono due fratelli olandesi (Rob e Ferdi), rispettivamente di 26 e 27 anni. Dopo aver dominato lo scorso anno le classifiche di mezza Europa con l'album «Domini Theory» e il 45 «You're in the army now», escono in questi giorni con il loro nuovo 33, intitolato «Silent Partners» (Panarecord). Propongono un genere a metà strada fra rock e dance, con sonorità e arrangiamenti moderni. Fra i brani: «Images», «See you again» e «The boat».

Ca. M.

■ TEATRO RAGAZZI — Si terrà venerdì 23 e sabato 24 novembre a Monterotondo (Roma) un convegno nazionale dal titolo: «Progetti e ipotesi dei Centri Teatro Ragazzi: un confronto di idee».

Woody Allen ha finito «The purple rose»

NEW YORK — Woody Allen ha finito in questi giorni di girare il suo ultimo film «The purple rose» («La rosa purpurea»), che uscirà sugli schermi americani nel febbraio prossimo.

Come sempre, il regista americano è avaro di informazioni sulla sua opera. Ma, secondo alcune indiscrezioni, «The Purple rose» si ispira direttamente a «Lo sceicco bianco», una delle prime opere di Federico Fellini.

Mia Farrow, interprete di tutti gli ultimi film di Allen e sua attuale compagna, vi interpreta la parte di una madre di famiglia che ha un'avventura sentimentale con un divo del cinema, interpretato dall'attore Jeff Daniels. D'altra parte, Woody Allen sta già pensando al suo prossimo film, che si intitolerà, a quanto pare, «Hannah and her Sisters» («Hannah e le sue sorelle»).

PIO TOFFOLETTO E IL TEATRO DIALETTALE

Una passione lunga cinquant'anni



Come è ormai tradizione, anche quest'anno il «Piccolo teatro delle prosa» ha sfornato l'ultima novità di stagione. Si tratta della commedia brillante in tre atti di Silvio Petean «Tra moglie e marì... no ste meterme mi».

Come i precedenti, anche questo allestimento è in dialetto triestino e si sviluppa con andamento farsesco.

La vicenda prende spunto da un «tentato imbroglio» di amore e di denaro e si intreccia via via, in simpatiche situazioni che spesso assumono aspetti grotteschi e surreali. Vi recitano gli attori del Piccolo teatro: Silvio Petean regista e autore del testo, Ingrid Zerial, Frida Furlan, Franco Maurich, Maria Grandis, Chiara Hirsch, Vito Macina, oltre al protagonista principale Pio Toffoletto, che da tempo dirige il gruppo.

A Pio Toffoletto di recente è stato consegnato dall'Azienda di soggiorno un riconoscimento per la lunga attività nel campo del teatro dialettale. Da almeno diciassette anni, infatti, il noto attore triestino si dedica completamente a questo genere di spettacolo, ma le attività teatrali di Pio Toffoletto contano ormai più di cinquant'anni, una misura che da sola può dare misura della grande passione che sempre ha animato questo attore.

Pio Toffoletto, come del resto tutti gli attori del gruppo, opera nel teatro a livello amatoriale senza, per questo, e ci tiene a sottolinearlo, nulla concedere all'improvvisazione. A conferma di ciò vanno i numerosi «tutto esaurito» che il «Piccolo teatro della prosa» vanta con orgoglio.

Anche «Tra moglie e marì... no ste meterme mi» va in scena nella bella sala di via San Francesco, sede un tempo di più d'una compagnia teatrale triestina, ora a disposizione del circolo ricreativo interaziendale Grandi Motori e Italcantieri.

Le repliche dello spettacolo che coincideranno con i prossimi fine settimana si potrarranno fino al 23 novembre.

A questo allestimento seguirà un'altra produzione la cui messa in scena è prevista per i primi di marzo. Al nuovo lavoro, il cui titolo è ancora in via di definizione, gli attori del Piccolo teatro, primo fra tutti Silvio Petean, da tempo drammaturgo e regista «ufficiale» del gruppo, stanno già svolgendo la fase ideativa.

Vi. Va.

■ AZTEC CAMERA — Primo concerto italiano, l'altra sera al Piper di Roma, del gruppo scozzese Aztec Camera.

È morto Montagu produttore di Hitchcock

LONDRA — All'età di 80 anni è morto Ivor Montagu, aristocratico inglese, cinefilo, produttore e critico cinematografico, militante del partito comunista britannico, che nel 1959 fu insignito del premio Lenin per la pace.

Terzo figlio di un ricco e nobile banchiere, Montagu frequentò il «Royal College of Science», entrando giovanissimo nelle file del movimento comunista. Intorno al 1920 fondò la «London's Film Society» il primo cineclub al mondo dedicato alla visione di film di impegno.

Nella sua qualità di critico cinematografico dei maggiori giornali britannici, tra cui l'autorevole «Times», si recò in Unione Sovietica dove conobbe e divenne intimo amico del regista Sergei Eisenstein, che accompagnò durante i suoi viaggi in Europa e negli Stati Uniti, e del quale tradusse dal russo numerosi scritti.

Alla metà degli anni Trenta, Montagu passò alla produzione cinematografica e assieme ad Alfred Hitchcock, realizzò alcuni dei film più noti del mago del giallo.

CON IL LABORATORIO DI ARTIGIANATO TEATRALE

Gira la storia di Antonio Freno

Fu «un fatto di grande serietà», una vicenda di passioni impetuose che si scatenano sullo sfondo della miseria d'ogni giorno, ma sarebbe rimasto un avvenimento di cronaca nera, neanche tanto eccezionale e destinato a sfumare nella memoria, se un anonimo poeta popolare non l'avesse tramandato narrandolo sulle note di una melodia divenuta ben presto notissima. Si tratta della storia di Antonio Freno, che, giusto ottant'anni fa, uccise per gelosia, fu condannato al capestro e poi graziato dall'Imperatrice Sissi.

Questa tragedia popolare, ben radicata nella tradizione triestina ma ormai lontana e quasi dimenticata, viene ora portata sulle scene dal Laboratorio di Artigianato Teatrale, gruppo di lavoro che coinvolge «apprendisti teatranti» e utenti dei centri di igiene mentale.

Dopo la «prima» che si è tenuta un mese fa in via Crosada, teatro reale del dramma, «Antonio Freno» è stato rappresentato nei giorni scorsi nel Centro sociale di Borgo San Mauro e, nelle prossime settimane, verrà replicato a Santa Croce e a Muggia, prima di andare in tournée a Pordenone e a Parma, su richiesta dei servizi di igiene mentale delle due città.

L'esperimento, praticamente inedito, è il frutto di un anno di lavoro condotto da Claudio Misculin e altri operatori sociali nel comprensorio dell'ex-O.P.P. I seminari dedicati allo studio delle varie tecniche espressive (mimo, acrobatica, recitazione) hanno portato prima a performances basate sull'improvvisazione, realizzata all'interno del comprensorio, poi al tentativo di passare dall'«operazione culturale» a spettacoli veri e propri: una rilettura del «Macbeth» e un testo originale, «Il giocatore di poker», presentati anche fuori Trieste.

All'inizio dell'esperienza il teatro assumeva soprattutto una funzione sociale, e il metodo di lavoro era finalizzato all'approccio con le singole persone e la loro sofferenza, ma in seguito si è rivelato sempre a questo punto il regista Oddo Bracci, per organizzare il «salto qualitativo» e il progetto «Antonio Freno».

Usato al principio come inusuale mezzo terapeutico, il teatro è quindi diventato per molte persone coinvolte non solo uno strumento di partecipazione e comunicazione, ma un interesse specifico. Due mesi e mezzo di prove serrate, un serio lavoro di concentrazione che è servito anche ad affrontare e a superare molti problemi dei partecipanti, oltre che ad appassionarli alla realizzazione della messa in scena.

Certo, a insistere sulla necessità di acquisire un bagaglio tecnico, anche minimo, c'erano, oltre al regista, i «professionisti» della compagnia: Claudio Misculin (Antonio Freno) e Francesca Crolla, giovane allieva dell'Istituto d'arte drammatica (il narratore). Un'impresa non sempre scevra da difficoltà, con tanti conti da fare con le resistenze di ognuno, ma l'entusiasmo è stato contagioso e lo si sente nell'aria a ogni rappresentazione.

Settimo Piccolo si è calato con impeto nella parte dell'avversario di Freno e, contemporaneamente, ha appreso altre parti, tanto che sostituirà Misculin nelle vesti del protagonista.

Due giovanissime interpreti, Gabriella Carbone e Alessandra Zgur, si impegnano sulla scena e sbrigano pure il lavoro di segreteria. Seriamente calati nei rispettivi ruoli tutti gli altri componenti della compagnia, da Giorgio Flego a Massimiliano Lepri, da Laura De Angeli a Beatrice Vecchioni, da Riccardo Lanza a Giorgio Levi (che si esibisce anche in una romanza), senza differenza di impegno e partecipazione.

Stella Rasman

Telefilm su Negri realizzato in Francia

PARIGI — Un telefilm su Toni Negri è stato realizzato in Francia da Serge Cosseron e Gilbert Racina, due ex-«sessantottini» che ora lavorano, come impiegati, presso il quotidiano «Le Monde».

Il telefilm, dal titolo «Taxi-Negri», comprende un'intervista al professore padovano e spezzoni di documentari degli anni '60 e '70.

I CONCERTI DELL'ASSOCIAZIONE «LIPIZER»

Gorizia musicale

GORIZIA — L'Associazione culturale «R. Lipizer» ritorna presente sulla scena culturale cittadina con la riproposta — ormai quinquennale — dei «Concerti della domenica», alternati ai «Concerti della sera».

Questo duplice ciclo — che tiene conto delle preferenze espresse dagli ascoltatori e spazia in tutti i generi musicali non tralasciando, peraltro, la levatura artistica degli interpreti — si attua con la collaborazione del Comune di Gorizia, della Cassa di Risparmio di Gorizia e della Rai.

I «Concerti della sera» prenderanno il via il 14 novembre alle ore 20.30 all'Auditorium di Gorizia con il pianista Raimondo Campisi, I premio al concorso «Città di Treviso» e «Cziffra» di Versailles nel 1972; in programma musiche di Chopin e Gershwin.

10 dicembre: Duo violinistico Hae-Sun Kang - Masayuki Kino, primi assoluti al Concorso internazionale «R. Lipizer» rispettivamente nel 1982 e 1983; in programma: Ysaye, Martinon, Prokofiev, Paganini e Seiber.

10 gennaio '85: ore 20.30, Orchestra filarmonica di Jase-Romania (50 elementi), in programma: Enescu, Kaciaturian, Rossini, Ciaikowskij e Strauss valzer, polke, mazurke, marce.

18 febbraio '85: ore 20.30 pianista Nina Tichman, I premio «Busoni» 1977, (in programma: Beethoven, Brahms, Debussy, Liszt).

13 marzo '85: ore 20.30 «Trieste Harp Ensemble», arpiste: Patrizia Tassini, Serena Argentin, Federica Guina, Nicoletta Sanzin, Fabiana Trani (in programma: Haendel, Smetana, Strauss, Montori, Serly).

3 aprile '85: ore 20.30, Quartetto di Praga (in programma: Janacek, Sciostakovich e Dvorak), e il pianista Riccardo Caramella (quintetto).

I «Concerti della domenica» s'inizieranno il 25 novembre alle ore 11 sempre all'Auditorium di Gorizia, con un piacevolissimo «Itinerario nel mondo dell'operetta» artisticamente curato da Daniele Zanettovich.

Per informazioni e abbonamenti rivolgersi all'Agenzia I.O.T. (via Oberdan n. 16, Gorizia, tel. 81114-83838).

Gli appuntamenti

La stagione della «Barcaccia»

Sabato 10 novembre alle ore 20.30, presso il Teatro dei Salesiani, in via dell'Istria 53, inizia la stagione 1984-85 della Barcaccia con la prima della commedia «... e via noi col vento!», due atti di Carlo Fortuna e Flavio Bertoli. Il lavoro, ambientato in un popoloso rione della Trieste degli anni 1940-44, si è classificato al secondo posto al concorso per testi teatrali inediti «Pancogola d'argento 1984» indetto dalla Pro Loco di Servola. Le divise e le armi che figurano nello spettacolo sono state gentilmente prestate dal Consorzio per la gestione del Museo Storico di guerra di Trieste, con la consulenza di Aldo Bobek. Lo spettacolo sarà replicato domenica 11 novembre con inizio alle ore 17. I costumi sono di Alida Biecher, gli effetti sonori di Maurizio Tobia Garrappa, le scene di Mario Borri. Regia di Flavio Bertoli.

Acella-Macrì a Monfalcone

MONFALCONE — Sabato 10 novembre p.v. alle ore 20.30 presso la Sala dell'Istituto di musica «A. Vivaldi» di Monfalcone, avrà luogo il concerto inaugurale della stagione concertistica 1984-85, che vedrà impegnati la violinista Raffaela Acella e il pianista Alberto Macrì in un programma comprendente musiche di Bach, Paganini, Ciaikovksy, Chopin e Beethoven.

«Ballando Ballando» a Monfalcone

MONFALCONE — Stasera viene proiettato al Teatro Comunale il film di Ettore Scola «Ballando Ballando» con Francesco De Rosa, Monica Scattini, Michel Van Speybroeck. Inizio delle proiezioni oggi e sabato ore: 18, 20.30; domenica ore: 16, 18.30, 21.

Repliche di «La vila de Scorcola»

Domenica 11 novembre alle ore 18 al cinema teatro dell'oratorio di via S. Cilino 101 il gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» replica la commedia di Roberto Grenzi «La vila de Scorcola» per la regia di Giuliano Zannier.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo. Pagine dimostrative.*
12.00 *Tg1 Flash.*
12.05 *Pronto... Raffaella?*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
13.55 *Tg1.*
14.00 *Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.*
14.05 *Il mondo di Quark. L'uomo e la terra. L'avvoltoio.*
15.00 *Primissima.*
15.30 *Dse: Vita degli animali.*
16.00 *Jackson Five.*
16.25 *Per favore non mangiate le margherite. Telefilm.*
17.00 *Tg1 Flash.*
17.05 *La montagna di Jacob Fremont. 1.a parte.*
18.05 *Fiabe così.Alì Babà.*
18.20 *Spaziolibero: i programmi dell'Accesso.*
18.40 *Aubrey.Cartone animato.*
18.50 *Italia sera.*
19.35 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Film dossier. Il pistolero. Regia di Don Siegel. 1.a parte.*
21.45 *Telegiornale.*
21.50 *Il pistolero, film, 2.a parte. Dossier sul film.*
24.00 *Tg1 Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.*
0.10 *Dse: Storie familiari segrete.*

RAIDUE

10.00 *Televideo.*
12.00 *Che fai mangi?*
13.00 *Tg2 Ore tredici.*
13.25 *Tg2 Lavoro dove.*
13.30 *Capitol. 138.a puntata.*
14.00 *Tandem.*
14.45 *Contiamo. Gioco a premi.*
16.25 *Dse: Für mich, für dich, für alle. Corso di lingua tedesca 1.o livello replica dell'8.a lezione.*
16.55 *Due e simpatia. 5.a puntata.*
17.30 *Tg2 Flash.*
17.35 *Dal Parlamento.*
17.40 *Mostri in concerto.*
18.05 *Alfonso Aberg. Cartone animato.*
18.20 *Tg2 Sportsera.*
18.30 *L'ispettore Derrick. Telefilm.*
— *Meteo 2 Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 Telegiornale.*
20.20 *Tg2 Lo sport.*
20.30 *Aboccaperta.*
21.50 *Hill Street giorno e notte. Telefilm.*
22.40 *Tg2 Stasera.*
22.50 *You Australia. 2.a puntata.*
23.55 *Tuttocavalli.*
0.05 *Tg2 Stanotte.*
0.10 *Grosseto: Pugilato. Scapecchi-Martinese, titolo italiano pesi superleggeri.*

RAITRE (regionale)

11.45 *Televideo.*
15.40 *Dse: Cineteca, archeologia.*
16.10 *Dse: Corso di informatica.*
16.40 *Piccola storia della musica. 32.a puntata.*
16.55 *Dadaumpa. Antologia del varietà televisivo.*
18.15 *L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.*
19.35 *Sulle orme degli antenati. 5.a puntata.*
20.05 *Dse: Il Buthan prima e adesso.*
20.30 *Il mercante di Venezia.*
23.05 *Tg3.*
23.35 *L'utopia urbana. 2.a puntata.*

Telenatenna-Tmc

17.00: L'orecchiocchio; 17.30: Documentario «Animals»: «Gli uccelli migratori»; 18.00: Telefilm «Spazio 1999»: «Mondo proibito»; 18.50: Tele Antenna notizie. Speciale regione. Oroscopo di domani. Notizie flash Tmc. Bollettino meteo; 19.30: Telefilm «All'ultimo minuto»: «Dramma in alto mare»; 19.55: Documentario-inchiesta: «Il misterioso mondo di Arthur Clarke», 2.a puntata; 20.25: Telefilm «Le strade di San Francisco». «L'unicorno» con Karl Malden, Michael Douglas, David Soul; 21.15: Tmc sport. Calcio internazionale. Al termine: notizie flash Tmc, bollettino meteo, Teleantenna notizie, notturnino abat-jour.

Retequattro

13.15: Telefilm «Mary Tyler Moore»; 13.45: Telefilm «Tre cuori in affitto»; 14.15: Novela «Fiore selvaggio»; 14.50: Film «In cerca d'amore». Usa, 1964, col., comm. Regia di Don Weis. Con Connie Francis, Jim Hutton; 17.00: Cartoni animati: «La regina dei mille anni»; 17.20: Cartoni animati: «Masters, i dominatori dell'universo»; 17.50: Sceneggiato: «Febbre d'amore»; 18.45: Novela «Samba d'amore» con Sonia Braga; 19.30: «M'ama non m'ama» gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate, e Marco Predolin; 20.25: «Quo vadiz?», lo spettacolo con una «Z» in più. Con Sydne Rome, Maurizio Nichetti, Don Lurio; 22.00: Film «Mezzogiorno e mezzo di fuoco», Usa, 1974, col., comm. Regia di Mel Brooks. Con Cleavon Little, Gene Wilder; 23.40: Film «Dono d'amore», Usa, 1958, comm., regia di Jean Negulesco con Lauren Bacall, Robert Stack; 1.30: Telefilm «Hawaii squadra 5/0».

Tvm

18.50: Telefilm «Sulle strade della gloria»: «La patria in pericolo»; 19.40: Cartoni animati; 20.05: Speciale regione; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telefilm «L'uomo dell'Uncle»: «Il re dei diamanti»; 21.20: Telefilm «Cowboy in Africa»: «Il lago Sinclair»; 22.15: Film «Gli invincibili 7»; 23.40: Film.

RdF.-V.G.

13.50: Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Arrivano le spose, telefilm; 15.00: «Azzardo», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: «L'amante di ferro», film; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: RdF.-V.G. giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «L'uomo di Levkas», telefilm; 21.00: Tavola rotonda sul tema «Piazza pulita»; 0.05: RdF.-V.G. giornale; 0.25: Meteosat; 0.35: Il notturno.

Telefriuli

12.00: Ronefor, rubrica medica; 12.30: Lucy Show, telefilm; 13.00: Spider woman, cartoni animati; 13.25: «Bellamy», telefilm (r); 14.30: «Veronica», telenovela (r); 15.20: «L'uomo che venne dal Nord», film; 16.50: Jabberjaw, Spider woman, Bufford, L'invincibile Shogun, cartoni animati; 18.30: «Avventure di frontiera», telefilm; 19.00: «Veronica», telenovela (1.a parte); 19.30: Tg; 20.00: «Veronica», telenovela (2.a parte); 20.30: Fogolar 3; 22.30: «Bellamy», telefilm.

Telequattro

8.30: La grande vallata. «L'insegnante di Nameh l'indiano»; 9.30: «Inutile inviare foto», film con Paulle Person, Helen Dieudonne, Bernard Lajarrige. Regia di Alain Dhouailly; 11.30: Giorno per giorno, sceneggiato; 12.00: Agenzia Rockford. «La grande truffa», con James Garner; 13.00: Chips. «I ricercati»; 14.00: Deejay television; 14.30: La famiglia Bradford. «Febbraio corto e amaro»; 15.30: «Giorno per giorno», sceneggiato; 16.00: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Wonder Woman. «Furto di memoria» con Linda Carter; 18.50: Aeroporto: arrivi e partenze negli studi di Telequattro; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Speciale regione; 20.25: «La spada a tre lame» (1.a visione tv), film con Lee Morsley, Kathleen Beller, regia di Albert Pyun; 22.30: Riveduto e corretto: i grandi film secondo Franco e Ciccio. «Satiricosissimo»; 23.30: Fatti e commenti (replica).

Canale 5

19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello, con Enzo Liberti e Simona Mariani; 20.25: W le donne, spettacolo condotto da Andrea Giordana e Amanda Lear; 22.25: Super Record, programma condotto da Giacomo Crosa; 23.00: La grande boxe; 24.00: «I quattrocento colpi», film con Jean-Pierre Léaud, Claire Maurier, regia di François Truffaut.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Una famiglia si fa per dire», telefilm; 14.00: «Pacific international airport», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telenovela; 15.00: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari; 19.00: «Pacific International Airport», telefilm; 19.30: «Una famiglia si fa per dire», telefilm; 20.00: «Victoria Hospital», sceneggiato; 20.30: Film; 22.00: «American girls», telefilm; 23.00: Vetrina in tv. La notte con Barbara, film e telefilm.

Telepadova

16.00: Telefilm «Daktari»; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela «Mama Linda»; 20.20: Telenovela «Anche i ricchi piangono» con Veronica Castro; 21.20: Film «Frogs», regia di George McCowand, con Ray Milland e Sam Elliot; 23.00: Sport spettacolo: il catch; 24.00: Film «L'ammiraglio è uno strano pesce».

Telecapodistria

17.05: Tv scuola: Un dolce compleanno, telefilm a cartoni animati della serie «Julie, rosa di bosco». L'uomo scimmia, documentario della serie «Il misterioso mondo di Arthur Clarke»; 18.00: Medical Center, telefilm; 18.50: Cartoni animati; 19.25: Zig-Zag; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: Con noi... in studio; 20.20: «Soldato sotto la pioggia», film; 21.40: Tg Tuttoggi; 21.50: Alta pressione, musica, notizie e anteprima del mondo musicale; 22.40: Che conosce l'arte dalla A alla Z.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21.33, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 21.30, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Gr1 flash; 6.02: Onda verde, la combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Gianni Bisiach conduce: Radio anch'io '84; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: La Certosa di Parma, di Stendhal sceneggiato di A. Moriconi, (22); regia di G. Colli; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: Onda verde week-end; 13.36: Master; 13.59: Onda verde Europa; 14.30: Dse: sport in casa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti: Homo sapiens; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18: Europa spettacolo. Varietà; 18.30: Musica sera: Un mito, io, Toscanini; 19.15: Gr1 sport; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.35: Tagli sul discorso, di Alberto Crifi; 20: Il silenzio dei suoni, di Nietta La Scala; 20.27: Un detective nell'antica Roma; 21.03: Dall'auditorio del Foro Italico di Roma: Premio Marcello Intendente; 22.44: Autoradio flash; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.50: Onda verde; 19.25: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 21.03: Stagione sinfonica pubblica 1984-85; 22.44: Stereodomani; 23.01: Onda verde; 23: Gr1 ultime notizie; 23.05, 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni, conf. Duranti; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita con padre E. Balducci; 8: Dse: infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; Per piccina che tu sia: «Seppellire un tesoro»; 8.45: Soap opera all'italiana; 9.10: Discogame; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali e Gr2: Onda verde regionale; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novelle per un anno»; di L. Pirandello: «La giara», regia di Marco Parodi; al termine: «La voce del fonografo»; 15.30: Gr2 economia, Media delle valute e Bollettino del mare; 15.43: Omnibus: 17.32: Il più piccolo attore del mondo; al termine: Insieme musicale; 18.32, 19.57: Le ore della musica; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 21: Radiosera jazz; 21.30, 23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Ultime notizie, Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studio due in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade 2, ovvero «Dischi caldi»; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 23.59: FM musica; 20.20: Long playing hit; 21.30: Disco novità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 12.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spazio tre; 19: Da Napoli concerto d'Autunno 1984; 20.30: «Il mercante di Venezia» di William Shakespeare; 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie.

Stereonotte

Musiche e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia, Notturno italiano.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G. **Programmi per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altra frequenza. **Programmi in lingua slovena.** 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Musica popolare, nell'intervallo: Calendario (7.40) La fiaba del mattino; 8: Gr; (8.10) Qui Gorizia (replica); (8.40) Musica leggera slovena; 9: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; (10.10) Dal repertorio concertistico e lirico; (11.30) L'annotazione; (11.40) Pot pourri musicale; (12) Appuntamento alle 12: Saluti da...; (12.30) Pot Pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Diciamolo dal vivo; (15) Nel mondo del cinema; (16) Dal patrimonio della narrativa; (16.15) Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia: Noi e la musica: (17.35) Appendice musicale; (18) Avvenimenti culturali; (18.30) Musica religiosa; 19: Segnale orario; Gr e Programmi domani.

Telepordenone

8.00: Mechander robot, cartoni animati; 8.25: «Il selvaggio West», telefilm; 9.00: Ora esatta e Prima pagina; 9.30: «Project ufo», telefilm; 10.30: Film; 12.00: «Il dr. Kildare», telefilm; 12.30: Mechander robot, cartoni animati; 12.45: Ora esatta e Prima pagina; 13.00: «Lassie», telefilm; 13.30: «Project ufo», telefilm; 14.30: «Cara cara», telenovela; 15.00: «Il selvaggio West», telefilm; 16.00: Mechander robot, cartoni animati; 16.30: Film; 18.00: Mechander robot, cartoni animati; 18.30: Cielo e spazio, documentario; 19.00: Speciale regione; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «Lassie», telefilm; 20.25: Cara cara, telenovela; 21.15: L'osteria, programma settimanale di Telepordenone; 22.30: Cronache notte; 22.35: «Uomini contro», film; 0.30: Film per adulti.

Oggi sul piccolo schermo

L'ultimo pistolero



John Wayne

«Il pistolero» (Raiuno, ore 20.30) — Per «Film dossier» in onda questo film diretto nel 1976 da Don Siegel e interpretato da John Wayne, James Stewart, Ron Howard. Si narra la storia del vecchio pistolero John Bernard Books (Wayne), il quale ritorna nella vecchia città che un tempo era stata teatro delle sue gesta e trova tutto cambiato. Siamo agli inizi del Novecento e il tram ha ormai seppellito l'epoca della frontiera. Malato di cancro (glielo diagnostica un vecchio medico amico, impersonato da James Stewart), Books sfodera per l'ultima volta la pistola, combatte il suo ultimo duello (uno contro tre), lo vince e muore fra le braccia di un ragazzo. Al termine del film, in diretta dagli studi di Milano: «Dossier sul film», in studio Piero Angela. Regia televisiva di Maria Maddalena Yon.

* * *

«Dse: Storie familiari segrete» (Raiuno, ore 0,10) — Di Alessandro Salvini. A cura di Claudia De Seta. «L'album di fotografie», regia di Marco Bazzi. Rimasta vedova, una donna con la sua bambina va a vivere dalla suocera. Tutto bene apparentemente finché la bambina comincia ad avere crisi depressive. Il perché sta tutto nei rapporti fra le due donne.

«Aboccaperta» (Raidue, ore 20.30) — Un programma di Gianfranco Funari. In collegamento con tutti gli italiani che hanno qualcosa da ridire. A cura di Daniela Perani. Regia di Ermanno Corbella.

* * *

«Hill Street giorno e notte» (Raidue, ore 21.50) — Telefilm «Il mondo è ancora pieno di promesse». Con Daniel J. Travanti, Veronica Hamel, Michael Conrad. Regia di Bill Duke. Al commissario arrivano notizie drammatiche. L'assessore Fisk precipita nel vuoto per il cedimento dell'inferriata di una finestra. Il tassista negro, difeso dalla Davemport, uccide il suo accusatore. Hill perde tutto al gioco.

* * *

«You Australia» (Raidue, ore 22.50) — Programma di Sandro Spina. Tema della seconda puntata: «Il grande deserto». Un territorio pari a 25 volte l'Italia, che accoglie solo 15 milioni di abitanti e che è tra i maggiori esportatori di lana, carne, minerali, pietre preziose. E il bisogno di uomini.

* * *

«Il mercante di Venezia» (Raitre, ore 20.30) — Con Gemma Jones, Warren Mitchell e John Franklyn-Robbins. Regia di Jack Gold. Consulenza artistica di Maurizio Scaparro. S'inizia la seconda serie dei drammi di Shakespeare realizzati dalla Bbc. «Il mercante di Venezia» è il dramma della vendetta, dell'odio e dell'amore, basato su due antiche storie, quella della libbra di carne e quella dei tre scrigni. Il malvagio è Shylock, il buono è Antonio. Tutto scatta proprio da Antonio che si offre a Shylock come garante per un prestito offerto dal mercante all'amico Bassanio.

* * *

«L'utopia urbana» (Raitre, ore 23.35) — Dieci interviste sulla rinascita delle città. La città tra progetto e partecipazione. Con Vittorio Gregotti e Giancarlo De Carlo. Seconda puntata.

REBUS (Frase: 3, 5, 11)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Granchio ST; roditori NO = gran chiostro di Torino

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Oggi alle ore 20 prima rappresentazione (turni A/C) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Baldo Podic. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Domani alle ore 20 ultima rappresentazione (turni H/E) di «Samson et Dalila» di C. Saint-Saëns. Direttore Tamas Pal, regia di Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno libero, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta Sandro Massimini e Daniela Mazzucato in «Fräulein Pollinger» di Ödön von Horvath e con Livio Cecchelin al pianoforte. Regia di Giorgio Pressburger. In abbonamento: tagliando n. 1. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. 20.30: turno libero, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «L'amore delle tre melarance» da Carlo Gozzi regia di Francesco Macedonio con le nuove Marionette della Compagnia di Podrecca. In abbonamento: tagliando n. 2. Informazioni e prenotazioni biglietteria centrale.

PICCOLO TEATRO, via S. Francesco 5, diretto da Pio Toffoletto. Domani alle 20.30 e domenica alle 16.30, repliche della spassosa commedia «Tra moglie e marì no ste' meterme mi!», tre atti dialettali di Silvio Petean, regia dell'autore. Prevendita biglietti dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Stagione 1984-85. Oggi alle ore 20.30 «I Carrara» presentano «Sepolta viva» da Carolina Invernizio. Repliche sabato 10 novembre ore 16.30 e ore 20.30; domenica 11 novembre ore 20.30. Interi L. 12.000; ridotti L. 9.000. Prevendita e prenotazione posti Utat Galleria Protti 2 (tel. 65700).

TEATRO STABILE SLOVENO – TRIESTE. Al Circolo di Cultura di Opicina. Domani alle 20.30 Piero Chiara «La spartizione».

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Solo lunedì al Cristallo: «Il sapore dell'acqua» di Orlov Seunke, Leone d'oro per la migliore opera prima alla Mostra di Venezia 1982. Anteprima.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22: Woody Allen, Mia Farrow e Nick Apollo Forte in: «Broadway Danny Rose», il nuovo geniale capolavoro comico di Woody Allen. 2.a settimana di successo.

EDEN - LUCE ROSSA. 15.30 ult. **22.10.** «Punizione carnale per detenute in calore». Un porno extra, nuovissimo, mai visto! Severam. v.m. 18.

EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «A tu per tu» con Paolo Villaggio e Johnny Dorelli. Regia di Sergio Corbucci. Prezzi d'ingresso: interi L. 5000, ridotti L. 4000, anziani L. 3000.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Mario e Vittorio Cecchi Gori presentano un film di Carlo Vanzina «Amarsi un po'...», con Claudio Amendola, Tahnee Welch e Virna Lisi.

GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Dal regista di «Guerrieri della notte» W. Hill, un film favolosamente bello «Strade di fuoco». Il cattivo, la bella, l'eroe e la musica.

MIGNON. 16.30, ult. **22.15.** «Zombi». Il capolavoro di George A. Romero che ha terrorizzato tutto il mondo, in una nuova edizione con effetti speciali. V.m. 14 anni. Ultimo giorno. Domani: «College».

NAZIONALE 1. 15.30 ult. **22.15:** «Le seducenti porno e bagnate». Al limite dell'erotismo e della libidine un film che vi turberà. Severam. v.m. 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Delitto al Blue gay» con Tomas Milian, Bombolo. Risate! Risate!! Risate!!!

NAZIONALE 3. 15.30, ult. **22.15:** «Ragazze erotiche...». Le esperienze porno di femmine ingorde. Severam. v.m. 18. Ultimo giorno.

AURORA. 17, 19.30, 22 (precise). Ultimo definitivo giorno a eccezionale richiesta del bellissimo technicolor «Greystoke - La leggenda di Tarzan il signore delle scimmie» con C. Lambert.

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: A richiesta ancora oggi una grande spettacolare avventura «I 4 dell'oca selvaggia» con R. Moore, R. Burton. Colori. Domani una prima assoluta per Trieste «I predatori della Vena d'oro» con C. Heston.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16.30: Un fortissimo hard-core «Racconti erotici di una cameriera». Porno. Supervietato ai minori di anni 18. Ultimo giorno. Domani: «Voglia di tenerezza». 5 Oscar.

ALCIONE-AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. 15.30, 17.40, 19.50, 22. La storia del più famoso bordello nella Germania nazista «Salon Kitty» di T. Brass con Ingrid Thulin ed Helmut Berger. Colore. V.m. 18.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 16, 18, 20, 22. «Un tranquillo weekend di paura». (Deliverance 72) di John Boorman con Jon Voight, Burt Reynolds e Ned Beatty. V.m. 18.

RADIO. 15.30, 21.30. Di giorno o di notte a qualsiasi ora il buon intenditore non ignora i «Vizi segreti di una giovane signora» sia essa bionda oppure mora! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Bachelor party», con T. Hanks e A. Zmed. Colori.

VERDI. 18, 22: «Il futuro è donna», con Ornella Muti. V.m. 18 anni. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «La porno storia di Pamela». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: «Ballando ballando» di Ettore Scola, con Francesco De Rosa, Monica Scattini, Michel Van Speymoeck. Inizio spettacoli ore 18, 20.30.

EXCELSIOR. 17.30: «Una donna allo specchio» con Stefania Sandrelli.

PRINCIPE. 18: «Arapaho». Musicale con gli Squallor.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Christin porno movimento. V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Odore di femmina». V.m. 18 anni.

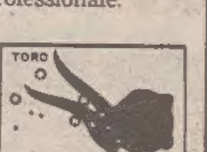
RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Il lavoro è un campo d'azione promettente, con risvolti positivi per la carriera... basta impegnarsi con tenacia, affrontare con consapevolezza le nuove responsabilità. Favoriti i viaggi di studio, di lavoro, i corsi di perfezionamento, di riqualificazione professionale.



Impegnatevi a fondo nel lavoro e nella realtà che vi circonda ma non perdete occasioni di svago e cercate di praticare qualche sport, di fare del moto. Non tentate vie nuove per la soluzione di certi problemi, adottate tattiche che vi hanno già dato buoni esiti.



Un sovraccarico di responsabilità o di seccature può rendere faticoso questo periodo ma si profilano anche delle buone opportunità per chi vuol uscire da situazioni pesanti, legami insoddisfacenti; fate delle scelte intelligenti, non correte rischi inutili.



Dimenticate rancori e risentimenti al momento di prendere decisioni o di dare giudizi, non complicate le cose con i preconcetti, le situazioni da affrontare ora richiedono ampiezza di vedute, disponibilità alla collaborazione... e una buona dose di diplomazia.



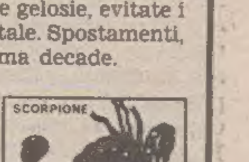
Continua la fase di influenze contrastanti ed è quindi probabile che vi troviate ad affrontare problemi di ogni genere tanto nell'ambito della famiglia, della casa, quanto nel lavoro. L'ambizione vi guida sulla strada giusta, ma non abusate delle vostre forze.



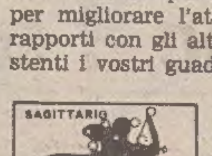
Se siete ancora liberi da legami non rinunciate alla vostra indipendenza per un passeggero entusiasmo, presto potreste pentirvi di esservi legati ad una persona che non riesce a capirvi profondamente. Date più spazio al lavoro, allo studio, alle amicizie.



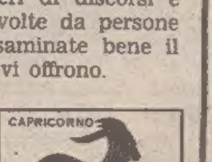
Nella professione sono favorite le attività intellettuali e artistico-creative; troverete l'appoggio di una persona amica, ma comportatevi in modo da non suscitare gelosie, evitate i malintesi in campo sentimentale. Spostamenti, telefonate, novità per la prima decade.



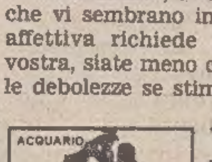
Sarete forse incontentabili e insoddisfatti come sempre ma non vi mancano le occasioni e le idee per creare qualcosa di diverso, per migliorare l'attività, la vita interiore, i rapporti con gli altri... per rendere più consistenti i vostri guadagni e risparmi.



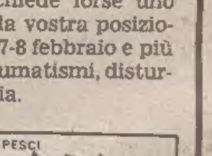
Date ascolto a certi pettegolezzi, a certi discorsi che girano nel vostro ambiente, potrebbero esser più veritieri di discorsi e proposte che vi vengono rivolte da persone apparentemente «fidate»; esaminate bene il rovescio delle medaglie che vi offrono.



Lo spirito pratico e combattivo vi permetterà di avanzare, di superare anche gli ostacoli che vi sembrano insormontabili... ma la vita affettiva richiede più sensibilità da parte vostra, siate meno critici ed esigenti, tollerate le debolezze se stimate le qualità.



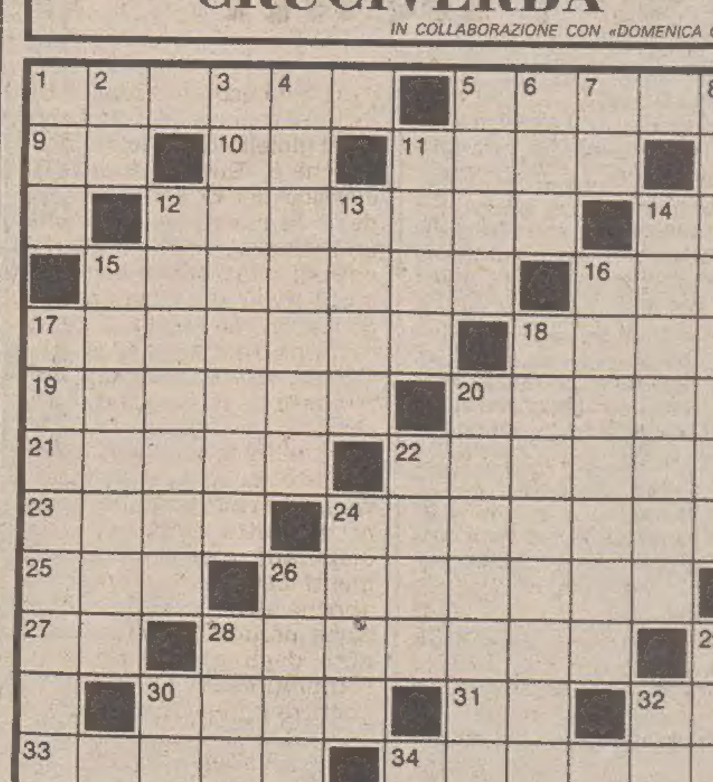
È il momento di fare i conti con se stessi e di capire che il lavoro richiede forse uno sforzo in più per consolidare la vostra posizione. Prudenza i nati intorno al 7-8 febbraio e più riguardi per la salute, denti, reumatismi, disturbi «cronici» possono dare noia.



Minaccia di liti, incomprensioni e avvenimenti imprevisti per alcuni di voi, forse certi legami andranno in crisi ma ci saranno anche degli innamoramenti improvvisi; non fidatevi troppo degli impulsi, dei sentimenti... ora si vince meglio usando la ragione.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Albero che dà cellulosa - 5 L'albero di Natale - 9 Sono in centro - 10 Ultime due di numero - 11 E' opposta alla poppa - 12 Modeste alture - 14 Iniziali di Arpino - 15 E' simile al coccodrillo - 16 Motoscafo con siluri - 17 Paola attrice - 18 Puri e semplici - 19 La protagonista... stupefacente - 20 Un giovane bovino - 21 Si fanno scure da sole - 22 Grande città cinese - 23 L'esagono ne ha sei - 24 Cani da guardia - 25 Punto opposto a OSO - 26 Un titolo medioevale - 27 Marziani in centro - 28 Lo era Rea Silvia - 30 Uomini poco cresciuti - 31 Articolo maschile - 32 Principio di Archimede - 33 Chicco d'uva - 34 Animale che grugnisce.

VERTICALI: 1 In un secondo tempo - 2 Preposizione semplice - 3 Vietati - 4 Si gonfiano d'aria - 5 Nasce dal monte Falterona - 6 Un mansueto quadrupede - 7 Le vocali di scena - 8 Fughe... anche fiscali - 11 Alberi resinosi - 12 Barcaiolo infernale - 13 Filato per pullover - 14 Ragazzo di bottega - 15 Asiatici di una penisola - 16 Non dire il vero - 17 Incanta la vista - 18 Indumenti senza maniche - 20 Donna di casa - 22 Un elenco in testa o in coda al film - 24 Hanno i giorni contati - 26 Segno che sottrae - 28 Tra Ludwig e Beethoven - 29 Si conta sul medio - 30 Niente comincia così - 32 Il nome di Pacino.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 giraffa; 6 crac; 10 uva; 11 ia; 12 serpe; 13 FI; 14 poco; 16 IS; 17 serenata; 19 casato; 20 rudi; 22 gancio; 23 Marat; 24 India; 25 calore; 26 giro; 27 satire; 28 altalena; 30 NN; 32 Ciro; 33 RO; 34 terno; 36 ci; 37 Sud; 38 Elmi; 39 Giacomo.

VERTICALI: 1 gufo; 2 ivi; 3 ra; 4 floraia; 5 faceto; 6 centralino; 7 RR; 8 api; 9 cespite; 14 pesciolini; 15 Ono; 17 Sandra; 18 aurora; 19 cani; 21 dare; 22 gigante; 23 materia; 25 calici; 27 sac; 29 nodo; 31 nel; 33 rum; 35 rm; 37 so.

Continuaz. dalla 12.a pagina

OCCASIONISSIME vendo Golf GTD nera, tetto apribile, dicembre 1982. AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126.

500 550.000, 126 1.300.000, 127 950.000; altra 1.500.000, 128 700.000, 124 350.000 vendo. Tel. 793578. 58837/14

15 Roulotte nautica, sport

COMET 850 1971 senza patente giroflocco accessioratissimo, visibile Trieste. Tel. Comar sig.na Barbara (0543) 721100.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

MONFALCONE centro cercansi locali uso ufficio circa 100 mq, I piano. Tel. 72597, 9.30-12. 3/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A Gorizia affittasi casetta ammobiliata. Telefonare 0432-282547, ore negozio. 122/19

PRIVATO affitta equo canone 40 mq centrale servizi, in casa d'epoca, parzialmente arredato, compensando. Inintermediari. Scrivere a cassetta n. 6/R Publied, 34100 Trieste. 58932/19

550.000 mensili appartamento arredato per 4 persone ogni comfort zona Perugino contratto annuale non residenti. 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

MONFALCONE vendesi profumeria bigiotteria al miglior offerente. Tel. 40187, pasti. 361/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO urgentemente casetta qualsiasi zona purché con giardino. 422824. 22/21

CERCO da privati 1-2 camere cucina bagno no pianoterra. Tel. 630120. 121/21

PRIVATO acquista casetta con terreno. Telefonare 948211. 3869/21

STABILE in blocco minimo 6 enti anche occupati acquisto privatamente, pagamento contanti. Telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ADIACENTE San Marco recente perfetto stato soggiorno cucinino matrimoniale bagno, 27.000.000. Greblo 68789. 23/22

AGENZIA Meridiana 733275, zona CONTI recente perfetto soggiorno cucina bistanze biservizi, posto auto. Iva 2%. 3860/22

AGENZIA Meridiana 733275, via ALFIERI epoca, mansarda mq 60 parzialmente ristrutturata, 8 milioni, rimanenza mutuo concesso. 3860/22

APPARTAMENTO ammobiliato quattro letti due stanze cucina accessoriata bagno cortile panoramico indipendente ingresso carrabile posto automobili zona Barcola, Faro Vittoria, affitto a studenti o non residenti. Tel. 728049. 0058866/22

BIBIONE «frontemare», prestigiosa posizione, costruendo modernissimo residence consegna giugno, impresa vende: monovani 29.750.000, bilocali 39.750.000, trilocali 49.750.000. Pagamenti dilazionati senza interessi, eventuali mutui. Per prenotazioni entro novembre divano letto matrimoniale in omaggio. Studio Costruzioni, corso del Sole 45 (anche festivi) 0431/430541. 533/22

BIBIONE vista mare 29.500.000 avanzamento lavori, impresa vende grazioso appartamentino ingresso cottura bagno quattro posti letto, ampia terrazza, posto auto, possibilità vantaggiosi mutui. 0431/430391-511067. 3/22

BIBIONE fronte mare, 38.500.000 dilazionati un anno senza interessi, vendesi bellissimo appartamento mq 50, ingresso, soggiorno, pranzo camera matrimoniale servizio meraviglioso terrazzo, posto auto, eventuale mutuo. Impresa Acenter Costruzioni, via Lattea 6 (aperto festivi) tel. 0431/430391 - 57002. 3/22

BIBIONE 50 metri mare bellissima posizione 25.500.000 vendesi grazioso appartamentino, quattro posti letto, ampio terrazzo, posto auto, possibilità mutuo. Acenter Costruzioni, via Lattea 6 (aperto festivi) 0431/57002. 3/22

GIULIA bassa 80 mq tutti confort adatto anche ambulatorio. Telefonare 227237 - 775735. 58738/22

GORIZIA privato vende appartamento moderno centralissimo quieto 100 mq terrazzi scantinato parcheggio 80.000.000 non trattabili. Ufficio 0481-72864. 050298/22

GRADO ingresso spiaggia vendesi piccolo monovano arredato. Telef. 0431-2441. 359/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BOSCHETTO saloncino 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore, 72.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3869/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in villetta paraggi BURLO, soggiorno cucina, 2 stanze bagno giardino proprio, ingresso indipendente. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3869/22

IMMOBILIARE CIVICA vende magazzino zona GIULIA 20 mq. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO seminuovo 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. 3869/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona OSPEDALE da ristrutturare 3 stanze cucina bagno, 20.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3869/22

IMPRESA vende boxes indipendenti prontingresso luce acqua, prezzi interessanti, agevolazioni di pagamento. Tel. 814311. 3818/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti nuovo complesso: bistanze tristanze accessoriati. Mutuo ventennale incluso contributo regionale, prezzo tutto compreso; mutuo max L. 50.000.000, costo mensile pari a L. 390.000, facilitazioni di pagamento; informazioni sul posto. Via Carpineto 5, 9.30-12, 14-18. Tel. 814311.

ININTERMEDIARI vendesi 2 camere cucina bagno ripostiglio terrazza conforts moderni, 416195. 58925/22

LIGNANO Pineta, in posizione unica prestigiosa importante società di costruzioni, vende direttamente villette schiera immerse in 10.000 mq di parco privato con meravigliose piscine, aree ricreative e meravigliosi percorsi: ingresso, soggiorno, cottura, 2 camere, bagno. (Eventuale 2.o bagno o cameretta), patio, terrazza, caminetto, giardino privato: 59.950.000. Pagamenti dilazionati avanzamento lavori. Eventuali comodi mutui 0431/430480. 534/22

LIGNANO 19.500.000 contanti 20.000.000 mutuo, vendesi grazioso appartamento arredatissimo, ampia terrazza, villaggio con piscina. 049/680343. 532/22

LIGNANO Pineta Parco Hemingway, pineta incantevole 57.500.000 costruttore vende villetta schiera, giardino privato, patio, caminetto, ingresso, pranzo, due camere, terrazze, due bagni, finiture personalizzate. Tel. 0431/430391 - 57002. 3/22

LOCALE d'affari libero 100 mq attualmente adibito panetteria zona giardino pubblico Regione 766676. 19/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fogliano villa recente 120 mq abitabili più scantinato. Giardino mq 700 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centrale due letto doppi servizi garage 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA villetta perfette condizioni. Giardino mq 400 41807. 1/22

MONFALCONE liberi 1, 2, 3 camere, soggiorno, cucina servizi, possibilità mutuo vendesi. Agenzia Italia: 0481/74404. 240/22

MONFALCONE vendo libero mq 115 centralissimo, non condominiale. Telefonare 17-18 escluso sabato domenica. 45697. 353/22

OPICINA primentrata 110 mq altro con mansarda riscaldamento autonomo telefonare 227237. 58738/22

PRIVATO vende panoramicissimo recente camera soggiorno cucina bagno ripostigli soffitta grande terrazza 75.000.000. Tel. 421429. 58830/22

RAVASCLETTO a 2 km impianti privato vende appartamento con mansarda 100 mq, tre camere, doppi servizi, terrazza panoramica rifiniture lusso 87 milioni. Telefonare sera 0433/66167. 115/22

RAVASCLETTO Zoncolan montagna 900 mt 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente Iva 2% 7.000.000 acconto resto comode dilazioni, telefonare 0433/66167 ore serali. 2223/22

S. STEFANO Cadore val Visdende appartamento 60.000.000. 0435/99054 ore 19-21. 58893/22

STUDIO BG 272500 Chiampore vecchia casa con ampio terreno costruibile. 3883/22

STUDIO BG 272500 Muggia appartamento panoramico 75 mq ultimo piano. 3883/22

STUDIO professionale 200 mq buone condizioni 1.o piano Viale vendesi 766676. 19/22

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422/911049. 516/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dall'8/6 al 28/9/84); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9/84; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9/84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì dall'8/6 al 28/9); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 6/6 al 26/9/84)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi, (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9), giovedì e sabato dal 30/9/84
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9/84) e il mercoledì (dal 29/9/84)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 3/6 al 29/9/84)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni lavorativi. Autoservizio sostitutivo)
0.53 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
6.30 L Udine (soppresso dal 6 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 3/6 al 29/9)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D *Gondoliere* - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84) - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.